



**BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI  
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021  
E BILANCI PLURIENNALI 2021 - 2023**

**RELAZIONE  
ECONOMICO STATISTICA**

**REPUBBLICA DI SAN MARINO  
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA**



# PRESENTAZIONE

San Marino, 20 novembre 2020

Anche quest'anno, pur in questa situazione di grave crisi economica e sociale che il nostro Paese sta affrontando con coraggio e determinazione, pubblichiamo la Relazione Economico Statistica, per arricchire di dati e di strumenti di valutazione le scelte che i decisori politici e le imprese devono effettuare per sostenere l'economia, il lavoro e il welfare dello Stato.

La Relazione accompagna la presentazione del Progetto dei Bilanci di Previsione Annuali e Pluriennali dello Stato e degli Enti Pubblici al Consiglio Grande e Generale, ed offre un ritratto sintetico, ma documentato, del nostro Paese e delle sue evoluzioni. Questa panoramica sulla realtà economica e sociale sammarinese rappresenta una sintesi conoscitiva preziosa e autorevole, per fornire costantemente un ritratto sintetico e aggiornato del nostro sistema economico e della sua evoluzione più recente.

Gli argomenti della Relazione sono affrontati secondo una chiave di lettura tematica, organizzati in capitoli che, attraverso dati, grafici e commenti, descrivono i diversi aspetti della società sammarinese: il quadro economico e il tessuto produttivo, l'ambiente e il territorio, la popolazione (invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc.), il commercio internazionale, la finanza pubblica e i servizi. Le tavole presentano una selezione commentata dei dati disponibili, centrata sui principali fenomeni, fornendo una descrizione dettagliata dell'anno trascorso e anticipando, per alcuni fenomeni, le tendenze dell'anno in corrente. Ciascun argomento è analizzato nelle sue dimensioni essenziali, a partire da quella temporale. I dati trattano i principali argomenti della vita sociale ed economica, mettendo a fuoco l'immagine complessiva del Paese, per fornire il necessario supporto alle decisioni non solo del Governo e del Consiglio Grande e Generale, in questa fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2021 e del Bilancio Pluriennale 2021-2023, ma anche di tutti coloro che per motivi di lavoro o di studio necessitano di queste informazioni.

Le pubblicazioni periodiche del Bollettino di Statistica ed il compendio annuale, con tutte le tavole di raffronto, sono consultabili e scaricabili anche attraverso il sito: [www.statistica.sm](http://www.statistica.sm) e il link [NSDP - National Summary Data Page](#).

*IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA*



# I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE



## 1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

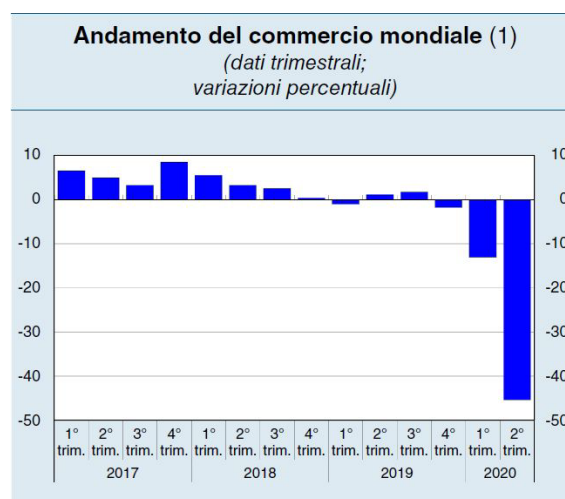
Dopo una contrazione senza precedenti registrata nei primi due trimestri 2020, in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'attività economica mondiale ha segnato un recupero nel terzo trimestre. Le prospettive restano condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese, nonché dalle misure di stimolo introdotte dai governi.

Da settembre i nuovi contagi giornalieri di Covid-19 sono tornati a crescere in maniera preoccupante anche in Europa, dopo una temporanea stabilizzazione ad agosto.

Nel secondo trimestre 2020 il prodotto interno lordo (Pil) si è fortemente contratto sia nelle economie avanzate, sia nei paesi emergenti, fatta eccezione per la Cina. A questo rallentamento ha contribuito principalmente la flessione dei consumi privati, in particolare nel comparto dei servizi; è però aumentato il risparmio delle famiglie, indotto anche da motivazioni precauzionali.

Il calo del commercio mondiale si è decisamente accentuato nel secondo trimestre del 2020. In base a stime preliminari la flessione sarebbe stata di circa il 45 per cento, risultando particolarmente penalizzato dalla contrazione nei settori del turismo e dei trasporti (Grafico 1). Nel terzo trimestre, grazie alla ripresa della mobilità e delle produzioni globali avrebbe parzialmente recuperato. Nel complesso, gli scambi mondiali si trovano ancora al di sotto dei livelli pre-Covid: -7,9 per cento è infatti la variazione tendenziale media del periodo gennaio-agosto.

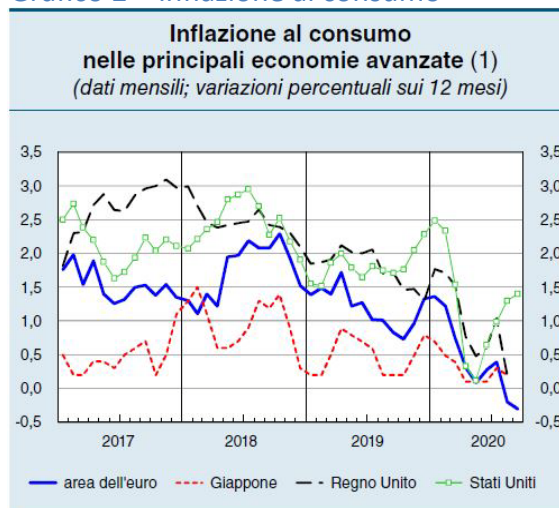
Grafico 1 – Commercio mondiale



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.  
(1) Dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul trimestre precedente, in ragione d'anno.

L'**inflazione** al consumo rimane su valori molto bassi in tutte le economie avanzate. In particolare, nell'area dell'euro si è arrivati a registrare valori negativi. Il rischio di persistente deflazione incorporato nelle quotazioni degli strumenti finanziari, pur restando relativamente alto, si è ridotto grazie alle decisioni di politica monetaria e all'introduzione delle nuove misure di bilancio europee (Grafico 2).

Grafico 2 – Inflazione al consumo



Fonte: Refinitiv.  
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha pubblicato nel *World Economic Outlook* di ottobre 2020 le stime di previsione della crescita globale (Tavola 1). A fronte di una crescita mondiale pari al +2,8 per cento registrata nel 2019, si stima una diminuzione del prodotto pari al -4,4 per cento nell'anno in corso, per poi registrare un incremento pari al +5,2 per cento nel prossimo anno. Le previsioni sono però soggette a forte incertezza, per l'ovvio motivo che l'andamento macroeconomico dipenderà strettamente da come la crisi sanitaria andrà ad evolversi nei mesi invernali.

Tavola 1 - Sintesi proiezioni economiche del FMI

	2018	2019	Proiezioni	
			2020	2021
<b>Output mondiale</b>	<b>3,5</b>	<b>2,8</b>	<b>-4,4</b>	<b>5,2</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-5,8</b>	<b>3,9</b>
Stati Uniti	3,0	2,2	-4,3	3,1
Area dell'euro	1,8	1,3	-8,3	5,2
Germania	1,3	0,6	-6,0	4,2
Francia	1,8	1,5	-9,8	6,0
Italia	0,8	0,3	-10,6	5,2
Spagna	2,4	2,0	-12,8	7,2
Giappone	0,3	0,7	-5,3	2,3
Regno Unito	1,3	1,5	-9,8	5,9
Canada	2,0	1,7	-7,1	5,2
San Marino	1,7	1,1	-11,0	5,7
<b> Mercati emergenti ed economie in via di sviluppo</b>	<b>4,5</b>	<b>3,7</b>	<b>-3,3</b>	<b>6</b>
Cina	6,7	6,1	1,9	8,2
India	6,1	4,2	-10,3	8,8
Russia	2,5	1,3	-4,1	2,8
Brasile	1,3	1,1	-5,8	2,8
Arabia Saudita	2,4	0,3	-5,4	3,1
Nigeria	1,9	2,2	-4,3	1,7
Sud Africa	0,8	0,2	-8,0	3,0

fonte: FMI, World Economic Forum (October 2020)

Sulle prospettive di crescita gravano quindi i rischi di un prolungamento della fase acuta della pandemia, che potrebbe avere ripercussioni di medio termine anche sull'offerta, e dell'eventuale mancato rinnovo delle misure emergenziali a sostegno di famiglie e imprese. Sul commercio mondiale potrebbero pesare il riacutizzarsi delle tensioni tra Stati Uniti e Cina e un eventuale mancato accordo tra Regno Unito e Unione europea sui futuri legami commerciali.



## L'area dell'euro

Nel secondo trimestre l'attività economica nell'area dell'euro è diminuita del -11,8 per cento: caduta trimestrale più significativa dall'inizio della serie storica (1995). La contrazione ha interessato tutte le componenti della domanda. Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita, a seguito di una flessione delle esportazioni più forte di quella delle importazioni. Il calo del prodotto è stato più

marcato in Spagna, per effetto della decisa riduzione del valore aggiunto nei servizi, e meno accentuato in Germania. L'Italia si colloca su valori peggiori rispetto alla media dell'area dell'euro sia nel primo che secondo trimestre (Tavola 2).

Gli aggiornamenti più recenti sul terzo trimestre, pubblicati dall'Istat nella sua *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* di ottobre, delineano un'espansione congiunturale del Pil italiano pari al +16,1 per cento, variazione che si colloca al di sopra della media nell'area euro, che registrerebbe il +12,7 per cento.

Le recenti previsioni di autunno della Commissione europea per l'area dell'euro hanno rivisto al rialzo la performance per quest'anno quando l'economia dovrebbe segnare comunque una forte flessione (-7,8%; da -8,7% precedentemente stimato). Per il 2021, invece, il rimbalzo del Pil sarà inferiore a quanto prospettato nelle precedenti stime a causa del riacutizzarsi dei contagi e degli effetti delle conseguenti misure di contenimento (+4,2%; da +6,1% precedentemente stimato).

Sulla base dei dati preliminari, in settembre l'inflazione armonizzata al consumo sui dodici mesi è stata negativa (-0,3%). Al contributo negativo dei prezzi dei beni energetici si è aggiunto l'indebolimento della componente di fondo, scesa allo 0,2 per cento, valore minimo dall'introduzione della moneta unica. Questa risente sia della decelerazione dei prezzi dei servizi, sia della diminuzione di quelli dei beni industriali non energetici. Le prospettive di inflazione rimangono basse: gli esperti della Banca Centrale Europea (BCE) indicano che la variazione dei prezzi al consumo sarebbe del +0,3 per cento nell'anno in corso per poi salire al +1,0 e +1,3 per cento nel biennio 2021-22.

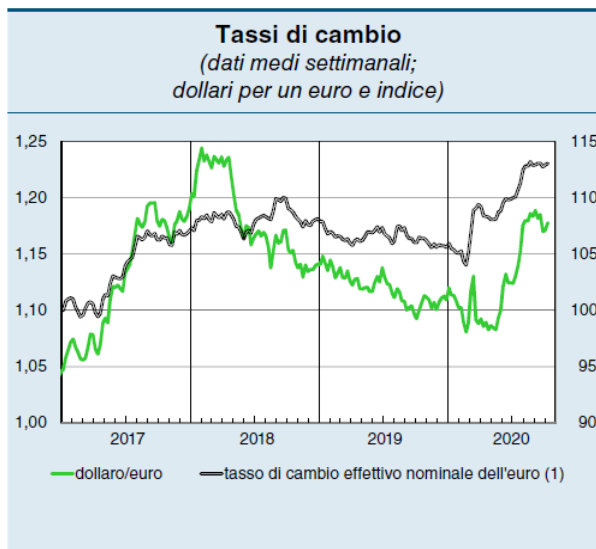
Tavola 2 - Crescita e inflazione

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2019	2020 1° trim. (1)	2020 2° trim. (1)	2020 settembre (2)
Francia	1,5	-5,9	-13,8	(0,0)
Germania	0,6	-2,0	-9,7	(-0,4)
Italia	0,3	-5,5	-13,0	(-0,9)
Spagna	2,0	-5,2	-17,8	(-0,6)
Area dell'euro	1,3	-3,7	-11,8	(-0,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Il tasso di cambio dell'euro si è apprezzato, sia in termini effettivi nominali sia nei confronti del dollaro. Rispetto a quest'ultimo, il cambio si è portato a 1,18 dollari per euro, guadagnando il 5 per cento dall'inizio di luglio e il 10 per cento dai valori minimi di marzo (Grafico 3). Vi hanno contribuito una riduzione dell'avversione al rischio, il cui aumento all'apice dell'emergenza pandemica aveva portato afflussi verso la valuta statunitense, e l'attesa di una politica monetaria più espansiva negli Stati Uniti.

Grafico 3 - Tassi di cambio



Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.

(1) Un incremento del tasso di cambio effettivo nominale indica un apprezzamento dell'euro. Indice: 1ª settimana gen. 2017=100. Scala di destra.

## 1.2 - PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

Il rafforzamento della congiuntura nei mesi estivi sarebbe stato maggiore di quanto delineato in luglio nello scenario di base elaborato da Banca d'Italia. L'indagine condotta presso le imprese in settembre conferma la ripresa in atto: la proporzione di aziende che si aspetta un miglioramento della situazione economica generale rispetto ai tre mesi precedenti sale al 30 per cento, dal 3 della scorsa rilevazione. I servizi, che più duramente hanno risentito delle misure di contenimento della pandemia, avrebbero nel complesso contribuito positivamente alla crescita dell'attività economica nel terzo trimestre, a seguito della parziale riapertura di molte attività e del buon andamento dei flussi turistici interni (Bollettino Economico 4/2020).

Nel secondo trimestre il Pil è sceso del -13,0 per cento rispetto al periodo precedente, in linea con quanto stimato dall'Istat a luglio (Tavola 3). La contrazione è stata generalizzata. Hanno pesato soprattutto la riduzione dei consumi delle famiglie, nonché quella degli investimenti fissi lordi. Anche il contributo dell'interscambio con l'estero alla dinamica del prodotto è risultato negativo, per effetto di una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni. Il valore aggiunto è diminuito in tutti i settori, più marcatamente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Anche nei servizi la contrazione è stata forte, in particolare nei settori del commercio, del trasporto, dell'alloggio e della ristorazione.

Tavola 3 - Italia: principali indicatori macroeconomici

PIL e principali componenti (1)					
<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente; contributi alla crescita per variazione delle scorte ed esportazioni nette)</i>					
VOCI	2019		2020		2019
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	0,0	-0,2	-5,5	-13,0	0,3
Importazioni totali	0,2	-2,8	-5,3	-20,6	-0,6
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,8	-4,8	-11,0	-0,1
Consumi nazionali	0,1	-0,1	-5,4	-8,5	0,3
spesa delle famiglie (3)	0,2	-0,1	-6,8	-11,4	0,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,0	-0,1	-1,1	-0,3	-0,2
Investimenti fissi lordi	0,1	-0,2	-7,7	-16,2	1,6
costruzioni	0,9	-0,4	-6,7	-22,2	2,5
beni strumentali (4)	-0,5	0,0	-8,4	-11,2	0,9
Variazione delle scorte (5) (6)	0,2	-0,7	1,1	-1,2	-0,7
Esportazioni totali	-0,8	-0,8	-7,5	-26,4	1,0
Esportazioni nette (6)	-0,3	0,6	-0,9	-2,3	0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo i dati più recenti, nel terzo trimestre il Pil avrebbe segnato un robusto ma parziale recupero, attualmente valutabile intorno al +16,1 per cento (rispetto al secondo trimestre). Sia la domanda nazionale sia la componente estera netta hanno fornito un contributo positivo; la crescita è stata diffusa a tutti i settori economici. Gli indicatori congiunturali più tempestivi sono coerenti con una ripresa dell'attività in tutti i comparti dell'economia, più marcata nell'industria e con maggiori elementi di incertezza nei servizi.

La variazione acquisita per l'Italia, al terzo trimestre, nell'anno 2020 sarebbe pari al -8,2 per cento (Tavola 4).

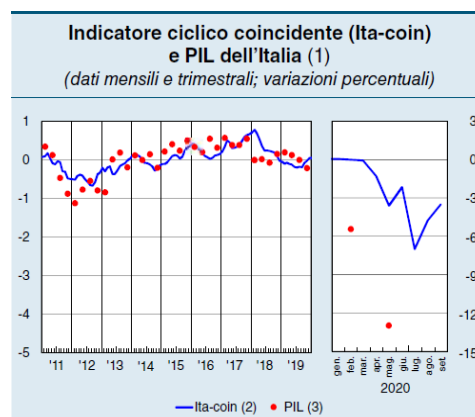
Tavola 4 – Pil Italia: variazioni trimestrali ed annuali

	Prodotto trimestrale (miliardi di euro)	Variazione trimestrale	Prodotto annuale (miliardi di euro)	Variazione annuale
T1 2019	431,3	0,2%		
T2 2019	432	0,1%		
T3 2019	432	0,0%		
T4 2019	431	-0,2%	1726,4	0,3%
T1 2020	407,4	-5,5%		
T2 2020	354,5	-13,0%		
T3 2020	411,6	16,1%		
T4 2020*	411,6	0%	1585,1	-8,2%

A settembre l'indicatore Ita-coin, che fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, è nuovamente salito, per effetto del consolidamento dei segnali di ripresa della produzione industriale e della fiducia di famiglie e imprese ( Grafico 4).

Tenendo conto che, sulla base dei dati diffusi dall'Istat in ottobre, il calo del secondo trimestre è stato lievemente più accentuato di quanto stimato nell'esercizio previsivo dello scorso luglio, gli andamenti al momento osservati restano comunque a grandi linee coerenti con il risultato prefigurato per l'anno in quello scenario, che prevedeva una caduta del Pil di poco inferiore al 10 per cento, con una successiva molto graduale ripresa.

Grafico 4 - Indicatore Ita-coin



Fonte: Banca d'Italia e Istat.  
 (1) Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. Da novembre 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. La stima di Ita-coin e il tasso di crescita del PIL sono calcolati sulla base della versione dei conti economici trimestrali disponibile prima della revisione dei dati Istat dello scorso 2 ottobre. I dati relativi al 2020 sono indicati su una scala diversa da quella utilizzata per gli anni precedenti. – (2) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. – (3) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

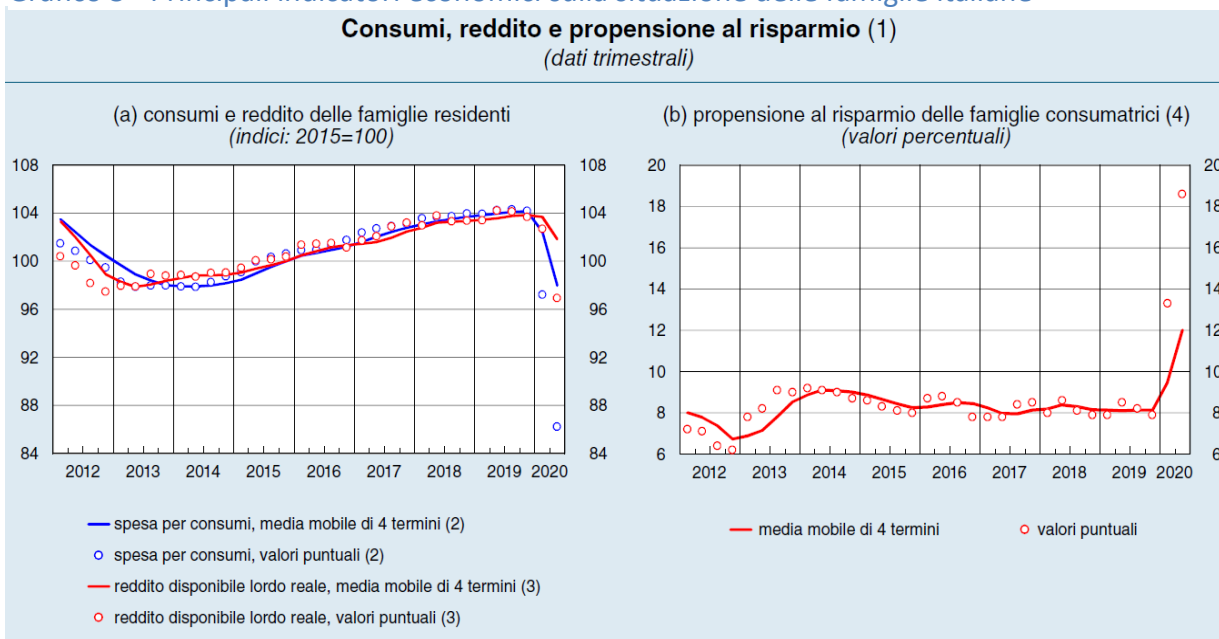
## Imprese e famiglie

La produzione industriale avrebbe continuato a risalire nei mesi estivi, ritornando al livello raggiunto prima dell'epidemia. Sulla base delle ultime informazioni disponibili pubblicate dall'Istat, a settembre si sarebbe però registrato un calo pari al -5,6 per cento rispetto ad agosto. Nei primi nove mesi 2020 rispetto allo stesso periodo 2019 la produzione industriale avrebbe registrato una diminuzione pari al -14,2 per cento. Gli unici settori di attività economica che mostrano incrementi tendenziali sono l'attività estrattiva (+2,7%) e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata (+2,0%). Viceversa, le flessioni maggiori si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-20,8%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-20,4%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-11,9%).

Nel secondo trimestre la spesa delle famiglie è fortemente diminuita a seguito della contrazione registrata in aprile; secondo indicazioni preliminari nel terzo trimestre sarebbe proseguito il recupero iniziato nel mese di maggio. Nelle valutazioni delle famiglie si prefigura un graduale miglioramento delle condizioni economiche, ma il permanere del rischio epidemiologico e un aumento del risparmio a fini precauzionali agiscono da freno ai consumi.

Nel secondo trimestre i consumi privati sono diminuiti del -11,4 per cento sul periodo precedente; la riduzione è stata più marcata per i beni semidurevoli e durevoli, e per i servizi. Il reddito disponibile delle famiglie è diminuito del 5,6 per cento rispetto al

**Grafico 5 - Principali indicatori economici sulla situazione delle famiglie italiane**



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. – (2) Valori concatenati. – (3) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. – (4) Rapporto percentuale tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

trimestre precedente. Ne è conseguito un forte aumento della propensione al risparmio, che si attesta al 18,6 per cento, un livello più che doppio di quanto osservato a fine del 2019 (Grafico 5). Le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono una ripresa dei consumi nel terzo trimestre.

# **II - L'ECONOMIA SAMMARINESE**





## 2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

Nell'anno 2019 l'economia sammarinese ha continuato ad espandersi, seppur con una velocità minore rispetto al precedente anno. Le stime di contabilità nazionale indicano un incremento dell'attività pari al +1,1 per cento (stima provvisoria). A traino dell'economia interna troviamo il comparto manifatturiero, che contribuisce per poco più di un terzo alla creazione di nuovo valore aggiunto, seguito dal settore del commercio e del settore pubblico.

Le stime elaborate a fine estate dal Fmi per l'anno 2020 delineano una caduta drastica del Pil, pari al -11 per cento, variazione lievemente più accentuata se comparata con la contrazione prevista in Italia: dipenderà tuttavia dalle misure che verranno prese negli ultimi mesi dell'anno nel limitare il propagarsi del virus per avere un valore più affidabile dell'effettiva flessione. Fare previsioni affidabili sull'evoluzione economica, per gli anni futuri, non è al momento possibile a causa delle forti incertezze che ancora vertono sia sull'evoluzione pandemica, sia circa le decisioni che verranno adottate a livello politico.

L'inflazione continua a mantenersi su valori bassi: la media 2019 ha registrato un aumento di +0,95 punti percentuali, valore inferiore rispetto a quello registrato il precedente anno (+1,76%). La dinamica inflattiva si conferma debole anche nel primo semestre 2020: se confrontata con il secondo semestre 2019 l'aumento del costo della vita risulta infatti pari ad appena il +0,13 per cento (*cf.* anche Tavola 5 per le variazioni sul primo semestre).

Il comparto turistico ha registrato, nel 2019, una crescita della spesa dei visitatori pari al +5,1 per cento, trainata da una maggior propensione dei turisti nella scelta di alloggiare in territorio: il numero di notti trascorse nelle strutture ricettive del Paese è infatti incrementato del +26,2 per cento (da 162.191 notti del 2018 a 204.735 notti del 2019); rimane stabile il numero di escursionisti<sup>1</sup> che si attesta su 1,79 milioni.

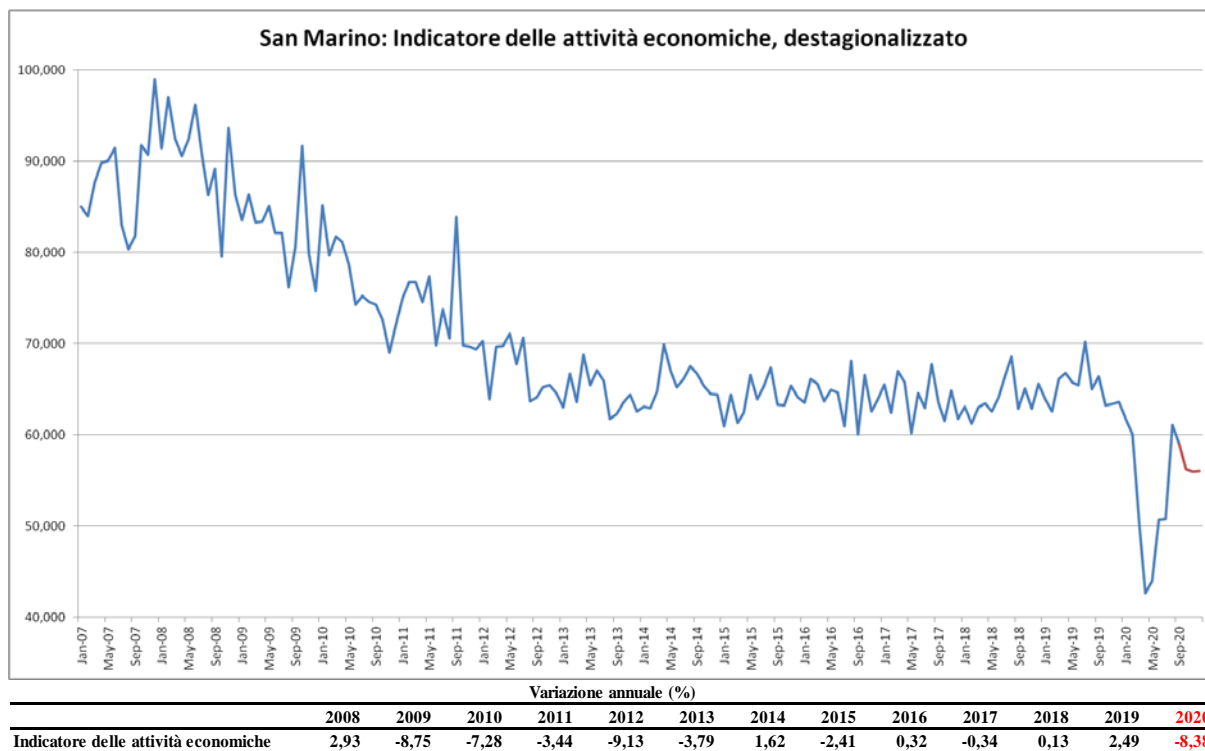
L'indicatore delle attività economiche (Grafico 6) viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili *proxy* connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a settembre 2020 (linea blu) e stimato per il quarto trimestre 2020 (linea rossa). Le proiezioni mostrano come l'attività economica, dopo la brusca caduta nel bimestre marzo-aprile, abbia ripreso a crescere nei mesi

---

<sup>1</sup> Per *escursionista* s' intende il turista che visita il Paese in giornata, senza alloggiare alcuna una notte.

estivi, registrando il picco ad agosto, in concomitanza del periodo con maggiore afflusso turistico, per poi tornare a calare nuovamente, ma con minore intensità, nel quarto trimestre.

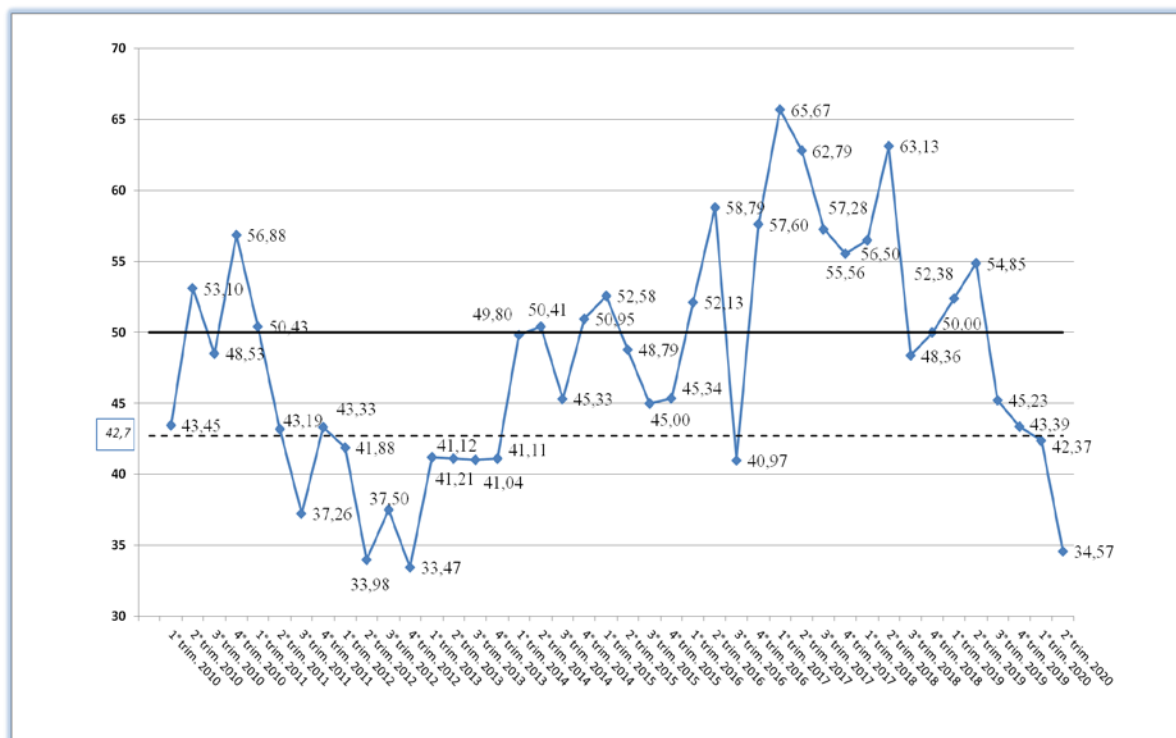
Grafico 6 – Indicatore delle attività economiche, serie destagionalizzata



Per valutare l'andamento produttivo del settore manifatturiero viene prodotto l'indice PMI (*Purchasing managers' index*, Grafico 7). Questo indicatore viene elaborato analizzando le risposte a un questionario sottoposto trimestralmente ai responsabili degli acquisti delle maggiori imprese del territorio, ove essi devono indicare le aspettative per il trimestre successivo in materia di ordinativi, produzione, consegne ai clienti e occupazione. Valori inferiori alla soglia del 42,7 indicano una contrazione dell'economia, situazione nella quale l'indice si trova dal primo trimestre 2020.

Ad oggi non vi sono dati analizzabili per il terzo trimestre 2020, dove comunque ci si aspetta un miglioramento per via della ripresa della produzione nei mesi estivi e un minor numero medio di giorni di chiusura delle attività industriali nel mese di agosto.

Grafico 7 – Indice PMI manifatturiero



Una misura che quantifica l’inflazione è derivabile dalla variazione di un indice dei prezzi al consumo: in particolare, la variazione dell’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi (FOI).

L’andamento medio del suddetto indice ha registrato, nei primi sei mesi del 2020, un aumento tendenziale di appena +0,32 punti percentuali, ben al di sotto di quanto registrato il precedente anno (+1,29%, Tavola 5). Si ritiene che l’andamento dei prezzi continui a decrescere anche nel secondo semestre dell’anno portando il Paese a registrare un’inflazione vicina allo zero, se non negativa, in linea con quanto previsto in Italia.

Tavola 5 - Andamento e tasso di variazione mensile dell’indice dei prezzi

	2018						media primo semestre
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	
Indice dei prezzi al consumo	110,55	110,46	110,84	111,08	111,28	111,44	110,94
Variazione tendenziale	1,06%	0,96%	1,35%	1,45%	1,77%	2,16%	1,46%
	2019						media primo semestre
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	
Indice dei prezzi al consumo	112,23	112,07	112,39	112,59	112,54	112,39	112,37
Variazione tendenziale	1,52%	1,46%	1,40%	1,36%	1,14%	0,86%	1,29%
	2020						media primo semestre
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	
Indice dei prezzi al consumo	112,93	113,02	112,72	112,66	112,39	112,66	112,73
Variazione tendenziale	0,62%	0,85%	0,30%	0,06%	-0,14%	0,24%	0,32%

Anche il 2019 continua a registrare un’espansione dell’interscambio commerciale con l’estero, con un aumento pari al +3,5 per cento (+4,1% nel 2019).

Le esportazioni hanno segnato un aumento nominale pari al +5,3 per cento (+5,9% nel 2018), mentre per le importazioni l’aumento è stato del +1,2 per cento (+1,9% nel 2018).

L’Italia è inevitabilmente la nazione con cui avviene la maggior parte dell’interscambio commerciale, pari all’81,3 per cento del totale (82,5% nel 2018). Più dettagliatamente, il commercio con l’Italia conta per il 78,3 per cento delle importazioni (78,8% nel 2018) e per l’83,5 per cento delle esportazioni (85,4% nel 2018, Grafico 10).

Per la restante parte delle economie con cui San Marino intraprende commercio estero risaltano: Cina (4,3%), Germania (3,0%), Polonia (1,6%), Spagna (1,5%) e Belgio (1,1%) per le importazioni, mentre Regno Unito (2,2%), Svizzera (1,1%), Cina (1,0%), Germania (1,0%) e Francia (0,9%) per le esportazioni (Grafico 11).

Grafico 8 - Import Export

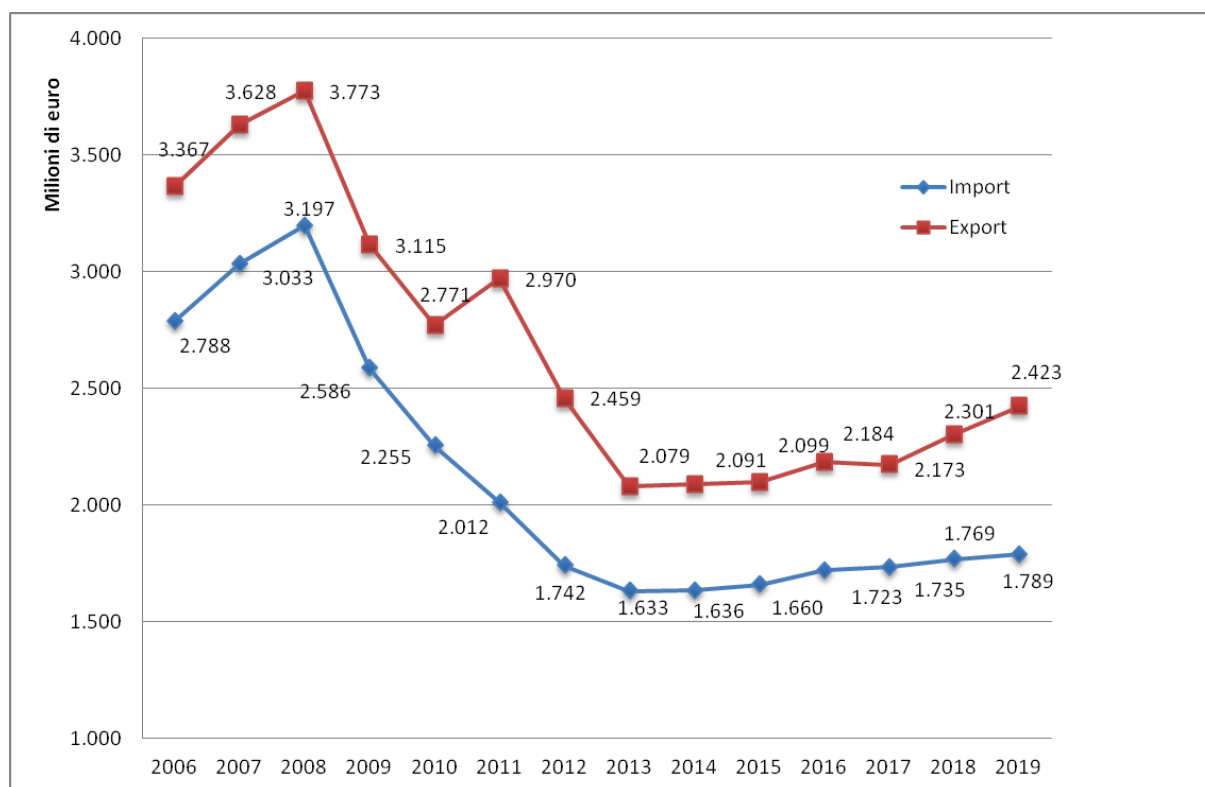


Grafico 9 - Andamento dell'Import-Export (2015-2019)

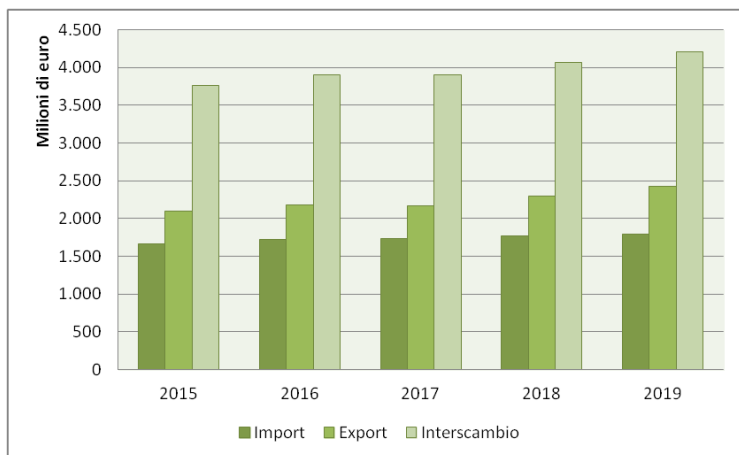


Grafico 10 - Import-Export 2019 (Italia e paesi terzi)

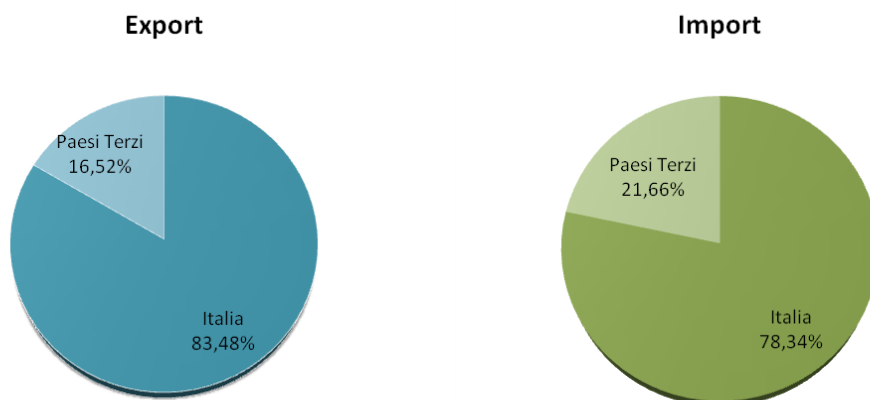


Grafico 11 - Principali partner commerciali (Italia esclusa) - anno 2019

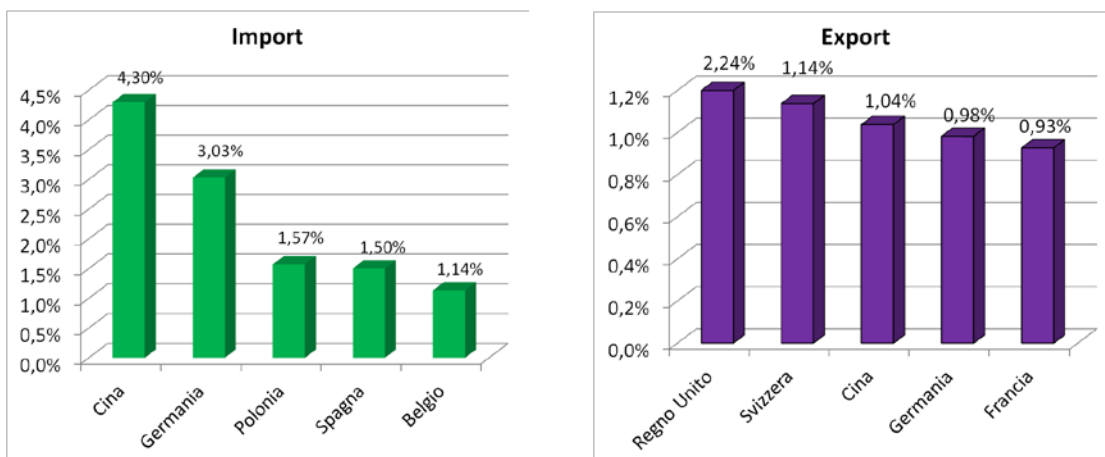


Tavola 6 - Crescita dell'occupazione e tasso di disoccupazione: confronti tra medie annue

	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2015	2016	2017	2018	2019	2015	2016	2017	2018	2019
San Marino	-0,4	1,0	1,1	2,4	2,6	9,2	8,6	8,1	8,0	7,7
Area Euro	1,1	1,8	1,5	1,4	1,2	10,9	10,0	9,1	8,2	7,6
Germania	0,8	2,5	1,0	0,6	1,2	4,6	4,2	3,8	3,4	3,1
Spagna	3,0	2,7	2,6	2,7	2,3	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1
Francia	0,3	0,7	0,8	0,9	0,4	10,4	10,0	9,4	9,0	8,5
Italia	0,8	1,3	1,2	0,8	0,6	11,9	11,7	11,3	10,6	9,9
Regno Unito	1,7	1,5	1,0	1,2	1,1	5,4	4,9	4,4	4,1	3,8
Stati Uniti	1,7	1,7	1,3	1,6	1,1	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7
Giappone	0,5	1,0	1,0	2,0	0,9	3,4	3,1	2,9	2,4	2,4

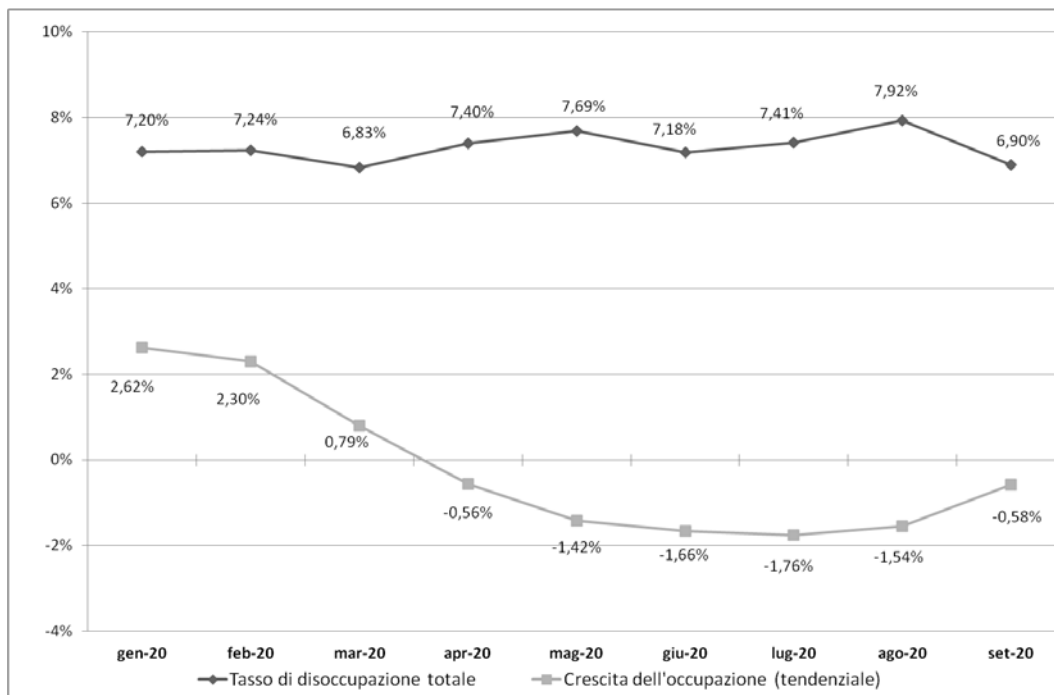
Fonti: FMI-World Economic Outlook 10/2020; www.statistica.sm.

La Tavola 6 riporta la dinamica dell'occupazione e del tasso di disoccupazione totale a San Marino e nelle principali economie avanzate. Il 2019 ha visto una variazione occupazionale positiva, pari al +2,6 per cento, trainata principalmente dall'incremento di lavoratori frontalieri. Rispetto alle economie prese in esame e riportate in tavola, San Marino è quella che ha registrato l'incremento maggiore, oltre al doppio rispetto all'area dell'euro (+1,2%).

Il tasso di disoccupazione, in diminuzione del -0,3 per cento rispetto al precedente anno, si è assestato al 7,7 per cento, in linea con la media registrata nell'area dell'euro ed inferiore di -2,2 punti percentuali rispetto all'Italia.

Analizzando i primi nove mesi del 2020 (Grafico 12) non si evidenzia un particolare incremento nel tasso di disoccupazione, che rimane pressoché invariato, se non in leggera diminuzione, rispetto ai valori registrati il precedente anno e nonostante la congiuntura negativa in corso. La crescita occupazionale, al contrario, inizia la sua fase discendente dal mese di aprile fino a settembre 2020 (ultimo dato disponibile). La diversa dinamica dei due indicatori riportati sul mercato del lavoro è spiegata dal fatto che la crescita (decrecita) occupazionale considera tutti i lavoratori, residenti e frontalieri, mentre il tasso di disoccupazione, per sua costruzione, valuta solamente la situazione interna al Paese e non considera come disoccupati i lavoratori frontalieri che hanno perso lavoro.

Grafico 12 - Andamento del mercato del lavoro



## 2.2 - LA POPOLAZIONE

Alla fine del terzo trimestre 2020 la popolazione residente a San Marino registra 33.640 unità, con un incremento del +0,3% sul terzo trimestre 2019; di questi, 5.616 sono forensi (+3,5%), cioè con cittadinanza diversa da quella sammarinese.

Al 31 dicembre 2019 la popolazione residente era pari a 33.574 individui e, rapportato al dato dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 155 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+174), visto che il saldo naturale si è chiuso con 19 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, nel 2019 si è registrato un aumento nei decessi (251), mentre le nascite (235) sono leggermente diminuite.

Il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere in aumento, con un saldo positivo di 174 unità, valore aumentato rispetto al 2018 e tornato in tendenza rispetto agli anni precedenti (Tavola 7).

La Tavola 8, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2019 ci sia stato un incremento nel numero di residenti del +0,5%; la popolazione soggiornante (Tavola 9), in controtendenza rispetto agli anni precedenti, ha segnato una diminuzione, con un -0,9% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.161 unità, di cui 395 maschi e 766 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 10), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,4%.

Tavola 7 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento Netto	Popolazione a fine periodo	Incremento %	di cui forensi
	M	F	T	Nati Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati	Saldo				
2010	15.635	16.227	31.632	334	222	112	314	170	144	256	31.888	0,81	4.881
2011	15.653	16.235	31.888	325	222	103	348	146	202	305	32.193	0,95	4.946
2012	15.808	16.385	32.193	292	237	55	364	141	223	278	32.471	0,86	5.021
2013	15.965	16.506	32.471	320	247	73	461	433	28	101	32.572	0,31	4.867
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428
2019	16.474	16.945	33.419	232	251	-19	369	195	174	155	33.574	0,46	5.616



Tavola 8 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2010		Var. %	Var. sul 2010		Var. %	Var. sul 2010
2010	15.653	0,8%	.	16.235	0,8%	.	31.888	.	.
2011	15.808	1,0%	1,0%	16.385	0,9%	0,9%	32.193	1,0%	1,0%
2012	15.965	1,0%	2,0%	16.506	0,7%	1,7%	32.471	0,9%	1,8%
2013	16.022	0,4%	2,4%	16.550	0,3%	1,9%	32.572	0,3%	2,1%
2014	16.133	0,7%	3,1%	16.656	0,6%	2,6%	32.789	0,7%	2,8%
2015	16.252	0,7%	3,8%	16.753	0,6%	3,2%	33.005	0,7%	3,5%
2016	16.341	0,5%	4,4%	16.855	0,6%	3,8%	33.196	0,6%	4,1%
2017	16.428	0,5%	5,0%	16.900	0,3%	4,1%	33.328	0,4%	4,5%
2018	16.474	0,3%	5,2%	16.945	0,3%	4,4%	33.419	0,3%	4,8%
2019	16.574	0,6%	5,9%	17.000	0,3%	4,7%	33.574	0,5%	5,3%

Tavola 9 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2010		Var. %	Var. sul 2010		Var. %	Var. sul 2010
2010	471	-9,4%	.	804	-1,6%	.	1.275	-4,6%	.
2011	409	-13,2%	-13,2%	774	-3,7%	-3,7%	1.183	-7,2%	-7,2%
2012	363	-11,2%	-22,9%	728	-5,9%	-9,5%	1.091	-7,8%	-14,4%
2013	294	-19,0%	-37,6%	674	-7,4%	-16,2%	968	-11,3%	-24,1%
2014	292	-0,7%	-38,0%	657	-2,5%	-18,3%	949	-2,0%	-25,6%
2015	308	5,5%	-34,6%	693	5,5%	-13,8%	1.001	5,5%	-21,5%
2016	336	9,1%	-28,7%	735	6,1%	-8,6%	1.071	7,0%	-16,0%
2017	360	7,1%	-23,6%	765	4,1%	-4,9%	1.125	5,0%	-11,8%
2018	390	8,3%	-17,2%	781	2,1%	-2,9%	1.171	4,1%	-8,2%
2019	395	1,3%	-16,1%	766	-1,9%	-4,7%	1.161	-0,9%	-8,9%

Tavola 10 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2010		Var. %	Var. sul 2010		Var. %	Var. sul 2010
2010	16.124	0,4%	.	17.039	0,7%	.	33.163	0,6%	.
2011	16.217	0,6%	0,6%	17.159	0,7%	0,7%	33.376	0,6%	0,6%
2012	16.328	0,7%	1,3%	17.234	0,4%	1,1%	33.562	0,6%	1,2%
2013	16.316	-0,1%	1,2%	17.224	-0,1%	1,1%	33.540	-0,1%	1,1%
2014	16.425	0,7%	1,9%	17.313	0,5%	1,6%	33.738	0,6%	1,7%
2015	16.560	0,8%	2,7%	17.446	0,8%	2,4%	34.006	0,8%	2,5%
2016	16.677	0,7%	3,4%	17.590	0,8%	3,2%	34.267	0,8%	3,3%
2017	16.788	0,7%	4,1%	17.665	0,4%	3,7%	34.453	0,5%	3,9%
2018	16.864	0,5%	4,6%	17.726	0,3%	4,0%	34.590	0,4%	4,3%
2019	16.969	0,6%	5,2%	17.766	0,2%	4,3%	34.735	0,4%	4,7%

Territorialmente 11.025 abitanti sono residenti a Serravalle, che si conferma il Castello più popolato, oltre ad essere anche quello dove si è registrato il maggior incremento numerico di popolazione, rispetto a settembre 2019 (+0,8% e +88 individui). In tre Castelli si è verificato un decremento di residenti nell'ultimo anno: Acquaviva, Borgo Maggiore e Domagnano. L'età media della popolazione, anche per il 2019, ha indicato il castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 47,2 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino con un'età media di 41,1 anni.

La piramide demografica, riportata nel Grafico 13 e nel Grafico 14, è una rappresentazione visiva della popolazione, per classe d'età, che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita tra genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa ingombrante. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzarne lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2009 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 40-44 anni, mentre nel 2019 la maggior frequenza si è spostata nella fascia 50-54 anni. Possiamo quindi notare come a San Marino appaia evidente un assottigliamento della base della piramide e ciò è causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 11 e Tavola 12). Il tasso di natalità, pari al 7,4 per mille nel periodo 2015-2019, presenta una variazione negativa rispetto al quinquennio precedente 2010-2014, dove il tasso era pari al 9,7 per mille, come pure il tasso di nuzialità (5,0‰ nel periodo 2015-2019, rispetto al 6,4‰ del quinquennio 2010-2014). Il tasso di mortalità risulta invece in aumento negli ultimi cinque anni (7,6‰, mentre nel quinquennio precedente era stato del 7,3‰).

Grafico 13 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2019

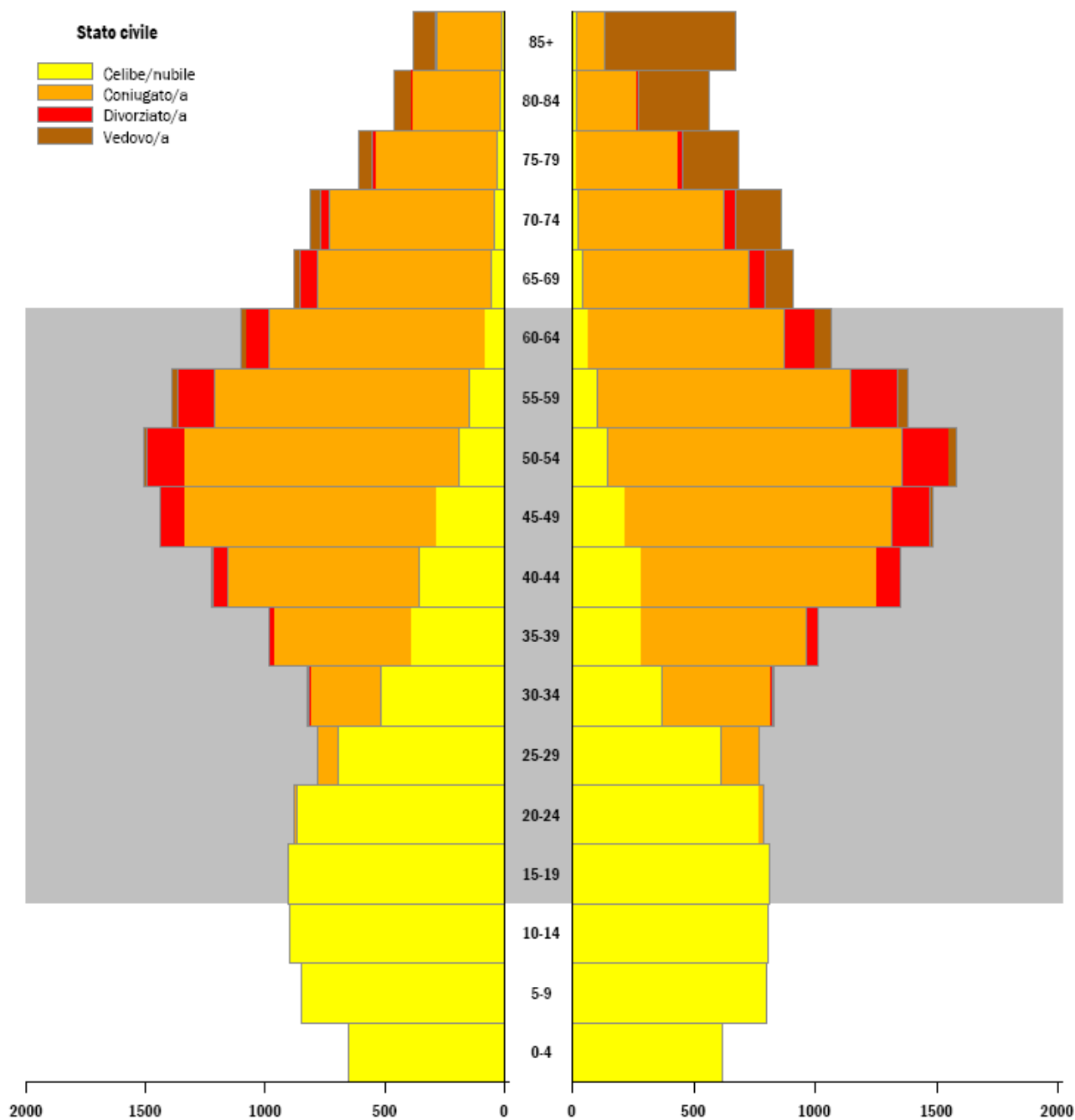


Grafico 14 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2009

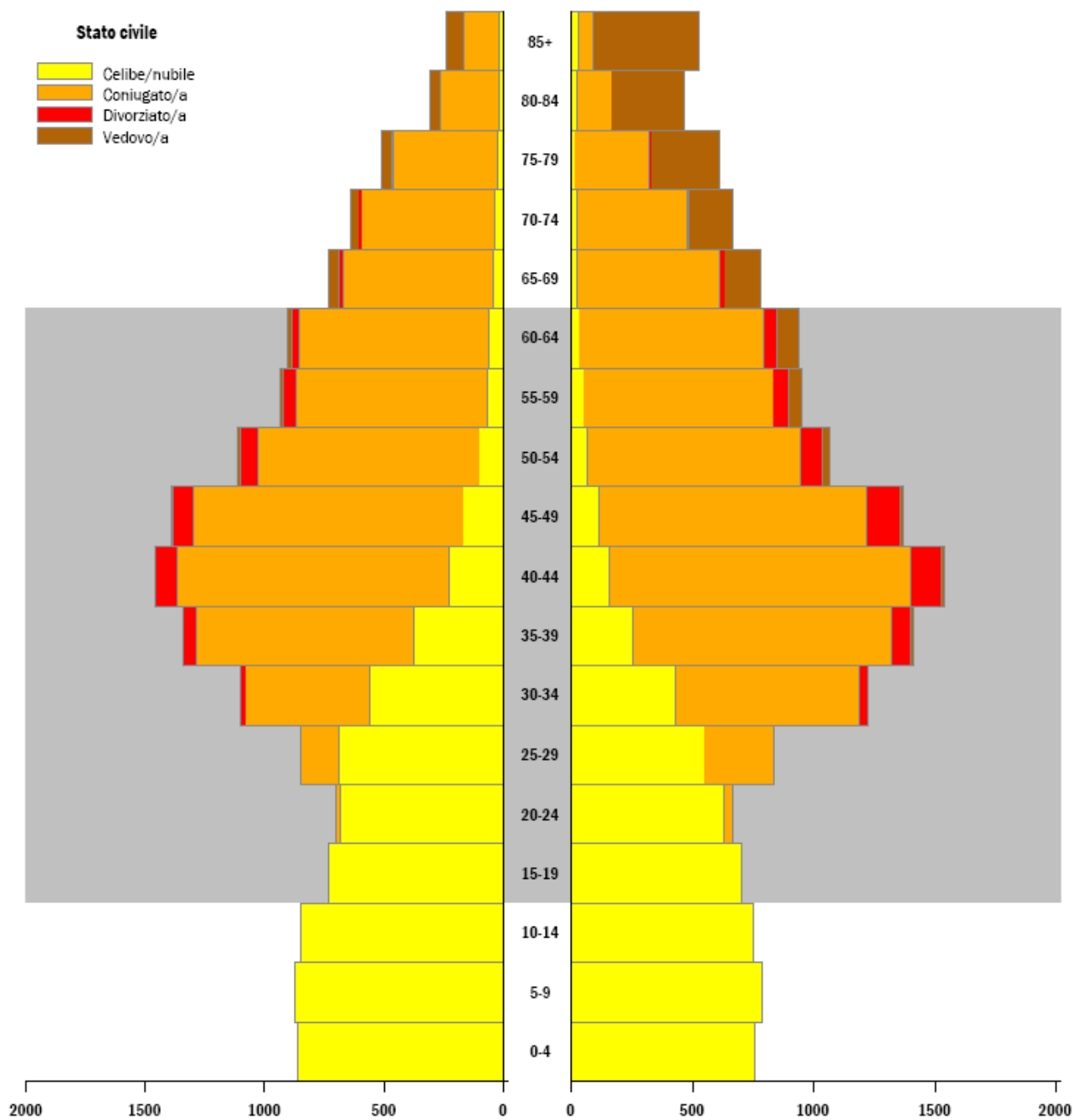


Tavola 11 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita		
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*		M	F
2006 - 2010	10,2	7,0	7,1	2010	80,87	86,04
2007 - 2011	10,2	6,8	7,0	2011	81,02	86,07
2008 - 2012	10,1	6,7	6,9	2012	81,55	86,12
2009 - 2013	9,9	6,7	7,3	2013	81,72	86,38
2010 - 2014	9,7	6,4	7,3	2014	81,89	86,41
2011 - 2015	9,3	6,2	7,4	2015	82,19	86,74
2012 - 2016	8,8	6,0	7,5	2016	82,37	86,94
2013 - 2017	8,4	5,7	7,7	2017	82,67	86,81
2014 - 2018	7,8	5,2	7,3	2018	82,84	86,80
2015 - 2019	7,4	5,0	7,6	2019	83,22	86,89

\* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia<sup>2</sup> stima il grado di invecchiamento della popolazione ed in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2019 è stato pari a 147,74 e nell'ultimo decennio è sempre stato in considerevole aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto del calo delle nascite. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dalla speranza di vita che, per i nati nell'anno 2019, è di 83,22 anni per gli uomini e 86,89 per le donne.

Tavola 12 - Indicatori di struttura della popolazione residente

	Popolazione per classi d'età									
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
anni 0-14	4.957	4.979	4.986	4.998	4.981	4.948	4.873	4.794	4.705	4.623
anni 15-64	21.358	21.448	21.562	21.577	21.652	21.761	21.891	21.993	22.017	22.121
anni 65 e oltre	5.572	5.766	5.923	5.997	6.156	6.296	6.432	6.541	6.697	6.830

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2010	112,41	49,30	26,09	23,21
2011	115,81	50,10	26,88	23,21
2012	118,79	50,59	27,47	23,12
2013	119,99	50,96	27,79	23,16
2014	123,59	51,44	28,43	23,00
2015	127,24	51,67	28,93	22,74
2016	131,99	51,64	29,38	22,26
2017	136,44	51,54	29,74	21,80
2018	142,34	51,79	30,42	21,37
2019	147,74	51,77	30,88	20,90

<sup>2</sup> Calcolato come il rapporto tra il numero di residenti di età uguale o superiore ai 65 anni con quelli di età uguale o minore di 14 anni, espresso in percentuale.

Tavola 13 - Immigrati per fascia d'età

		2015	2016	2017	2018	2019
Fino a 20 anni	M	37	43	30	32	45
	F	25	35	29	29	30
	Totale	62	78	59	61	75
Da 21 a 40 anni	M	92	51	67	55	74
	F	86	80	78	58	75
	Totale	178	131	145	113	149
Da 41 a 60 anni	M	58	50	44	29	64
	F	55	43	39	54	52
	Totale	113	93	83	83	116
Oltre 60 anni	M	22	19	9	5	19
	F	16	10	8	6	10
	Totale	38	29	17	11	29
Totale generale	M	209	163	150	121	202
	F	182	168	154	147	167
	<b>Totale</b>	<b>391</b>	<b>331</b>	<b>304</b>	<b>268</b>	<b>369</b>

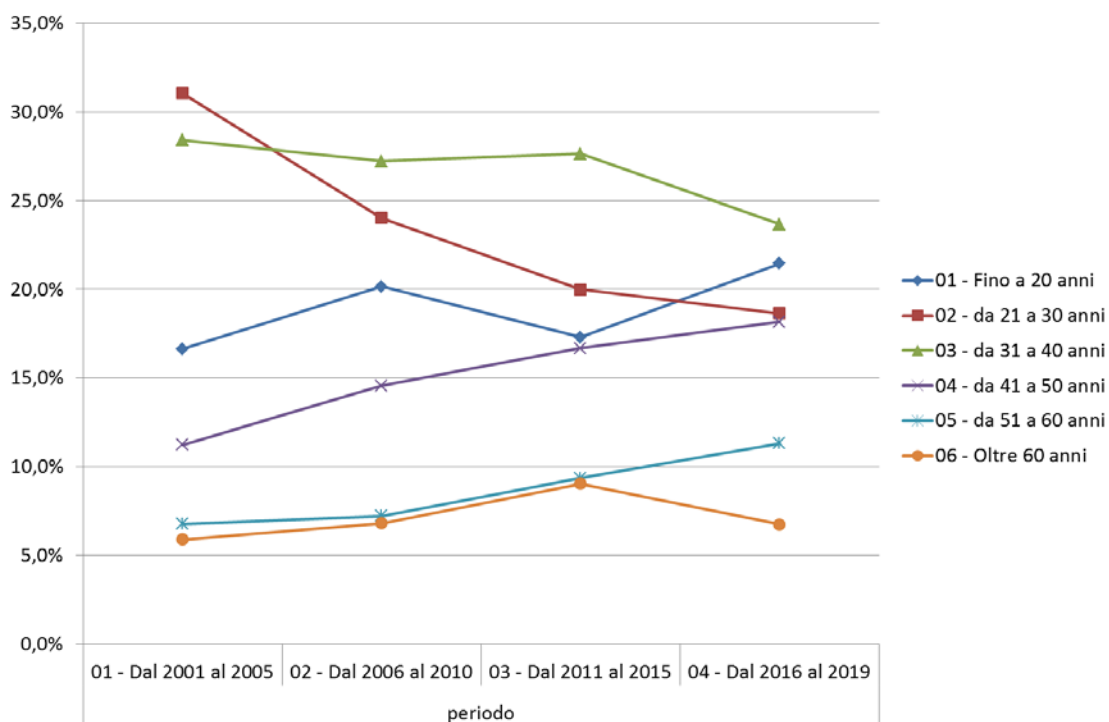
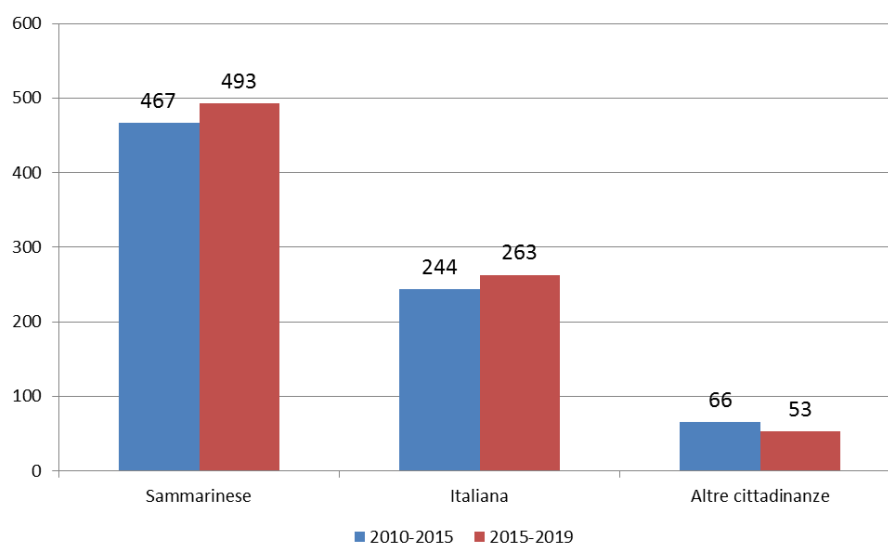


Tavola 14 - Emigrati per fascia d'età

		2015	2016	2017	2018	2019
Fino a 20 anni	M	20	25	13	18	25
	F	12	12	12	24	16
	Totale	32	37	25	42	41
Da 21 a 40 anni	M	34	19	17	26	29
	F	37	20	19	26	28
	Totale	71	39	36	52	57
Da 41 a 60 anni	M	38	30	18	27	26
	F	26	24	20	28	27
	Totale	64	54	38	55	53
Oltre 60 anni	M	17	11	11	7	17
	F	25	8	12	12	27
	Totale	42	19	23	19	44
Totale generale	M	109	85	59	78	97
	F	100	64	63	90	98
	<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>149</b>	<b>122</b>	<b>168</b>	<b>195</b>



Nel 2019 è stato confermato l'aumento del numero di emigrati già avvenuto del 2018: il dato si attesta a 195 individui che hanno spostato la propria residenza fuori dal territorio sammarinese. Esaminando il grafico, si evince come nel quinquennio 2015-2019, la maggior parte dei soggetti emigrati è in possesso di cittadinanza sammarinese, seguono poi i soggetti con cittadinanza italiana. Gli emigrati che rientrano nella categoria "Altre cittadinanze" sono diminuiti rispetto al precedente quinquennio.

## 2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2019 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) erano 5.616, di cui 3.028 maschi e 2.588 femmine. Rispetto all'anno precedente gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 188 unità (+3,5%).

Tavola 15 - Popolazione residente per cittadinanza (2019)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
San Marino	27.958	Italiana	4.798	Cinese	13	Marocchina	14	Argentina	62
		Rumena	168	Giapponese	4	Senegalese	6	Brasiliana	41
<b>Totale</b>	<b>27.958</b>	Ucraina	80	Iraniana	3	Tunisina	5	Cubana	27
		Russa	59	Indiana	2	Turca	4	Statunitense	18
		Albanese	52	Thailandese	2	Egiziana	4	Dominicana	9
		Polacca	36	Kirghiza	2	Nigeriana	4	Colombiana	7
		Moldava	29	Filippina	1	Eritrea	4	Messicana	6
		Francese	23	Israeliana	1	Etiope	2	Ecuadoregna	6
		Croata	16			Gambia	2	Cilena	5
		Slovacca	13			Ruanda	2	Peruviana	5
		Bielorussa	12	<b>Totale</b>	<b>28</b>	Angola	1	Barbadiana	1
		Austriaca	8			Camerunese	1	Canadese	1
		Tedesca	7			Congolese	1	Guatemalteca	1
		Ungherese	6			Malgascia	1	Panamense	1
		Serba	5					Boliviana	1
		Belga	4					Uruguaiana	1
		Bulgara	4			<b>Totale</b>	<b>51</b>	Venezuelana	1
		Britannica	4						
		Bosniaca	2					<b>Totale</b>	<b>193</b>
		Finlandese	2						
		Greca	2						
		Irlandese	2						
		Portoghese	2						
		Spagnola	2						
		Svedese	2						
		Olandese	1						
		Lettone	1						
		Ceca	1						
		Norvegese	1						
		Svizzera	1						
		Macedone	1						
		<b>Totale</b>	<b>5.344</b>						



Complessivamente gli stranieri residenti costituiscono il 16,7% della popolazione residente (nel 2015 rappresentavano il 15,7%), di cui il 14,3% con cittadinanza italiana e il 2,4% con cittadinanze provenienti dal resto del mondo.

I residenti con cittadinanza italiana (4.798 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 168 individui con cittadinanza rumena, 80 con cittadinanza ucraina e 62 con cittadinanza argentina; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 15).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 16) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,5%), Borgo Maggiore (20,9%) e San Marino Città (10,5%).

Tavola 16 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2015	2016	2017	2018	2019
Acquaviva	407	407	408	392	402
Borgo Maggiore	1.062	1.090	1.111	1.125	1.176
Chiesanuova	169	174	175	178	188
Domagnano	492	486	506	514	527
Faetano	149	143	148	152	150
Fiorentino	371	369	369	372	398
Montegiardino	128	131	132	136	133
San Marino	523	533	544	572	591
Serravalle	1.894	1.955	1.955	1.987	2.051
<b>Totale</b>	<b>5.195</b>	<b>5.288</b>	<b>5.348</b>	<b>5.428</b>	<b>5.616</b>

## 2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2019 la popolazione sammarinese è suddivisa in 14.417 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 32,9% a Serravalle, il 21,2% a Borgo Maggiore, il 12,8% a San Marino Città, il 10,1% a Domagnano, il 7,4% a Fiorentino, il 6,2% ad Acquaviva, il 3,4% a Faetano, il 3,3% a Chiesanuova ed infine il 2,6% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.867 (61,5%), collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 17) e per l'89,5% sono maschi.

I capifamiglia celibi e nubili, pari a 2.405 (16,7%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 57,8% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.642 (11,4%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'81,1% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.503 (10,4%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni e sono per il 58,0% femmine.

La Tavola 18 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie (31,9%) è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo (3,7%).

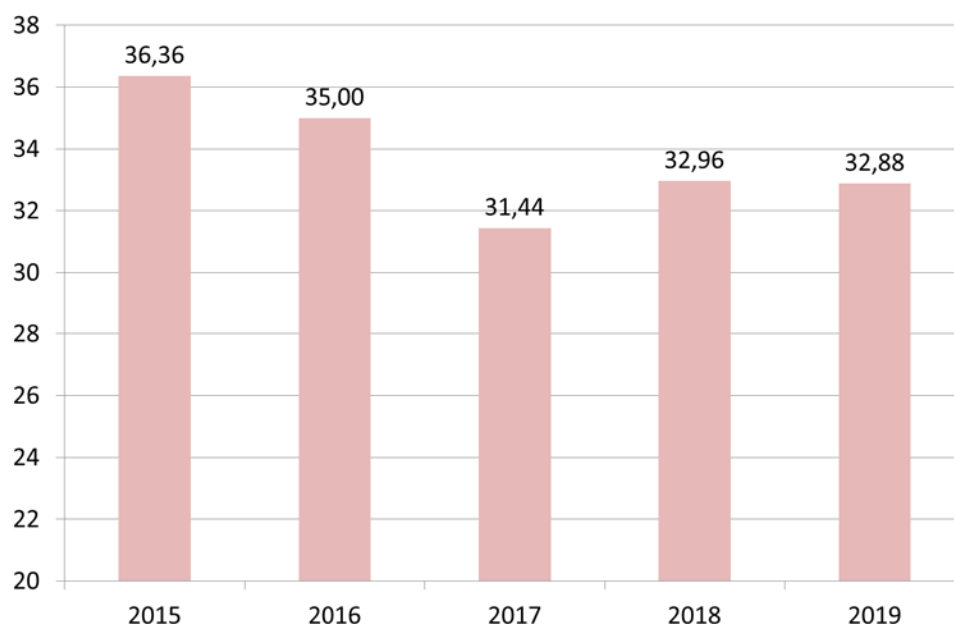
Tavola 17 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2019)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
fino a 20 anni	2	4	6	1	.	.	.	.	.	.	.	.
da 21 a 30 anni	209	178	387	105	24	129	2	4	6	.	.	.
da 31 a 40 anni	435	271	706	840	137	977	26	57	83	1	2	3
da 41 a 50 anni	369	287	656	1780	280	2060	171	257	428	6	12	18
da 51 a 60 anni	203	156	359	2075	266	2341	254	336	590	31	79	110
da 61 a 70 anni	101	70	171	1520	138	1658	126	161	287	44	186	230
da 71 a 80 anni	52	32	84	1079	67	1146	42	51	93	103	399	502
oltre 80 anni	18	18	36	535	20	555	10	6	16	126	653	779
<b>Totale</b>	<b>1.389</b>	<b>1.016</b>	<b>2.405</b>	<b>7.935</b>	<b>932</b>	<b>8.867</b>	<b>631</b>	<b>872</b>	<b>1.503</b>	<b>311</b>	<b>1.331</b>	<b>1.642</b>

Tavola 18 - Nuclei famigliari per numero di componenti

	2015	2016	2017	2018	2019
1 componente	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604
2 componenti	4.022	4.105	4.120	4.159	4.131
3 componenti	2.793	2.784	2.800	2.824	2.899
4 componenti	2.241	2.269	2.266	2.243	2.244
5 o più componenti	589	565	559	554	539
n. componenti non specificato	.	.	.	.	.
Media del num. dei componente	2,35	2,34	2,33	2,33	2,32
<b>Totale famiglie</b>	<b>13.995</b>	<b>14.140</b>	<b>14.249</b>	<b>14.321</b>	<b>14.417</b>

Grafico 15 - Quoziente di fecondità per anno



Negli ultimi dieci anni, i nuclei familiari hanno subito delle profonde modifiche, mostrando un aumento delle famiglie unipersonali (+2,8%) e di coniugi senza figli (+1,7%), mentre si è registrata una diminuzione delle famiglie composte da coniugi con figli (-1,6%). In sensibile aumento, sono anche le composizioni che vedono la famiglia composta da un solo coniuge con figli: nel caso del padre, l'aumento registrato in dieci anni è stato del +40,8%, mentre nel caso della madre è stato del +9%.

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 15, è utilizzato per determinare la capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Nel 2019 si riscontra una variazione quasi nulla, infatti il quoziente

è pari al 32,88 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 32,96 per mille.

La Tavola 19 mostra l'età della madre per ordine di filiazione; così come accaduto più frequentemente negli ultimi dieci anni, anche nel 2019 la fascia d'età della madre, per la procreazione del primo figlio, è compresa tra i 31 e i 35 anni. La stessa, è anche la fascia in cui si sono registrate più nascite nel 2019 (40,9%).

I primogeniti sono il 49,6% del totale delle nascite avvenute nel 2019, mentre i secondogeniti sono il 37,1%.

Tavola 19 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2019)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	1	13	30	41	23	7	.	115	49,57
2	.	1	16	45	20	4	.	86	37,07
3	.	.	2	8	3	.	.	13	5,60
4	.	.	.	1	2	1	.	4	1,72
5	.	.	.	.	2	.	.	2	0,86
n.d.	.	2	2	.	6	1	1	12	5,17
Totale	1	16	50	95	56	13	1	232	100

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2019 sono stati celebrati 156 matrimoni (5 in più rispetto al 2018), il numero delle separazioni si attesta a 82 (16 in meno rispetto al 2018), mentre quello dei divorzi è pari a 66 (6 in meno rispetto all'anno precedente) (Tavola 20).

Tavola 20 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Matrimoni	238	213	205	203	221	187	182	181	159	151	156
Separazioni	80	67	71	64	64	58	60	92	96	98	82
Divorzi	63	61	82	49	54	51	65	83	90	72	66

Scendendo nello specifico dei riti matrimoniali, la Tavola 21 mostra l'andamento delle forme celebrative: nella fattispecie, il 2019 ha visto celebrati con rito civile 109 matrimoni e con rito religioso 36. Per i rimanenti 11 riti non è pervenuta la tipologia. I mesi di maggior concentrazione per i matrimoni sono stati luglio e settembre.

Tavola 21 - Matrimoni per rito

	2014	2015	2016	2017	2018	2019												
						Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Religioso	60	50	61	51	38	2	.	.	.	3	1	8	6	5	8	2	1	<b>36</b>
Civile	118	123	109	98	102	3	7	9	13	4	14	14	6	14	10	8	7	<b>109</b>
Non specificato	9	9	11	10	11	.	.	1	1	1	.	1	1	4	2	.	.	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>187</b>	<b>182</b>	<b>181</b>	<b>159</b>	<b>151</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>23</b>	<b>20</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>156</b>

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 22).

Tavola 22 – Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Meno di 1 anno	.	.	1	1	1	1	.	.	.	2
1-3 anni	7	8	2	2	3	8	10	16	9	5
4-6 anni	6	11	11	10	10	7	19	15	22	14
7-9 anni	10	13	6	7	6	12	8	13	9	13
10-19 anni	26	20	25	28	22	14	35	34	31	31
20-29 anni	15	16	15	9	11	13	15	10	21	12
30 anni e oltre	3	3	4	7	5	5	5	8	6	5
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>71</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>58</b>	<b>60</b>	<b>92</b>	<b>96</b>	<b>98</b>	<b>82</b>

DIVORZI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1-3 anni	10	11	9	5	9	12	9	10	7	11
4-6 anni	14	23	10	6	9	14	13	8	18	7
7-9 anni	7	8	3	8	7	8	13	11	10	12
10-19 anni	20	19	14	20	15	16	30	44	21	23
20-29 anni	4	12	9	11	5	10	14	12	12	6
30 anni e oltre	2	6	4	4	5	4	3	5	4	7
Altri	4	3	.	.	1	1	1	.	.	.
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>82</b>	<b>49</b>	<b>54</b>	<b>51</b>	<b>65</b>	<b>83</b>	<b>90</b>	<b>72</b>	<b>66</b>

## 2.3 - LE ABITAZIONI

Il settore delle costruzioni fornisce indicazioni particolarmente importanti per quanto riguarda lo sviluppo economico del Paese.

Il dato a disposizione quantifica annualmente il numero di abitazioni, siano esse residenziali o di altro tipo, per le quali il progetto è stato approvato (Tavola 23).

Nel 2019 il totale dei progetti approvati è diminuito, attestandosi a 88, di cui 36 si riferiscono a “nuove costruzioni” mentre 52 ad “ampliamenti e sopraelevazioni”. Negli anni si è invertita la tendenza dei cittadini a edificare nuove costruzioni, a scapito della modifica di fabbricati già esistenti.

Il 2020, nonostante il dato sia disponibile fino al 30 settembre, registra una consistente diminuzione, dovuta principalmente all'emergenza sanitaria COVID-19; nei primi nove mesi sono stati approvati 19 progetti, di cui 5 riguardano “nuove costruzioni” e 14 riguardano “ampliamenti e sopraelevazioni”.

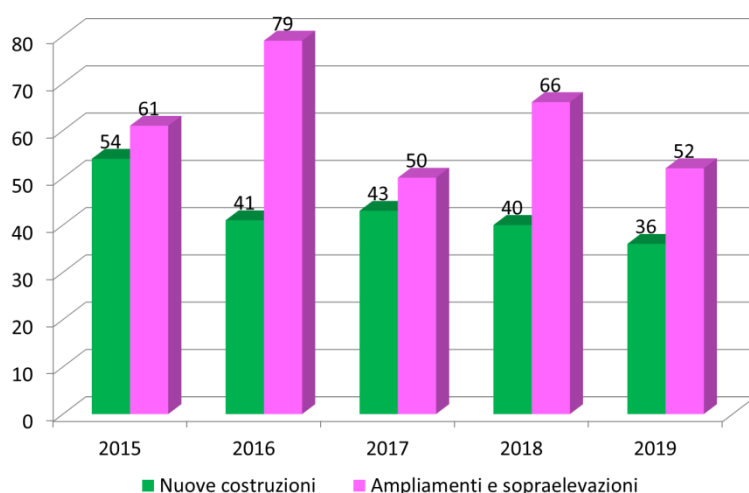
Tavola 23 - Tipologie di costruzioni – Progetti approvati

	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Nuove costruzioni						
Abitazioni urbane	13	9	18	18	20	3
Abitazioni rurali	0	0	1	0	0	0
Altre costruzioni	41	32	24	22	16	2
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>41</b>	<b>43</b>	<b>40</b>	<b>36</b>	<b>5</b>
Ampliamenti e sopraelevazioni						
Abitazioni urbane	37	46	33	40	30	11
Abitazioni rurali	1	4	0	1	2	0
Altre costruzioni	23	29	17	25	20	3
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>79</b>	<b>50</b>	<b>66</b>	<b>52</b>	<b>14</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>115</b>	<b>120</b>	<b>93</b>	<b>106</b>	<b>88</b>	<b>19</b>

\* Periodo gennaio-settembre

Il Grafico 16 sottolinea il modo in cui cambia sostanzialmente il trend, mostrando come vi sia una maggiore richiesta di modifica degli edifici già esistenti, rispetto alla realizzazione di nuove strutture. Questa tendenza è più marcata nell'anno 2016, dove i progetti approvati che hanno ad oggetto ampliamenti e sopraelevazioni arrivano quasi al doppio del numero di progetti approvati per nuove costruzioni.

Grafico 16 - Movimento edilizio – Progetti approvati



La Tavola 24 mostra il contributo a carico dello Stato per l'acquisto della prima casa.

Anche se l'abbassamento dei tassi di sconto effettuati dalla Banca Centrale Europea a partire dalla fine del 2008 ha di fatto reso più accessibili i mutui per l'acquisto della casa, il persistere della crisi finanziaria, unitamente al perdurare dell'incertezza che ha colpito il mercato del lavoro con una crisi occupazionale dilagante, hanno creato oggettive difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni, soprattutto per le giovani famiglie sammarinesi.

Dai valori riportati nella tavola, si denota come negli ultimi anni il contributo erogato dallo Stato sia andato a ridursi considerevolmente; il dato del 2019 conferma il trend di diminuzione degli anni precedenti, attestandosi al -1,94% rispetto al precedente anno.

Tavola 24 - Stanziamenti e finanziamenti per la prima casa

Contributo a carico dello Stato		
	Totale	Variazione %
2009	€ 3.943.939,89	.
2010	€ 3.473.231,90	-11,93%
2011	€ 4.278.000,00	23,17%
2012	€ 3.614.300,00	-15,51%
2013	€ 2.806.000,00	-22,36%
2014	€ 3.060.000,00	9,05%
2015	€ 2.954.162,45	-3,46%
2016	€ 2.640.605,35	-10,61%
2017	€ 2.438.387,00	-7,66%
2018	€ 2.398.056,00	-1,65%
2019	€ 2.351.547,37	-1,94%

### 2.3.1 - Furti e rapine

Nel 2019 i furti e le rapine denunciati dalla popolazione al Corpo della Gendarmeria si riducono rispetto al 2018: più precisamente le denunce diminuiscono del -20%, ovvero di 28 casi in termini assoluti.

Tavola 25 - Furti e rapine denunciati nella Repubblica di San Marino

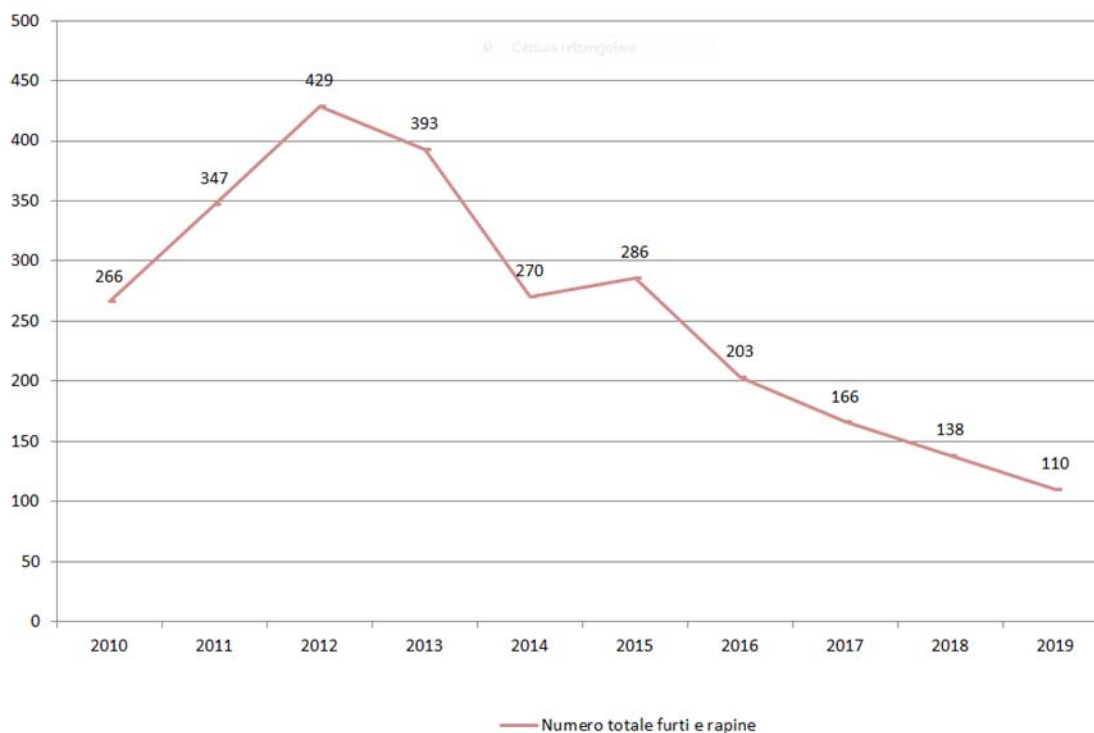
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Rapine	1	1	1	0	0	3	1	2	1	0
Furti su autoveicoli	74	75	93	81	77	76	30	30	37	25
Furti di autoveicoli	15	21	17	17	18	11	11	12	8	2
Furti in appartamenti	39	32	34	81	54	82	40	26	18	25
Furti in attività commerciali, industriali e uffici pubblici	78	114	120	111	89	70	76	63	49	34
Altri vari/appropriazione indebita*	59	104	164	103	32	44	45	33	25	24
<b>Totale*</b>	<b>266</b>	<b>347</b>	<b>429</b>	<b>393</b>	<b>270</b>	<b>286</b>	<b>203</b>	<b>166</b>	<b>138</b>	<b>110</b>
Tentativi di furto in abitazione*	.	.	.	.	56	38	13	5	4	4

(\*) Fino al 2013 il tentato furto in appartamento era compreso nella voce "Altri vari/appropriazione indebita"

Fonte dati: Corpo della Gendarmeria

Delle 110 denunce raccolte, 34 riguardano furti in attività commerciali, industriali e uffici (30,9%), in diminuzione rispetto al 2018 di 15 unità. Le denunce per appropriazione indebita sono state 24 (21,8%); mentre quelle per furti su veicoli sono state 25 (22,7%), in diminuzione di 12 unità rispetto all'anno precedente. Nel 2019 sono diminuite le denunce per furti di autoveicoli: si sono registrati infatti solo 2 episodi (1,8%). Le denunce per furti in appartamento sono state 25 (22,7%), sette in più rispetto al 2018.

Grafico 17 - Furti e rapine – serie storica





## 2.4 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Come è possibile notare dalla Tavola 26, nel 2019 il movimento totale dei veicoli vede una drastica riduzione delle immatricolazioni (-13,2%), valore che segue la già consistente diminuzione avvenuta nel 2018. In dettaglio, le immatricolazioni di autoveicoli hanno riscontrato il calo maggiore, pari a -257 unità, seguite da quelle di autocarri, pari a -16 unità e motocarri (-3 unità). L'inizio di tale contrazione sulle nuove immatricolazioni coincide con l'entrata in vigore del Decreto Legge n.132/2018 emanato dallo Stato italiano, per la quale è previsto il divieto di circolazione per veicoli con targa straniera guidati da chi è residente in Italia.

Il movimento totale dei veicoli registrati nei primi nove mesi del 2020 ha registrato una diminuzione di 772 veicoli, pari al -29,5% rispetto allo stesso periodo del 2019; è plausibile imputare la diminuzione delle immatricolazioni per il 2019 alla pandemia da COVID-19.

Tavola 26 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2015	2016	2017	2018	2019	gen-set 2018	gen-set 2019	gen-set 2020
Ciclomotori	118	114	101	85	86	74	63	47
Motoveicoli	443	433	485	457	473	389	406	330
Autoveicoli	2.668	2.837	2.910	2.722	2.465	2.108	1.895	1.310
Autobus	5	3	10	5	5	4	2	3
Motocarri	1	3	1	3	0	3	0	1
Autocarri	184	211	270	230	214	178	176	99
Rimorchi	98	57	50	50	67	43	43	34
Macchine agricole	26	33	32	40	40	38	29	20
Altri	0	1	3	1	4	0	3	1
<b>Totale</b>	<b>3.543</b>	<b>3.692</b>	<b>3.862</b>	<b>3.593</b>	<b>3.354</b>	<b>2.837</b>	<b>2.617</b>	<b>1.845</b>
<b>Var. % rispetto all'anno precedente</b>	<b>4,2%</b>	<b>4,2%</b>	<b>4,6%</b>	<b>-7,0%</b>	<b>-13,2%</b>	.	<b>-7,8%</b>	<b>-29,5%</b>

La Tavola 27 mostra la serie storica delle immatricolazioni di soli autoveicoli nel periodo di riferimento, che va da gennaio a settembre di ogni anno. Dal 2017 si denota una controtendenza nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi: infatti, se il dato si è sempre contratto dal 2008 fino al 2016, negli ultimi tre anni si è registrato un sostanziale aumento. Ciò nonostante, nel 2020 il numero di immatricolazioni di autoveicoli subisce un arresto e il valore si attesta a 1.310 (585 veicoli in meno rispetto allo stesso periodo, -30,9%).

Tavola 27 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: gennaio-settembre)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Nuovi	1.279	1.247	1.007	816	789	772	732	952	983	922	616
Usati	1.167	1.023	1.027	1.156	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125	973	694
<b>Totale autoveicoli</b>	<b>2.446</b>	<b>2.270</b>	<b>2.034</b>	<b>1.972</b>	<b>1.921</b>	<b>1.969</b>	<b>2.090</b>	<b>2.225</b>	<b>2.108</b>	<b>1.895</b>	<b>1.310</b>

Grafico 18 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: gennaio-settembre)

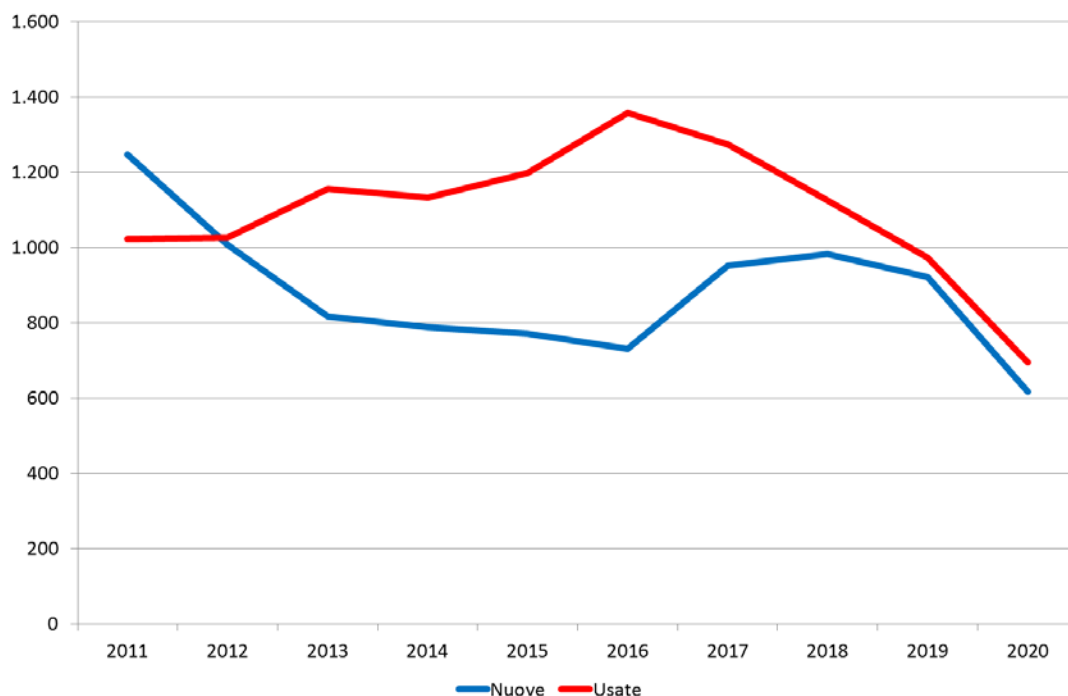


Grafico 19 - Parco veicoli circolante (settembre 2020)

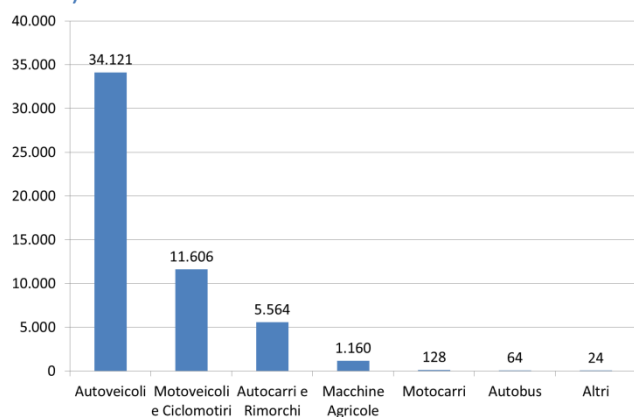
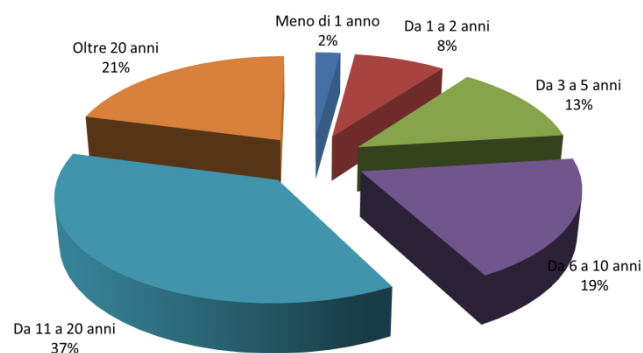


Grafico 20 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (settembre 2020)



## 2.4.1 - Incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche dettagliate sull'incidentalità stradale sul proprio territorio. L'elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica, che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008. Dal 2018, il processo di acquisizione dati è stato semplificato grazie all'utilizzo della piattaforma Verbatel da parte delle Forze di Polizia.

Nel periodo temporale 2015-2019, come riportato in Tavola 28, si sono verificati sull'intero territorio complessivamente 521 incidenti che hanno portato a 10 decessi e 618 feriti in totale. Il 2019 presenta una diminuzione sia nel numero di incidenti (89, 7 in meno rispetto all'anno precedente, pari al -7,3%), sia nel numero di feriti coinvolti (106, 7 in meno, pari a una diminuzione del -6,2%). Nel 2019 si è registrato un decesso.

Tavola 28 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO						
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2015	124	-19,0%	3	200,0%	156	-21,2%	2015	25	-30,6%	1	100,0%	33	-26,7%
2016	107	-13,7%	0	-100,0%	127	-18,6%	2016	31	24,0%	0	0,0%	38	15,2%
2017	105	-1,9%	3	.	116	-8,7%	2017	32	3,2%	2	.	35	-7,9%
2018	96	-8,6%	3	0,0%	113	-2,6%	2018	28	-12,5%	0	-100,0%	36	2,9%
2019	89	-7,3%	1	-66,7%	106	-6,2%	2019	21	-25,0%	1	.	22	-38,9%
<b>Totale periodo (2015-2019)</b>		<b>521</b>		<b>10</b>		<b>618</b>	<b>Totale periodo (2015-2019)</b>		<b>137</b>		<b>4</b>		<b>164</b>

ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività
2016	0,31	0,00	0,36	118,69	2016	3,16	0,00	3,9	122,58
2017	0,30	0,01	0,33	110,48	2017	3,27	0,20	3,6	109,38
2018	0,27	0,01	0,32	117,71	2018	2,86	0,00	3,7	128,57
2019	0,25	0,00	0,30	119,10	2019	2,14	0,10	2,2	104,76
<b>Media quinquennio 2015-2019</b>					<b>Media quinquennio 2015-2019</b>				
	0,30	0,01	0,35	118,36		2,80	0,08	3,35	119,46

La principale arteria della Repubblica, denominata “Superstrada”, è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2015-2019, infatti, poco più di un quarto di essi (137, pari al 26,3% dei sinistri totali) è avvenuto proprio su questa, causando 164 feriti e 4 morti.

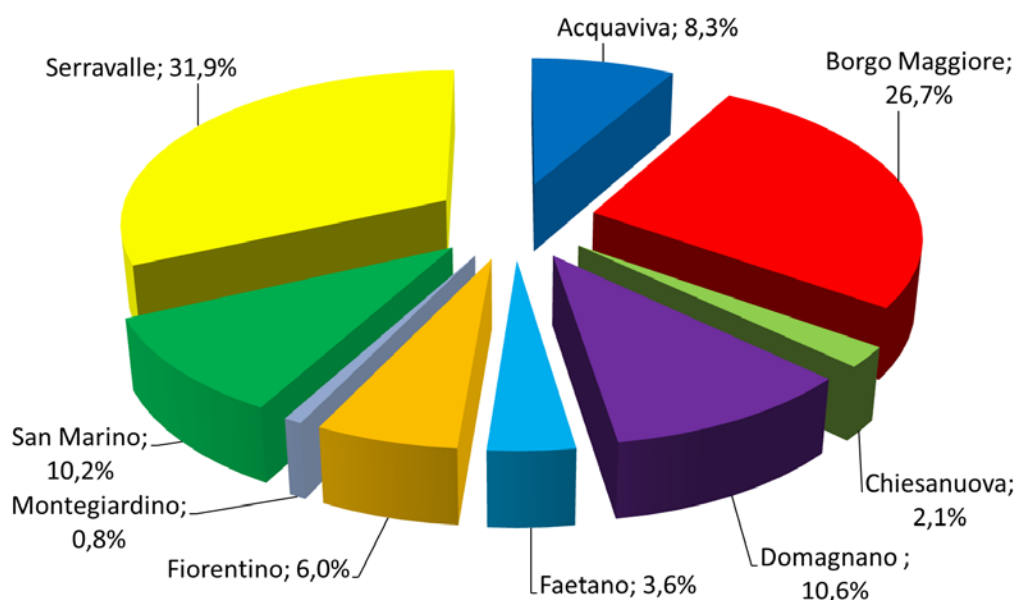
Sempre nel quinquennio analizzato, sull'intero territorio si sono verificati in media 0,30 incidenti e 0,35 feriti per chilometro mentre focalizzandoci sulla sola “Superstrada” gli

incidenti per chilometro sono stati 2,80 e i feriti per chilometro 3,35.

Negli ultimi tre anni si è assistito a una progressiva diminuzione di incidenti e feriti, ma ad un aumento del tasso di lesività, che misura i feriti per incidente; questo significa che il numero di feriti sta diminuendo in maniera minore rispetto al numero di incidenti.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per Castello (Grafico 21), possiamo notare come, nel quinquennio 2015-2019, la maggior parte degli incidenti si sia verificata a Serravalle (31,9%) e Borgo Maggiore (26,7%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di Domagnano (10,6%) e San Marino (10,2%), mentre i restanti rimangono sotto al 10% rispetto al totale.

Grafico 21 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (quinquennio 2015-2019)



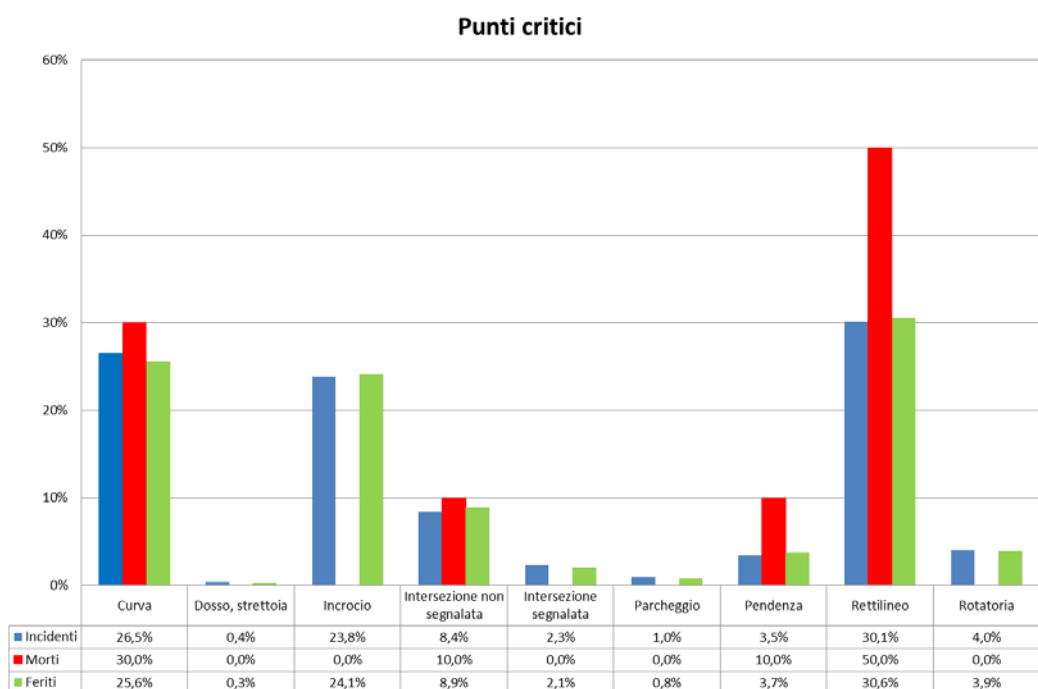
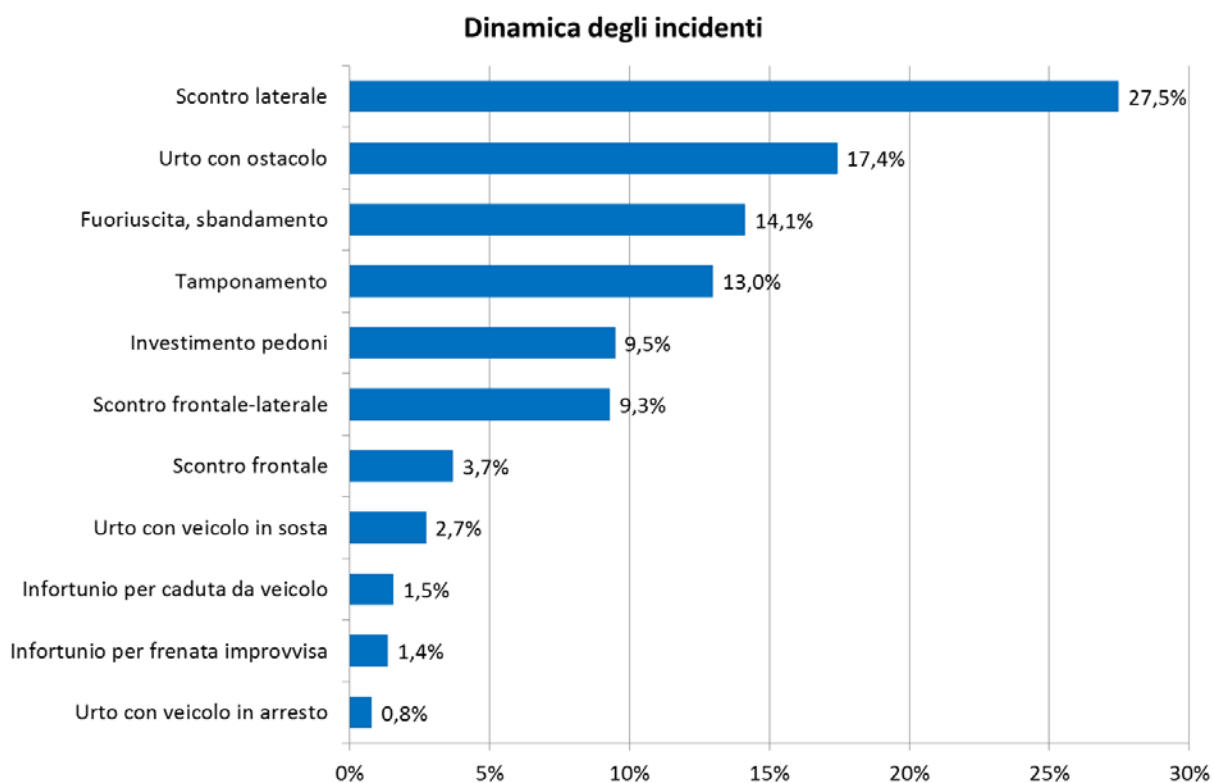
Escludendo la “Superstrada”, le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2015-2019 sono risultate:

- via Ranco, con 17 incidenti e 20 feriti;
- via del Serrone, con 15 incidenti e 18 feriti;
- via Ca’ dei Lunghi, con 14 incidenti e 18 feriti;
- strada Genghe di Atto, con 13 incidenti e 15 feriti.

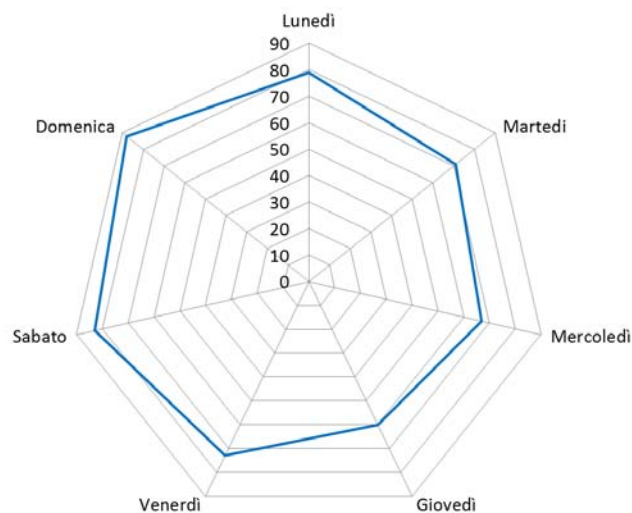
In merito alle dinamiche degli incidenti (Grafico 22), il 27,5% è avvenuto per “scontro laterale”, il 17,4% per “urto con ostacolo” e il 14,1% per “fuoriuscita, sbandamento”. Le fasce

orarie con la maggior frequenza di sinistri sono state: quella tra le ore 18 e 19 e quella tra le ore 12 e 13, cioè verosimilmente quegli orari in cui ci si sposta per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione. Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stata la domenica, seguita dal sabato; mentre il mese con più incidenti è stato luglio.

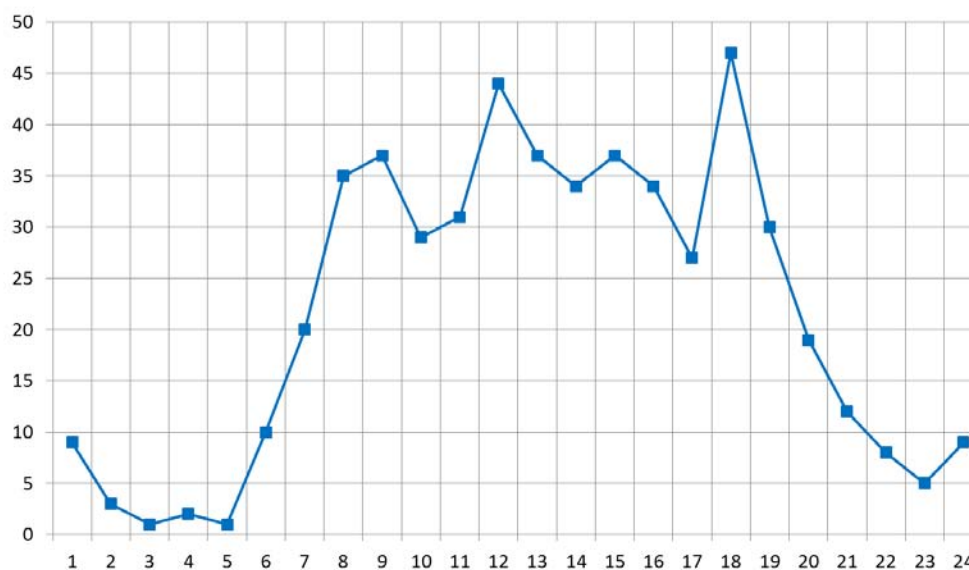
Grafico 22 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2015-2019)



### Statistiche temporali - Giorni



### Andamento del numero di incidenti per orario

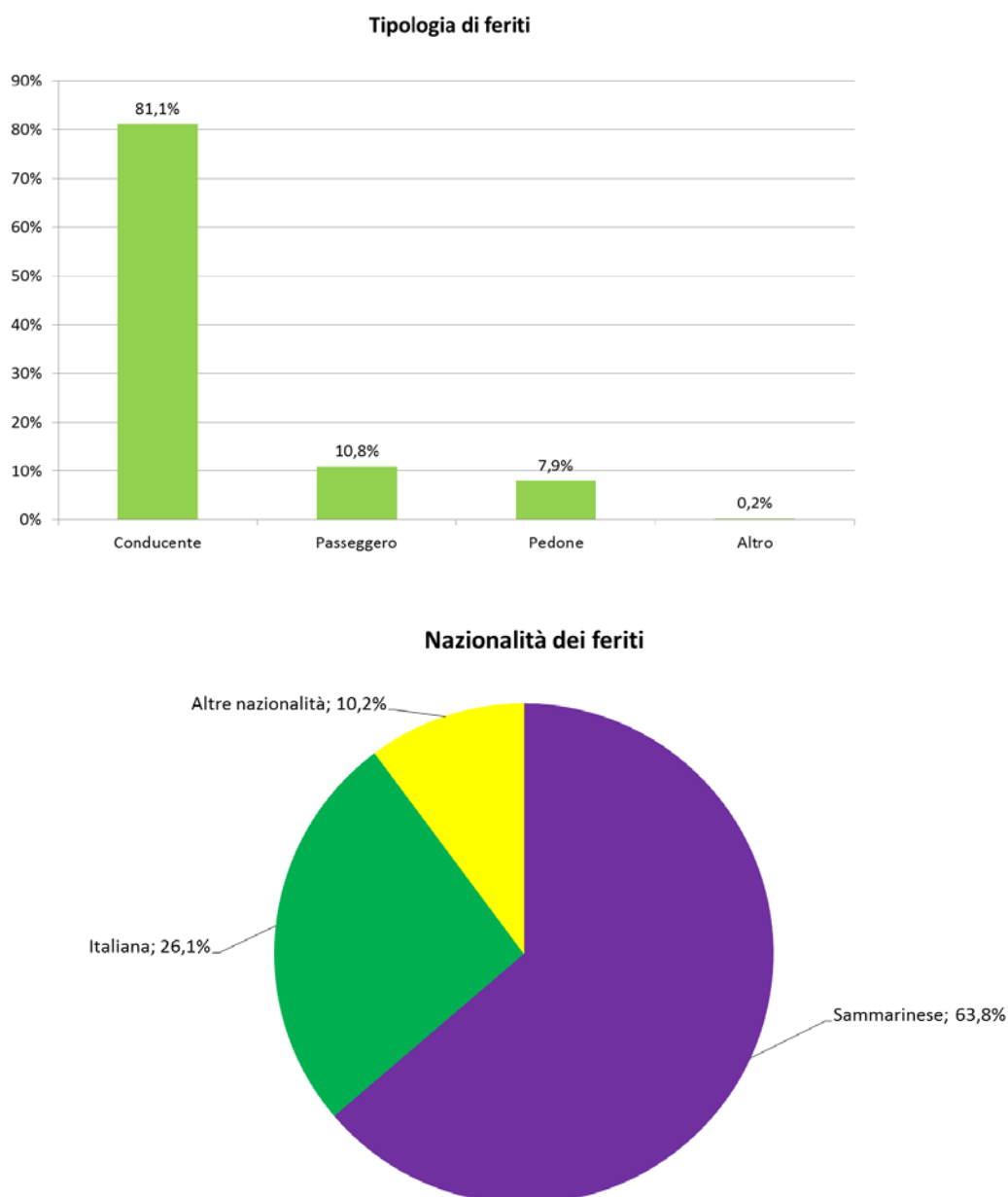


Il punto critico in cui gli incidenti causano la maggior parte dei feriti è il rettilineo, con una frequenza del 30,6% di infortunati; seguono la curva (25,6% di feriti) e l'incrocio (24,1% di feriti); più basse le percentuali di incidenti che avvengono all'altezza di un'intersezione non segnalata (8,9%), in rotatoria (3,9%), in pendenza (3,7%) e all'altezza di un'intersezione segnalata (2,1%). Bassissime le percentuali degli incidenti che avvengono nei parcheggi (0,8%) e su dosso, strettoia (0,3%).

Sempre per il quinquennio 2015-2019, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 23) mostrano come l'81,1% dei feriti sia il conducente, a seguire troviamo la figura del passeggero con un valore pari a 10,8% e il pedone (7,9%).

Le persone coinvolte negli incidenti hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (63,8%) e italiana (26,1%).

Grafico 23 - Caratteristiche dei feriti (quinquennio 2015-2019)



## 2.5 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

L’*Asilo Nido* è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa fra tre mesi e tre anni. Il servizio si propone come supporto per la famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini. Questi, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatrici e addette) e con i coetanei, possono



trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Il servizio di asilo nido comprende 7 sedi statali e 5 sedi private accreditate.

La *Scuola dell'Infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e l'iscrizione è gratuita così come la frequenza. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui tutti nove i castelli.

La *Scuola Elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 14 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio e afferenti a un'unica dirigenza. L'orario didattico comprende 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli: uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *Scuola Media Inferiore*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *Scuola Secondaria Superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 rappresenta per la Repubblica di San Marino la prima esperienza in materia di formazione professionale.

La spesa pubblica per l'istruzione scolastica rappresenta una voce importante ed assorbe una quota ingente delle risorse del bilancio dello Stato. Nel 2019 ammonta complessivamente a € 43.673.468 ed il costo del personale, l'acquisto di materiali e libri di testo, i costi di manutenzione, il costo della refezione al netto dei contributi delle famiglie e il costo del trasporto scolastico. I costi per il personale rappresentano mediamente il 94% del totale dell'impegno economico totale.

La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2019/2020 è di 4.402 unità, considerando il numero di studenti iscritti a settembre. La *Scuola Elementare* è frequentata da 1.603 studenti pari al 36% del totale, seguita dalla *Scuola Media Inferiore* che rappresenta il 23% con 1.008 studenti iscritti (Grafico 24)

Grafico 24 - Popolazione scolastica (2019)

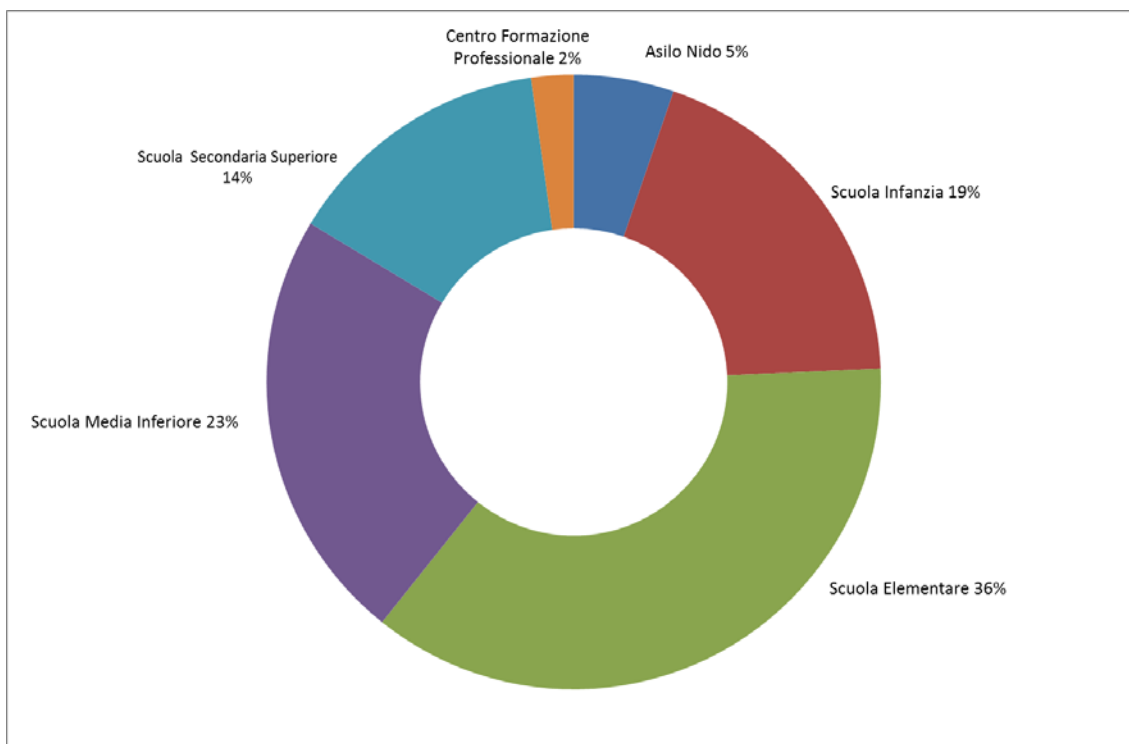
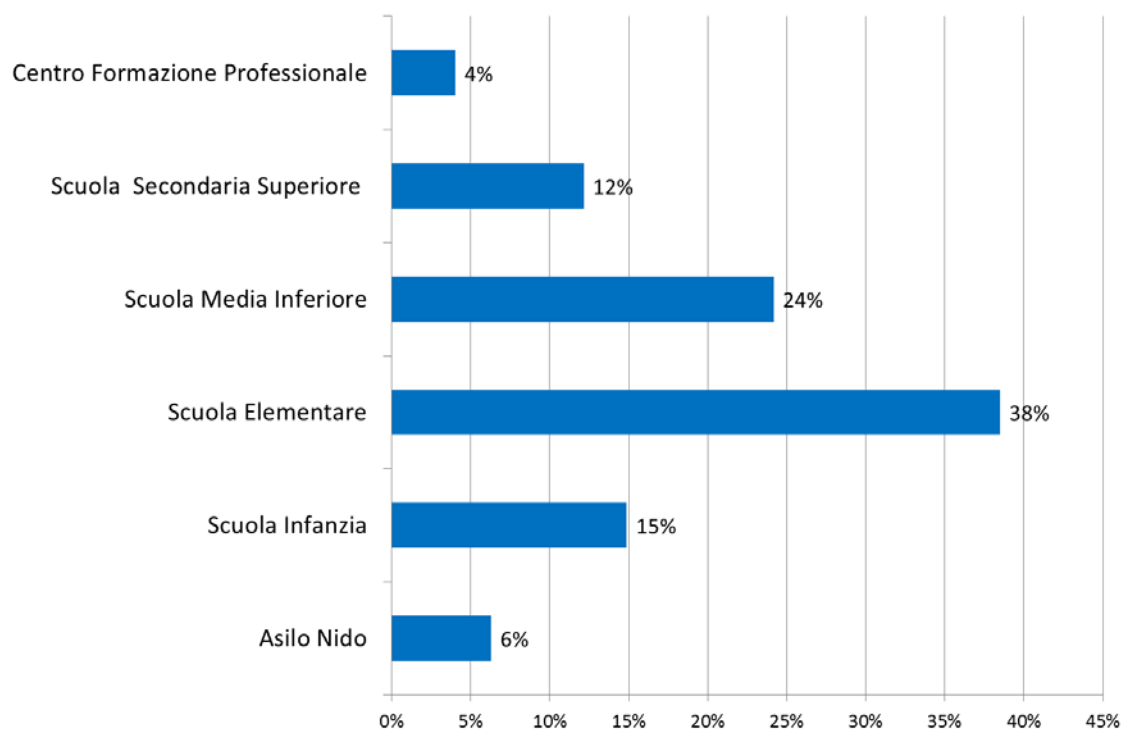


Grafico 25 - Incidenza della spesa scolastica (2019)



Nel 2019 ad assorbire la maggiore quota di risorse destinate all'istruzione è la *Scuola Elementare*, alla quale è destinato il 38% della spesa complessiva (Grafico 25); tale percentuale risente del consistente numero di studenti che la frequentano. La spesa per la *Scuola Media Inferiore* è il 24% del totale, alla *Scuola dell'Infanzia* è destinato il 15% della spesa complessiva e i bambini che la frequentavano a settembre 2019 erano 838, pari al 19% del totale. La *Scuola Secondaria Superiore e Centro di Formazione Professionale* impegnano rispettivamente il 12% e il 4% dell'esborso totale.

La spesa corrente per l'*Asilo Nido* resta pressoché invariata negli ultimi tre anni, l'aumento del 5,12% rispetto al 2015 si riflette sulla spesa media per frequentante dello stesso periodo (Tavola 29). Per il conteggio dei bambini, ai fini statistici, è stata effettuata una stima del numero medio di frequentanti, in quanto in diversi periodi dell'anno vengono ammessi alla frequenza nuovi bambini, contestualmente al ritiro o al passaggio alla Scuola dell'Infanzia di altri, non è quindi possibile fissare un numero di iscritti all'inizio dell'anno scolastico.

Tavola 29 – Frequenza e spesa corrente Asilo Nido

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. % 2019/2015
Frequenza media	220	219	224	220	222	0,90%	0,91%
Spesa corrente	€ 2.612.875	€ 2.630.063	€ 2.741.248	€ 2.744.377	€ 2.746.655	0,08%	5,12%
Spesa corrente per frequentante	11.877	12.009	12.238	12.474	12.372	-0,83%	4,17%

Il numero di bambini che frequentano la *Scuola dell'Infanzia* registra un costante e drastico calo, pari a -5,37% rispetto al 2018 e -14,14% negli ultimi cinque anni. Restando invariata la percentuale di iscritti rispetto alla popolazione presente avente dai 3 ai 5 anni, si può attribuire tale fenomeno al peggioramento dell'indice di natalità della popolazione. Nonostante la spesa corrente sia diminuita di circa il 7% dal 2015, la spesa pro capite non ne beneficia aumentando del 7% nello stesso periodo (Tavola 30).

Gli iscritti alla *Scuola Elementare* diminuiscono, ma in maniera meno rilevante rispetto ai bambini dell'Infanzia, anche se il calo dell'ultimo anno è di circa il -3%. La spesa corrente diminuisce di -1,5% rispetto al 2015, quella per studente resta costante e nel 2019 ammonta a € 10.489 (Tavola 31).

Tavola 30 – Frequenza e spesa corrente Scuola Infanzia

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. % 2019/2015
Studenti iscritti	976	941	909	883	838	-5,37%	-14,14%
Perc. Iscritti su popolazione 3-5 anni	96%	95%	95%	94%	95%	1,37%	-0,86%
Spesa corrente	€ 7.019.636	€ 6.716.565	€ 6.779.697	€ 6.543.318	€ 6.497.252	-0,71%	-7,44%
Spesa corrente per studente	7.192	7.138	7.458	7.410	7.753	4,42%	7,80%

Tavola 31 – Frequenza e spesa corrente Scuola Elementare

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. % 2019/2015
Studenti iscritti	1.636	1.684	1.698	1.651	1.603	-2,99%	-2,02%
Perc. Iscritti su popolazione 6-10 anni	96%	96%	95%	95%	94%	-0,10%	-1,27%
Spesa corrente	€ 17.068.978	€ 17.235.249	€ 17.552.819	€ 17.408.209	€ 16.813.199	-3,54%	-1,50%
Spesa corrente per studente	10.433	10.235	10.337	10.544	10.489	-0,53%	0,53%

La *Scuola Media Inferiore* non risente del calo demografico e i suoi iscritti aumentano ogni anno, nel 2019 superano i 1.000 che rappresentano il 95% dei residenti e soggiornanti di età compresa tra 11 e 13 anni. La spesa corrente diminuisce di -1,5% rispetto al 2015, quella per studente è in diminuzione, nel 2019 ammonta a € 10.469 pari a -7,44% rispetto al 2018 (Tavola 32).

Tavola 32 – Frequenza e spesa corrente Scuola Media Inferiore

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. % 2019/2015
Studenti iscritti	939	949	954	972	1.008	3,57%	7,35%
Perc. Iscritti su popolazione 11-13 anni	93%	94%	95%	96%	95%	-1,41%	2,22%
Spesa corrente	€ 10.715.876	€ 10.917.139	€ 11.096.236	€ 10.933.455	€ 10.553.208	-3,60%	-1,52%
Spesa corrente per studente	11.412	11.504	11.631	11.248	10.469	-7,44%	-8,26%

Gli studenti che si iscrivono alla *Scuola Secondaria Superiore* sono in aumento e a settembre 2019 erano 623. La spesa corrente per questo ordine di scuola nel corso degli ultimi cinque anni è rimasta mediamente costante e si attesta a € 5.305.020 nel 2019 con un costo medio per studente pari a € 8.515 (Tavola 33).

Il numero di iscritti presso il *Centro di Formazione Professionale* è diminuito ogni anno, nel 2019 è sceso sotto i cento studenti, registrando un calo complessivo del -26% rispetto al

2015. L'incremento della spesa corrente relativa all'anno 2019 è imputabile all'aumento del costo per il personale, in quanto nel competente capitolo di spesa del bilancio dello Stato sono stati inclusi i dipendenti impiegati presso l'Ufficio Politiche Attive del Lavoro.

Tavola 33 – Frequenza e spesa corrente Scuola Secondaria Superiore

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. % 2019/2015
Studenti iscritti	598	603	591	593	623	4,82%	4,18%
Spesa corrente	€ 5.318.867	€ 5.331.368	€ 5.478.157	€ 5.391.189	€ 5.305.020	-1,62%	-0,26%
Spesa corrente per studente	8.894	8.841	9.269	9.091	8.515	-6,77%	-4,26%

Tavola 34 – Frequenza e spesa corrente Centro Formazione Professionale

	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Var. % 2019/2015
Studenti iscritti	133	110	108	109	98	-11,22%	-26,32%
Spesa corrente (*)	€ 1.308.367	€ 1.438.664	€ 1.519.929	€ 1.448.456	€ 1.758.135	17,61%	34,38%
Spesa corrente per studente	9.837	13.079	14.073	13.289	17.940	25,93%	82,37%

(\*) La spesa corrente dell'anno 2019 include anche le spese del personale impiegato presso Ufficio Politiche Attive del Lavoro

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul "Diritto allo studio" ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione ed una adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 35 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano le scuole superiori a San Marino e fuori territorio. Nel corso degli anni il numero di studenti che accedono al diritto allo studio è aumentato, raggiungendo il numero di 1.559 nell'anno scolastico 2019-2020, l'importo ad essi erogato ammonta a € 403.060.

Tavola 35 - Contributo libri e assegni di merito, studenti scuole superiori

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2012-2013	2013	1472	€ 430.248
2013-2014	2014	1464	€ 355.270
2014-2015	2015	1585	€ 401.070
2015-2016	2016	1551	€ 391.840
2016-2017	2017	1641	€ 417.610
2017-2018	2018	1587	€ 403.415
2018-2019	2019	1535	€ 390.055
2019-2020	2020	1559	€ 403.060

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 36), si registra per l'anno scolastico 2019-2020 un importo erogato dallo stato di € 654.473 a favore di 783 studenti aventi diritto.

Tavola 36 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2012-2013	2013	767	€ 752.408
2013-2014	2014	770	€ 778.357
2014-2015	2015	784	€ 730.872
2015-2016	2016	850	€ 835.990
2016-2017	2017	846	€ 751.403
2017-2018	2018	796	€ 705.211
2018-2019	2019	804	€ 744.136
2019-2020	2020	783	€ 654.473

Fonte: Ufficio diritto allo studio

## 2.6 - LE IMPRESE

### 2.6.1 - Le attività economiche

Al 31 dicembre 2019 il numero totale di imprese si attesta a 4.934 e registra una variazione tendenziale (variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente) del +0,3%, che in termini numerici si traduce in un saldo positivo di +16 unità.

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2020, il numero totale di imprese è pari a 4.948 unità e la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è negativa e registra una diminuzione di -84 unità pari a -1,7% (Tavola 37).

Nell'ultimo anno, si rileva la diminuzione del numero delle imprese in quasi tutti i settori: "Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle Imprese" (-13 unità pari al -6,6%), "Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche" (-24 unità pari al -2,4%), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (-15 unità pari al -1,4%), "Attività Manifatturiere" (-13 unità pari al -2,5%) e "Agricoltura, Silvicultura e Pesca" (-5 unità pari al -8,2%).

Osservando la serie storica rappresentata nel Grafico 26, il trend del numero di imprese, dopo il balzo del 2019, torna in discesa, confermando l'andamento negativo degli ultimi anni.

A settembre 2020, "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono i principali rami di attività economica e rappresentano, rispettivamente il 21,69% e il 19,83% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami "Altre attività di servizi" (11,10%), "Attività manifatturiere" (10,33%), "Costruzioni" (7,99%), "Attività immobiliari" (5,68%), "Servizi di informazione e comunicazione" (3,96%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3,92%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (3,70%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (3,35%), "Sanità e assistenza sociale" (2,73%) e "Trasporto e magazzinaggio" (2,12%). Gli altri settori hanno una numerosità esigua di imprese, al di sotto del 2% del totale (Grafico 27).

Tavola 37 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. assoluta	Var. % 2019-2020
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	65	63	61	61	56	-5	-8,2%
Attività Manifatturiere	497	506	524	524	511	-13	-2,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	1	1	0	0,0%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	8	11	7	7	7	0	0,0%
Costruzioni	394	377	391	392	394	2	0,5%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.165	1.113	1.082	1.088	1.073	-15	-1,4%
Trasporto e Magazzinaggio	99	101	104	108	105	-3	-2,8%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	180	179	198	200	194	-6	-3,0%
Servizi di Informazione e Comunicazione	213	220	190	191	196	5	2,6%
Attività Finanziarie e Assicuratrici	65	68	73	78	74	-4	-5,1%
Attività Immobiliari	254	262	286	280	281	1	0,4%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.065	1.085	1.003	1.005	981	-24	-2,4%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	185	178	173	196	183	-13	-6,6%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,0%
Istruzione	24	22	25	29	38	9	31,0%
Sanità e Assistenza Sociale	125	121	135	141	135	-6	-4,3%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	189	194	174	168	166	-2	-1,2%
Altre Attività di Servizi	550	576	561	558	549	-9	-1,6%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	6	5	3	3	2	-1	-33,3%
<b>Totale</b>	<b>5.086</b>	<b>5.083</b>	<b>4.992</b>	<b>5.032</b>	<b>4.948</b>	<b>-84</b>	<b>-1,7%</b>

Grafico 26 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)

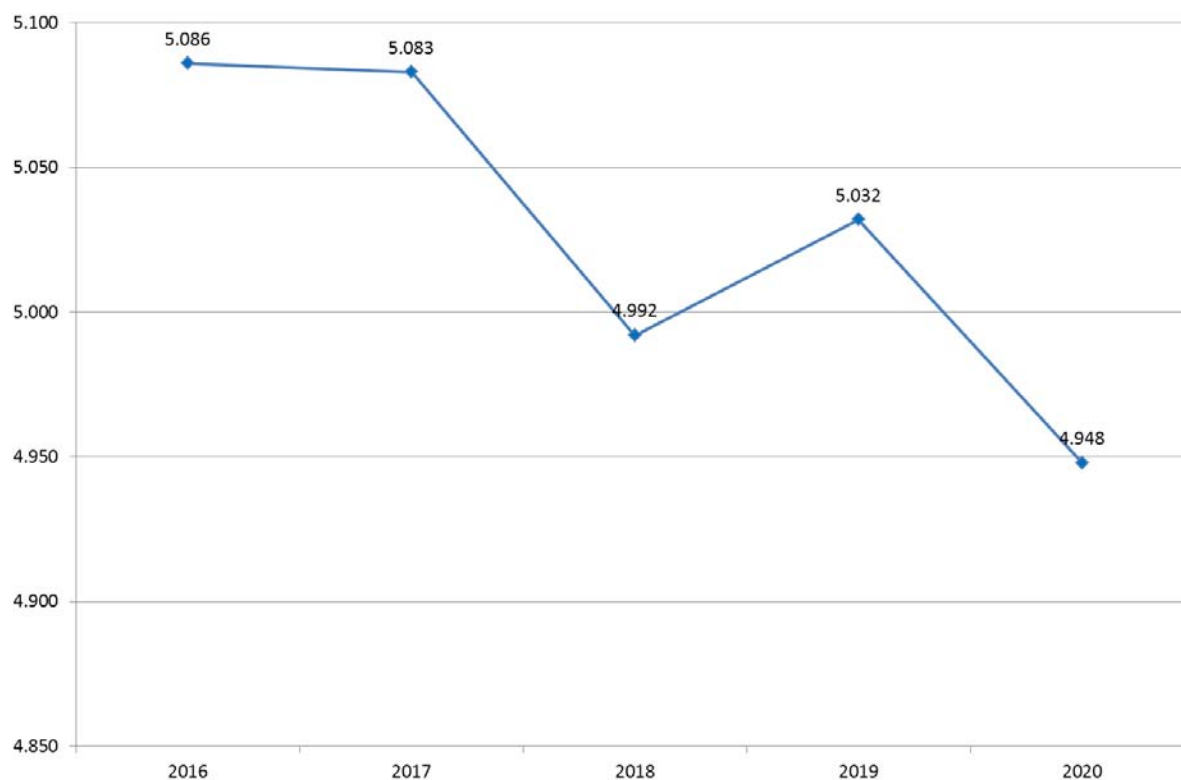
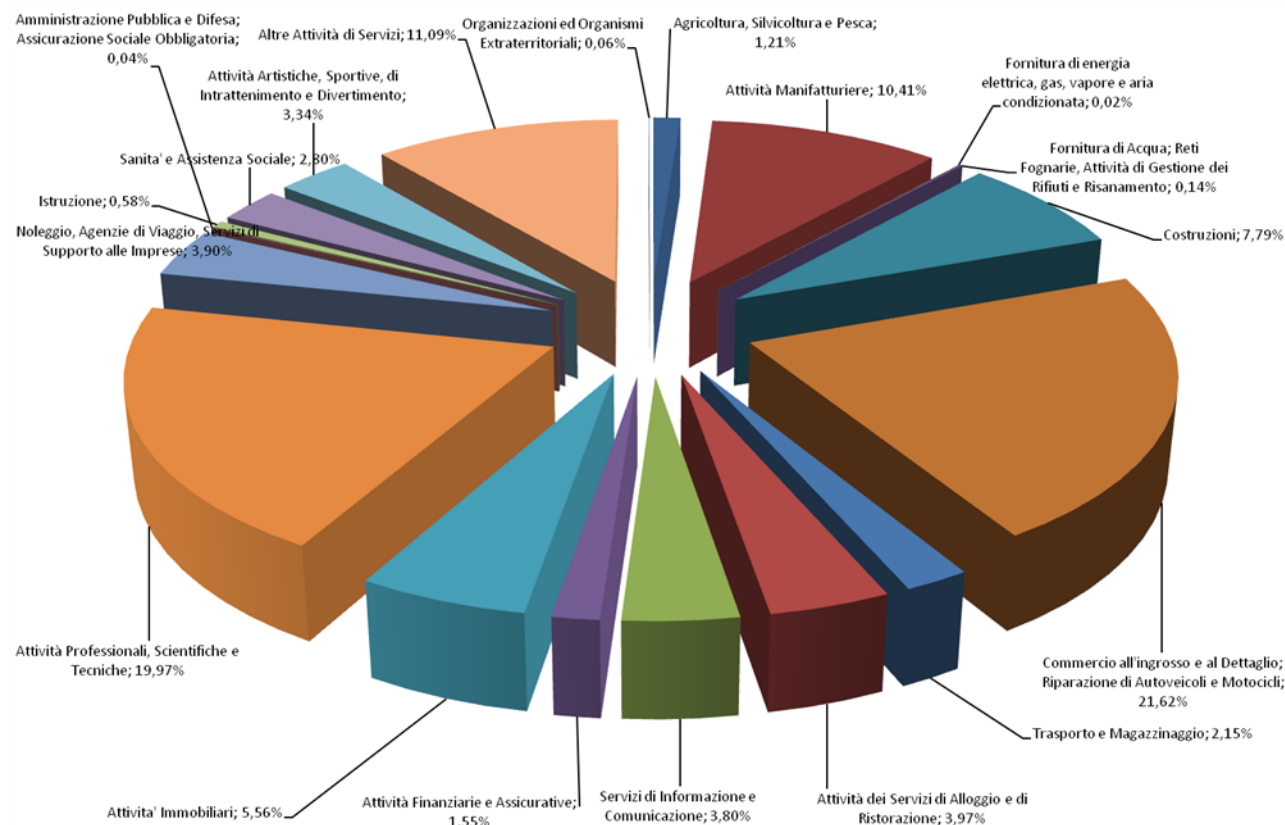




Grafico 27 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2020)



Considerando il numero medio di addetti, il ramo che registra il valore più alto è “Attività manifatturiere” con un valore medio pari a 13; seguito dai settori “Fornitura di acqua, Reti fognarie, Attività di Gestione rifiuti e risanamento” con 11 addetti e “Attività finanziarie e assicurative” 8,9 addetti (Tavola 38).

Tavola 38 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2016	2017	2018	2019	2020
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0
Attività Manifatturiere	11,1	11,4	12,1	12,6	13,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	5,0	0,0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	2,8	4,8	8,9	10,9	11,0
Costruzioni	2,7	2,7	2,8	2,9	2,8
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,7	2,8	2,9	2,9	2,9
Trasporto e Magazzinaggio	3,6	3,6	4,5	4,0	4,6
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,3	5,4	5,6	5,6	5,2
Servizi di Informazione e Comunicazione	3,5	3,6	4,3	4,5	4,5
Attività Finanziarie e Assicurative	12,7	10,7	10,0	9,0	8,9
Attività Immobiliari	0,3	0,3	0,4	0,4	0,3
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,6	1,6	1,4	1,4	1,5
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	3,9	4,0	4,2	4,0	4,1
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	4,0	4,0	4,0	4,5	3,5
Istruzione	2,8	2,9	1,5	1,6	1,3
Sanità e Assistenza Sociale	2,9	2,9	2,7	2,6	2,5
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,5	1,5	1,4	1,5	1,5
Altre Attività di Servizi	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,8	0,8	0,7	0,7	0,5

Delle 4.948 imprese presenti sul territorio al 30 settembre 2020, la maggior parte rientrano nella forma giuridica delle “Società” (2.708 unità, pari al 54,7%), a seguire “Attività libero professionali” (734 unità, 14,8%), “Enti vari” (459 unità, 9,3%), “Imprese individuali artigianali” (402 unità, 8,1%) e “Imprese individuali commerciali” (321 unità, 6,5%) (Tavola 39).

Con numeri più esigui si segnalano “Imprese individuali industriali” (79 unità, 1,6%), “Cooperative” (68 unità, 1,4%), “Imprese individuali di servizi” (84 unità, 1,7%), “Imprese individuali agricole” (54 unità, 1,1%), “Stabili organizzazioni” (35 unità, 0,7%) e “ConSORZI” (4 unità, 0,1%).

Tavola 39 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. assoluta
Cooperative	68	66	72	69	68	-1
Enti Vari	499	526	472	465	459	-6
Imprese Individuali Artigianali	451	421	404	410	402	-8
Imprese Individuali Commerciali	380	369	346	339	321	-18
Imprese Individuali Industriali	122	110	91	83	79	-4
Attività libero professionali	776	775	789	765	734	-31
Imprese Individuali Agricole	57	56	54	58	54	-4
Imprese Individuali di Servizi	36	50	70	80	84	4
Società	2.694	2.707	2.659	2.727	2.708	-19
Stabili Organizzazioni	.	.	27	32	35	3
ConSORZI	3	3	4	4	4	0
Altre	.	.	4	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.086</b>	<b>5.083</b>	<b>4.992</b>	<b>5.032</b>	<b>4.948</b>	<b>-84</b>

Analizzando la consistenza delle imprese per classe dimensionale (Tavola 40) si evince come il tessuto economico sammarinese è costituito da piccole e medie imprese, più precisamente a settembre 2020 il 51,1% ha 0 dipendenti, il 42,8% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 e il restante 6,1% ha un numero di dipendenti superiore a 9. La maggior parte delle imprese che dichiarano 0 dipendenti rientrano nel ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, nella classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli”, infine, tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti, si contraddistingue il ramo “Attività Manifatturiere”.

Negli ultimi cinque anni il numero totale di imprese con 0 dipendenti è diminuito di -196 unità, sono contestualmente aumentate le imprese che hanno un numero compreso tra 1 e 9 o più di 9 dipendenti e hanno registrato un saldo positivo, rispettivamente di +23 e +35 unità.

Tavola 40 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2016			2017			2018			2019			2020		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	43	21	1	44	19	0	42	19	0	40	21	0	38	18	0
Attività Manifatturiere	133	257	107	139	252	115	118	275	131	116	272	136	114	259	138
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	.	.	.	.	.	.	0	1	0	1	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	3	5	0	2	8	1	0	5	2	0	5	2	0	5	2
Costruzioni	213	161	20	199	158	20	193	176	22	183	188	21	186	181	27
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	452	667	46	423	645	45	377	666	39	378	675	35	371	662	40
Trasporto e Magazzinaggio	39	52	8	36	57	8	28	66	10	33	64	11	31	65	9
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	25	137	18	30	129	20	32	139	27	35	141	24	31	143	20
Servizi di Informazione e Comunicazione	120	79	14	132	74	14	106	69	15	101	74	16	101	79	16
Attività Finanziarie e Assicurative	24	31	10	30	29	9	39	25	9	45	25	8	41	24	9
Attività Immobiliari	211	43	0	226	36	0	233	53	0	227	53	0	233	47	1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	703	348	14	714	358	13	685	307	11	689	303	13	650	319	12
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	87	83	15	80	82	16	78	78	17	85	94	17	75	93	15
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Istruzione	18	5	1	17	4	1	17	8	0	16	13	0	25	13	0
Sanità e Assistenza Sociale	74	44	7	71	44	6	80	48	7	88	46	7	80	50	5
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	149	36	4	152	37	5	136	35	3	128	36	4	123	40	3
Altre Attività di Servizi	422	125	3	442	128	6	432	124	5	425	127	6	423	120	6
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	5	1	0	4	1	0	3	0	0	3	0	0	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.722</b>	<b>2.096</b>	<b>268</b>	<b>2.742</b>	<b>2.062</b>	<b>279</b>	<b>2.600</b>	<b>2.094</b>	<b>298</b>	<b>2.593</b>	<b>2.139</b>	<b>300</b>	<b>2.526</b>	<b>2.119</b>	<b>303</b>
<b>Totale generale</b>	<b>5.086</b>			<b>5.083</b>			<b>4.992</b>			<b>5.032</b>			<b>4.948</b>		

Analizzando nel dettaglio le imprese con 0 dipendenti, il 34,8% ha la forma giuridica di “Società”, il 24,3% “Attività libero professionali” e il 16,6% rientra nella categoria “Enti vari” (Tavola 41). All’interno del ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche” che presenta il numero maggiore di imprese con 0 dipendenti, la forma giuridica più frequente è “Attività libero professionale”, seguita da “Società”.

Tavola 41 - Imprese con zero dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (settembre 2019)

	Altre	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	.	2	1	1	.	.	.	34	.	.	.	.	38
Attività Manifatturiere	.	2	.	36	.	8	.	1	4	58	5	.	114
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	1
Costruzioni	.	28	.	109	.	10	.	.	3	28	8	.	186
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	.	12	119	5	69	.	6	160	.	.	371
Trasporto e Magazzinaggio	.	.	.	17	.	2	.	.	1	11	.	.	31
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	.	2	1	2	19	2	.	.	.	5	.	.	31
Servizi di Informazione e Comunicazione	.	.	3	3	.	5	21	.	12	57	.	.	101
Attività Finanziarie e Assicurative	.	.	.	.	.	.	4	.	.	25	12	.	41
Attività Immobiliari	.	1	.	.	.	.	10	.	1	221	.	.	233
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	1	3	6	.	9	378	.	16	235	1	1	650
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	.	1	.	10	.	4	7	2	7	43	1	.	75
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
Istruzione	.	1	.	.	.	1	11	.	3	8	1	.	25
Sanità e Assistenza Sociale	.	2	.	.	.	1	70	.	1	6	.	.	80
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	.	.	66	.	.	.	38	.	3	16	.	.	123
Altre Attività di Servizi	.	12	343	46	.	6	5	.	5	5	1	.	423
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	.	1	.	.	.	1	.	.	.	.	.	2
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>52</b>	<b>419</b>	<b>242</b>	<b>138</b>	<b>53</b>	<b>614</b>	<b>37</b>	<b>62</b>	<b>879</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>2.526</b>

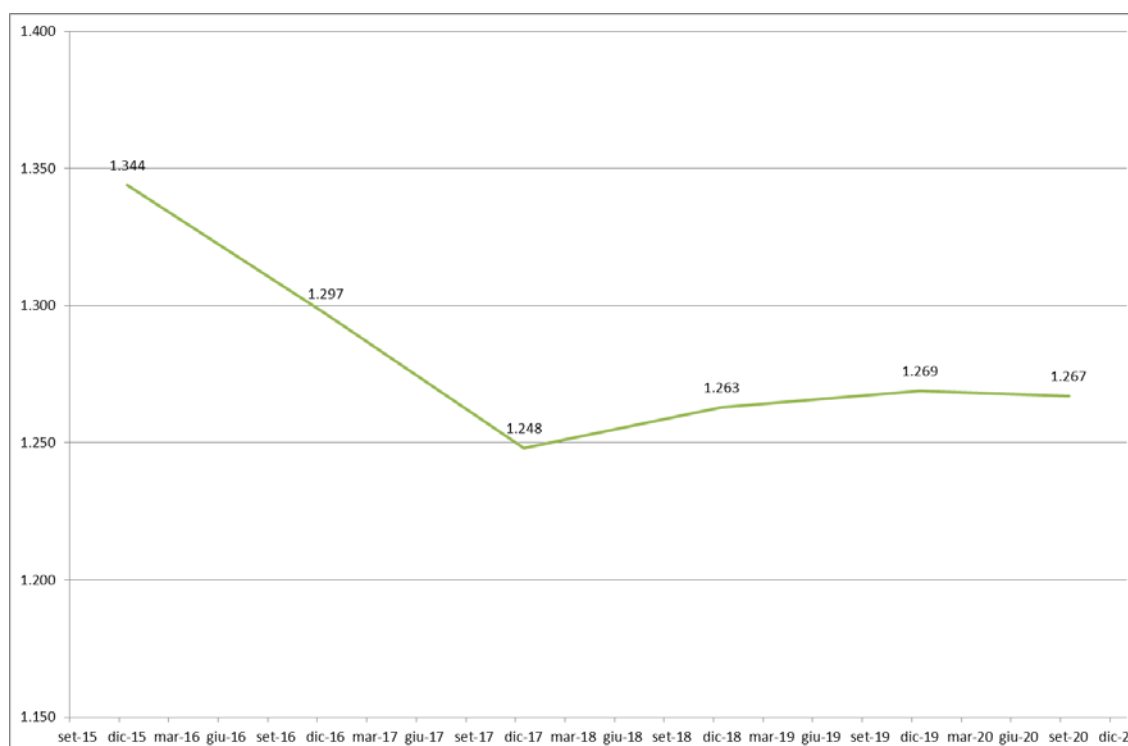
## 2.6.2 - Il settore del Commercio

Il settore Commercio comprende le seguenti sezioni di attività economica (classificazione ATECO 2007):

- Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli;
- Commercio all'Ingrosso (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Commercio al Dettaglio (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione.

Al 30 settembre 2020 nel settore operavano 1.267 imprese, suddivise tra 1.073 del settore “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 194 del settore “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione”. Negli ultimi cinque anni, il settore ha registrato una diminuzione del numero di imprese attive, passando da 1.344 operatori attivi a fine 2015 a 1.269 nel 2019. Analizzando l'andamento dell'ultimo biennio, si rileva che nel 2019 è continuata la progressione positiva iniziata nel 2018, registrando un lieve incremento dello 0,5% (Grafico 28).

Grafico 28 – Numero imprese attive nel settore del commercio – serie storica



La sezione “Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” ha riscontrato nel quinquennio in termini numerici una contrazione pari a 96 unità, al contrario la sezione “Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione”, ha registrato

l'aumento di 21 unità, pari al 11,9%. Le attività commerciali rappresentano il 25,6% del totale delle imprese attive a San Marino al 30 settembre 2020.

Trattandosi di un settore fortemente influenzato della stagionalità è stato analizzato l'andamento del numero medio di dipendenti riscontrando un trend differente rispetto al numero di imprese. Nel periodo 2015-2019 il numero medio di dipendenti del settore è aumentato del 12,1% per un totale di 407 unità, di cui 233 riconducibili alla sezione "Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione" e 174 alla sezione del "Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli". La media degli addetti dei primi nove mesi del 2020 registra invece una flessione negativa in entrambe le sezioni (Tavola 42).

Tavola 42 – Numero medio di dipendenti settore Commercio

	2015	2016	2017	2018	2019	Set. 2020	Var. 2015/2019	Var. % 2015/2019
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.569	2.701	2.644	2.667	2.743	2.666	174	6,8%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	785	813	841	951	1.018	925	233	29,7%
<b>Totale</b>	<b>3.354</b>	<b>3.514</b>	<b>3.485</b>	<b>3.618</b>	<b>3.761</b>	<b>3.591</b>	<b>407</b>	<b>12,1%</b>

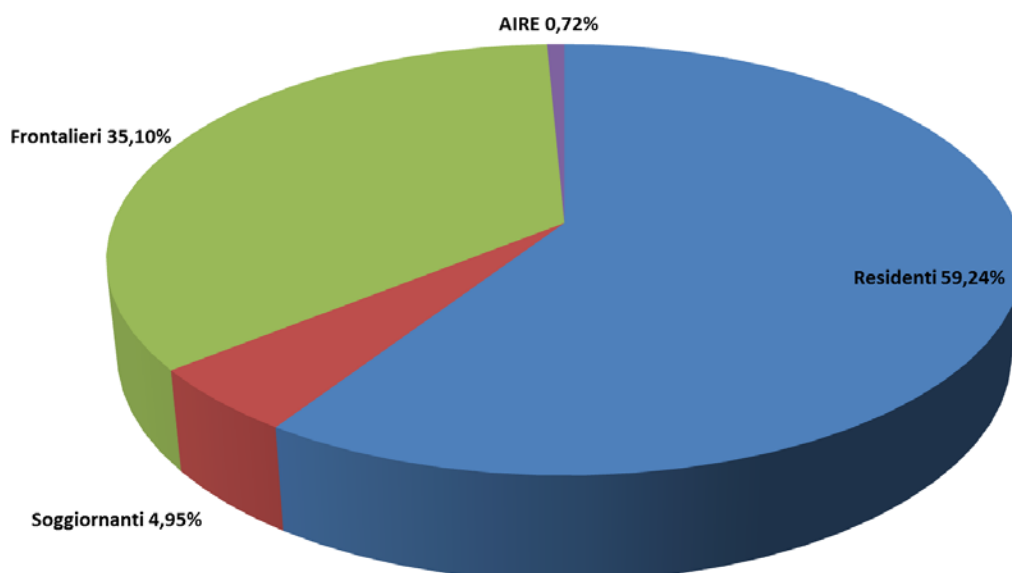
Analizzando l'incremento dei lavoratori del settore in base alla posizione anagrafica, si rileva che nel periodo 2015-2019 i lavoratori frontalieri impiegati nei servizi di "Alloggio e Ristorazione" sono aumentati del 35,6% (104 unità) e i residenti del 28,9% (111 unità). Incrementi anche per il "Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli", 122 lavoratori frontalieri in più (+15,2%) e 65 residenti (+3,9%). Nel corso del 2020 la categoria che ha registrato il calo più consistente è quella dei frontalieri per il "Commercio", mentre nei servizi di "Alloggio e Ristorazione" la diminuzione ha riguardato tutte le tipologie di dipendenti, sia residenti che non, anche se in percentuale chi ne ha più risentito sono i soggiornanti (Tavola 43).

Il 59,24% del numero medio di dipendenti del settore è costituito da residenti, mentre il 35,1% sono lavoratori frontalieri, il 4,95% da soggiornanti (Grafico 29).

Tavola 43 – Numero medio di dipendenti per posizione anagrafica – serie storica

	2015	2016	2017	2018	2019	Set. 2020	Var. 2015/2019	Var. % 2015/2019
Residenti	1.668	1.789	1.747	1.719	1.733	1.717	65	3,9%
Soggiornanti	78	75	65	67	65	57	-13	-16,7%
Frontalieri	802	815	810	861	924	871	122	15,2%
AIRE	21	22	22	20	21	21	0	0,0%
<b>Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</b>	<b>2.569</b>	<b>2.701</b>	<b>2.644</b>	<b>2.667</b>	<b>2.743</b>	<b>2.666</b>	<b>174</b>	<b>6,8%</b>
Residenti	384	405	433	460	495	466	111	28,9%
Soggiornanti	101	94	92	109	121	90	20	19,8%
Frontalieri	292	308	311	375	396	362	104	35,6%
AIRE	8	6	5	6	6	7	-2	-25,0%
<b>Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione</b>	<b>785</b>	<b>813</b>	<b>841</b>	<b>950</b>	<b>1.018</b>	<b>925</b>	<b>233</b>	<b>29,7%</b>

Grafico 29 – Numero medio dipendenti del settore commercio per posizione anagrafica - anno 2019



Passando ai livelli più dettagliati dell'ATECO 2007, risulta evidente come la maggior parte di imprese e dipendenti si trovino all'interno del Commercio al Dettaglio (Grafico 30), in particolare, nel gruppo "Commercio al Dettaglio di Altri Prodotti in Esercizi Specializzati" (Grafico 31). Nel settore del commercio all'ingrosso i gruppi più rilevanti sono "Commercio all'ingrosso di Beni di Consumo Finale" e "Commercio all'ingrosso di Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti del Tabacco". Dal Grafico 32 si riscontra come nella sezione "Alloggio e Ristorazione" vi sia un numero medio di dipendenti per azienda più alto rispetto alla sezione "Commercio".

Grafico 30 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per Divisione di attività economica – anno 2019

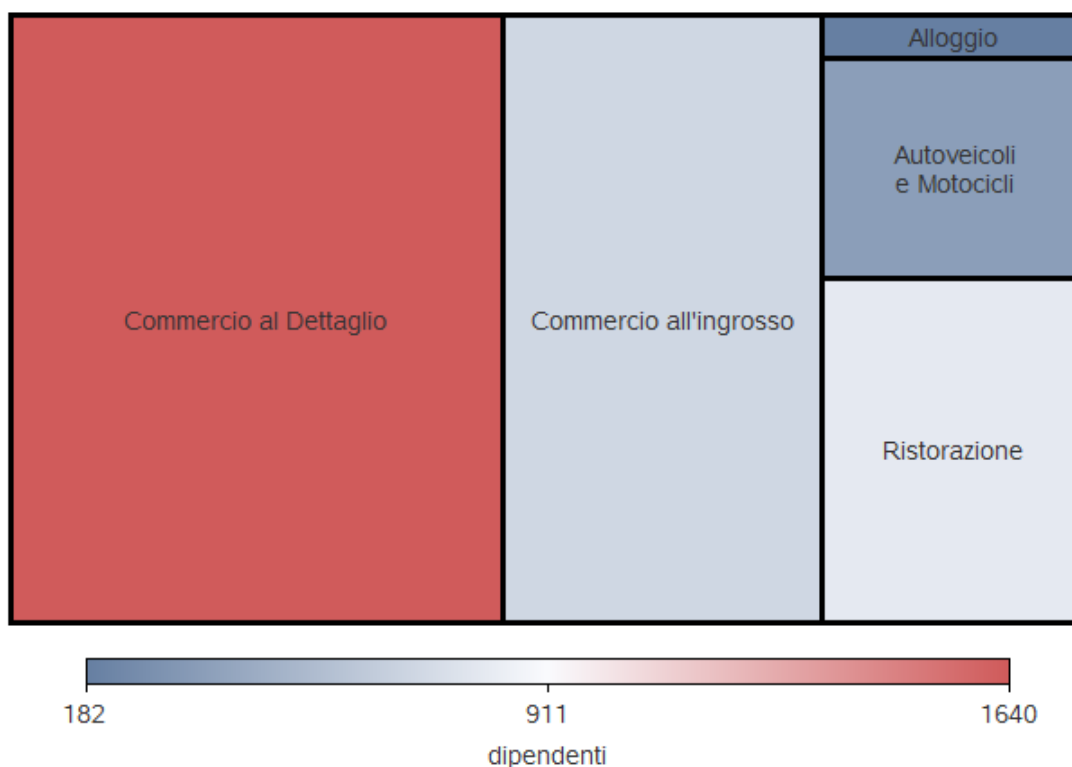


Grafico 31 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per gruppo ATECO – anno 2019

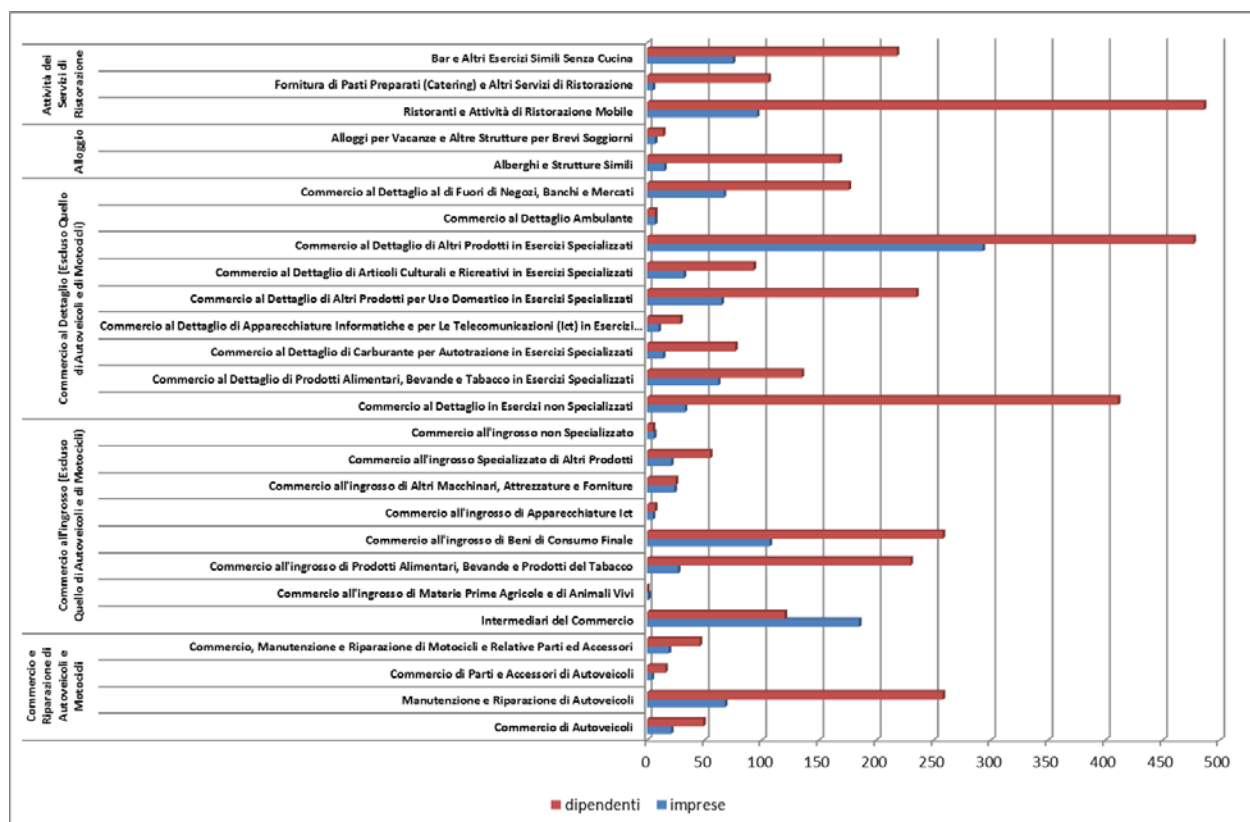
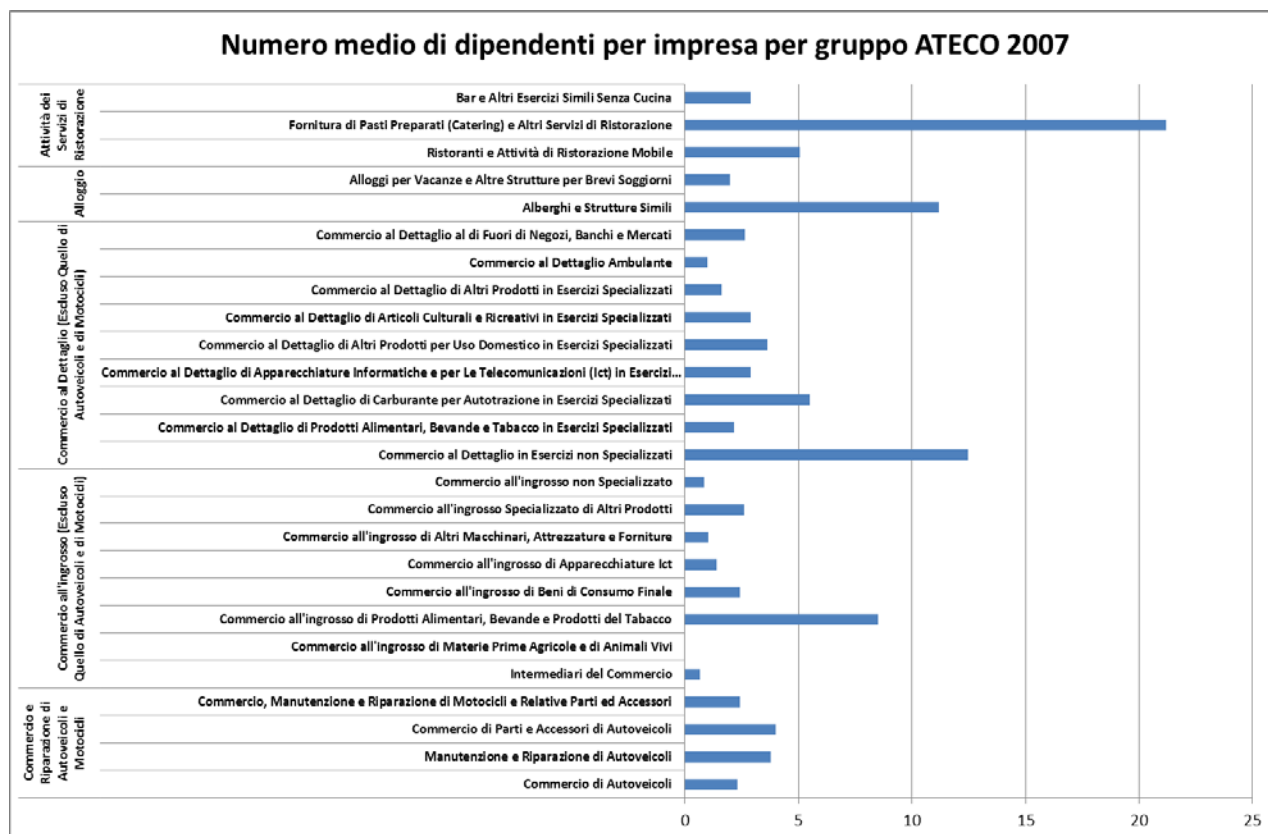




Grafico 32 – Numero medio di dipendenti per impresa e gruppo ATECO – anno 2019



Analizzando il flusso delle importazioni della sezione commercio degli ultimi cinque anni (Grafico 33), si rileva il trend negativo del settore “Commercio all’ingrosso” che registra una diminuzione del volume di importazioni del -4,9% nell’ultimo anno. Il “Commercio al dettaglio”, invece, ha un andamento di costante crescita, registrando nel 2019 un aumento del +4,5%. Anche il settore autoveicoli e motocicli ha mostrato un andamento positivo, che solo nell’ultimo anno ha registrato un +2,2%.

Il “Commercio all’ingrosso” ha registrato un decremento nell’ultimo anno anche per l’export (-3,8%); il “Commercio al dettaglio” ha incrementato le proprie esportazioni del 17%, confermando il trend positivo. Per quanto riguarda i flussi delle esportazioni, il settore autoveicoli e motocicli mostra un andamento di crescita costante nel tempo, con un +9,4% solo nell’ultimo anno (Grafico 34).

Grafico 33 – Importazione di beni sezione Commercio – serie storica

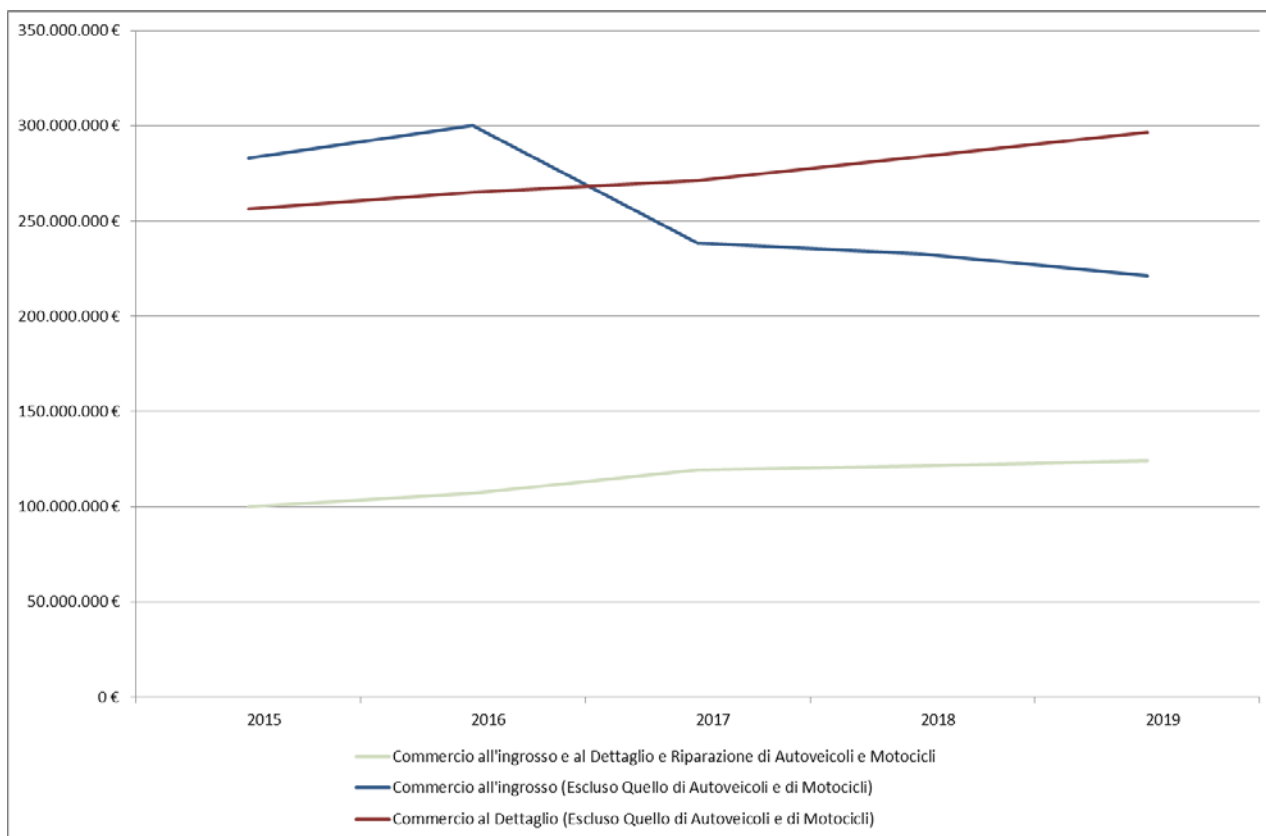
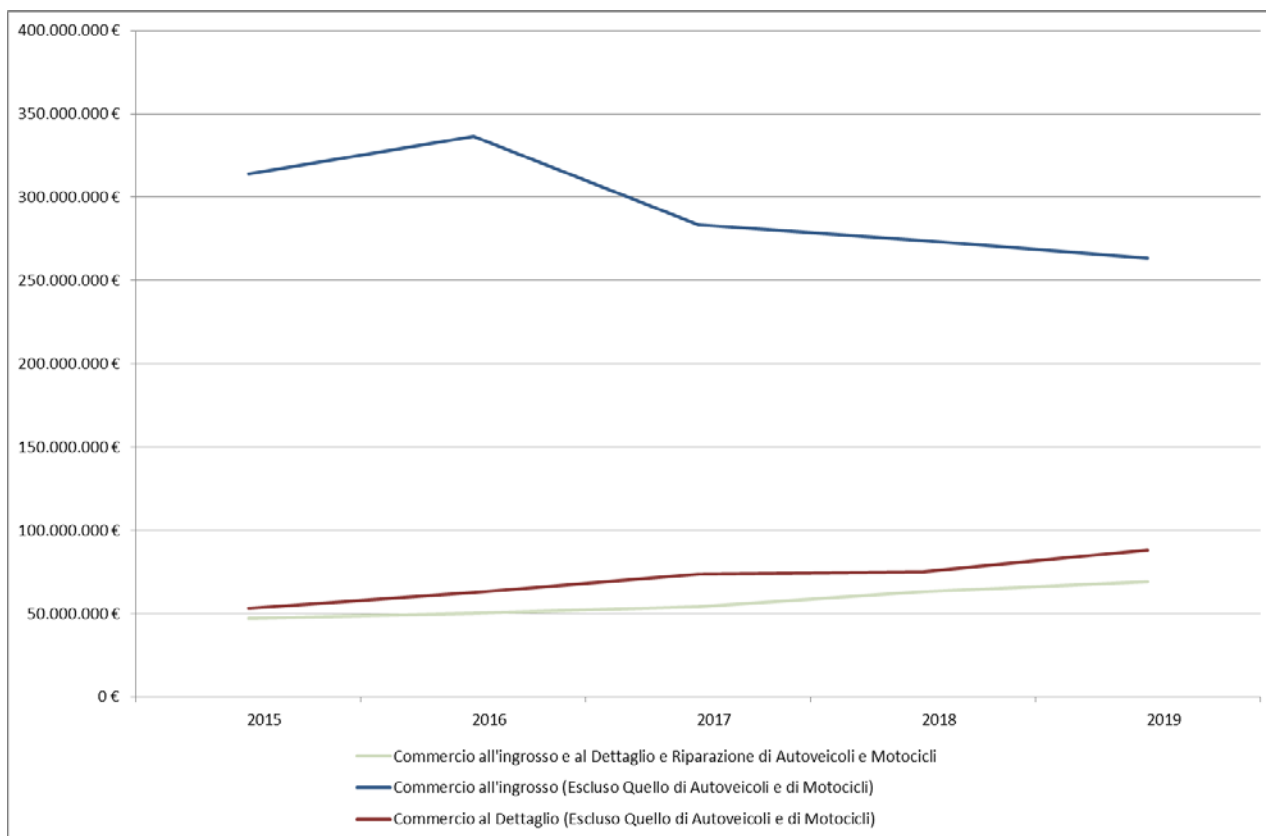


Grafico 34 – Esportazione di beni sezione Commercio – serie storica



Sicuramente il “Commercio all’ingrosso” rappresenta il settore più in difficoltà all’interno del comparto commerciale; situazione confermata dai dati a disposizione, che attestano un decremento di 109 imprese e di 140 lavoratori dipendenti negli ultimi cinque anni, a cui si aggiunge la diminuzione dell’interscambio commerciale descritta sopra. Si evidenzia però che nel 2019, il numero di imprese del “Commercio all’ingrosso” è aumentato di 4 unità ed il numero dei dipendenti è diminuito solo di 8 unità. In termini di imprese e dipendenti, gli altri settori del commercio hanno registrato variazioni positive nell’ultimo quinquennio, in particolare il “Commercio al dettaglio”, con un incremento di 234 dipendenti (+17%), e quello dei “Servizi di Ristorazione” con 180 dipendenti in più (+29%).

Analizzando la variazione percentuale delle transazioni e degli importi transati a mezzo SMaC del periodo 2018-2019 (Tavola 44), si riscontra che la sezione “Alloggio e Ristorazione” ha registrato un aumento del numero delle transazioni e degli importi, in entrambi gli anni. Il “Commercio al Dettaglio” ha segnato un aumento dello 0,7% nelle transazioni nel 2019 e un aumento del transato rispettivamente del 12,5% e del 14,1%. Il “Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” ha registrato una diminuzione dello -0,9% nel 2019 e un -2,8% dell’importo transato.

Il commercio all’ingrosso è stato escluso in quanto le transazioni SMaC riguardano principalmente il commercio al dettaglio.

Tavola 44 – Variazione percentuale numero transazioni e importi SMaC nel settore Commercio

	Transazioni		Importi	
	2018	2019	2018	2019
Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	4,4%	-0,9%	16,5%	-2,8%
Commercio al dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e Motocicli)	-1,8%	0,7%	12,5%	14,1%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	3,4%	4,5%	11,4%	7,6%
<b>TOTALE</b>	<b>0,3%</b>	<b>1,7%</b>	<b>11,4%</b>	<b>7,6%</b>

## 2.7 - L'OCCUPAZIONE

### 2.7.1 - Forza lavoro

La forza lavoro, che è costituita dal totale delle persone occupate e dal totale delle persone in cerca di occupazione, mostra per l'anno 2019 una variazione tendenziale pari a +2,2%. Variazione positiva dovuta in parte all'aumento del numero di dipendenti (pari a +3,1%, sono mediamente 19.696 nel 2019 ed erano mediamente 19.375 nel 2018) e alla diminuzione del numero di disoccupati (-4,0%, 1.283 nel 2019 e 1.336 nel 2018). Da non sottovalutare la variazione del numero di lavoratori indipendenti che, sempre nel 2019, ha registrato una variazione tendenziale negativa del -2,5% (1.712 nel 2019 e 1.755 nel 2018).

Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +5,7%, in particolare i dipendenti sono cresciuti del +8,9% (passando da 18.340 nel 2015 a 19.969 nel 2019) e i disoccupati totali sono diminuiti del -15,1% (passando da 1.511 nel 2015 a 1.283 nel 2019); il numero di lavoratori indipendenti, invece, ha un andamento costantemente in calo nel quinquennio e nel 2019 registra una diminuzione del -8,4% rispetto all'anno 2015, passando da 1.869 unità nel 2015 a 1.712 unità nel 2019.

A settembre 2020 il totale della forza lavoro è pari a 22.700 unità (-1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In modo particolare, diminuiscono tutte le tre voci che la compongono: i lavoratori occupati (-0,4% rispetto a settembre 2019), i lavoratori indipendenti (-3,0%) e i disoccupati (-12,7%).

Tavola 45 - Forza lavoro (media annuale)

		2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2019/2018	Set. 2019	Set. 2020	Var. % 2020/2019
Dipendenti	M	10.118	10.242	10.479	10.822	11.224	3,7%	11.267	11.239	-0,2%
	F	8.222	8.331	8.361	8.553	8.745	2,2%	8.708	8.662	-0,5%
	<b>Totale</b>	<b>18.340</b>	<b>18.573</b>	<b>18.840</b>	<b>19.375</b>	<b>19.969</b>	<b>3,1%</b>	<b>19.975</b>	<b>19.901</b>	<b>-0,4%</b>
Indipendenti	M	1.287	1.262	1.237	1.200	1.153	-3,9%	1.148	1.115	-2,9%
	F	582	568	553	555	559	0,7%	564	545	-3,4%
	<b>Totale</b>	<b>1.869</b>	<b>1.830</b>	<b>1.790</b>	<b>1.755</b>	<b>1.712</b>	<b>-2,5%</b>	<b>1.712</b>	<b>1.660</b>	<b>-3,0%</b>
Disoccupati	M	528	460	414	406	389	-4,2%	400	342	-14,5%
	F	983	964	932	930	894	-3,9%	905	797	-11,9%
	<b>Totale</b>	<b>1.511</b>	<b>1.424</b>	<b>1.346</b>	<b>1.336</b>	<b>1.283</b>	<b>-4,0%</b>	<b>1.305</b>	<b>1.139</b>	<b>-12,7%</b>
<b>Totale generale</b>	M	11.933	11.964	12.130	12.428	12.766	2,7%	12.815	12.696	-0,9%
	F	9.787	9.863	9.846	10.038	10.198	1,6%	10.177	10.004	-1,7%
	<b>Totale</b>	<b>21.720</b>	<b>21.827</b>	<b>21.976</b>	<b>22.466</b>	<b>22.964</b>	<b>2,2%</b>	<b>22.992</b>	<b>22.700</b>	<b>-1,3%</b>

A settembre 2020 i lavoratori dipendenti totali (Tavola 46) sono 19.901 e il valore della categoria è diminuito del -0,4% rispetto a settembre 2019 dove gli occupati totali erano 19.975.

Sempre a settembre 2020, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 16.184 registrando una diminuzione del -0,92% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (a settembre 2019 erano 16.335). I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 3.717 e rispetto all'anno precedente hanno subito un aumento del +2,12% (a settembre 2019 erano 3.640). Questi dati di settembre 2020 rappresentano un'inversione di marcia rispetto agli ultimi cinque anni, in cui il numero totale dei lavoratori occupati nel settore privato è regolarmente cresciuto, mentre il numero di occupati nel settore pubblico ha mostrato un trend in calo.

Sempre a settembre 2020, i lavoratori frontalieri sono 6.191 e registrano una variazione tendenziale del -2,03% (nel 2019 erano 6.319).

Il ramo "Attività Manifatturiere" possiede la consistenza maggiore di dipendenti (pari a 6.497) e, la recente serie storica, conferma un trend positivo di crescita rafforzando il proprio ruolo trainante nell'economia sammarinese. Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", pur mostrando una variazione dei posti di lavoro altalenante nel corso degli ultimi cinque anni, rimane comunque un settore fondamentale nell'economia reale del Paese con un valore pari a 2.701 occupati a settembre 2020; confrontando il dato con lo stesso mese del 2019, si evidenzia una diminuzione del -2,28% e, osservando contemporaneamente la diminuzione, nello stesso periodo temporale, dei dipendenti del ramo "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (-9,96%), si può dedurre come la pandemia da COVID-19 abbia fortemente condizionato il settore dell'accoglienza turistica.

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico (Tavola 47), la consistenza maggiore si trova all'interno dell'ente "Pubblica Amministrazione" con 2.106 occupati, segue poi l'ente "Istituto per la sicurezza sociale" con 1.084 occupati. Gli enti "Azienda autonoma di Stato per i lavori pubblici" e "Azienda autonoma per i servizi pubblici" occupano rispettivamente 254 e 227 dipendenti, mentre con numeri più esigui seguono "Università degli studi" (35 dipendenti) e "Comitato olimpico nazionale sammarinese" (11 dipendenti).

La Tavola 48 mostra i lavoratori totali per fascia di età e sesso. A settembre 2020 la maggior parte dei lavoratori (33,85%) rientra nella fascia d'età "oltre 50 anni", a seguire con il 32,94% la fascia dei lavoratori "da 41 a 50 anni" e con il 21,01% la fascia "da 31 a 40 anni", il

restante 12,20% ha meno di 30 anni. Il 57,3% dei lavoratori totali è di sesso maschile, mentre il restante 42,7% femminile. Valutando nel dettaglio i settori, all'interno del privato la fascia d'età predominante con il 33,74% degli occupati è quella che va da 41 a 50 anni, nel pubblico e tra i lavoratori indipendenti il numero di occupati di età superiore a 50 anni è nettamente predominante con un valore percentuale rispettivamente pari a 46,87 e 43,19.

Tavola 46 - Variazione posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

	2016		2017		2018		2019		2020	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	51	34,21%	38	-25,49%	35	-7,89%	36	2,86%	31	-13,89%
Attività Manifatturiere	5.399	1,54%	5.645	4,56%	6.224	10,26%	6.453	3,68%	6.497	0,68%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	.	.	.	.	5	100,00%	0	-100,00%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	18	28,57%	42	133,33%	59	40,48%	69	16,95%	71	2,90%
Costruzioni	879	-3,30%	828	-5,80%	895	8,09%	935	4,47%	933	-0,21%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.760	5,46%	2.684	-2,75%	2.682	-0,07%	2.764	3,06%	2.701	-2,28%
Trasporto e Magazzinaggio	323	16,61%	326	0,93%	435	33,44%	449	3,22%	458	2,00%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	870	4,69%	872	0,23%	1.013	16,17%	1.024	1,09%	922	-9,96%
Servizi di Informazione e Comunicazione	687	1,48%	726	5,68%	759	4,55%	800	5,40%	837	4,63%
Attività Finanziarie e Assicurative	820	-5,20%	772	-5,85%	732	-5,18%	697	-4,78%	653	-6,31%
Attività Immobiliari	66	0,00%	58	-12,12%	86	48,28%	89	3,49%	78	-12,36%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.137	-0,26%	1.140	0,26%	803	-29,56%	830	3,36%	875	5,42%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Impre	654	10,85%	657	0,46%	674	2,59%	732	8,61%	700	-4,37%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	8	0,00%	8	0,00%	8	0,00%	9	12,50%	7	-22,22%
Istruzione	55	27,91%	53	-3,64%	60	13,21%	70	16,67%	67	-4,29%
Sanità e Assistenza Sociale	274	4,18%	267	-2,55%	273	2,25%	271	-0,73%	248	-8,49%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	233	0,43%	233	0,00%	193	-17,17%	200	3,63%	203	1,50%
Altre Attività di Servizi	410	2,76%	425	3,66%	450	5,88%	477	6,00%	443	-7,13%
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	414	11,59%	424	2,42%	425	0,24%	425	0,00%	460	8,24%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2	0,00%	2	0,00%	2	0,00%	0	-100,00%	0	0,00%
<b>Sottototale: Settore Privato</b>	<b>15.060</b>	<b>2,74%</b>	<b>15.200</b>	<b>0,93%</b>	<b>15.808</b>	<b>4,00%</b>	<b>16.335</b>	<b>3,33%</b>	<b>16.184</b>	<b>-0,92%</b>
Settore pubblico	3.701	-1,65%	3.723	0,59%	3.683	-1,07%	3.640	-1,17%	3.717	2,12%
<b>Totale generale</b>	<b>18.761</b>	<b>1,84%</b>	<b>18.923</b>	<b>0,86%</b>	<b>19.491</b>	<b>3,00%</b>	<b>19.975</b>	<b>2,48%</b>	<b>19.901</b>	<b>-0,37%</b>
	di cui frontalieri									
	2016		2017		2018		2019		2020	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
	5.352	1,13%	5.391	0,73%	5.919	9,79%	6.319	6,76%	6.191	-2,03%

Tavola 47 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020/2019
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	4	5	6	6	7	16,7%
	F	5	5	4	5	4	-20,0%
	<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>0,0%</b>
Università degli studi	M	3	6	5	8	6	-25,0%
	F	28	33	33	30	29	-3,3%
	<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>39</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>35</b>	<b>-7,9%</b>
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	275	263	249	236	228	-3,4%
	F	25	24	23	26	26	0,0%
	<b>Totale</b>	<b>300</b>	<b>287</b>	<b>272</b>	<b>262</b>	<b>254</b>	<b>-3,1%</b>
Istituto per la sicurezza sociale	M	307	302	310	324	317	-2,2%
	F	697	706	730	764	767	0,4%
	<b>Totale</b>	<b>1.004</b>	<b>1.008</b>	<b>1.040</b>	<b>1.088</b>	<b>1.084</b>	<b>-0,4%</b>
Pubblica amministrazione	M	711	733	673	653	640	-2,0%
	F	1.497	1.493	1.452	1.389	1.466	5,5%
	<b>Totale</b>	<b>2.208</b>	<b>2.226</b>	<b>2.125</b>	<b>2.042</b>	<b>2.106</b>	<b>3,1%</b>
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	123	126	167	171	171	0,0%
	F	26	27	31	28	56	100,0%
	<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>153</b>	<b>198</b>	<b>199</b>	<b>227</b>	<b>14,1%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>M</b>	<b>1.423</b>	<b>1.435</b>	<b>1.410</b>	<b>1.398</b>	<b>1.369</b>	<b>-2,1%</b>
	<b>F</b>	<b>2.278</b>	<b>2.288</b>	<b>2.273</b>	<b>2.242</b>	<b>2.348</b>	<b>4,7%</b>
	<b>Totale</b>	<b>3.701</b>	<b>3.723</b>	<b>3.683</b>	<b>3.640</b>	<b>3.717</b>	<b>2,1%</b>

Grafico 35 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica - serie storica)

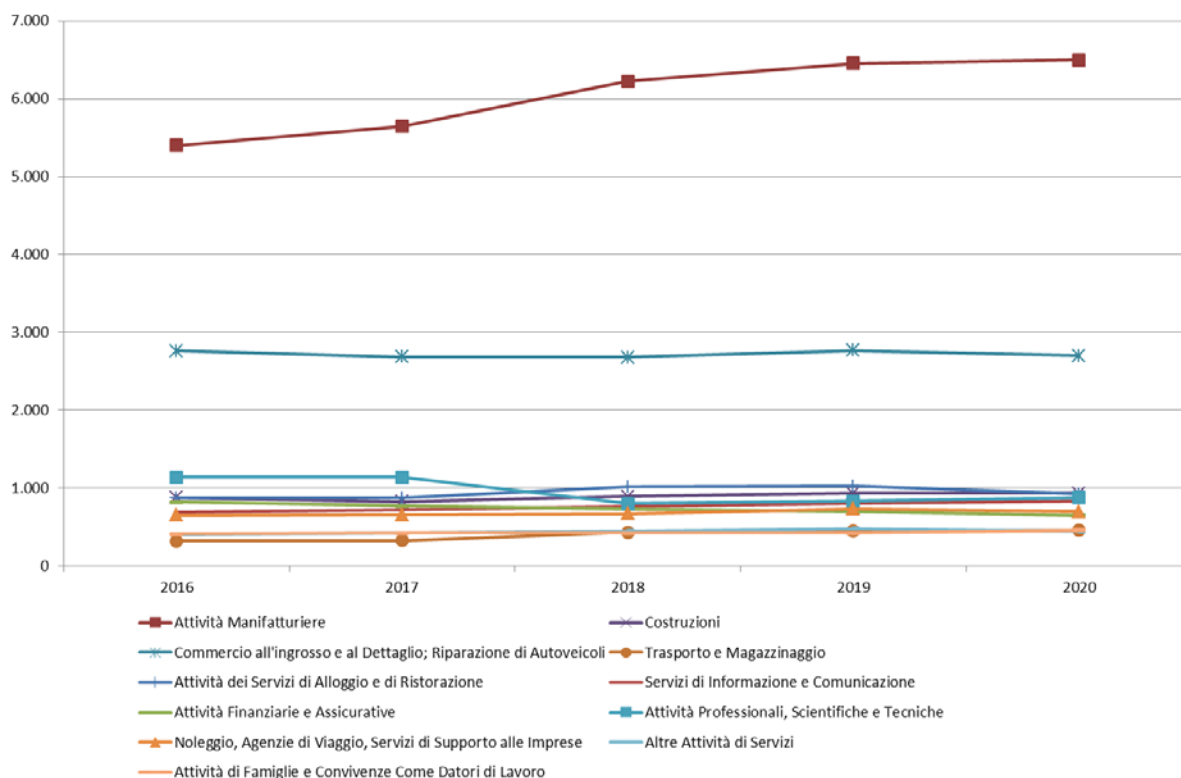


Grafico 36 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

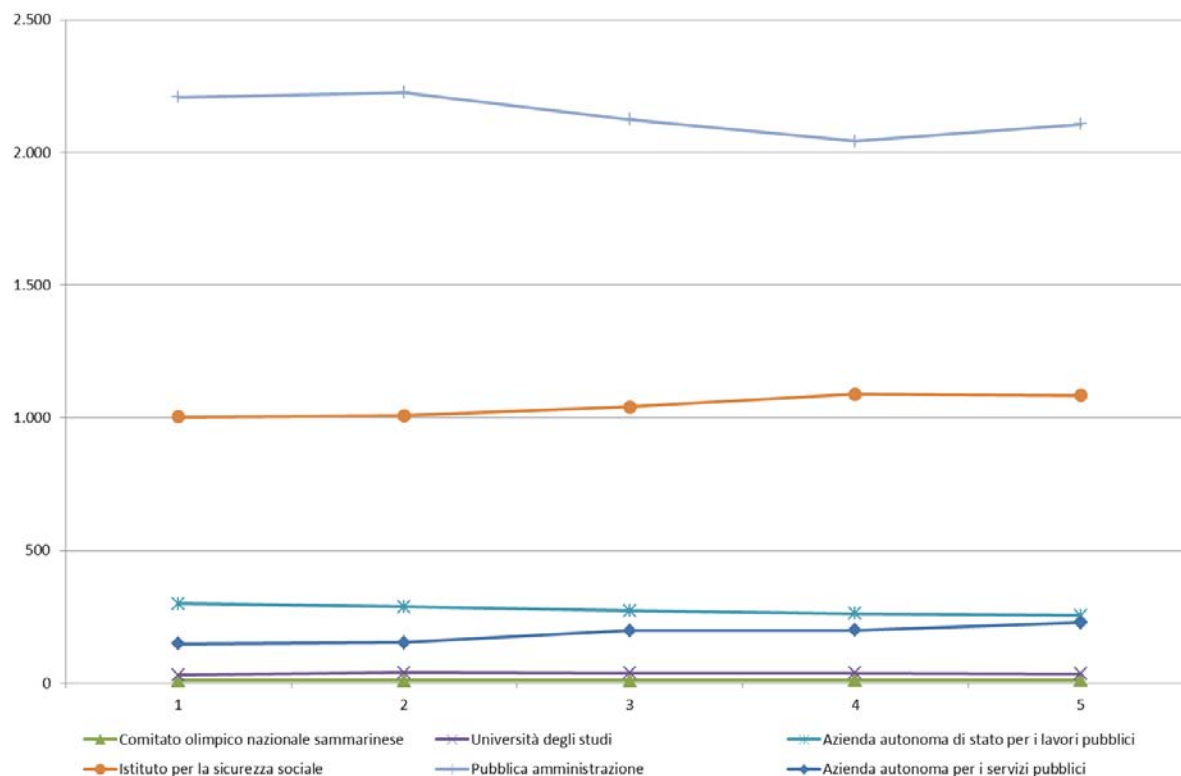
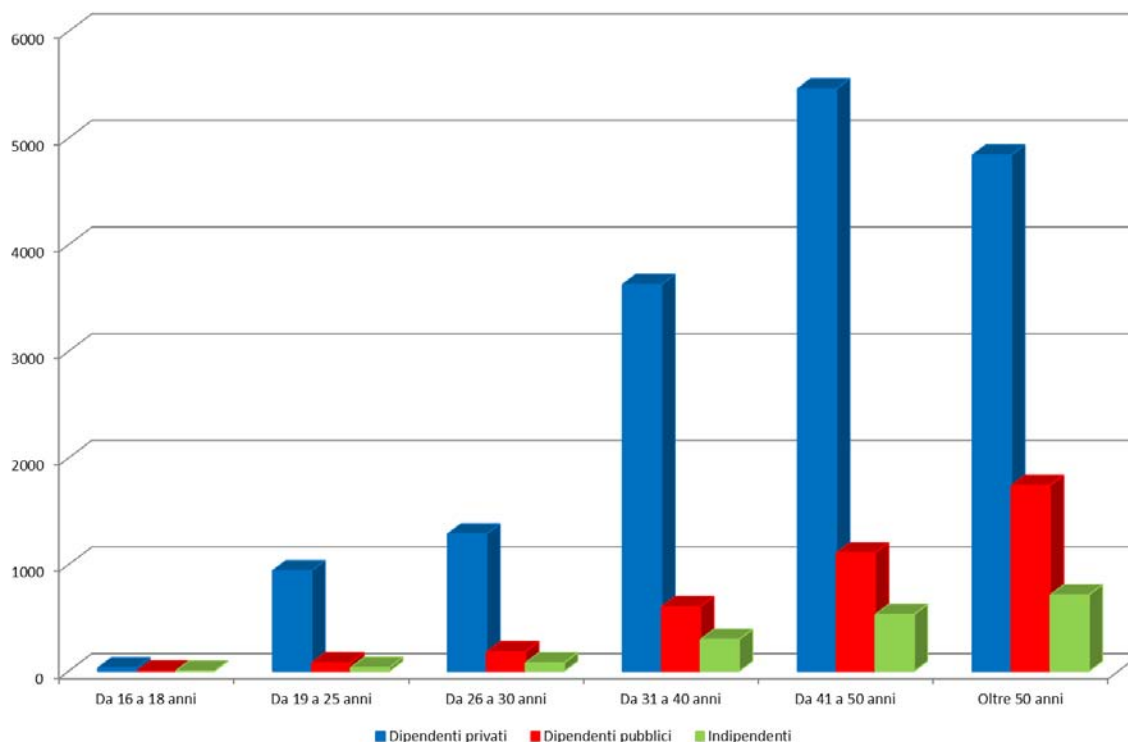


Tavola 48 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2020)

		Dipendenti privati		Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	18	0,11	.	.	.	.	18	0,08
	F	11	0,07	.	.	.	.	11	0,05
	<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>0,18</b>	.	.	.	.	<b>29</b>	<b>0,13</b>
Da 19 a 25 anni	M	634	3,92	19	0,51	23	1,39	676	3,14
	F	308	1,90	59	1,59	11	0,66	378	1,75
	<b>Totale</b>	<b>942</b>	<b>5,82</b>	<b>78</b>	<b>2,10</b>	<b>34</b>	<b>2,05</b>	<b>1.054</b>	<b>4,89</b>
Da 26 a 30 anni	M	767	4,74	52	1,40	43	2,59	862	4,00
	F	518	3,20	130	3,50	35	2,11	683	3,17
	<b>Totale</b>	<b>1.285</b>	<b>7,94</b>	<b>182</b>	<b>4,90</b>	<b>78</b>	<b>4,70</b>	<b>1.545</b>	<b>7,17</b>
Da 31 a 40 anni	M	2.180	13,47	206	5,54	195	11,75	2.581	11,97
	F	1.447	8,94	399	10,73	104	6,27	1.950	9,04
	<b>Totale</b>	<b>3.627</b>	<b>22,41</b>	<b>605</b>	<b>16,28</b>	<b>299</b>	<b>18,01</b>	<b>4.531</b>	<b>21,01</b>
Da 41 a 50 anni	M	3.288	20,32	410	11,03	354	21,33	4.052	18,79
	F	2.173	13,43	700	18,83	178	10,72	3.051	14,15
	<b>Totale</b>	<b>5.461</b>	<b>33,74</b>	<b>1.110</b>	<b>29,86</b>	<b>532</b>	<b>32,05</b>	<b>7.103</b>	<b>32,94</b>
Oltre 50 anni	M	2.983	18,43	682	18,35	500	30,12	4.165	19,32
	F	1.857	11,47	1.060	28,52	217	13,07	3.134	14,54
	<b>Totale</b>	<b>4.840</b>	<b>29,91</b>	<b>1.742</b>	<b>46,87</b>	<b>717</b>	<b>43,19</b>	<b>7.299</b>	<b>33,85</b>
<b>Totale generale</b>	M	9.870	60,99	1.369	36,83	1.115	67,17	12.354	57,30
	F	6.314	39,01	2.348	63,17	545	32,83	9.207	42,70
	<b>Totale</b>	<b>16.184</b>	<b>100,00</b>	<b>3.717</b>	<b>100,00</b>	<b>1.660</b>	<b>100,00</b>	<b>21.561</b>	<b>100,00</b>



Grafico 37 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2020)



L'analisi del dato dei lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (Tavola 49) evidenzia che l'83,0% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, mentre il restante 17,0% rientra tra coloro che possiedono un contratto a tempo determinato.

Tavola 49 - Lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2020)

	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori			
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	
<b>Tempo indeterminato</b>	Settore Privato	4.780	3.651	8.431	3.932	1.322	5.254	8.712	4.973	13.685
	Settore Pubblico	1.093	1.724	2.817	11	3	14	1.104	1.727	2.831
	<b>Totale</b>	<b>5.873</b>	<b>5.375</b>	<b>11.248</b>	<b>3.943</b>	<b>1.325</b>	<b>5.268</b>	<b>9.816</b>	<b>6.700</b>	<b>16.516</b>
<b>Tempo determinato</b>	Settore Privato	626	1.036	1.662	532	305	837	1.158	1.341	2.499
	Settore Pubblico	224	576	800	41	45	86	265	621	886
	<b>Totale</b>	<b>850</b>	<b>1.612</b>	<b>2.462</b>	<b>573</b>	<b>350</b>	<b>923</b>	<b>1.423</b>	<b>1.962</b>	<b>3.385</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>6.723</b>	<b>6.987</b>	<b>13.710</b>	<b>4.516</b>	<b>1.675</b>	<b>6.191</b>	<b>11.239</b>	<b>8.662</b>	<b>19.901</b>	

Attraverso l'analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 50) ed ancor più evidentemente osservando il Grafico 38, si nota come nel 2018 ci sia stata un'impennata dei contratti a tempo indeterminato nel settore privato con una percentuale del +33,14% (al contrario, i contratti a tempo determinato sono diminuiti del -45,9%), invece, nel settore pubblico l'andamento delle tipologie di contratto è rimasto alquanto costante negli anni.

A settembre 2020 i contratti a tempo indeterminato del settore privato continuano a crescere, registrando un aumento del +1,6%, a fronte di una diminuzione dei contratti a tempo determinato del -12,7%. Nel settore pubblico, al contrario, i contratti a tempo indeterminato riportano un abbassamento del -5,0%, mentre i contratti a tempo determinato crescono del +34,4%.

In modo particolare, nella Tavola 51 e nel Grafico 39 risalta il fatto che l'aumento dei contratti a tempo indeterminato riguarda soprattutto i lavoratori frontalieri (passando da 1.428 unità nel 2017 a 5.268 unità nel 2020). Questa evidente conversione è da attribuire alla Legge 29 settembre 2017 n.115 "Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico" ed in modo particolare l'art. 5 comma 11 prevede che i lavoratori non iscritti alle liste di avviamento al lavoro godono dei medesimi trattamenti normativi dei lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro, anche rispetto alla durata dell'assunzione, del conseguente permesso di lavoro ed al periodo necessario per la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Tavola 50 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Tempo indeterminato</b>	Settore Privato	10.389	10.050	9.823	9.667	9.429	9.637	9.595	12.775	13.473	13.685
	Settore Pubblico	3.046	3.065	3.262	3.052	2.925	3.110	3.087	3.139	2.981	2.831
	<b>Totale</b>	<b>13.435</b>	<b>13.115</b>	<b>13.085</b>	<b>12.719</b>	<b>12.354</b>	<b>12.747</b>	<b>12.682</b>	<b>15.914</b>	<b>16.454</b>	<b>16.516</b>
<b>Tempo determinato</b>	Settore Privato	4.906	4.857	4.938	4.932	5.230	5.423	5.605	3.033	2.862	2.499
	Settore Pubblico	1.104	1.037	730	714	838	591	636	544	659	886
	<b>Totale</b>	<b>6.010</b>	<b>5.894</b>	<b>5.668</b>	<b>5.646</b>	<b>6.068</b>	<b>6.014</b>	<b>6.241</b>	<b>3.577</b>	<b>3.521</b>	<b>3.385</b>
<b>Totale generale</b>	<b>19.445</b>	<b>19.009</b>	<b>18.753</b>	<b>18.365</b>	<b>18.422</b>	<b>18.761</b>	<b>18.923</b>	<b>19.491</b>	<b>19.975</b>	<b>19.901</b>	

Grafico 38 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)

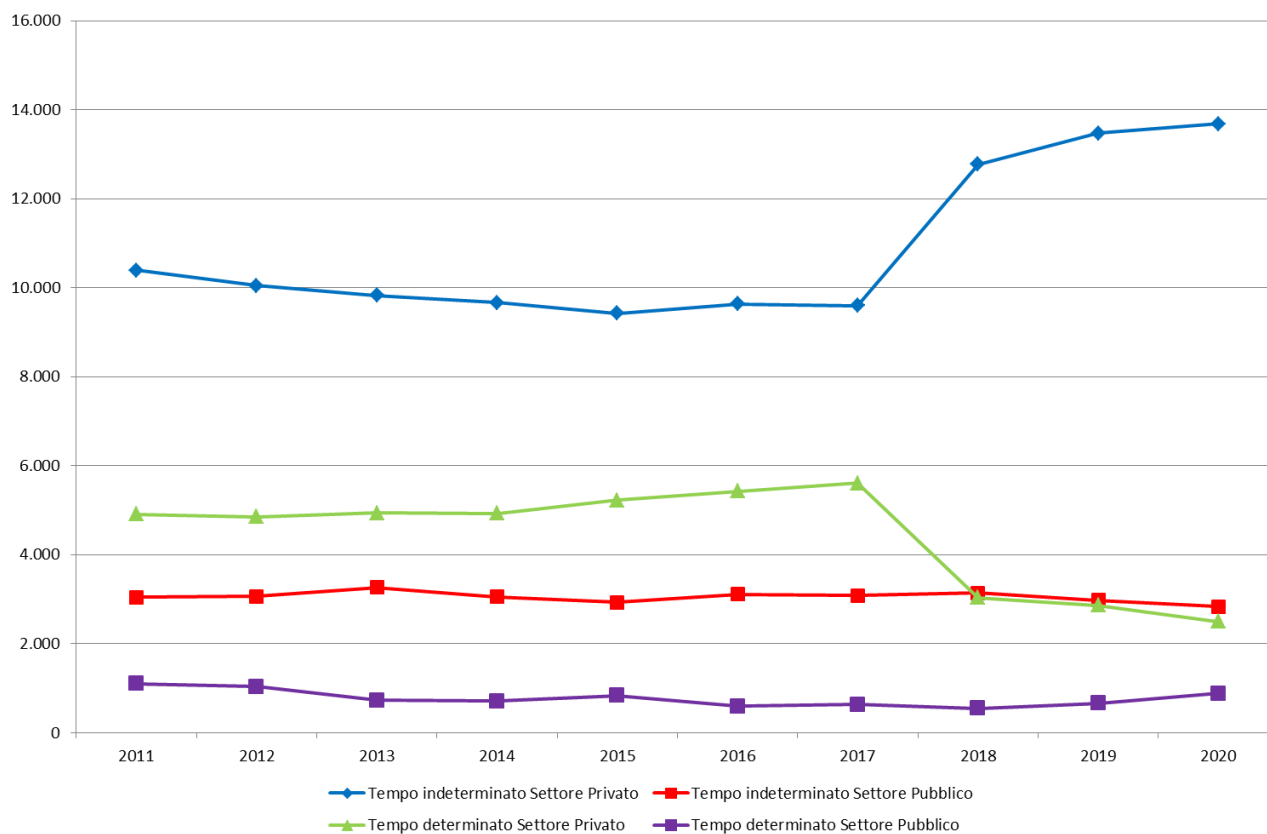
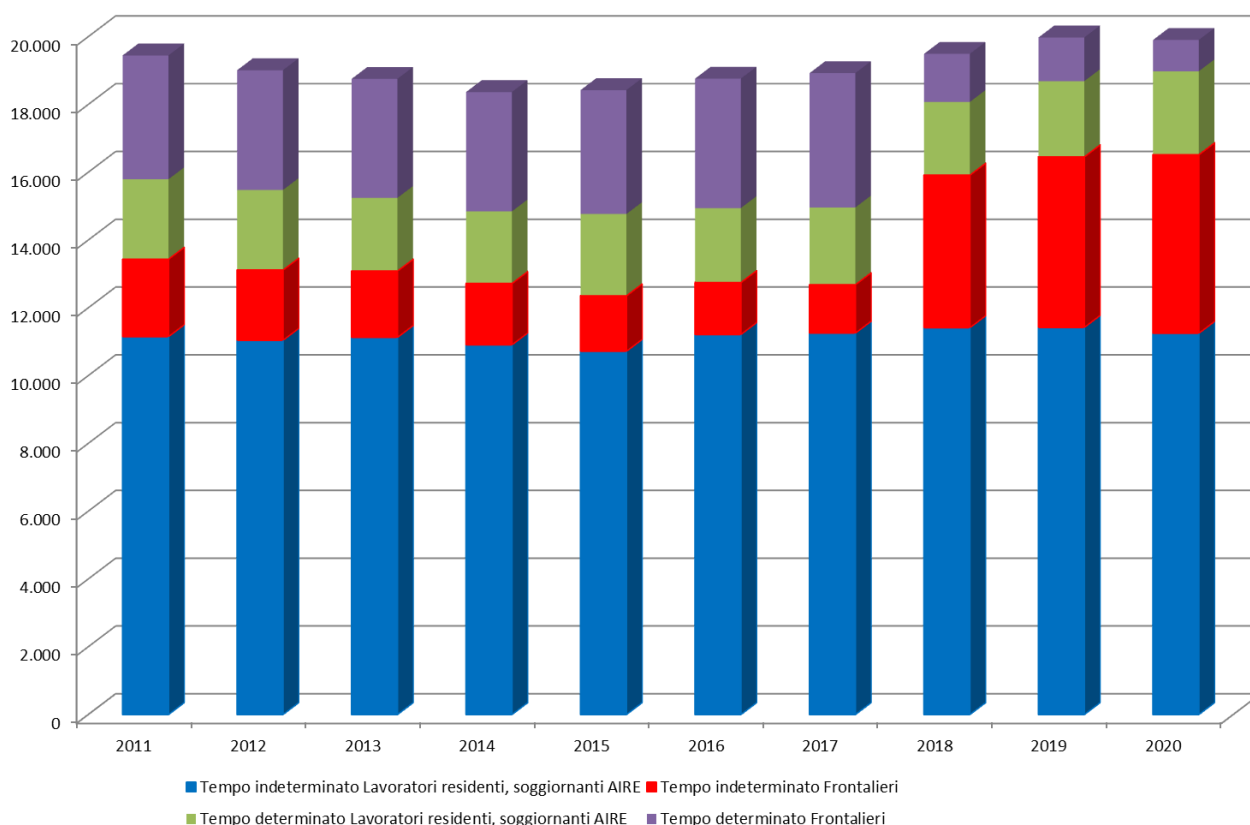


Tavola 51 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Tempo indeterminato</b> Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	11.150	11.042	11.128	10.908	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248
Frontalieri	2.285	2.073	1.957	1.811	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268
<b>Totale</b>	<b>13.435</b>	<b>13.115</b>	<b>13.085</b>	<b>12.719</b>	<b>12.354</b>	<b>12.747</b>	<b>12.682</b>	<b>15.914</b>	<b>16.454</b>	<b>16.516</b>
<b>Tempo determinato</b> Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.357	2.360	2.158	2.125	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462
Frontalieri	3.653	3.534	3.510	3.521	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288	923
<b>Totale</b>	<b>6.010</b>	<b>5.894</b>	<b>5.668</b>	<b>5.646</b>	<b>6.068</b>	<b>6.014</b>	<b>6.241</b>	<b>3.577</b>	<b>3.521</b>	<b>3.385</b>
<b>Totale generale</b>	<b>19.445</b>	<b>19.009</b>	<b>18.753</b>	<b>18.365</b>	<b>18.422</b>	<b>18.761</b>	<b>18.923</b>	<b>19.491</b>	<b>19.975</b>	<b>19.901</b>

Grafico 39 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 52 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Operai generici e commessi” rispettivamente con il 20,8% e il 20,7% sul totale dei lavoratori. Seguono poi le qualifiche “Operai qualificati”, “Impiegati operativi” e “Operai specializzati e tecnici”, con percentuali che si aggirano attorno al 17% l’una. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,4% degli occupati, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono l’1,7%; gli “Operai caporeparto” sono lo 0,5%. “Altre” qualifiche sono ricoperte dallo 0,93% degli occupati.

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 52, il numero di frontalieri si attesta al 37,6% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati, in proporzione ai residenti e soggiornanti, sono “Operai specializzati e tecnici” (47,3% all’interno della qualifica) e “Operai qualificati” (42,9%) e sono in prevalenza maschi. Le qualifiche dove si registra il minor ricorso ai lavoratori frontalieri sono “Impiegati operativi” (30,7%) e “Operai caporeparto” (32,1%). Sempre a settembre 2020, i principali rami di attività economica nei quali i lavoratori frontalieri sono occupati sono “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli” e “Costruzioni”.

Tavola 52 - Lavoratori dipendenti Privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2020)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	134	1	87	1	223
	F	37	1	9	.	47
	<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>2</b>	<b>96</b>	<b>1</b>	<b>270</b>
Responsabili ed esperti di settore	M	361	2	286	1	650
	F	181	0	75	1	257
	<b>Totale</b>	<b>542</b>	<b>2</b>	<b>361</b>	<b>2</b>	<b>907</b>
Impiegati specializzati e tecnici	M	998	24	892	16	1.930
	F	1.123	18	429	18	1.588
	<b>Totale</b>	<b>2.121</b>	<b>42</b>	<b>1.321</b>	<b>34</b>	<b>3.518</b>
Impiegati operativi	M	625	13	438	9	1.085
	F	1.163	24	384	19	1.590
	<b>Totale</b>	<b>1.788</b>	<b>37</b>	<b>822</b>	<b>28</b>	<b>2.675</b>
Operai caporeparto	M	52	.	24	.	76
	F	3	.	2	.	5
	<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>81</b>
Operai specializzati e tecnici	M	1.120	22	1.143	19	2.304
	F	190	3	78	5	276
	<b>Totale</b>	<b>1.310</b>	<b>25</b>	<b>1.221</b>	<b>24</b>	<b>2.580</b>
Operai qualificati	M	966	36	966	25	1.993
	F	532	18	229	11	790
	<b>Totale</b>	<b>1.498</b>	<b>54</b>	<b>1.195</b>	<b>36</b>	<b>2.783</b>
Operai generici e commessi	M	811	77	610	11	1.509
	F	778	465	408	13	1.664
	<b>Totale</b>	<b>1.589</b>	<b>542</b>	<b>1.018</b>	<b>24</b>	<b>3.173</b>
Altri	M	80	2	18	.	100
	F	79	4	13	1	97
	<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>6</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>197</b>
<b>Totale generale</b>	M	5.147	177	4.464	82	9.870
	F	4.086	533	1.627	68	6.314
	<b>Totale</b>	<b>9.233</b>	<b>710</b>	<b>6.091</b>	<b>150</b>	<b>16.184</b>

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 53) la maggior parte ricopre posizioni di “Impiegati specializzati e tecnici” e “Responsabili ed esperti di settore” con valori rispettivamente pari a 30,5% e 28,2%. Seguono poi le qualifiche “Impiegati operativi” con il 15,3%, “Operai qualificati” con il 9,8% e “Operai specializzati e tecnici” con il 7,9%. Con valori percentuali più esigui, si accodano “Operai generici” (3,8%), “Dirigenti e assimilati” (1,9%) e “Operai caporeparto” (0,7%). “Altre” qualifiche sono ricoperte dal 2,0% degli occupati del settore pubblico.

Nelle qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 53 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2020)

		Sammarinesi e Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Totale
Dirigenti e assimilati	M	35	.	6	41
	F	30	.	1	31
	<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>.</b>	<b>7</b>	<b>72</b>
Responsabili ed esperti di settore	M	311	.	24	335
	F	691	2	19	712
	<b>Totale</b>	<b>1.002</b>	<b>2</b>	<b>43</b>	<b>1.047</b>
Impiegati specializzati e tecnici	M	336	3	9	348
	F	769	6	9	784
	<b>Totale</b>	<b>1.105</b>	<b>9</b>	<b>18</b>	<b>1.132</b>
Impiegati operativi	M	172	.	1	173
	F	379	2	13	394
	<b>Totale</b>	<b>551</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>567</b>
Operai caporeparto	M	27	.	.	27
	F	.	.	.	0
	<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>.</b>	<b>.</b>	<b>27</b>
Operai specializzati e tecnici	M	236	.	.	236
	F	58	.	.	58
	<b>Totale</b>	<b>294</b>	<b>.</b>	<b>.</b>	<b>294</b>
Operai qualificati	M	106	.	.	106
	F	257	.	.	257
	<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>.</b>	<b>.</b>	<b>363</b>
Operai generici e commessi	M	67	.	.	67
	F	73	.	.	73
	<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>.</b>	<b>.</b>	<b>140</b>
Altri	M	24	.	12	36
	F	33	.	6	39
	<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>.</b>	<b>18</b>	<b>75</b>
<b>Totale generale</b>	M	1.314	3	52	1.369
	F	2.290	10	48	2.348
	<b>Totale</b>	<b>3.604</b>	<b>13</b>	<b>100</b>	<b>3.717</b>

Tavola 54 - Lavoratori Frontalieri del settore privato per ramo di attività economica e qualifica (settembre 2020)

	Agricoltura, Silvicultura e Pesca	Attività Manifatturiere	Fornitura di Acqua, Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	Attività dei Servizi di Alojgio e di Ristorazione	Attività dei Servizi di Informazione e Comunicazione	Attività Finanziarie e Assicurative	Attività Immobiliari	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	Istruzione	Attività Sociali e Assistenza Sociale	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Altre Attività di Servizi	Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per	Totale
Dirigenti e assistenti	M	44		1	10			1	6	4					87
	F	4		1	1	1	1			1					9
Totale		48		2	11	1	10	1	6	5	1				96
	Responsabili ed esperti di settore														
M		159		13	14	3	3		40	8					286
	F	28			10	7	1		7	4					75
Totale		187		13	24	10	4		47	12					361
	Impiegati specializzati e tecnici														
M		474		16	103	27	6	1	81	26	1				892
	F	177		7	47	7	3	3	44	64	2				429
Totale		651		23	150	34	9	4	125	90	3				1321
	Impiegati operativi														
M		144		1	70	36	8	1	36	23					438
	F	108		2	72	7	4		47	56	8				384
Totale		252		3	142	43	12	1	83	79	8				822
	Operai caporeparto														
M		11		6	3				2						24
	F				2										2
Totale		11		6	5				2						26
	Operai specializzati e tecnici														
M		764		3	201	20	27		2	6					1.143
	F	30		1	21					1					78
Totale		794		3	202	20	27		2	7					1.221
	Operai qualificati														
M		451		8	172	180	33	1	12	17	2	1	1	11	966
	F	53		1	84	1	36					6	1	47	229
Totale		504		8	173	180	34	1	12	17	2	7	2	58	1.195
	Operai generici e commessi														
M		201		9	77	76	88		4	40		6	4	27	610
	F	39		2	74	1	110			74		8	3	55	408
Totale		240		9	79	77	89		4	114		14	7	82	1.018
	Altri														
M		7			1				1				3		18
	F	2			4								1		13
Totale		9			5				1				4		31
	Totale generale														
M		2.255		21	487	207	193	4	184	124	4	20	25	62	4.464
	F	441		2	20	23	167	3	98	200	10	53	17	121	1.627
Totale		2.696		23	507	230	360	7	282	324	14	73	42	183	6.091

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia, per quanto riguarda il settore privato, e degli incarichi nelle scuole, per il settore pubblico. Per questo motivo la Tavola 55 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto rappresentano maggiormente la situazione reale.

Il valore medio del 2019 rispetto a quello del 2018 relativo al tasso di disoccupazione totale registra una lieve diminuzione attestandosi ad un valore pari al 7,7%, contro l'8,0% registrato l'anno precedente. Si contrae anche il tasso di disoccupazione in senso stretto che, sempre nel 2019, si attesta al 6,0% contro il 6,2% dell'anno precedente.

Il tasso di occupazione interna passa dal 67,8% nel 2018 al 67,9% nel 2019 (indicando che per ogni 100 persone in età lavorativa vi sono mediamente 67,9 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno era di 72,4% nel 2018 e si attesta al 72,3% nel 2019 (indicando che per ogni 100 persone in età lavorativa mediamente 72,3 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2020 il tasso di disoccupazione totale è pari a 6,9% (a settembre 2019 era il 7,8%), per quanto riguarda il tasso di disoccupazione in senso stretto, il valore si attesta a 5,5% (a settembre 2019 il valore era pari al 6,0%).

Con la crisi internazionale degli ultimi tempi, il tema della disoccupazione giovanile ha assunto sempre più rilevanza. I giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

Tuttavia, a San Marino sia il tasso di disoccupazione giovanile totale che in senso stretto sono costantemente diminuiti nell'ultimo quinquennio e ciò è confermato dal fatto che il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 268 nel 2014 a 192 nel 2019. I dati di settembre 2020 confermano il trend positivo per i giovani all'interno del mercato del lavoro, infatti il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito, sia in termini di disoccupazione totale che in senso stretto.



Tavola 55 - Tassi (media)

		2015	2016	2017	2018	2019	set-19	set-20
Tasso di disoccupazione totale	M	6,5%	5,6%	5,0%	4,9%	4,7%	4,8%	4,2%
	F	11,8%	11,5%	11,1%	11,0%	10,6%	10,8%	9,6%
	<b>Totale</b>	<b>9,2%</b>	<b>8,6%</b>	<b>8,1%</b>	<b>8,0%</b>	<b>7,7%</b>	<b>7,8%</b>	<b>6,9%</b>
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	6,1%	5,2%	4,5%	4,3%	4,1%	4,2%	3,7%
	F	9,0%	8,7%	8,4%	8,2%	7,8%	7,9%	7,3%
	<b>Totale</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,0%</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>6,0%</b>	<b>5,5%</b>
Tasso di occupazione	M	104,9%	105,2%	106,2%	108,6%	110,7%	110,7%	110,0%
	F	77,8%	77,7%	77,4%	78,7%	80,2%	80,0%	79,3%
	<b>Totale</b>	<b>91,1%</b>	<b>91,1%</b>	<b>91,5%</b>	<b>93,3%</b>	<b>95,2%</b>	<b>95,1%</b>	<b>94,4%</b>
Tasso di occupazione interna	M	70,0%	70,5%	71,0%	71,0%	70,6%	70,1%	69,8%
	F	64,9%	65,0%	64,7%	64,8%	65,3%	64,7%	64,9%
	<b>Totale</b>	<b>67,4%</b>	<b>67,7%</b>	<b>67,8%</b>	<b>67,8%</b>	<b>67,9%</b>	<b>67,4%</b>	<b>67,3%</b>
Tasso di partecipazione	M	109,5%	109,1%	109,6%	111,8%	113,7%	113,7%	112,7%
	F	84,5%	84,1%	83,5%	84,6%	86,0%	85,7%	84,5%
	<b>Totale</b>	<b>96,7%</b>	<b>96,3%</b>	<b>96,3%</b>	<b>97,9%</b>	<b>99,6%</b>	<b>99,5%</b>	<b>98,4%</b>
Tasso di partecipazione interna	M	74,5%	74,4%	74,4%	74,2%	73,6%	73,2%	72,5%
	F	71,6%	71,4%	70,8%	70,7%	71,0%	70,4%	70,1%
	<b>Totale</b>	<b>73,0%</b>	<b>72,9%</b>	<b>72,6%</b>	<b>72,4%</b>	<b>72,3%</b>	<b>71,8%</b>	<b>71,3%</b>

Tavola 56 - Tassi giovanili (media)

	2015	2016	2017	2018	2019	set-19	set-20
Tasso di disoccupazione giovanile totale	30,8%	29,9%	27,6%	27,5%	25,8%	26,1%	23,9%
Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto	26,2%	24,6%	22,0%	21,4%	19,7%	20,2%	20,1%
Tasso di occupazione giovanile	23,7%	23,7%	24,2%	25,7%	27,1%	26,3%	24,4%
Tasso di occupazione giovanile interna	21,6%	21,6%	21,7%	21,7%	22,1%	21,1%	20,4%
Tasso di partecipazione giovanile	31,7%	31,1%	30,6%	31,8%	32,7%	32,0%	29,6%
Tasso di partecipazione giovanile interna	29,7%	29,0%	28,1%	27,9%	27,8%	26,9%	25,7%

## 2.7.2 - Avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l'inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 57 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per il quinquennio 2015 – 2019. Alcune elaborazioni riportano un confronto diretto tra il biennio 2015-2016 e 2018-2019, permettendo al lettore di comprendere meglio le conseguenze sugli avvii di due importanti provvedimenti legislativi: la Legge n.71 del 2014 “Sistema di erogazione degli incentivi per l’occupazione e la formazione e tipologie contrattuali a contenuto formativo” e il Decreto Delegato n. 137 del 2017 “Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico”.

Il totale degli avvii lavorativi per l’anno 2019 è stato pari a 5.538 e registra un aumento del +5,0% rispetto al 2018, dove il totale degli avvii lavorativi si attestava a 5.276. Entrando più nel dettaglio della Tavola 57, che rappresenta gli avvii suddivisi per posizione anagrafica, si evince che l’aumento più consistente si è verificato tra i lavoratori residenti che, rispetto all’anno precedente, hanno registrato un aumento del +8,3%. Anche il dato degli avvii lavorativi per possessori di permesso di soggiorno è aumentato, più precisamente del 5,3%. Invertono la tendenza gli avvii lavorativi dei frontalieri, che di fatto registrano una variazione tendenziale negativa del -0,6%.

La ripartizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica, confrontando i due bienni sopra descritti, è comprensibile dal Grafico 40. Seppur l’aumento principale degli avvii per il biennio 2018-2019 sia avvenuto tra i lavoratori frontalieri, i soggetti residenti sono il 56,1% del totale degli avvii dell’anno e rappresentano la maggioranza del fenomeno (nel biennio 2015-2016 i soggetti residenti rappresentavano il 63,7%).

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 58 e Grafico 41) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di “Operaio”, con una percentuale che, nel 2019 si aggira intorno al 61% per i frontalieri e al 64% per i residenti. Anche la qualifica “Impiegati” occupa un ruolo non indifferente infatti, nel 2019, comprende il 37,4% degli avvii tra i frontalieri e 28,5% di avvii tra i residenti. La qualifica “Impiegati” ha registrato un aumento nel biennio 2018-2019, compensato dalla lieve flessione proporzionale del numero di avvii di “Operai” rispetto al biennio 2015-2016. All’interno della voce “Altri” rientrano le qualifiche non menzionate precedentemente, che nel biennio più recente sono state il 3,83% del totale degli avvii.

L'interpretazione della serie storica propende verso un aumento dell'offerta di lavoro, soprattutto a livello di impiegati e operai. Ciò avviene in tutte le tipologie di posizione anagrafica, ma specialmente tra i soggetti frontalieri che, nella qualifica di "Impiegati", raddoppia il proprio volume passando da una media di 384 nel biennio 2015-2016 a 643 nel biennio 2018-2019, mentre nella qualifica di "Operai" raggiunge una variazione tendenziale positiva del +64,3% tra i due bienni, passando da una media di 681 a 1.119.

Tavola 57 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2015	2016	2017	2018	2019
Frontalieri	1.092	1.080	1.122	1.794	1.783
Residenti	3.121	3.121	2.976	2.915	3.156
Sammarinesi residenti all'estero	73	60	58	38	42
Soggiornanti	747	508	456	529	557
<b>Totale</b>	<b>5.033</b>	<b>4.769</b>	<b>4.612</b>	<b>5.276</b>	<b>5.538</b>

Grafico 40 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica

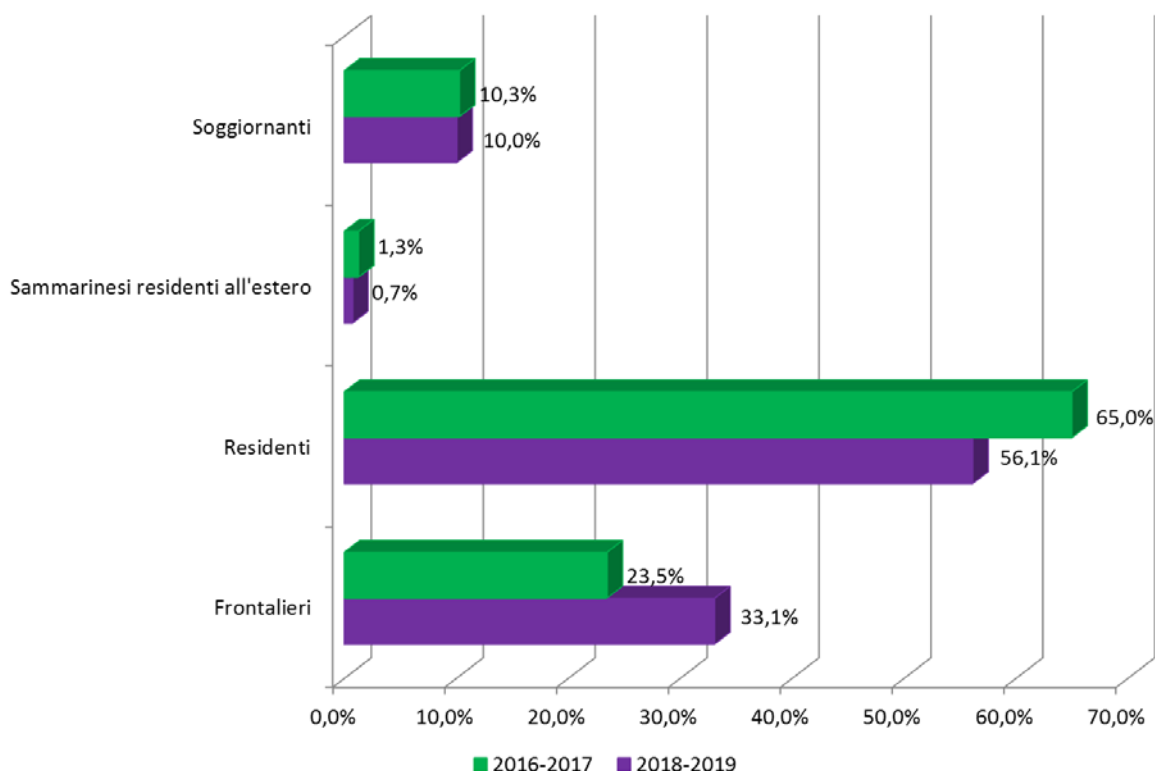
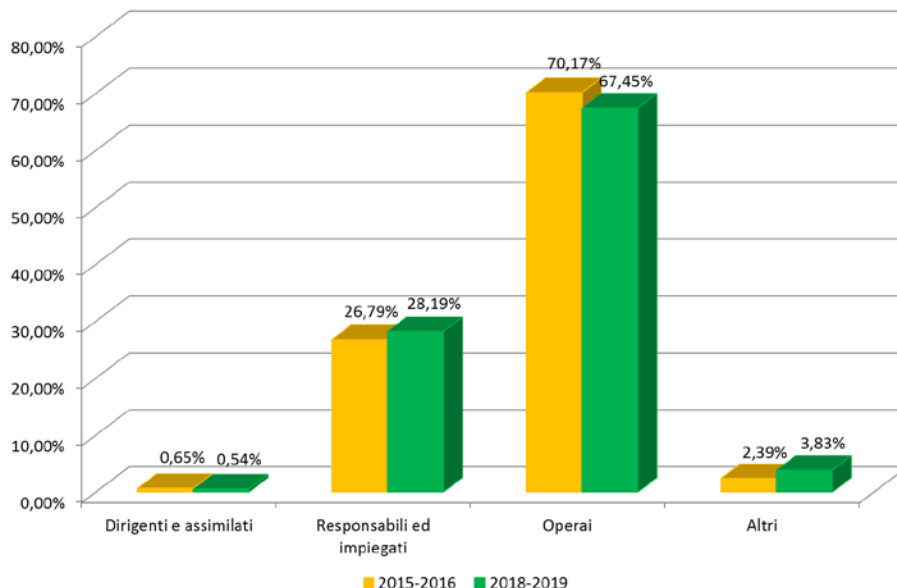


Tavola 58 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

		2015	2016	2017	2018	2019
<b>Frontalieri</b>	Dirigenti e assimilati	20	17	14	21	18
	Operai	685	678	783	1.150	1.088
	Impiegati	386	382	325	620	667
	Altri	1	3	.	3	10
	<b>Totale</b>	<b>1.092</b>	<b>1.080</b>	<b>1.122</b>	<b>1.794</b>	<b>1.783</b>
<b>Residenti</b>	Dirigenti e assimilati	11	12	17	9	8
	Operai	2.130	2.092	2.015	1.963	2.023
	Impiegati	895	876	815	781	901
	Altri	83	134	129	162	224
	Apprendisti e corsisti	2	7	.	.	.
<b>Totale</b>	<b>3.121</b>	<b>3.121</b>	<b>2.976</b>	<b>2.915</b>	<b>3.156</b>	
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	Dirigenti e assimilati	.	.	.	1	.
	Operai	44	46	30	20	23
	Impiegati	29	13	27	17	19
	Altri	.	1	1	.	.
	<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>60</b>	<b>58</b>	<b>38</b>	<b>42</b>
<b>Soggiornanti</b>	Dirigenti e assimilati	2	2	.	1	.
	Operai	721	482	432	495	532
	Impiegati	23	22	18	27	16
	Altri	1	2	6	6	9
	<b>Totale</b>	<b>747</b>	<b>508</b>	<b>456</b>	<b>529</b>	<b>557</b>
<b>Totale generale</b>		<b>5.033</b>	<b>4.769</b>	<b>4.612</b>	<b>5.276</b>	<b>5.538</b>

Grafico 41 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica



Il dato degli avvii lavorativi, per causale di avvio (Tavola 59), analizza nel dettaglio le azioni legislative che hanno portato alle variazioni tendenziali descritte in questa sezione.

In modo particolare, le variazioni più rilevanti si riscontrano tra gli avvii lavorativi che sono stati adottati grazie al D.D. n.137 del 2017, che ha come oggetto le misure di attuazione della Legge 29 Settembre 2017 n.115 “Modifiche e integrazioni alle norme in materia di

sostegno allo sviluppo economico” in materia di assunzione di personale, di agevolazione sui premi di risultato e sulle prestazioni oltre l’orario di lavoro, di residenza per motivi economici e di part-time imprenditoriale.

Tali misure sono entrate in vigore a partire da ottobre 2017 ed i risultati hanno considerevolmente influenzato il trend degli avvii lavorativi del biennio 2018-2019. Nel biennio 2015-2016, in cui era in vigore la Legge 71/2014, si sono registrati 9.802 avvii lavorativi, di cui 2.172 erano frontalieri e 6.242 erano residenti. Nel biennio 2018-2019, in cui era in vigore il D.D. n.137 del 2017, sono avvenuti 10.814 avvii lavorativi totali (+10,3% rispetto al precedente biennio), di cui 3.577 frontalieri (+64,7%) e 6.071 residenti (-2,7%)

Tavola 59 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

	2015	2016	2017	2018	2019	
<b>Frontalieri</b>	n.d.		6			
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	1	.	.	.	
	Avvio L.137/2017	.	.	169	1.481	1.564
	Avvio L.71/2014	1	.	.	.	.
	Avvio lavoratori	911	926	787	154	83
	Avvio lavoratori stagionali	179	154	160	159	136
<b>Totale</b>	<b>1.092</b>	<b>1.080</b>	<b>1.122</b>	<b>1.794</b>	<b>1.783</b>	
<b>Residenti</b>	n.d.	1	1	18	11	1
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	513	534	540	726	843
	Avvio DD 80/2018	.	.	.	39	143
	Avvio L.137/2017	1	.	90	334	234
	Avvio L.71/2014	604	627	388	16	9
	Avvio lavoratori	1.617	1.644	1.671	1.596	1.565
	Avvio lavoratori stagionali	151	130	119	102	161
	Rinnovi	1	.	.	.	.
	Sostituzioni a termine	233	185	150	91	200
<b>Totale</b>	<b>3.121</b>	<b>3.121</b>	<b>2.976</b>	<b>2.915</b>	<b>3.156</b>	
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	n.d.	.	.	6	1	.
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	8	7	7	1	5
	Avvio DD 80/2018	.	.	.	1	3
	Avvio L.137/2017	.	.	.	8	2
	Avvio L.71/2014	11	10	7	1	.
	Avvio lavoratori	54	43	38	26	32
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>60</b>	<b>58</b>	<b>38</b>	<b>42</b>	
<b>Soggiornanti</b>	n.d.	.	.	3	2	.
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	2	2	5	6	10
	Avvio DD 80/2018	.	.	.	1	1
	Avvio L.137/2017	.	.	5	88	89
	Avvio L.71/2014	3	10	1	.	.
	Avvio lavoratori	100	111	121	69	60
	Avvio lavoratori stagionali	638	382	320	363	397
	Sostituzioni a termine	4	3	1	.	.
<b>Totale</b>	<b>747</b>	<b>508</b>	<b>456</b>	<b>529</b>	<b>557</b>	
<b>Totale generale</b>	<b>5.033</b>	<b>4.769</b>	<b>4.612</b>	<b>5.276</b>	<b>5.538</b>	

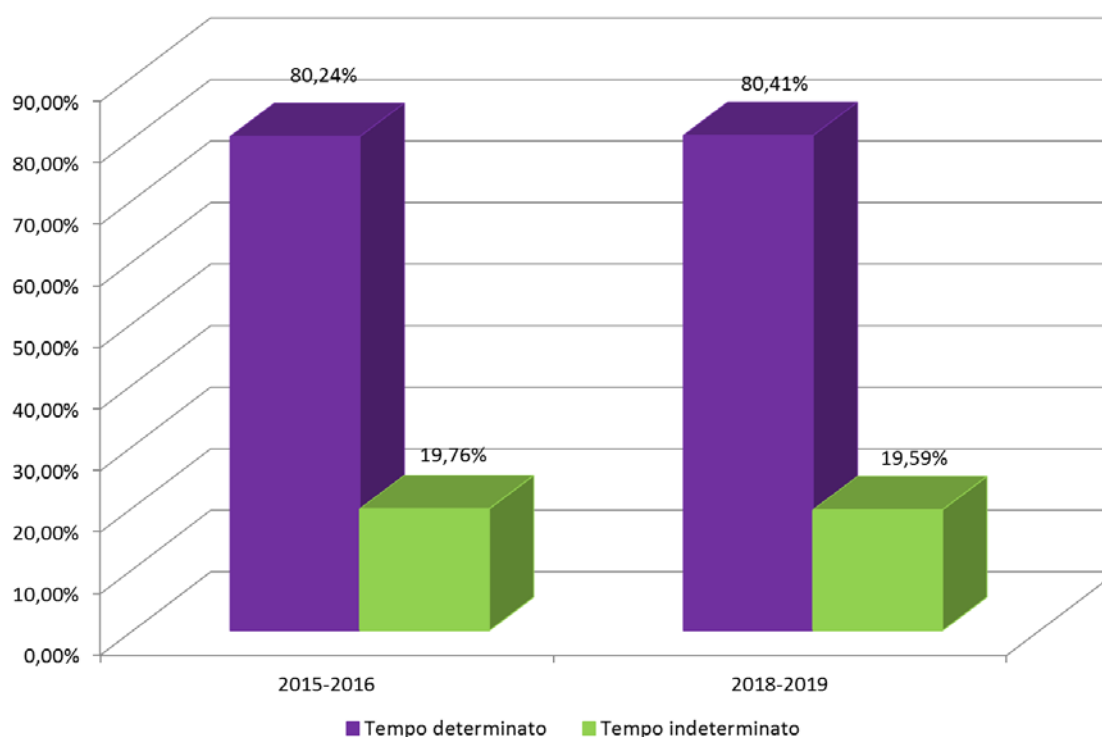
Gli avvii lavorativi sono in larga maggioranza sottoscritti con contratti a tempo determinato (Tavola 60 e Grafico 42) e questo elemento si riscontra in tutte le posizioni

anagrafiche. Nel biennio 2018-2019 i contratti a tempo determinato sono stati l'80,4% del totale (nel biennio precedente erano stati l'80,2%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono stati il 19,6% (19,8% nel biennio 2015-2016)

Tavola 60 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

		2015	2016	2017	2018	2019
<b>Frontalieri</b>	Tempo determinato	1.046	1.052	1.067	1.435	1.381
	Tempo indeterminato	46	28	55	359	402
	<b>Totale</b>	<b>1.092</b>	<b>1.080</b>	<b>1.122</b>	<b>1.794</b>	<b>1.783</b>
<b>Residenti</b>	Tempo determinato	2.164	2.282	2.267	2.216	2.544
	Tempo indeterminato	957	839	709	699	612
	<b>Totale</b>	<b>3.121</b>	<b>3.121</b>	<b>2.976</b>	<b>2.915</b>	<b>3.156</b>
<b>Sammarinesi residenti all'estero</b>	Tempo determinato	50	50	45	27	35
	Tempo indeterminato	23	10	13	11	7
	<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>60</b>	<b>58</b>	<b>38</b>	<b>42</b>
<b>Soggiornanti</b>	Tempo determinato	727	494	455	512	545
	Tempo indeterminato	20	14	1	17	12
	<b>Totale</b>	<b>747</b>	<b>508</b>	<b>456</b>	<b>529</b>	<b>557</b>
<b>Totale generale</b>		<b>5.033</b>	<b>4.769</b>	<b>4.612</b>	<b>5.276</b>	<b>5.538</b>

Grafico 42 - Avvii lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto



Tra i contratti a tempo indeterminato, il maggior aumento di avvii lavorativi in termini numerici si è verificato tra i frontalieri passando da 74 nel biennio 2015-2016 a 761 nel biennio 2018-2019 (Grafico 43).

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvii si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 44).

Il ramo “Attività manifatturiere” occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvii lavorativi, aumentando considerevolmente il valore nel biennio 2018-2019 (2.581) rispetto al biennio 2015-2016 (2.344). Anche nel settore “Alloggio e ristorazione” sono aumentati gli avvii lavorativi nel biennio più recente (1.548) rispetto a quello precedente (1.370); in controtendenza è il settore del “Commercio”, i cui volumi di avvii lavorativi sono diminuiti nei due bienni presi in considerazione per questa analisi (2.177 nel biennio 2018-2019 e 2.233 nel biennio 2015-2016).

Grafico 43 - Avvii lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

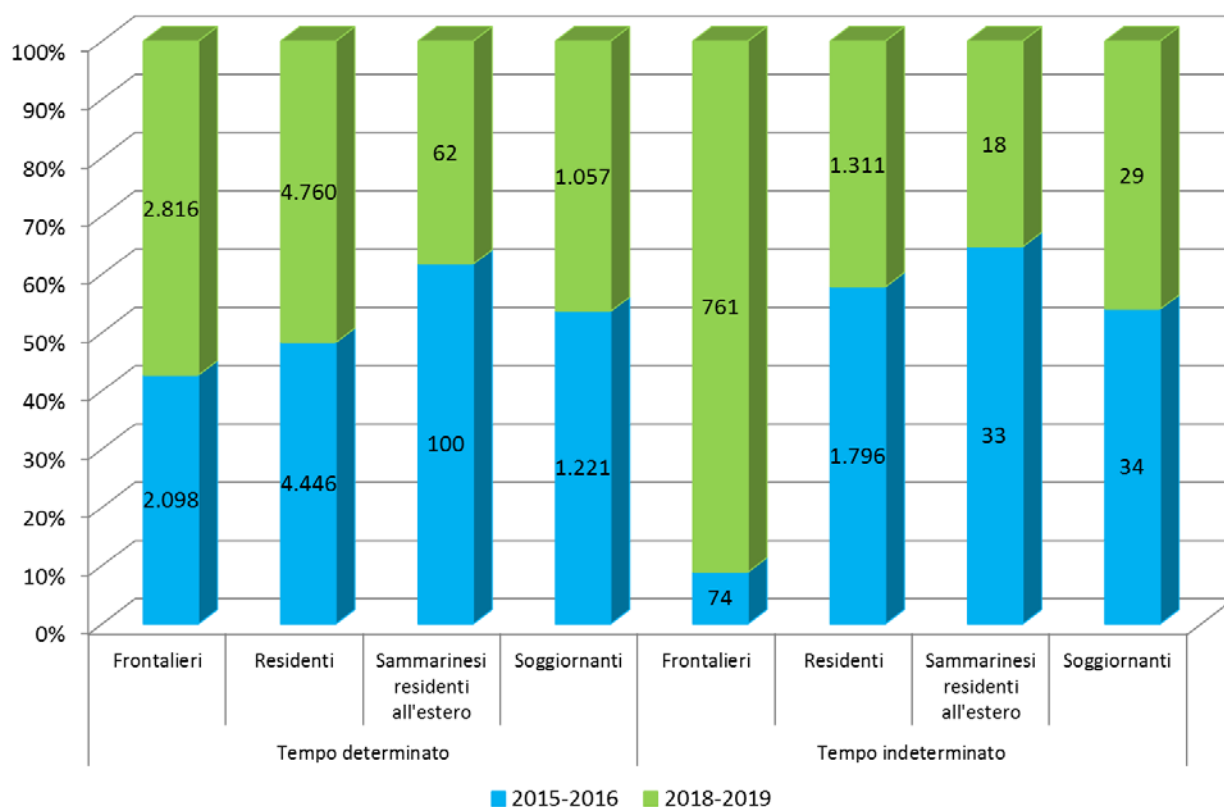
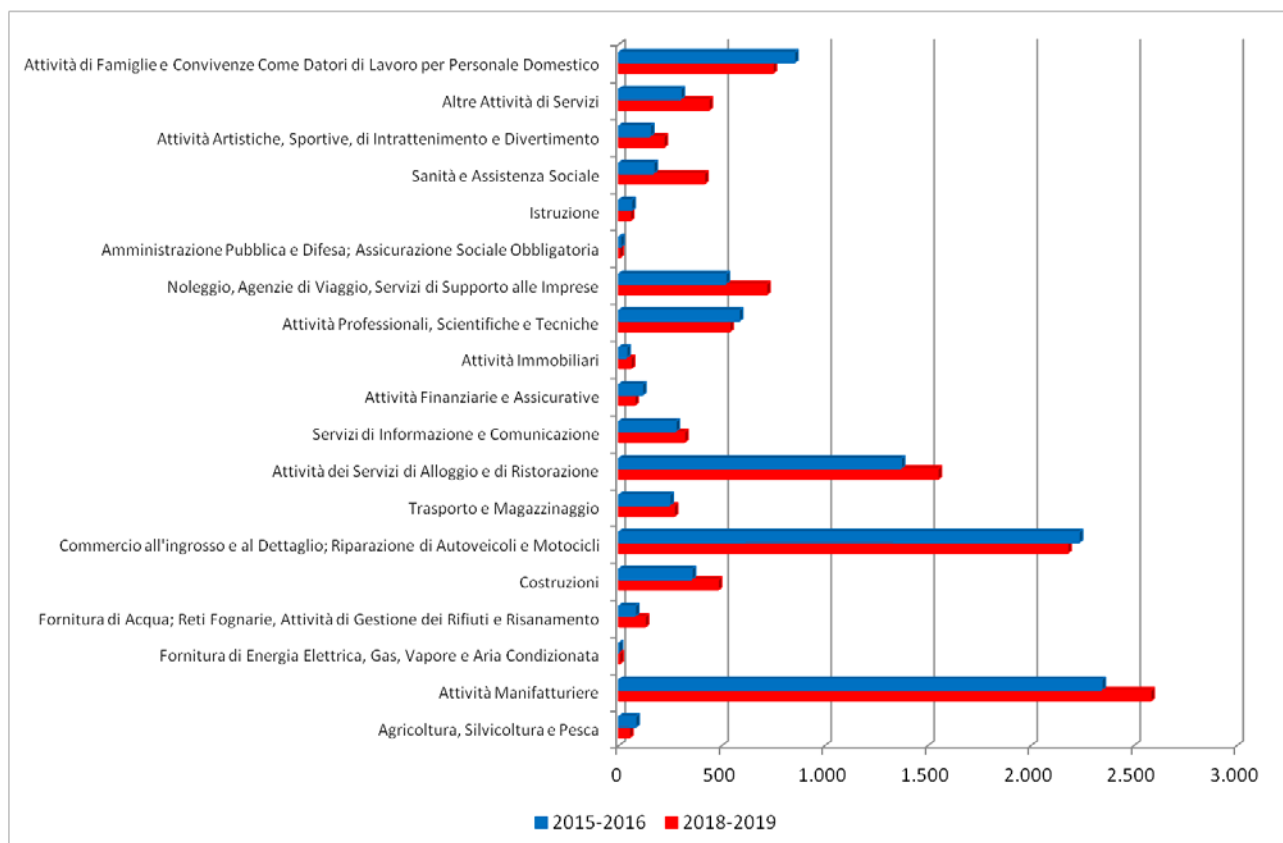


Grafico 44 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica



A causa della pandemia da COVID-19, il totale degli avvii lavorativi per i primi otto mesi del 2020 è stato pari a 2.922 e registra una diminuzione del -24,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, dove il totale degli avvii lavorativi si attestava a 3.859. Entrando più nel dettaglio della Tavola 61, che rappresenta gli avvii suddivisi per posizione anagrafica, si evince che la diminuzione più consistente, rispetto al 2019, ha riguardato i lavoratori frontalieri (-40,1%), mentre per i residenti si è attestata al -19,6%. Praticamente invariato, invece, il dato degli avvii di lavoratori soggiornanti e sammarinesi residenti all'estero.

Tavola 61- Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo gennaio-agosto)

	2019									2020								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Frontalieri	185	149	237	215	154	123	122	67	<b>1.252</b>	159	143	109	37	52	69	115	66	<b>750</b>
Residenti	301	188	215	273	206	392	418	235	<b>2.228</b>	391	200	122	64	139	282	375	219	<b>1.792</b>
Sammarinesi residenti all'estero	5	1	7	6	4	2	2	1	<b>28</b>	5	5	2	3	4	4	3	4	<b>30</b>
Soggiornanti	39	58	58	39	47	35	40	35	<b>351</b>	52	62	39	39	28	37	53	40	<b>350</b>
<b>Totale</b>	<b>530</b>	<b>396</b>	<b>517</b>	<b>533</b>	<b>411</b>	<b>552</b>	<b>582</b>	<b>338</b>	<b>3.859</b>	<b>607</b>	<b>410</b>	<b>272</b>	<b>143</b>	<b>223</b>	<b>392</b>	<b>546</b>	<b>329</b>	<b>2.922</b>



### 2.7.3 - Lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica, per sezione di attività economica e per media di giorni di durata del contratto.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate dalla Legge 19 settembre 2014 n. 147, “sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alle famiglie”.

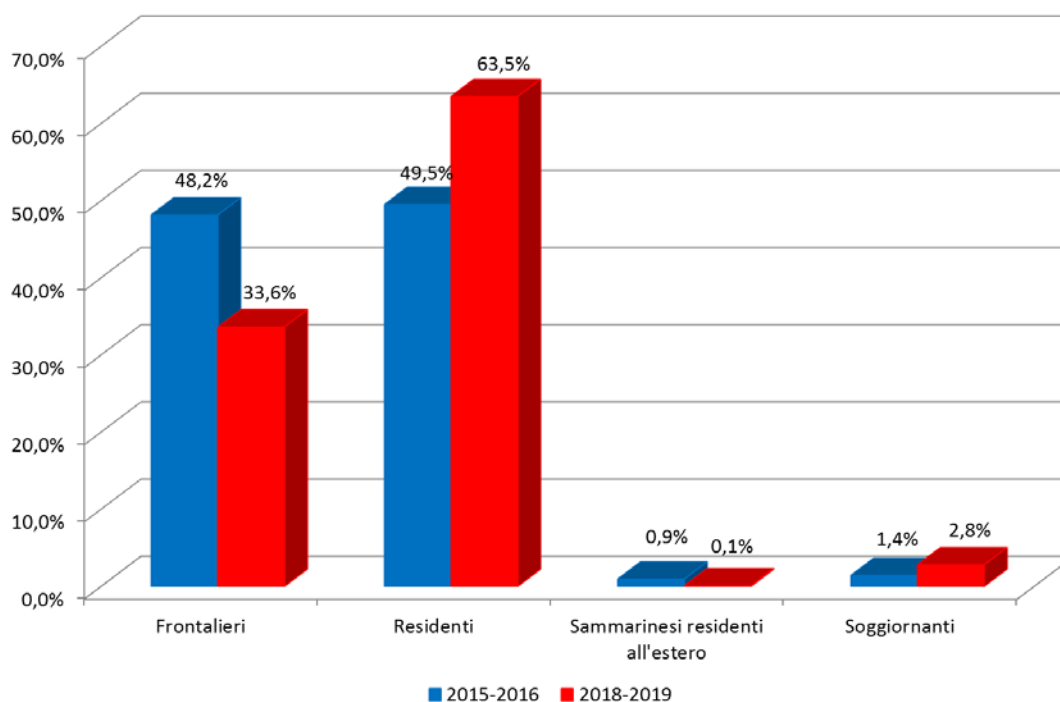
Il 2019 ha registrato un numero di avvii di lavoro occasionale pari a 12.803, in aumento del +2,3% rispetto al 2018, continuando il trend di costante crescita dall’entrata in vigore della Legge. In generale, a dicembre e nei mesi primaverili/estivi si è riscontrato un notevole utilizzo di prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa per le quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (Legge n.147/2014, art.2 e art.3).

La Tavola 62 e il Grafico 45 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. Nel biennio 2018-2019 gli avvii di lavoro occasionale hanno registrato un incremento rispetto al biennio 2015-2016, per quanto riguarda i residenti, arrivati a comporre il 63,5% degli avvii, e una diminuzione per i frontalieri, al 33,6% degli avvii; questi ultimi, seppur vedano diminuita la percentuale sul totale, mantengono comunque una posizione considerevole all’interno dell’analisi. Aumentano gli avvii di lavoro occasionale, tra i due bienni analizzati, per i lavoratori soggiornanti, che da un 1,4% passano a un 2,8% sul totale degli avvii, mentre calano gli avvii di lavoro occasionale per i lavoratori sammarinesi residenti all’estero, che da 0,9% passano a 0,1%.

Tavola 62 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	2015	2016	2017	2018	2019
Frontalieri	3.094	5.339	5.591	4.805	3.705
Residenti	3.962	4.705	5.635	7.217	8.856
Sammarinesi residenti all'estero	121	44	44	21	3
Soggiornanti	53	196	284	470	239
<b>Totale</b>	<b>7.230</b>	<b>10.284</b>	<b>11.554</b>	<b>12.513</b>	<b>12.803</b>

Grafico 45 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica



Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 63 e nel Grafico 46. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, seguono con valori più contenuti ma comunque significativi, il ramo “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” e il ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”. Da non tralasciare il ramo “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” per la quale la Legge n.147/2014 disciplina le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio come servizi alla famiglia.

Osservando gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per durata media del contratto e sezione di attività economica (Tavola 64), si ricava che la sezione “Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro” attua contratti per una durata media di 3,44 giorni nel 2019 (nel 2018 la durata media del contratto era pari a 4,7 giorni). Seguono poi la sezione “Attività professionali, scientifiche e tecniche” con contratti dalla durata media di 1,67 giorni nel 2019 (3 giorni nel 2018) e la sezione “Attività manifatturiere” con 1,18 giorni (1,22 giorni nel 2018). La sezione “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, che è la sezione che usufruisce maggiormente del fenomeno, dà origine a contratti di lavoro occasionale e accessorio per una durata media di 1,15 giorni nel 2019 e 1,14 giorni nel 2018.

Le restanti sezioni di attività economica hanno contratti che durano in media 1 giorno.

Tavola 63 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	6	157	122	194	70
Attività Manifatturiere	254	312	452	390	454
Costruzioni	.	6	3	.	.
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	253	629	756	1.099	1.486
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	4.733	6.626	7.596	7.972	7.743
Servizi di Informazione e Comunicazione	16	67	33	87	23
Attività Immobiliari	56	32	44	82	80
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	34	11	6	1	3
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	53	224	253	133	172
Istruzione	170	351	230	374	358
Sanità e Assistenza Sociale	.	35	79	70	82
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1.654	1.797	1.714	1.511	2.132
Altre Attività di Servizi	.	25	13	60	86
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	.	12	253	540	114
n.d.	1				
<b>Totale</b>	<b>7.230</b>	<b>10.284</b>	<b>11.554</b>	<b>12.513</b>	<b>12.803</b>

Grafico 46 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

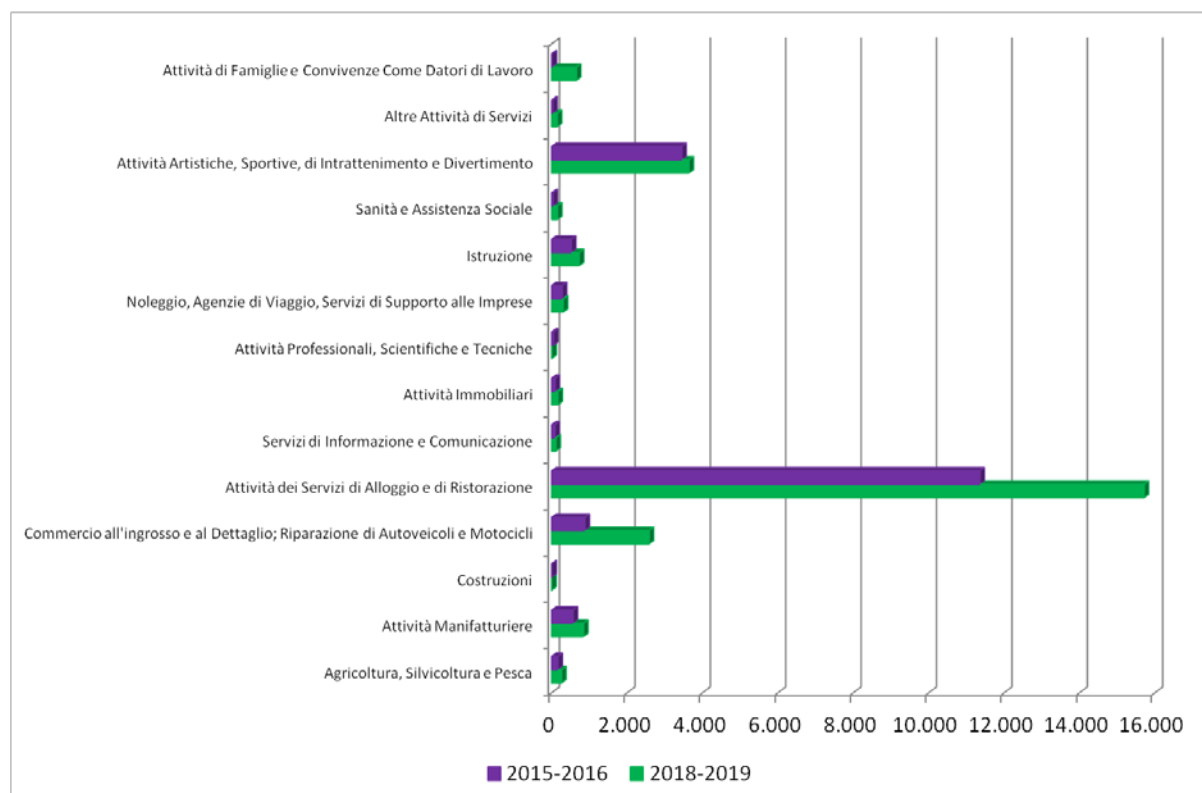


Tavola 64 - Media dei giorni di durata del contratto suddivisi per sezione di attività economica

	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,33	1,78	1	1,06	1,01
Attività Manifatturiere	1,23	1,29	1,08	1,22	1,18
Costruzioni	.	2	3	.	.
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1,43	1,29	1,26	1,12	1,12
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1,29	1,21	1,16	1,14	1,15
Servizi di Informazione e Comunicazione	1	1,96	1,06	1	1
Attività Immobiliari	1,11	1	1	1	1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,12	3	1	3	1,67
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1,45	1,73	1,64	1,51	1,2
Istruzione	1,01	1	1	1	1,01
Sanità e Assistenza Sociale	.	1	1	1	1
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,03	1,04	1,03	1,01	1,01
Altre Attività di Servizi	.	1,64	1,54	1,03	1
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	.	4,75	5,75	4,7	3,44

A causa della pandemia da COVID-19, il totale degli avvisi di lavoro occasionale, per i primi otto mesi del 2020, è stato pari a 5.787 e registra una diminuzione del -32,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, dove il totale degli avvisi lavorativi si attestava a 8.580. Entrando più nel dettaglio della Tavola 65, che rappresenta gli avvisi suddivisi per posizione anagrafica, si evince che la diminuzione più consistente, rispetto al 2019, ha riguardato i lavoratori residenti (-36,7%), mentre per i frontalieri si è attestata al -23,8%.

Tavola 65 - Avvisi di lavoro occasionale per posizione anagrafica (periodo: gennaio-agosto)

	2019									2020								
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	Totale
Frontalieri	191	328	395	361	300	330	249	232	<b>2.386</b>	212	309	80	12	103	253	379	470	<b>1.818</b>
Residenti	526	613	870	907	800	842	760	698	<b>6.016</b>	575	560	222	194	318	456	619	861	<b>3.805</b>
Sammarinesi residenti all'estero	2	.	.	1	.	.	.	.	<b>3</b>	.	.	3	.	.	.	8	14	<b>25</b>
Soggiornanti	23	20	17	29	17	22	25	22	<b>175</b>	21	23	5	.	2	15	20	53	<b>139</b>
<b>Totale generale</b>	<b>742</b>	<b>961</b>	<b>1.282</b>	<b>1.298</b>	<b>1.117</b>	<b>1.194</b>	<b>1.034</b>	<b>952</b>	<b>8.580</b>	<b>808</b>	<b>892</b>	<b>310</b>	<b>206</b>	<b>423</b>	<b>724</b>	<b>1.026</b>	<b>1.398</b>	<b>5.787</b>

## 2.7.4 - La disoccupazione

Al 30 settembre 2020 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono pari a 2.799 (Tavola 66). Di questi, 1.139 pari a 40,7% sono disoccupati totali (915 "disoccupati in senso stretto" e 224 "altri in cerca di occupazione"), mentre i restanti 1.660 pari a 59,3% sono occupati in ricerca (56 "diversa occupazione" e 1.604 "temporaneamente indisponibili"). Il 23,2% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria "Manodopera generica", segue poi con il 21,9% la categoria "Diplomati" e con il 16,9% la graduatoria "Laureati e diplomati universitari". Nella graduatoria "Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione" rientrano il 13,4% dei soggetti, mentre il 5,6% è compreso nella graduatoria "Albergo e mensa, servizi mensa". Con percentuali più ridotte trovano ubicazione le graduatorie "Operai specializzati e/o qualificati" (3,1%), "Parasantari" (2,6%) e "Intermedi" (2,6%). Il restante 11,2% è suddiviso tra le graduatorie per l'insegnamento: coloro che sono iscritti alla graduatoria per la "Scuola media inferiore" compongono il 3,3% del totale, il 2,4% rappresenta la graduatoria per la "Scuola dell'infanzia", l'1,9% la graduatoria della "Scuola elementare", l'1,8% gli "Asili nido", l'1,6% la "Scuola media superiore", mentre la graduatoria per i "Licei" incide per lo 0,1%.

Tavola 66 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (periodo preso in considerazione: settembre 2020)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	168	38	206	7	260	267	473
	Diplomati	234	42	276	14	323	337	613
	Parasantari	2	3	5	.	68	68	73
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	189	33	222	4	150	154	376
	Intermedi	15	3	36	1	36	37	73
	Operai specializzati e/o qualificati	36	5	41	2	44	46	87
	Albergo e mensa, servizi mensa	70	7	77	.	80	80	157
	Manodopera Generica	201	36	237	28	384	412	649
	Asili nido	.	17	17	.	38	38	55
	Scuola dell'infanzia	.	11	11	.	56	56	67
	Scuola elementare	.	7	7	.	45	45	52
	Scuola media inferiore	.	19	19	.	74	74	93
	Scuola media superiore	.	2	2	.	43	43	45
Licei	.	1	1	.	3	3	4	
<b>Totale generale</b>		<b>915</b>	<b>224</b>	<b>1.139</b>	<b>56</b>	<b>1.604</b>	<b>1.660</b>	<b>2.799</b>

A settembre 2020 il numero di disoccupati totali (Tavola 67) si attesta a 1.139 unità, 166 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dove il numero di disoccupati totali era pari a 1.305. Dei 1.139 disoccupati, 915 sono quelli immediatamente disponibili al lavoro (Tavola 68).

Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -15,5%, che in valori assoluti si traduce in -208 unità. Per quanto riguarda il numero di disoccupati in senso stretto, a partire dal 2016 il valore è diminuito del -16,6% pari a -183 unità.

Dalla Tavola 68 si evidenzia come l'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto sia notevolmente aumentata nel corso degli ultimi dieci anni. Se nel 2011 la componente femminile incideva per il 58,2% sul numero totale di disoccupati in senso stretto, nel 2020 incide per il 66,6%.

Tavola 67 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

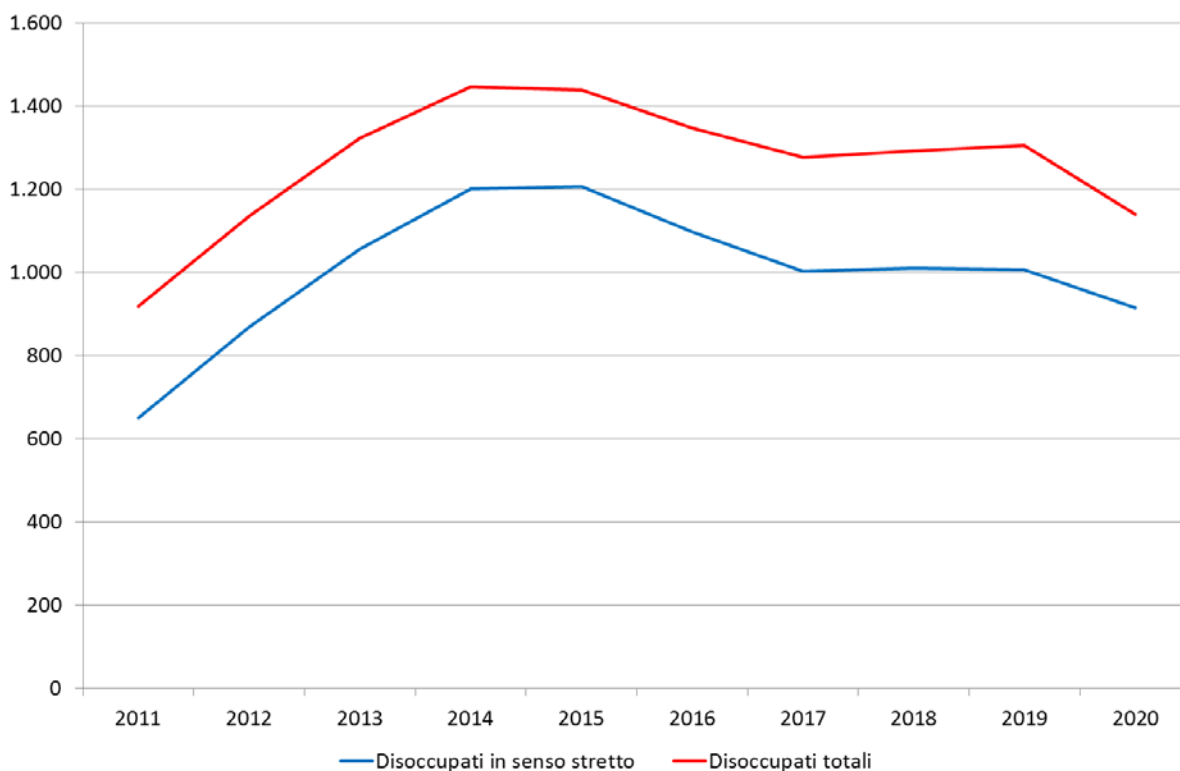
		2016		2017		2018		2019		2020	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	382	-93	357	-25	332	-25	334	2	301	-33
	F	689	-11	623	-66	659	36	637	-22	595	-42
	<b>Totale</b>	<b>1.071</b>	<b>-104</b>	<b>980</b>	<b>-91</b>	<b>991</b>	<b>11</b>	<b>971</b>	<b>-20</b>	<b>896</b>	<b>-75</b>
Lavoratori invalidi	M	10	-2	7	-3	6	-1	12	6	4	-8
	F	17	-2	15	-2	14	-1	23	9	15	-8
	<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>-4</b>	<b>22</b>	<b>-5</b>	<b>20</b>	<b>-2</b>	<b>35</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>-16</b>
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	25	7	35	10	32	-3	42	10	25	-17
	F	123	14	130	7	137	7	172	35	113	-59
	<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>21</b>	<b>165</b>	<b>17</b>	<b>169</b>	<b>4</b>	<b>214</b>	<b>45</b>	<b>138</b>	<b>-76</b>
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	9	1	18	9	20	2	12	-8	12	0
	F	92	-5	91	-1	92	1	73	-19	74	1
	<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>-4</b>	<b>109</b>	<b>8</b>	<b>112</b>	<b>3</b>	<b>85</b>	<b>-27</b>	<b>86</b>	<b>1</b>
<b>Totale generale</b>		<b>1.347</b>	<b>-91</b>	<b>1.276</b>	<b>-71</b>	<b>1.292</b>	<b>16</b>	<b>1.305</b>	<b>13</b>	<b>1.139</b>	<b>-166</b>

Tavola 68 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (serie storica - valori di settembre)

		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	267	355	413	483	475	382	357	332	334	301
	F	367	501	626	682	700	689	623	659	637	595
	<b>Totale</b>	<b>634</b>	<b>856</b>	<b>1.039</b>	<b>1.165</b>	<b>1.175</b>	<b>1.071</b>	<b>980</b>	<b>991</b>	<b>971</b>	<b>896</b>
Lavoratori invalidi	M	5	5	7	13	12	10	7	6	12	4
	F	11	9	10	22	19	17	15	14	23	15
	<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>20</b>	<b>35</b>	<b>19</b>
<b>Totale generale</b>	M	272	360	420	496	487	392	364	338	346	305
	F	378	510	636	704	719	706	638	673	660	610
	<b>Totale</b>	<b>650</b>	<b>870</b>	<b>1.056</b>	<b>1.200</b>	<b>1.206</b>	<b>1.098</b>	<b>1.002</b>	<b>1.011</b>	<b>1.006</b>	<b>915</b>

Nell’arco dell’ultimo decennio emerge chiaramente un duplice andamento dei disoccupati: ad un significativo incremento del numero di disoccupati, fino al 2015, è seguita, a partire dal 2016, una contrazione, che è rimasta sostanzialmente costante negli anni successivi (Grafico 47).

Grafico 47 - Andamento della disoccupazione (serie storica)



A partire dal Grafico 48 dalla Tavola 69 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche, ossia coloro che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali, dove per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

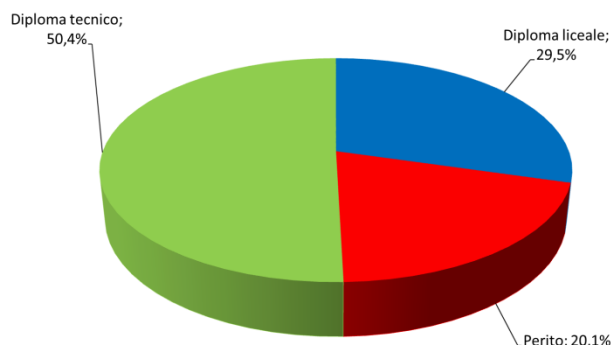
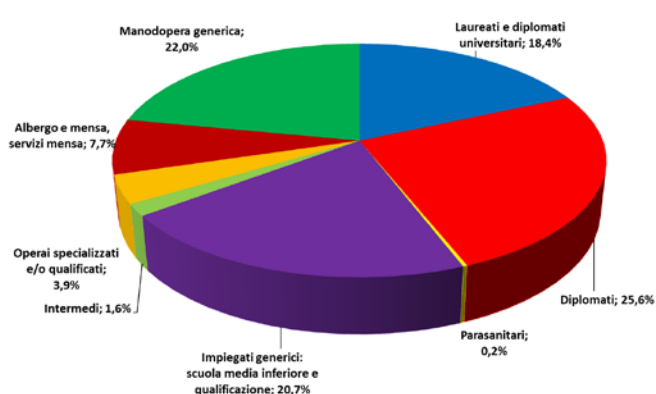
Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 48), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Diplomati” (25,6%), segue la graduatoria “Manodopera generica” (22,0%). Con una percentuale pari a 20,7% si colloca la graduatoria “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione”, segue “Laureati e diplomati universitari” (18,4%). Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 7,7% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le

graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (3,9%), “Intermedi” (1,6%) e “Parasnitari” (0,2%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 49), che è la macrocategoria con più disoccupati iscritti, la maggior parte di essi possiede un diploma tecnico (50,4%), il 29,5% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 20,1% ha il diploma di perito.

Grafico 48 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020 suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione

Grafico 49 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020 suddivisi per macro categoria graduatoria “diplomati”



La Tavola 69 mostra i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l’insegnamento). Il 26,4% dei disoccupati è iscritto in una graduatoria (242), il 37,6% ha due iscrizioni (344), il 16,0% ha effettuato l’iscrizione in tre graduatorie (146) ed il restante 20,0% in quattro graduatorie (183). L’alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l’ingente numero disoccupati che effettua l’iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 69 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020 suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	96	146	<b>242</b>
	2	113	231	<b>344</b>
	3	41	105	<b>146</b>
	4	55	128	<b>183</b>
Totale		<b>305</b>	<b>610</b>	<b>915</b>



Dei 915 disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020, 520 di essi (pari al 56,8%) si trovano nello stato di “Disoccupato” da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi; di questi, 122 disoccupati non hanno effettuato alcun avvio negli ultimi cinque anni (Tavola 70). Sempre nel medesimo periodo 188 disoccupati hanno compiuto un avvio lavorativo, mentre due avvii lavorativi sono stati messi in pratica da 117 persone. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 18,3%, che si trova in questo stato da un periodo che varia da 7 a 12 mesi continuativi, il 12,6% si trova nella condizione di disoccupato da un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 12,3% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest’ultimo lasso di tempo, 64 soggetti si trovano nello stato di “disoccupato” e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo negli ultimi cinque anni.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020, suddivisi per mesi continuativi in stato di “disoccupazione” e fascia di età (Tavola 71), risulta che le fasce con più numerosità sono quelle “da 20 a 24 anni” e “da 25 a 29 anni” e all’interno di tali range la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi.

Presumibilmente, tale numerosità è dovuta al fatto che i giovani in queste fasce di età si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro, tuttavia dopo i primi 6 mesi il numero di disoccupati “giovani” diminuisce notevolmente.

Tavola 70 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

	Numero di avvii da settembre 2015							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	Oltre 5 avvii	
Inferiore a 6 mesi	122	188	117	63	26	3	1	520
Da 7 a 12 mesi	37	66	48	9	6	0	1	167
Da 13 a 24 mesi	41	46	19	7	1	1	0	115
Oltre 24 mesi	64	41	7	1	0	0	0	113
<b>Totale generale</b>	<b>264</b>	<b>341</b>	<b>191</b>	<b>80</b>	<b>33</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>915</b>

Tavola 71 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2020 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	Fascia di età										Totale	
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni		Oltre 64 anni
Inferiore a 6 mesi	43	93	85	68	50	41	60	45	30	5	1	<b>521</b>
Da 7 a 12 mesi	3	21	15	20	21	16	25	26	17	2	0	<b>166</b>
Da 13 a 24 mesi	0	16	15	12	9	13	14	17	15	4	0	<b>115</b>
Oltre 24 mesi	0	5	13	10	15	10	13	20	16	11	0	<b>113</b>
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>135</b>	<b>128</b>	<b>110</b>	<b>95</b>	<b>80</b>	<b>112</b>	<b>108</b>	<b>78</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>915</b>

## 2.7.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG), dopo un periodo di costante diminuzione che ha riguardato gli anni dal 2014 al 2019, durante il primo semestre 2020 ha subito un considerevole aumento a causa della diffusione del virus Covid-19. Nel 2020 è stata creata con il Decreto Legge 27 maggio 2020 n. 73 una nuova una causa per la Cassa Integrazione denominata *“Riduzione di operatività determinata dal rischio di contagio da COVID-19 o dalle ripercussioni dovute alla sua diffusione”*, a cui nel periodo da marzo a giugno hanno fatto ricorso 1.721 aziende per un totale di 1.518.335 ore.

Per poter confrontare quanto la diffusione del virus abbia impattato sul ricorso alla Cassa Integrazione si può consultare il Grafico 50, nel quale è rappresentato l'ammontare liquidato negli anni dal 2011 al 2019 e il primo semestre 2020.

Prendendo in considerazione il periodo 2012-2019 e considerando il ricorso alla Cassa Integrazione come un indicatore dell'andamento del sistema economico, così come negli anni della crisi aveva registrato un forte ricorso da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro sammarinese di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva, la forte diminuzione degli importi liquidati può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo.

La particolarità della CIG è quella di consentire l'integrazione della retribuzione dei lavoratori, a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa e l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria.

Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione

straordinaria.

Nel 2018 e nel 2019 si conferma la riduzione della cassa integrazione complessiva sia degli importi liquidati che delle ore richieste.

Il motivo principale di richiesta di cassa integrazione guadagni è ascrivibile alla *situazione economica temporanea di mercato*, storicamente preponderante rispetto alle altre concause di richiesta. Essa ha contribuito per il 75% sugli importi erogati nell'anno 2019, l'anno precedente tale percentuale era il 66% (Tavola 72).

Tavola 72 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2012		2013		2014	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	208.729	€ 2.025.344	136.379	€ 1.367.024	95.426	€ 957.923
Situazioni temporanee di mercato	2	566.437	€ 5.123.253	584.007	€ 5.435.896	425.000	€ 4.019.330
Crisi economiche	3	85.116	€ 800.212	91.344	€ 857.672	67.835	€ 644.940
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>651.553</i>	<i>€ 5.923.465</i>	<i>675.351</i>	<i>€ 6.293.568</i>	<i>492.835</i>	<i>€ 4.664.270</i>
Arretrati		.	€ 26.720	.	-€ 4.455	.	-€ 7.940
<b>Totale generale</b>		<b>860.282</b>	<b>€ 7.975.529</b>	<b>811.730</b>	<b>€ 7.656.137</b>	<b>588.261</b>	<b>€ 5.614.253</b>
		2015		2016		2017	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	75.956	€ 765.627	79.796	€ 803.695	54.361	€ 546.942
Situazioni temporanee di mercato	2	361.506	€ 3.414.096	253.277	€ 2.399.278	317.195	€ 3.066.596
Crisi economiche	3	51.617	€ 459.787	122.219	€ 1.132.027	79.484	€ 714.700
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>413.123</i>	<i>€ 3.873.883</i>	<i>375.496</i>	<i>€ 3.531.305</i>	<i>396.679</i>	<i>€ 3.781.295</i>
Arretrati		.	-€ 10.699	.	-€ 6.024	.	-€ 71.530
<b>Totale generale</b>		<b>489.079</b>	<b>€ 4.628.811</b>	<b>455.291</b>	<b>€ 4.328.976</b>	<b>451.040</b>	<b>€ 4.256.707</b>
		2018		2019		da gennaio a giugno 2020	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	88.543	€ 879.388	66.312	€ 662.045	18.152	€ 163.473
Situazioni temporanee di mercato	2	219.819	€ 2.119.019	208.112	€ 2.003.226	55.367	€ 515.207
Crisi economiche	3	24.138	€ 221.868	1.513	€ 12.767	220	€ 1.753
Riduzione di attività per COVID-19	4	.	.	.	.	1.518.335	€ 8.661.067
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>243.957</i>	<i>€ 2.340.887</i>	<i>209.625</i>	<i>€ 2.015.993</i>	<i>55.587</i>	<i>€ 516.960</i>
Arretrati		.	-€ 2.081	.	-€ 11.419	.	-€ 31.429
<b>Totale generale</b>		<b>332.500</b>	<b>€ 3.218.194</b>	<b>275.937</b>	<b>€ 2.666.619</b>	<b>1.592.074</b>	<b>€ 9.310.071</b>

In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica la Tavola 73 e il Grafico 52 mettono in evidenza che per il 2019 i settori che hanno percepito gli importi maggiori sono stati quelli del settore manifatturiero e del settore delle costruzioni. In totale, nel 2019 l'industria manifatturiera ha beneficiato del 54,22% (53,7% nel 2018) del totale liquidato, mentre il ramo costruzioni del 25,26% (28,7% nel 2018).

In particolare, per quanto riguarda gli importi liquidati, per il settore *manifatturiero* prevale la causa "situazioni temporanee di mercato" con il 71,6% del totale degli importi,

mentre per il settore *costruzioni* è prevalente la causa di “forza maggiore” che costituisce il 84,2% del totale (Grafico 53).

Grafico 50 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno

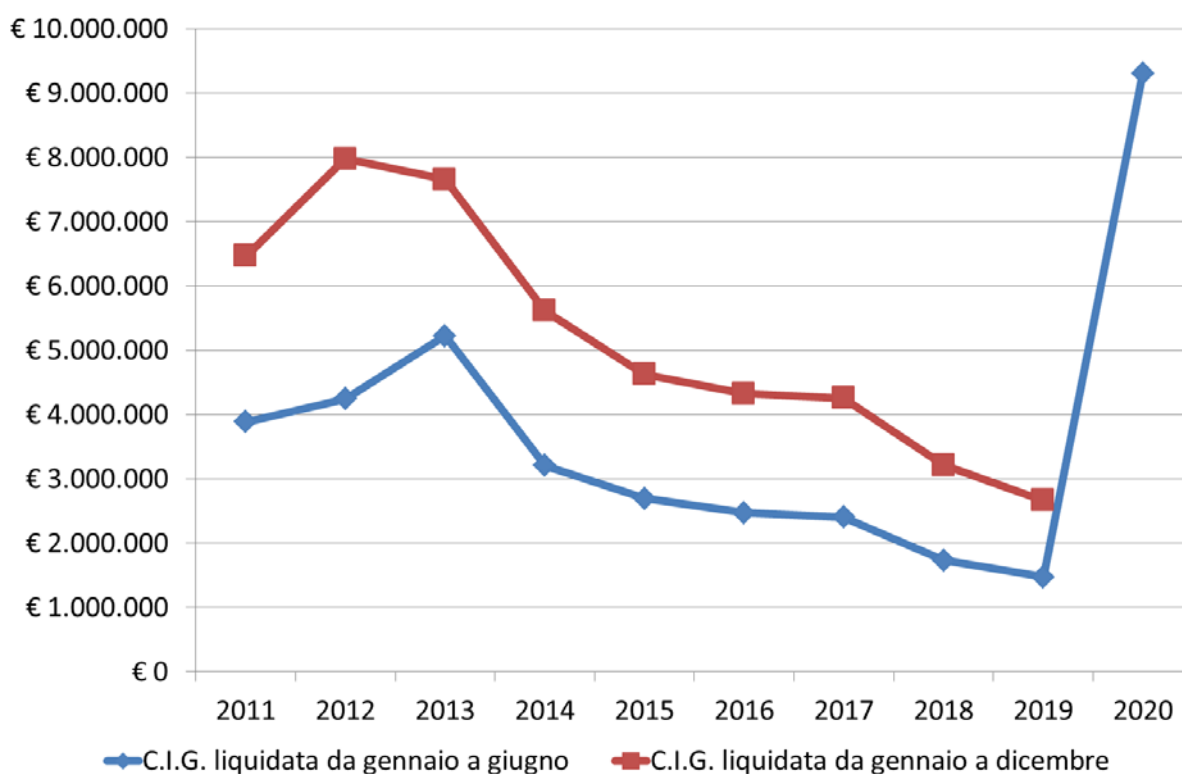


Grafico 51 - C.I.G. liquidata per causa (2019)

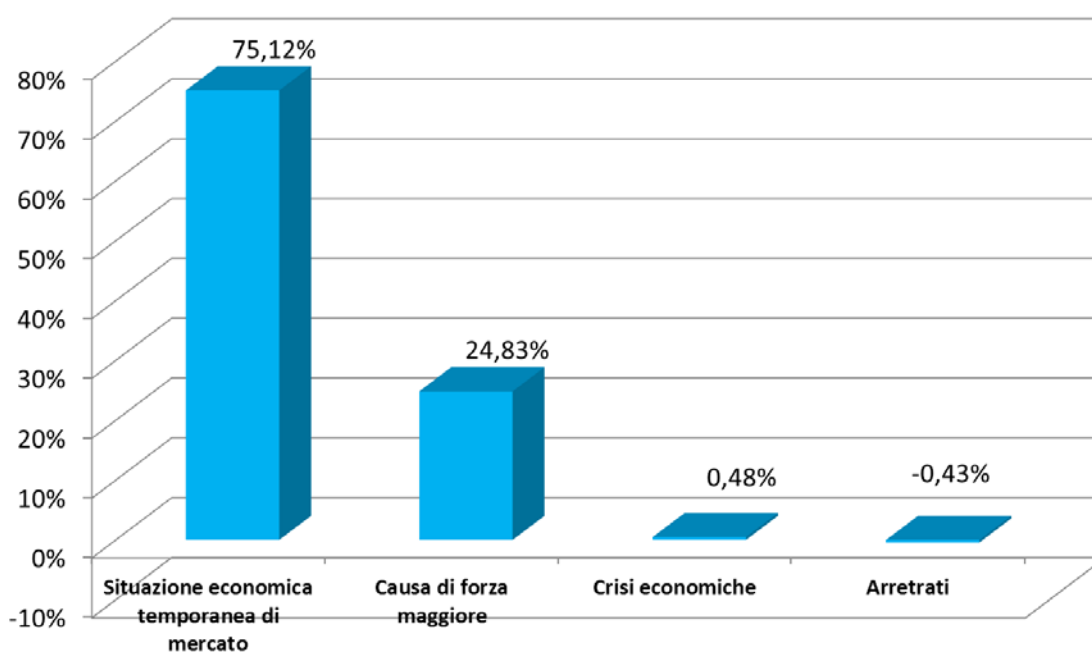


Tavola 73 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2017		2018	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	541	€ 4.237	650	€ 5.379
Attività manifatturiere	243.663	€ 2.363.839	177.280	€ 1.727.031
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	36	€ 325	76	€ 712
Costruzioni	79.815	€ 810.434	91.965	€ 925.067
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	49.724	€ 445.788	21.578	€ 199.639
Trasporto e magazzinaggio	4.151	€ 42.049	9.799	€ 89.465
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.079	€ 53.851	4.706	€ 34.015
Servizi di informazione e comunicazione	5.816	€ 56.478	4.522	€ 45.521
Attività finanziarie e assicurative	18.569	€ 128.464	.	.
Attività immobiliari	.	.	664	€ 6.717
Attività professionali, scientifiche e tecniche	25.079	€ 216.389	14.158	€ 125.520
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.031	€ 88.605	4.517	€ 37.809
Istruzione	.	.	90	€ 682
Sanità e assistenza sociale	1.467	€ 13.401	335	€ 3.137
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.188	€ 10.926	400	€ 3.708
Altre attività di servizi	2.882	€ 21.921	1.763	€ 13.790
<b>Totale generale</b>	<b>451.041</b>	<b>4.256.707</b>	<b>332.503</b>	<b>€ 3.218.192</b>

	2019		da gennaio a giugno 2020	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	415	€ 3.513	600	€ 2.196
Attività manifatturiere	147.129	€ 1.445.963	485.203	€ 2.975.304
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	42	€ 376	2.708	€ 12.708
Costruzioni	66.292	€ 673.611	131.122	€ 820.763
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	14.253	€ 131.123	282.414	€ 1.586.707
Trasporto e magazzinaggio	15.701	€ 129.405	50.672	€ 296.051
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.262	€ 57.828	235.920	€ 1.199.352
Servizi di informazione e comunicazione	1.256	€ 11.981	37.751	€ 224.413
Attività finanziarie e assicurative	9.808	€ 100.004	16.760	€ 122.827
Attività immobiliari	1.401	€ 12.632	8.131	€ 47.911
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.424	€ 41.728	73.948	€ 437.487
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.666	€ 37.939	121.728	€ 717.197
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	.	225	€ 1.188
Istruzione	.	.	2.702	€ 16.817
Sanità e assistenza sociale	688	€ 6.525	31.232	€ 195.909
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	498	€ 5.082	45.447	€ 318.418
Altre attività di servizi	1.108	€ 8.911	65.511	€ 334.824
<b>Totale generale</b>	<b>275.943</b>	<b>€ 2.666.621</b>	<b>1.592.074</b>	<b>€ 9.310.072</b>

Grafico 52 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2019)

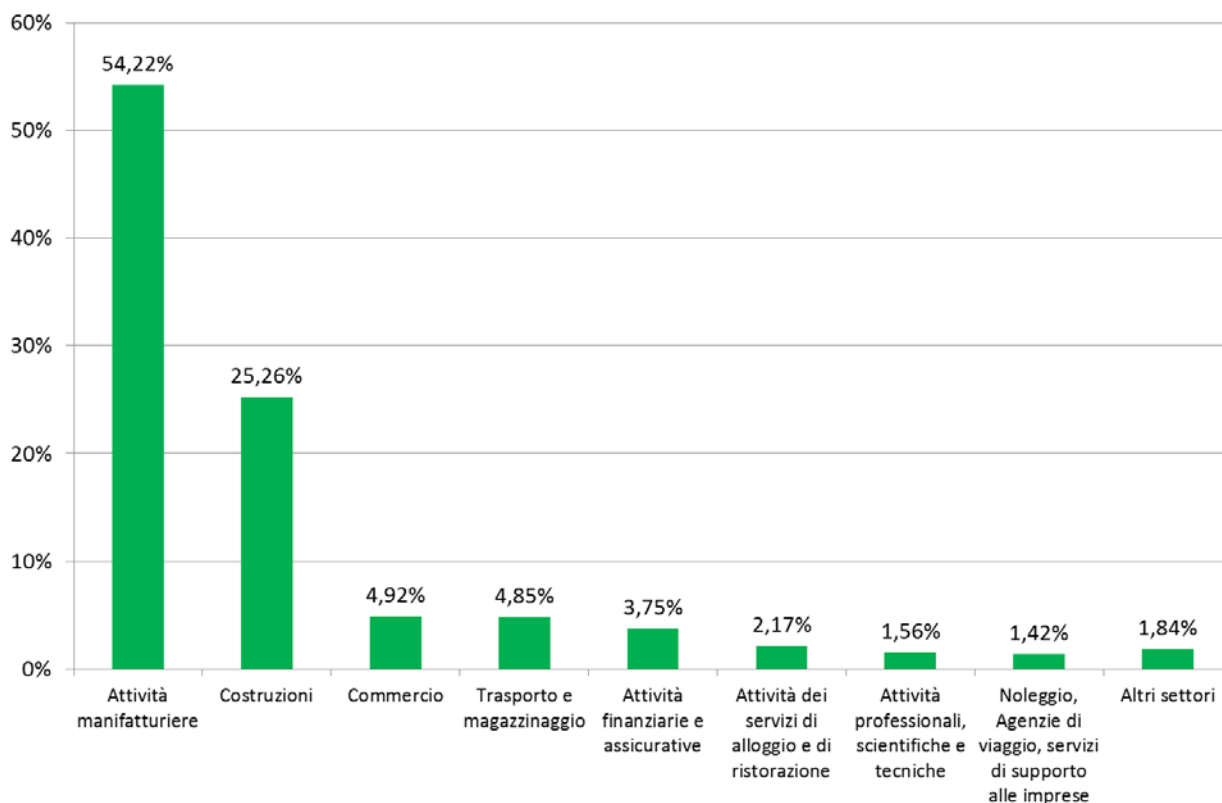


Grafico 53 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2019)

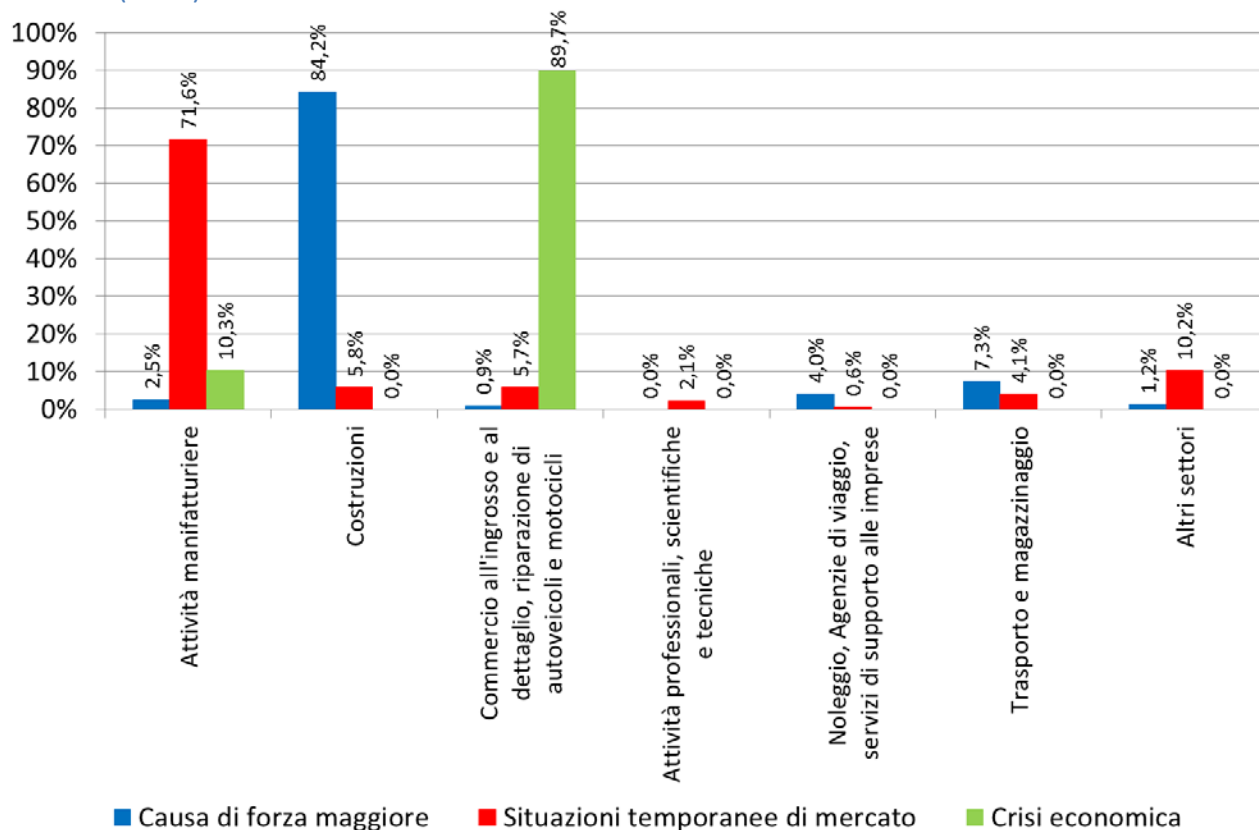


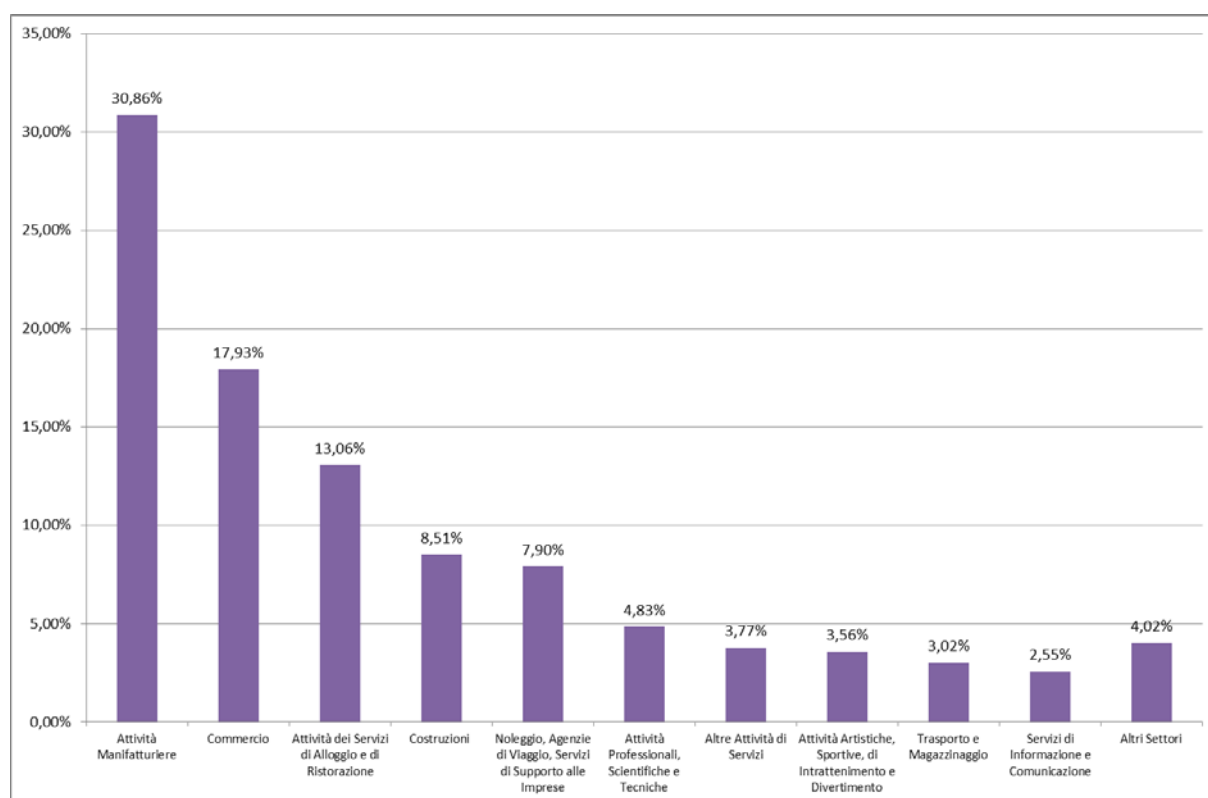
Tavola 74 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2019)

		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali	Arretrati	Totale
	Totale aziende	2	.	.	.	2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Ore liquidate	415	.	.	.	415
	Importo liquidato	€ 3.513	.	.	.	3.513
	Totale aziende	5	79	1	.	85
Attività manifatturiere	Ore liquidate	1.696	145.278	152	.	147.126
	Importo liquidato	€ 16.438	1.433.399	€ 1.312	-€ 5.186	1.445.963
	Totale aziende	1	1	.	.	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Ore liquidate	18	24	.	.	42
	Importo liquidato	€ 152	€ 224	.	.	376
	Totale aziende	93	25	.	.	118
Costruzioni	Ore liquidate	54.791	11.501	.	.	66.292
	Importo liquidato	€ 557.200	€ 116.724	.	-€ 313	673.611
	Totale aziende	3	28	1	.	32
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Ore liquidate	670	12.222	1.361	.	14.253
	Importo liquidato	€ 6.209	€ 113.472	€ 11.455	-€ 14	131.122
	Totale aziende	4	4	.	.	8
Trasporto e magazzinaggio	Ore liquidate	4.651	11.050	.	.	15.701
	Importo liquidato	€ 48.100	€ 81.305	.	.	129.405
	Totale aziende	3	13	.	.	16
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Ore liquidate	726	7.536	.	.	8.262
	Importo liquidato	€ 4.183	€ 53.645	.	.	57.828
	Totale aziende	.	3	.	.	3
Servizi di informazione e comunicazione	Ore liquidate	.	1.256	.	.	1.256
	Importo liquidato	.	€ 11.981	.	.	11.981
	Totale aziende	.	4	.	.	4
Attività Finanziarie e Assicurative	Ore liquidate	.	9.807	.	.	9.807
	Importo liquidato	.	€ 106.280	.	-€ 6.277	100.003
	Totale aziende	.	3	.	.	3
Attività immobiliari	Ore liquidate	.	1.401	.	.	1.401
	Importo liquidato	.	€ 12.632	.	.	12.632
	Totale aziende	.	12	.	.	12
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Ore liquidate	.	4.423	.	.	4.423
	Importo liquidato	.	€ 41.440	.	€ 289	41.729
	Totale aziende	8	8	.	.	16
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Ore liquidate	3.345	1.321	.	.	4.666
	Importo liquidato	€ 26.249	€ 11.607	.	€ 82	37.938
	Totale aziende	.	.	.	.	.
Istruzione	Ore liquidate	.	.	.	.	.
	Importo liquidato	.	.	.	.	.
	Totale aziende	.	3	.	.	3
Sanità e assistenza sociale	Ore liquidate	.	688	.	.	688
	Importo liquidato	.	€ 6.524	.	.	6.524
	Totale aziende	.	2	.	.	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Ore liquidate	.	498	.	.	498
	Importo liquidato	.	€ 5.082	.	.	5.082
	Totale aziende	.	8	.	.	8
Altre attività di servizi	Ore liquidate	.	1.107	.	.	1.107
	Importo liquidato	.	€ 8.911	.	.	8.911
	Totale aziende	119	193	2	.	314
Totale generale	Ore liquidate	66.312	208.112	1.513	.	275.937
	Importo liquidato	662.044	2.003.226	12.767	-11.419	2.666.618



Nei primi sei mesi del 2020 hanno fatto ricorso alla CIG 2.093 aziende, l'82% l'ha richiesta per la causa "Riduzione di attività per Covid-19", per la quale gli importi liquidati rappresentano il 93% del totale. Analizzando il ramo di attività economica delle aziende che ne hanno fatto richiesta, si rileva che il 30,86% degli importi è stato liquidato al settore manifatturiero, seguito dal settore del commercio (17,93%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (13,06%) (Grafico 54). Come si può notare dal confronto con il Grafico 52, elaborato per l'anno 2019, i settori che hanno usufruito della CIG per Covid-19 sono diversi da quelli che la richiedono per le altre cause, ad esempio il commercio, i servizi di alloggio e ristorazione e altri settori sempre legati ai servizi, di solito vi accedono in misura minore.

Grafico 54 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata causa Covid-19 per ramo di attività economica (gennaio – giugno 2020)

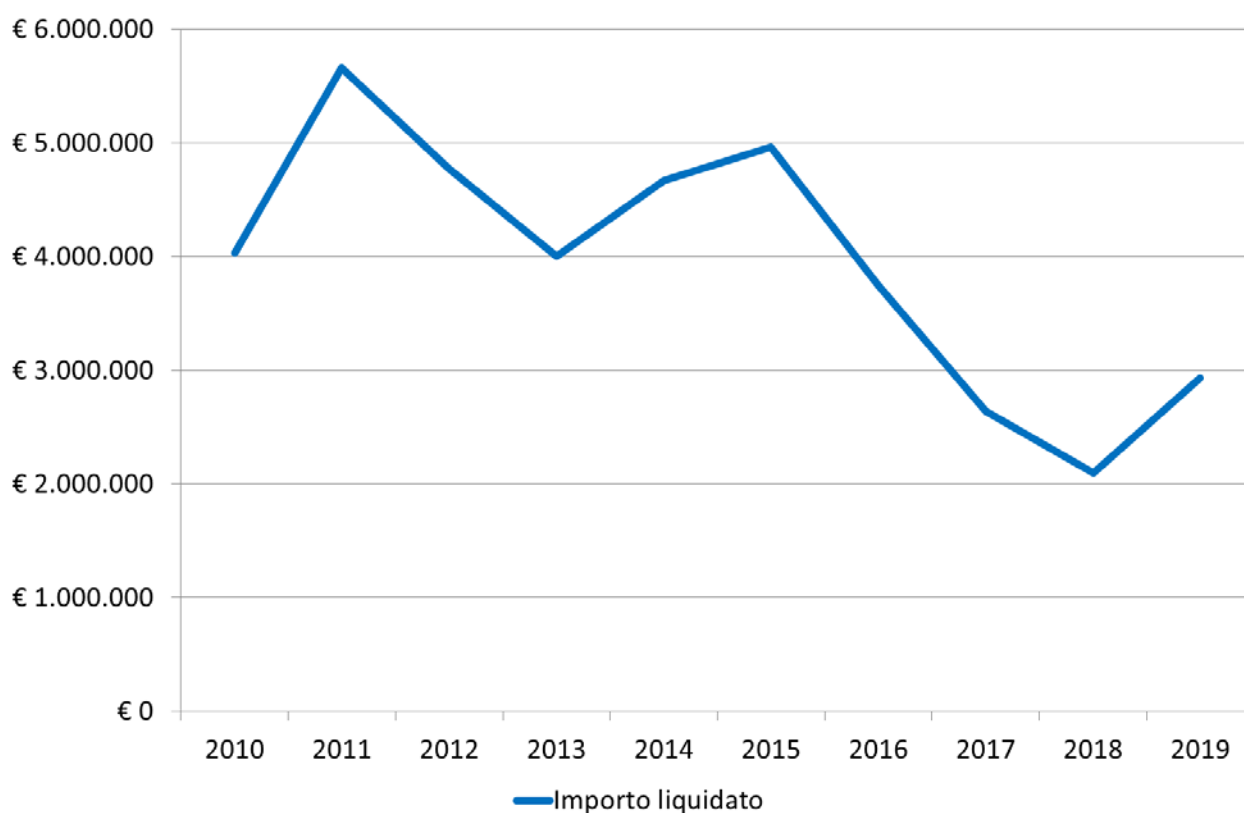


Il ricorso all'indennità economica speciale, anch'essa erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, ma corrisposta ai soli lavoratori in regime di mobilità (Tavola 75), ha visto dall'inizio della crisi economica un progressivo aumento degli importi liquidati registrando le cifre massime nel 2011, per poi seguire un andamento altalenante, seppur di minor intensità, negli anni seguenti. I valori riportati per il 2019 mostrano un incremento nell'utilizzo di tale indennità economica, che ha registrato una somma liquidata pari a € 2.934.408 (+40% rispetto al 2018).

Tavola 75 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2010	3.656	468.040	€ 4.031.419
2011	5.185	656.641	€ 5.656.643
2012	4.705	541.272	€ 4.772.565
2013	3.982	456.391	€ 4.001.210
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915
2019	2.915	335.357	€ 2.934.408

Grafico 55 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



## 2.7.6 - Gli Infortuni sul Lavoro

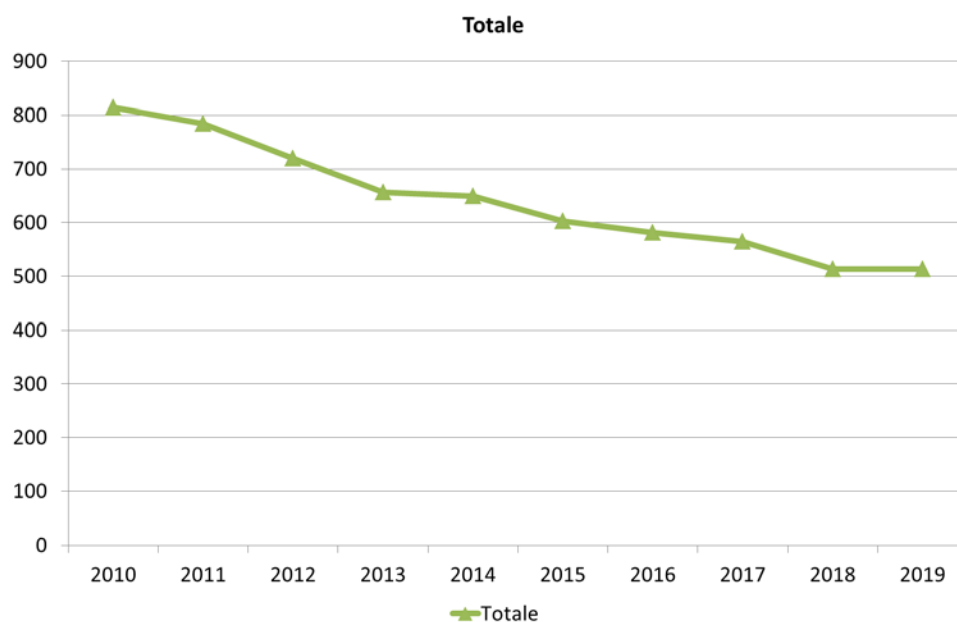
Per quanto riguarda la Repubblica di San Marino, nel quinquennio analizzato che va dal 2015 al 2019, si registra una progressiva diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo. Il numero totale di infortuni sul lavoro verificatisi nel 2019 è rimasto invariato rispetto al 2018 (non è stato possibile estrapolare per l'ultimo anno quelli in itinere<sup>3</sup>). Nel 2019 non si è verificato nessun infortunio mortale. Analizzando un periodo più ampio (2010-2019) si può notare come il numero totale di infortuni sia in costante diminuzione (Grafico 56).

Tavola 76 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2015	2016	2017	2018	2019
Infortunio sul lavoro	568	536	543	495	513
Infortunio in itinere	35	45	22	18	n.d.
<b>Totale</b>	<b>603</b>	<b>581</b>	<b>565</b>	<b>513</b>	<b>513</b>

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 56 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



<sup>3</sup> Per infortunio in itinere si intende quell'infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

## 2.7.7 -La Previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei sono sottoposti già dal finire degli anni Settanta, e ancor più dai primi anni Novanta, a forti stress che derivano dalle profonde trasformazioni del mercato del lavoro, dalla globalizzazione dell’economia e dei mercati finanziari, dalla mutata struttura della popolazione, da esigenze di contenimento della spesa pubblica. Non tutti hanno mostrato lo stesso grado di resilienza nel fronteggiare le sfide legate ai nuovi rischi sociali, contraddistinti da un più elevato livello di incertezza e da mutati contesti di vita familiare e lavorativa.

Perciò, anche a San Marino, la questione previdenziale assume oggi una rilevanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo, a causa dei suddetti motivi.

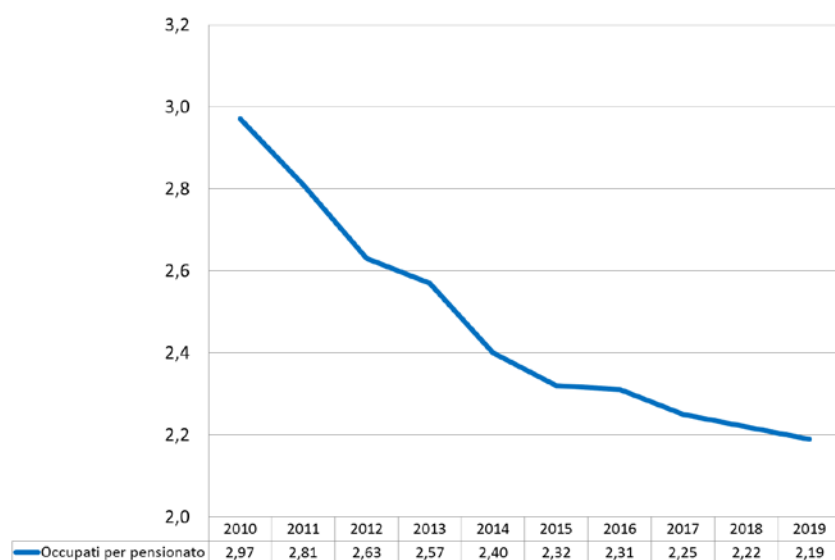
Analizzando i dati della gestione del sistema pensionistico ordinario, si può notare che aumenta costantemente sia la spesa per le pensioni ordinarie erogate, sia il loro numero che passa da 9.447 del 2018, a 9.874 del 2019, con incremento di +4,5% (Tavola 77). L’importo medio per pensionato continua ad aumentare ogni anno, l’incremento percentuale relativo al periodo 2015-2019 è del +4,2%, passando da € 17.496 del 2015 a € 18.235 del 2019. Si registra un peggioramento anche del rapporto tra numero di occupati e pensionati, che è passato da 2,32 del 2015 a 2,19 del 2019. L’aumento del numero di occupati non è stato sufficiente a compensare il numero di nuove pensioni ordinarie erogate.

Tavola 77 - Sistema pensionistico ordinario

	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %	2018	Var. %	2019	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 150.253.621	4,75%	€ 157.063.269	4,53%	€ 162.209.727	3,28%	€ 171.289.304	5,60%	€ 180.051.936	5,12%
Numero di pensioni ordinarie	8.588	4,03%	8.803	2,50%	9.090	3,26%	9.447	3,93%	9.874	4,52%
Importo medio per pensionato	€ 17.496	0,69%	€ 17.842	1,98%	€ 17.845	0,02%	€ 18.132	1,61%	€ 18.235	0,57%
Numero di occupati	19.905	0,29%	20.307	2,02%	20.445	0,68%	20.990	2,67%	21.634	3,07%
Rapporto occupati/pensionati	2,32	-3,60%	2,31	-0,47%	2,25	-2,50%	2,22	-1,21%	2,19	-1,39%

Il peggioramento tendenziale del divario tra il numero di pensionati e di occupati si riscontra con maggiore evidenza nel Grafico 57, nel quale viene presentata chiaramente l'evoluzione negativa di tale rapporto negli ultimi dieci anni.

Grafico 57 - Rapporto tra occupati e pensionati



Tra gli indicatori sociali (Tavola 78), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), si presenta in crescita, e quindi in peggioramento, rispetto il periodo precedente, registrando un valore pari a 126,55. Valori superiori a 100 indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. Si mantiene pressoché stabile l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (51,77), mentre l'indice di dipendenza degli anziani ha mantenuto la sua tendenziale crescita (30,88). Valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Tavola 78 - Indici sociali

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indice di ricambio	132,27	126,03	123,71	120,62	114,70	115,88	114,63	117,61	118,80	126,55
Indice di dipendenza	49,30	50,10	50,59	50,96	51,44	51,67	51,64	51,54	51,79	51,77
Indice di dipendenza degli anziani	26,09	26,88	27,47	27,79	28,43	28,93	29,38	29,74	30,42	30,88

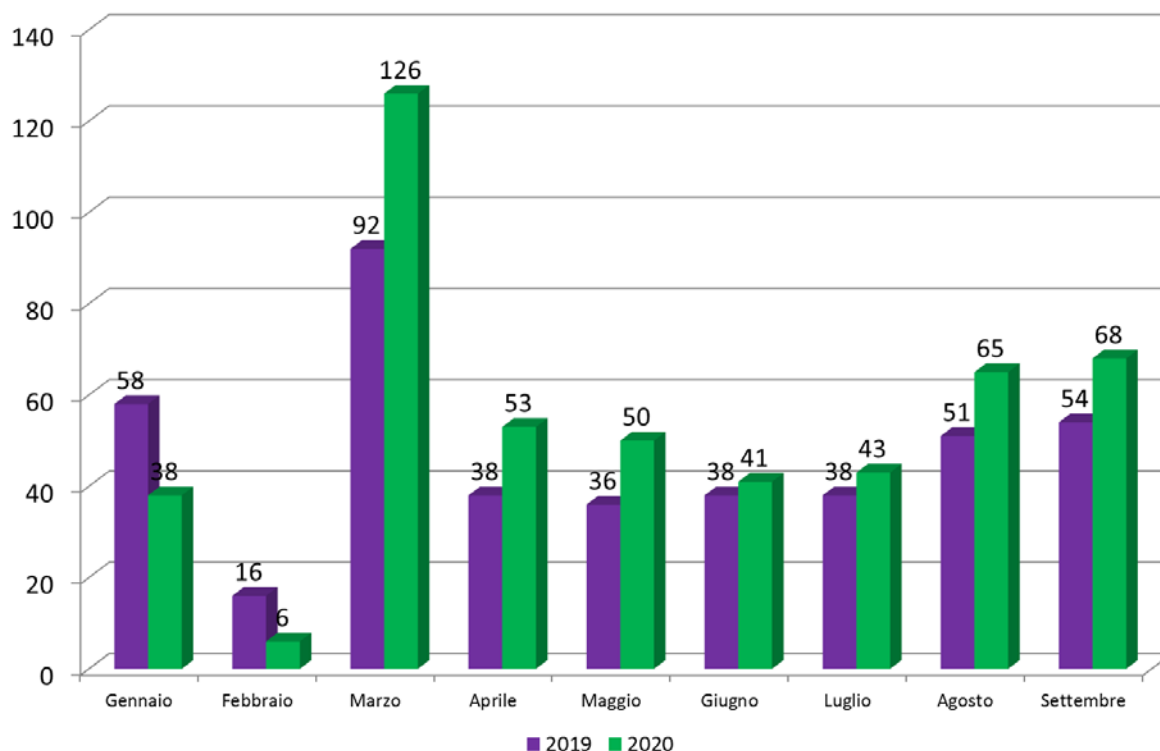
La Tavola 79 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Da una sua lettura è possibile osservare come negli anni il numero delle pensioni erogate sia costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 9.117 del 2010 a 11.551 pensioni erogate nel 2019 (+26,7%).

Il Grafico 58 raffronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2019 e 2020. Da gennaio a settembre 2020 si sono registrati complessivamente 490 nuovi pensionamenti, 69 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anno (+16%).

Tavola 79 - Pensioni totali per tipologia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pensioni di invalidità e di anzianità	6.179	6.394	6.507	6.732	7.014	7.292	7.520	7.746	8.125	8.370
Pensioni sociali e superstiti	1.496	1.515	1.528	1.599	1.658	1.705	1.750	1.791	1.841	1.880
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.337	1.451	1.409	1.403	1.365	1.338	1.315	1.294	1.282	1.274
Altri	105	.	.	.	4	5	12	14	20	27
<b>Totale</b>	<b>9.117</b>	<b>9.360</b>	<b>9.444</b>	<b>9.734</b>	<b>10.041</b>	<b>10.340</b>	<b>10.597</b>	<b>10.845</b>	<b>11.268</b>	<b>11.551</b>

Grafico 58 - Flusso nuovi pensionati



L'andamento dei fondi pensionistici dell'ultimo quinquennio (Tavola 80), mostra saldi negativi per la gestione ordinaria del fondo dei lavoratori subordinati, commercianti, artigiani, agricoltori e agenti-rappresentanti. I fondi con saldo positivo sono quelli dei liberi professionisti, autonomi e imprenditori. Da segnalare i nuovi fondi: autonomi e gestione residuale, istituiti con la Legge n.158 del 2011.

Monitorare il funzionamento del sistema pensionistico diventa uno degli obiettivi principali del nostro sistema, poiché la massa di lavoratori che dovrà usufruire della pensione nei prossimi anni sarà molto alta, per questo la legge sulla previdenza complementare, tenendo conto di tutti i dati e degli indicatori a disposizione, con riguardo all'età di pensionamento e al prolungamento della vita lavorativa, cerca di limitare e contenere il depauperamento dei fondi pensionistici e il mantenimento di un adeguato tenore di vita per i pensionati delle nuove generazioni.

A tal proposito è stato istituito, con la Legge n.191 del 2011, *Fondiss*: il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino. Esso ha lo scopo di assicurare, al momento dell'età pensionabile, la liquidazione di un'ulteriore pensione, detta appunto complementare, che si affianca alle prestazioni del sistema previdenziale classico. È fondato su un sistema di finanziamento a capitalizzazione, che consiste, per ogni iscritto, nella creazione di un conto individuale in cui confluiscono i versamenti contributivi.

## Tavola 80 - Andamento dei fondi pensionistici

	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Lavoratori Subordinati</b>					
Entrate	120.729.920,00	126.419.436,00	130.468.248,59	134.313.182,00	144.090.644,00
<i>di cui contributi</i>	105.683.072,00	108.815.949,00	110.968.248,59	115.313.182,58	119.276.648,47
<i>contr. Stato</i>	15.046.848,00	17.603.487,00	19.500.000,00	19.000.000,00	24.813.995,00
Uscite	125.680.039,00	132.070.070,00	137.124.763,00	145.502.440,41	153.557.790,00
Saldo (+/-)	-4.950.119,00	-5.650.634,00	-6.656.515,00	-11.189.257,00	-9.467.146,00
<b>Commercianti</b>					
Entrate	2.397.824,77	2.718.282,39	2.509.659,92	2.299.517,00	2.095.017,62
<i>di cui contributi</i>	2.397.824,77	2.718.282,39	2.509.659,92	2.299.517,00	2.095.017,62
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	5.448.548,00	5.807.091,00	6.082.512,00	6.521.276,00	7.180.951,00
Saldo (+/-)	-3.050.723,23	-3.088.809,00	-3.572.852,00	-4.221.759,79	-5.085.933,58
<b>Artigiani</b>					
Entrate	2.909.267,57	3.109.081,34	2.704.032,03	2.666.396,00	2.533.453,00
<i>di cui contributi</i>	2.909.267,57	3.109.081,34	2.704.032,03	2.666.396,00	2.533.453,00
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	5.313.770,20	5.658.630,00	5.934.604,00	6.358.371,00	6.718.352,00
Saldo (+/-)	-2.404.502,63	-2.549.549,58	-3.230.572,00	-3.691.975,00	-4.184.898,00
<b>Liberi Professionisti</b>					
Entrate	3.713.623,82	3.800.850,51	4.048.087,00	4.344.334,38	4.708.464,00
<i>di cui contributi</i>	3.713.623,82	3.800.850,51	4.048.087,00	4.344.334,38	4.708.464,00
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	1.773.611,35	1.976.602,40	2.077.016,23	2.252.756,00	2.451.030,00
Saldo (+/-)	1.940.012,47	1.824.248,00	1.971.070,77	2.091.578,35	2.257.434,00
<b>Imprenditori</b>					
Entrate	688.046,52	873.334,94	885.004,39	856.499,38	1.123.644,24
<i>di cui contributi</i>	688.046,52	873.334,94	885.004,39	856.499,38	1.123.644,24
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	711.828,60	724.649,90	725.950,98	778.098,18	812.916,94
Saldo (+/-)	-23.782,08	148.685,00	159.053,00	78.401,00	310.727,00
<b>Agricoltori</b>					
Entrate	1.313.917,00	1.229.809,00	1.147.704,26	1.086.812,00	962.056,51
<i>di cui contributi</i>	96.948,39	95.122,09	88.681,16	83.012,50	89.201,33
<i>contr. Stato</i>	1.216.969,22	1.134.687,00	1.059.023,00	1.003.800,14	872.855,18
Uscite	1.579.630,36	1.483.177,83	1.408.894,13	1.318.983,70	1.167.770,00
Saldo (+/-)	-265.713,36	-253.368,00	-261.189,00	-232.171,00	-205.714,00
<b>Agenti-Rappresentanti</b>					
Entrate	614.036,00	701.205,27	692.545,24	632.481,00	633.611,34
<i>di cui contributi</i>	614.036,00	701.205,27	692.545,24	632.481,00	633.611,34
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	665.974,54	746.377,32	810.676,75	873.132,10	952.461,95
Saldo (+/-)	-51.938,54	-45.172,00	-118.131,00	-240.650,00	-318.850,61
<b>Autonomi *</b>					
Entrate	15.804.371,00	17.365.801,00	17.676.010,07	18.240.316,00	19.605.259,00
<i>di cui contributi</i>	15.060.334,10	16.546.213,50	16.842.440,00	15.864.875,77	16.208.021,58
<i>contr. Stato</i>	744.036,93	819.587,58	833.569,70	2.375.441,00	3.397.237,00
Uscite	13.926.546,00	14.948.076,00	15.668.870,00	16.897.326,00	18.060.980,00
Saldo (+/-)	1.877.825,00	2.417.724,00	2.007.140,00	1.342.989,00	1.544.278,00
<b>Gestione separata</b>					
Entrate	4.737.534,50	5.343.459,05	6.003.111,79	5.065.647,16	5.113.829,68
<i>di cui contributi</i>	4.737.534,50	5.343.459,05	6.003.111,79	5.065.647,16	5.113.829,68
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	12.813,38	34.724,00	38.108,00	113.692,77	152.122,37
Saldo (+/-)	4.724.721,12	5.308.734,42	5.965.003,00	4.951.954,00	4.961.707,00
<b>Gestione Residuale **</b>					
Entrate	11.967.542,00	11.485.415,42	10.192.888,09	10.437.807,00	9.817.747,00
<i>di cui contributi</i>	37.728,94	37.384,00	36.768,86	38.480,10	39.364,54
<i>contr. Stato</i>	11.929.813,59	11.448.030,00	10.156.119,23	10.399.327,00	9.778.383,00
Uscite	11.714.614,10	11.289.026,98	10.792.278,00	10.473.523,17	10.114.591,93
Saldo (+/-)	252.927,90	196.388,00	-599.390,00	-35.715,00	-296.844,00

\* Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentanti di Commercio

\*\* Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente fanno 2005.



## 2.8 - IL TURISMO

Secondo l'Organizzazione mondiale del Turismo (UNWTO), le restrizioni sui viaggi introdotte in risposta alla pandemia COVID-19 hanno colpito duramente il turismo globale, con gli ultimi dati, forniti dalla stessa Organizzazione, che mostrano un calo del 70% degli arrivi internazionali per i primi otto mesi del 2020.

Secondo il più recente "UNWTO World Tourism Barometer", gli arrivi internazionali sono crollati dell'81% a luglio e del 79% ad agosto, tradizionalmente i due mesi più trafficati dell'anno, che rappresentano il picco della stagione estiva dell'emisfero settentrionale. Il calo fino ad agosto conta 700 milioni di arrivi in meno, rispetto allo stesso periodo del 2019, e si traduce in una perdita di 730 miliardi di dollari in entrate da esportazioni dal turismo internazionale. Si tratta di più di otto volte la perdita subita a seguito della crisi economica e finanziaria globale del 2009.

Tutte le regioni del mondo hanno registrato forti diminuzioni degli arrivi nei primi otto mesi dell'anno. L'Asia e il Pacifico, le prime aree a soffrire dell'impatto di COVID-19, hanno visto una diminuzione degli arrivi del 79%, seguita da Africa e Medio Oriente (entrambi -69%), Europa (-68%) e Americhe (-65%).

In seguito alla graduale riapertura dei confini internazionali, l'Europa ha registrato cali relativamente minori in luglio e agosto (-72% e -69%, rispettivamente). La ripresa è stata di breve durata, tuttavia, poiché le restrizioni ai viaggi sono state reintrodotte a causa del nuovo aumento dei contagi. Dall'altro lato, l'Asia e il Pacifico hanno registrato i cali maggiori con -96% in entrambi i mesi, riflettendo la chiusura delle frontiere in Cina e in altre importanti destinazioni della regione. La domanda di viaggi rimane in gran parte contenuta a causa della continua incertezza sulla pandemia e della scarsa fiducia. Sulla base delle ultime tendenze, UNWTO prevede un calo complessivo vicino al 70% per tutto il 2020.

Il gruppo di esperti dell'UNWTO prevede un rimbalzo del turismo internazionale nel terzo trimestre del 2021, tuttavia, circa il 20% degli esperti suggerisce che il rimbalzo potrebbe verificarsi solo nel 2022. Le restrizioni di viaggio sono viste come il principale ostacolo per la ripresa del turismo internazionale, insieme al lento contenimento del virus e alla scarsa fiducia dei consumatori. La mancanza di una risposta coordinata tra i paesi per garantire protocolli armonizzati e restrizioni coordinate, così come il deterioramento dell'ambiente economico sono stati identificati dagli esperti come importanti ostacoli alla ripresa.

Spostando l'attenzione alle aree limitrofe, i dati provvisori relativi al movimento

turistico nel periodo gennaio-settembre 2020, per la provincia di Rimini, registrano una forte diminuzione annua degli arrivi del 43,7% (1.933.478 unità) e delle presenze del 43,9% (8.600.003 unità): la clientela straniera è quella che ne risente maggiormente, facendo segnare un -66,1% negli arrivi e un -67,6% nelle presenze, mentre risulta più ridotto il calo del turismo nazionale (-37,6% di arrivi, -36,4% di presenze). Non positivi i risultati dei quattro mesi estivi (giugno-settembre), periodo nel quale si concentra il maggior flusso turistico dell'anno; giugno chiude con un -77,3% di presenze, luglio con -40,3%, mentre, se non altro, agosto e settembre riescono a contenere le perdite (in particolare agosto), facendo segnare, rispettivamente, -16,1% e -28,5% di presenze.

Per quanto riguarda San Marino, le cifre non si discostano tanto da quelle riferite alle aree limitrofe; nei primi nove mesi del 2020 l'afflusso turistico è stato pari a 853.956 visitatori (-46% rispetto allo stesso periodo del 2019 - Tavola 81). Analizzando il periodo estivo, rispetto al 2019, si rileva un saldo negativo per tutti i mesi da giugno a settembre. Il calo dei mesi di luglio e settembre è del -41% e -37%, più contenuto quello del mese di agosto pari al -15%. Il calo maggiore si è verificato per i visitatori che raggiungono San Marino con i pullman.

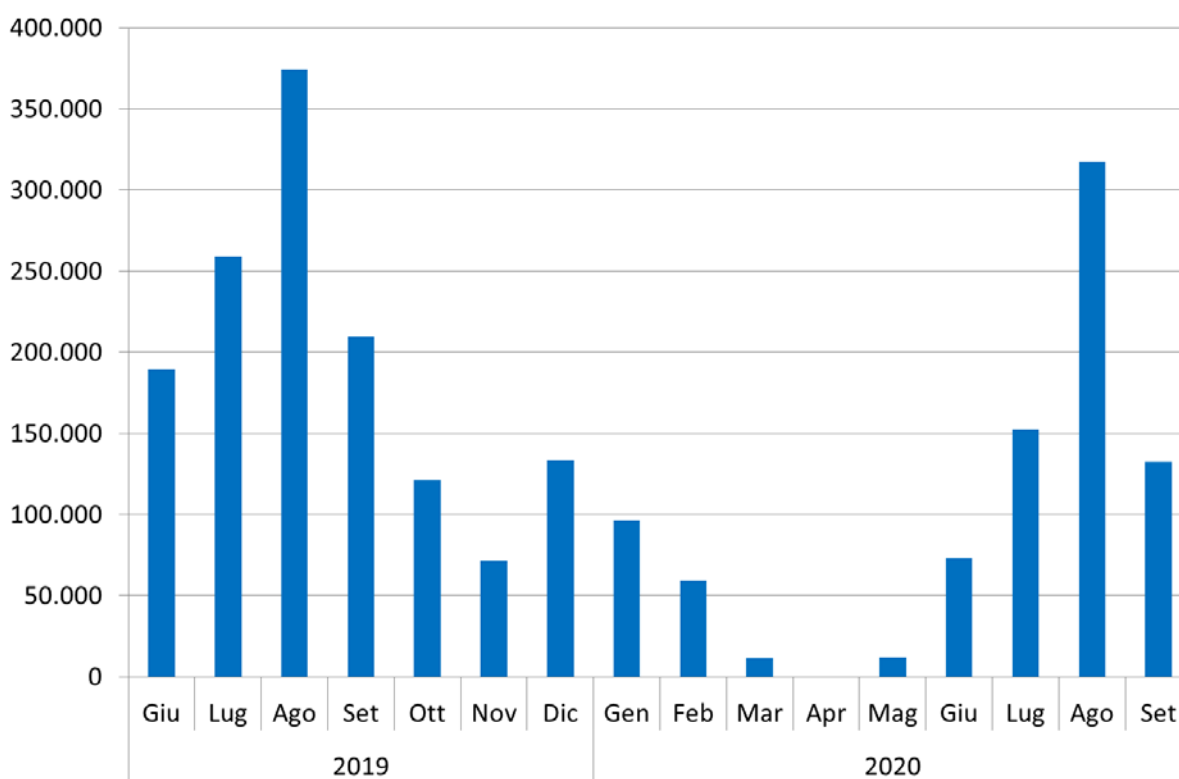
Relativamente al turismo di sosta, da gennaio a settembre 2020 si sono registrati 46.718 arrivi (-46% rispetto allo stesso periodo del 2019) per un totale di 82.366 pernottamenti (-49%), con una media di 1,8 notti trascorse per ogni persona arrivata (Tavola 83). Focalizzando sempre il periodo estivo, il calo maggiore rispetto al 2019 è rappresentato dai mesi di giugno (-80,1% di arrivi) e luglio (-49,7% di arrivi). Anche in questo caso, agosto ha rappresentato il mese estivo migliore con una diminuzione sugli arrivi del -9%, mentre a settembre la differenza è stata più consistente, attestandosi al -23,3% di arrivi. I pernottamenti, nei mesi estivi, hanno mostrato una diminuzione superiore rispetto agli arrivi, dimostrando che i turisti che hanno scelto le strutture sammarinesi, hanno trascorso meno notti rispetto all'estate 2019.

Il Grafico 59 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori.

Tavola 81 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione %
2010	1.976.481	-3,9%
2011	2.038.359	3,1%
2012	1.869.393	-8,3%
2013	1.905.021	1,9%
2014	2.003.739	5,2%
2015	1.888.032	-5,8%
2016	1.940.178	2,8%
2017	1.936.881	-0,2%
2018	1.874.115	-3,2%
2019	1.904.490	1,6%
set-19	1.578.006	.
set-20	853.956	-45,9%

Grafico 59 - Afflusso turistico mensile



Come si evince dalla Tavola 82, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte strutture extralberghiere (56%) e, dopo anni di trend stazionario, il 2018 e 2019 hanno registrato il superamento delle *strutture ricettive extralberghiere*, salite a 28 unità, mentre il numero di alberghi è rimasto stazionario a 22 unità.

Tavola 82 - Esercizi ricettivi e posti letto (2020)

	posti letto totali	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Alberghi	1.463	21	21	21	22	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	686	14	16	17	21	24	28

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato Web Alloggiati consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da Web Alloggiati permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Tavola 83 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2015	2016	2017	2018	2019	gen-set 2019	gen-set 2020
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	33.778	36.477	48.046	50.475	64.809	47.977	33.781
	Presenze	55.866	59.459	77.554	87.516	118.517	89.570	58.894
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	20.518	23.375	30.429	33.753	46.562	38.137	12.937
	Presenze	44.465	48.599	62.259	74.775	86.218	71.757	23.472
Totale	Arrivi	54.296	59.852	78.475	84.228	111.371	86.114	46.718
	Presenze	100.331	108.058	139.813	162.291	204.735	161.327	82.366

In modo particolare, nel 2019 si registra un totale di 111.371 arrivi, di cui 64.809 sono arrivi italiani e 46.562 sono arrivi stranieri (Tavola 83). Le principali nazioni di provenienza degli arrivi stranieri sono Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Vi è poi un modesto numero di turisti che arriva dalla Russia, Svizzera e Polonia.

La media dei giorni di permanenza è pari a 1,61 per le strutture alberghiere, mentre si alza a 2,61 per le strutture extralberghiere.

Tavola 84 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento gennaio-settembre)

	2016		2017		2018		2019		2020	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	168	-35,9%	300	78,6%	217	-27,7%	502	131,3%	401	-20,1%
B&B	452	-36,0%	391	-13,5%	849	117%	1.677	97,5%	1.068	-36,3%
Centro Vacanze	10.924	15,0%	12.353	13,1%	12.352	0,0%	13.258	7,3%	7.251	-45,3%
Hotel	33.995	12,7%	46.488	36,7%	50.991	9,7%	68.365	34,1%	37.004	-45,9%
Ist. Religiosi	654	-25,1%	1.157	76,9%	1.535	32,7%	1.934	26,0%	741	-61,7%
Ostello	626	-2,0%	531	-15,2%	327	-38,4%	344	5,2%	246	-28,5%
Residence	30	1400%	11	-63,3%	33	200%	34	3,0%	7	-79,4%
<b>Totale</b>	<b>46.849</b>	<b>11,2%</b>	<b>61.231</b>	<b>30,7%</b>	<b>66.304</b>	<b>8,3%</b>	<b>86.114</b>	<b>29,9%</b>	<b>46.718</b>	<b>-45,7%</b>

La Tavola 84 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi: nel dettaglio, diminuiscono gli arrivi in ogni tipologia di struttura, principalmente negli istituti religiosi (-61,7%). Un calo meno violento si è evidenziato nei B&B (-36,3%), negli affittacamere (-20,1%) e nell'ostello (-28,5%).

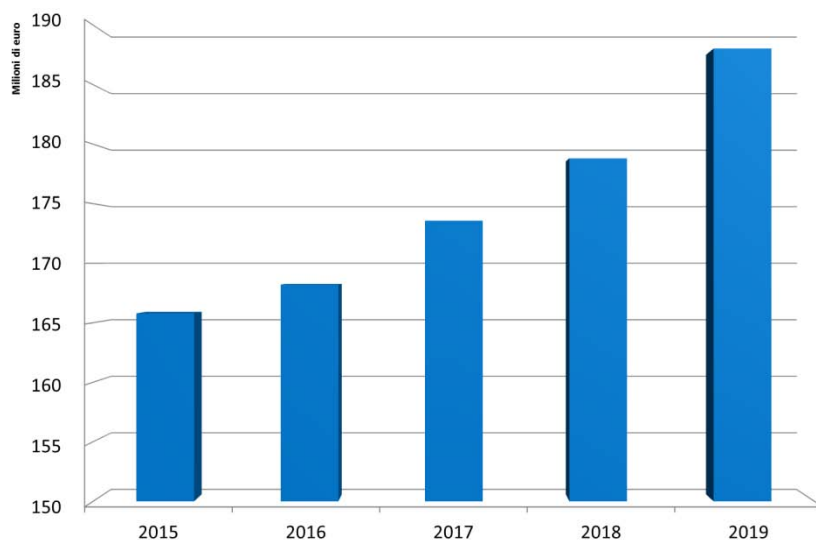
Tavola 85 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (gennaio-settembre 2020)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	147	2.707	983	479	147	83	61
	Martedì	24	380	2.915	1.017	323	320	116
	Mercoledì	97	41	256	3.177	1.269	863	207
	Giovedì	163	81	58	435	3.984	3.983	695
	Venerdì	323	87	69	64	680	7.615	1.479
	Sabato	844	382	155	146	270	258	3.084
	Domenica	3.065	1.363	461	671	228	118	345

La Tavola 85, che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorni di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cfr. valori evidenziati*).

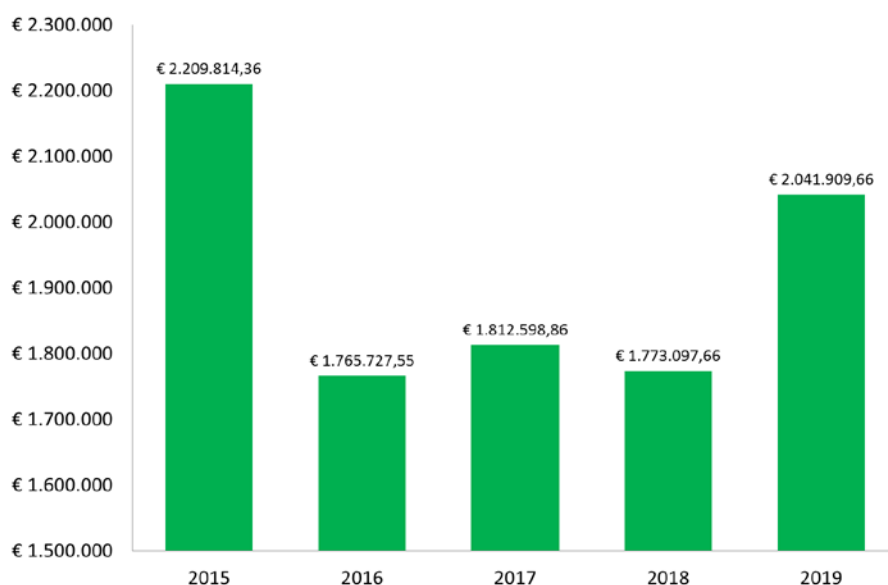
Grafico 60 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e, ovviamente, dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 60).

Seppure il comparto turistico rivesta sempre una grande importanza, il perdurare dell'incertezza economica unita alla politica di contenimento della spesa pubblica, avevano generato, per gli anni scorsi, un progressivo calo nella spesa per la promozione turistica (Grafico 61). Nel 2019, invece, il dato ha subito un'impennata e il bilancio consuntivo dello Stato 2019 ha destinato alla spesa per la promozione turistica € 2.041.909, rispetto a € 1.773.097 destinato nel 2018.

Grafico 61 - Andamento della spesa per la promozione turistica



## 2.9 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

La produzione agricola dell'anno 2019 ha registrato un aumento della produzione di cereali quali *grano tenero*, *orzo* e *favino*; in diminuzione, invece, il raccolto di *uva* e *olive*.

La Tavola 86 e il Grafico 62 mostrano le quantità prodotte relativamente alle principali voci dell'agricoltura nel periodo 2015-2019.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, si registra una diminuzione nella produzione di *latte*, *carne suina* e *carne ovina*; in leggero aumento la produzione di *carne bovina*.

I contributi a fondo perduto (Tavola 87), erogati dallo Stato a favore delle imprese agricole, ammontano nel 2019 a € 1.086.950 contro € 1.250.017 erogati nell'anno precedente.

Tavola 86 - La produzione agricola

	2015	2016	2017	2018	2019
Uva <sup>(1)</sup>	7.990	9.510	5.501	8.545	7.710
Grano tenero <sup>(1)</sup>	4.387	11.853	10.080	10.151	12.560
Grano duro <sup>(1)</sup>	.	1.363	.	.	.
Foraggio <sup>(1)</sup> (produzione stimata)	70.400	70.000	47.000	70.000	70.000
Erba medica - seme <sup>(1)</sup>	238	482	213	199	58
Coriandolo <sup>(1)</sup>	39	181	.	.	.
Orzo <sup>(1)</sup>	5.923	7.240	8.593	5.966	7.215
Favino <sup>(1)</sup>	684	901	710	268	314
Avena <sup>(1)</sup>	.	8	25	10	.
Sorgo <sup>(1)</sup>	.	622	252	34	.
Piselli <sup>(1)</sup>	43	.	-	202	67
Farro <sup>(1)</sup>	.	.	.	.	80
Mais <sup>(1)</sup>	2	.	.	.	.
Olive <sup>(1)</sup> *	3.635	1.622	1.293	3.047	1.250
Olive <sup>(1)</sup> (produzione stimata)	6.500	4.500	3.700	6.500	4.300
Cipolle da seme <sup>(1)</sup> (produzione stimata)	180	160	200	180	200
Latte <sup>(2)**</sup>	1.093.286	1.103.313	1.135.655	1.176.039	1.033.043
Carne bovina <sup>(3)</sup>	164.387	203.042	192.715	187.537	189.634
Carne suina <sup>(3)</sup> (produzione stimata)	16.000	16.000	12.012	15.007 <sup>(4)</sup>	12.939 <sup>(4)</sup>
Carne ovina <sup>(3)</sup> (produzione stimata)	2.720	2.700	2.407	3.741 <sup>(4)</sup>	3.157 <sup>(4)</sup>

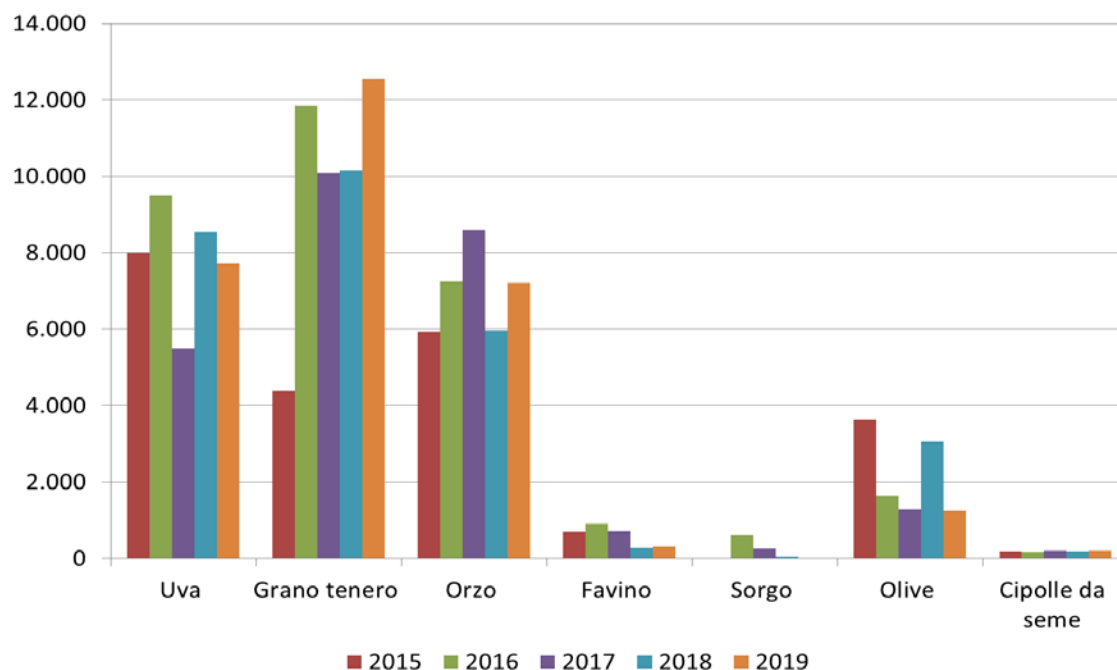
(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi - (4) = produzione reale

\* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

\*\* produzione di latte bovino-ovino-caprino dall'anno 2015

La produzione stimata riguarda tutto il territorio sammarinese

Grafico 62 - Andamento produzione agricola



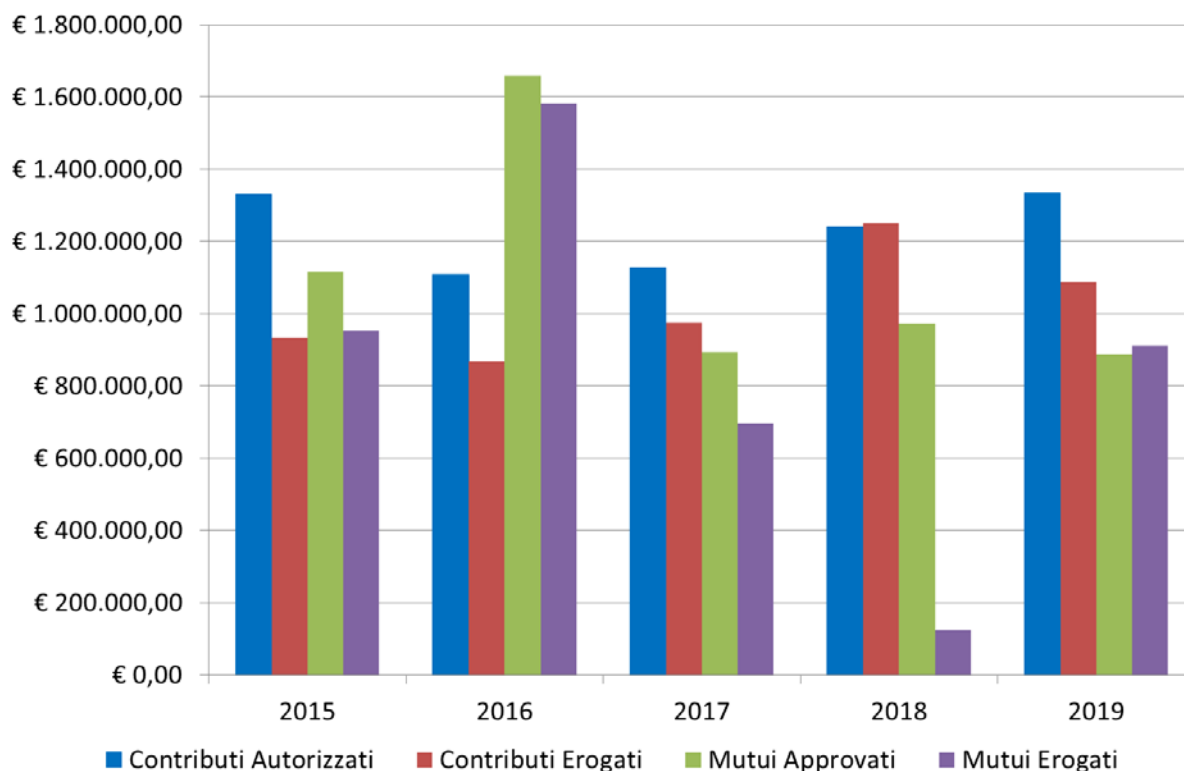
Per quel che riguarda invece i mutui erogati nel 2019, sempre a favore delle imprese agricole, si registra un aumento rispetto al consistente calo del 2018; i mutui erogati passano da € 122.984,60 a € 910.483,50.

Tavola 87 - Contributi a fondo perduto e mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 Marzo 1981 n.22 e Legge 20 Settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati		Contributi Erogati		Mutui Approvati		Mutui Erogati	
2010	€ 1.456.235,23	€ 1.053.247,47	€ 1.170.739,18	€ 816.362,90				
2011	€ 1.405.662,56	€ 546.481,33	€ 1.397.148,43	€ 1.024.723,61				
2012	€ 1.481.705,38	€ 1.091.977,90	€ 1.457.090,24	€ 1.158.853,98				
2013	€ 1.366.759,84	€ 1.036.084,49	€ 1.485.716,65	€ 825.315,24				
2014	€ 1.128.653,47	€ 927.347,69	€ 1.906.626,13	€ 1.271.993,51				
2015	€ 1.330.041,08	€ 932.972,76	€ 1.116.460,90	€ 952.726,30				
2016	€ 1.107.340,35	€ 866.521,93	€ 1.659.627,31	€ 1.581.914,65				
2017	€ 1.128.876,13	€ 975.465,10	€ 894.000,00	€ 696.875,00				
2018	€ 1.240.738,98	€ 1.250.017,26	€ 972.015,86	€ 122.984,60				
2019	€ 1.334.950,37	€ 1.086.950,09	€ 887.438,93	€ 910.483,50				



Grafico 63 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 88, che tratta il credito agevolato alle imprese, riporta per l'anno 2019 il totale generale dei finanziamenti autorizzati che è pari a € 15.678.953,62, di cui erogati € 1.159.756,49; rispetto all'anno precedente è aumentato sensibilmente l'importo autorizzato mentre quello erogato è diminuito.

Tavola 88 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
<b>2004</b>	€ 10.911.807,00	€ 8.880.000,00	<b>2012</b>	€ 1.321.323,00	€ 390.291,02
<b>2005</b>	€ 2.280.434,00	€ 1.873.000,00	<b>2013</b>	€ 1.482.398,00	€ 245.609,04
<b>2006</b>	€ 2.878.066,00	€ 1.441.000,00	<b>2014</b>	€ 6.197.573,76	€ 2.597.184,44
<b>2007</b>	€ 3.887.250,00	€ 2.592.916,00	<b>2015</b>	€ 3.012.129,00	€ 1.681.313,75
<b>2008</b>	€ 3.887.250,00	€ 1.208.661,00	<b>2016</b>	€ 3.860.566,29	€ 2.752.016,78
<b>2009</b>	€ 1.656.820,45	€ 1.100.947,48	<b>2017</b>	€ 1.928.975,02	€ 1.407.248,52
<b>2010</b>	€ 1.433.563,00	€ 629.063,00	<b>2018</b>	€ 8.140.042,58	€ 2.414.914,34
<b>2011</b>	€ 1.097.573,00	€ 158.943,47	<b>2019</b>	€ 15.678.953,62	€ 1.159.756,49

Infine, il Grafico 65 mostra l'andamento delle agevolazioni fiscali usufruite dalle società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2019.

Grafico 64 - Andamento del credito agevolato alle imprese

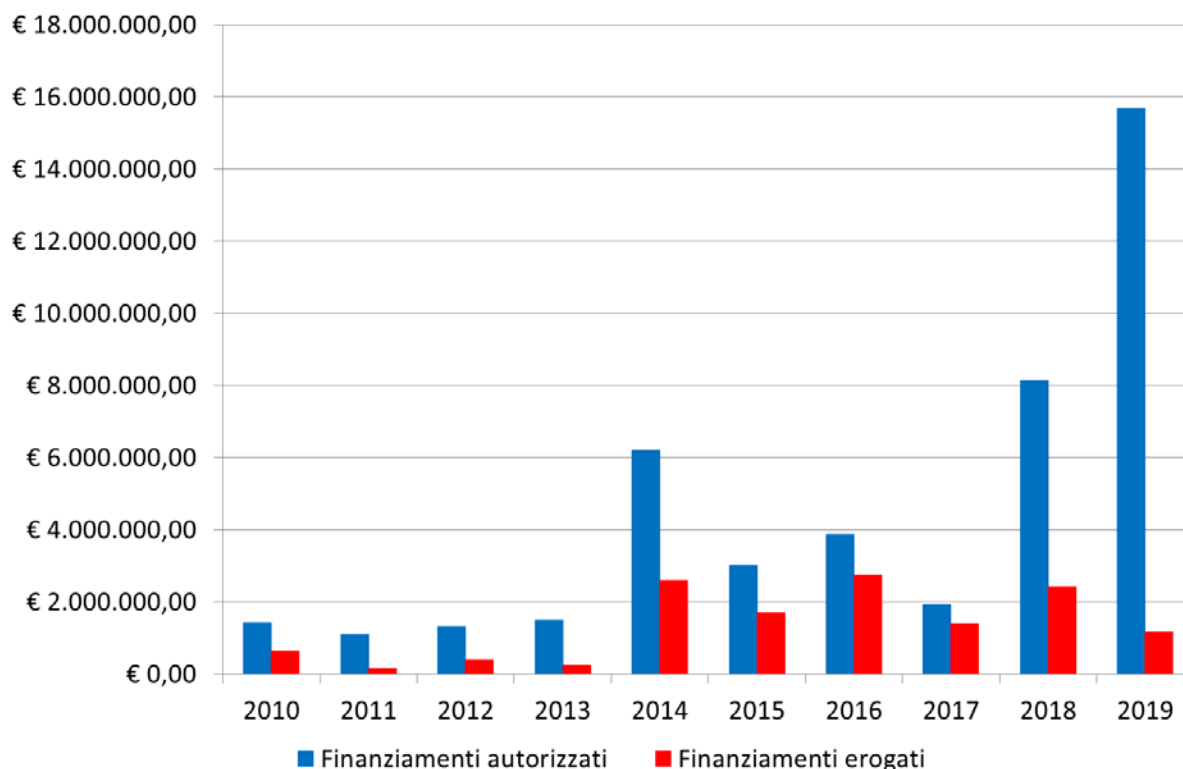
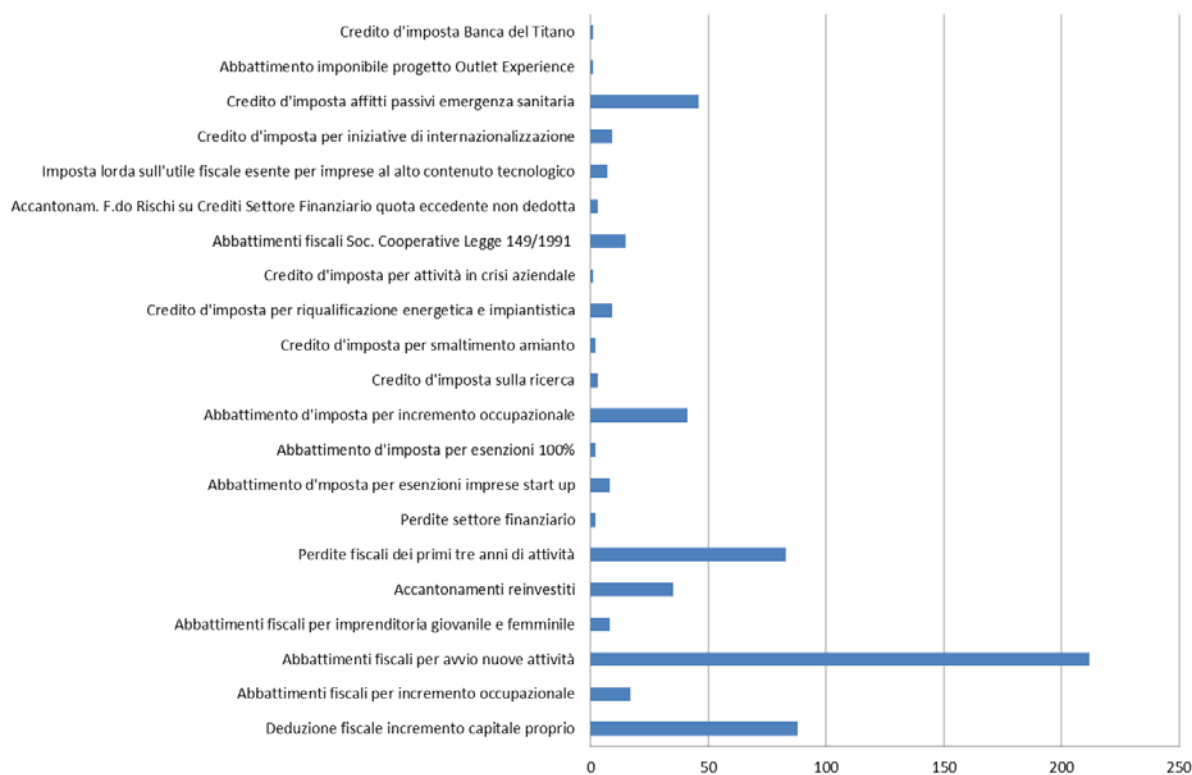


Grafico 65 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2019)



## 2.10 - IL COSTO DEL LAVORO

Il lavoro ha un ruolo cruciale nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, il costo del lavoro, che non comprende soltanto le retribuzioni corrisposte ai lavoratori, ma anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, è uno dei principali fattori determinanti per la competitività delle imprese. La competitività di un'impresa è influenzata anche dal costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) e da elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati e quindi, un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività; di conseguenza, conoscere gli elementi che compongono la retribuzione e il costo del lavoro diventa di fondamentale importanza per lo sviluppo stesso delle imprese ed è altrettanto fondamentale poter contare su informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche e i livelli di produttività.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente da minori elementi costituenti il costo.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei datori di lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l'Istituto per la Sicurezza Sociale e per l'Azienda Autonoma di Produzione (salariati); alcune qualifiche del contratto privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

Utilizzando come base l'anno 2015 sono stati rapportati i valori delle retribuzioni per mansioni equivalenti del settore pubblico e alcuni settori del privato. Nella Tavola 89 si mettono a confronto le retribuzioni di un impiegato 6° livello del settore pubblico, di un impiegato II livello del settore bancario, di un dipendente 3° categoria del settore Servizi e del settore Industria – Meccanica di precisione. La retribuzione comprende quattro scatti di anzianità, quindi dopo otto anni di impiego presso lo stesso datore di lavoro. Come si può notare dall'indicizzazione, le retribuzioni del pubblico e del settore bancario non hanno subito variazioni negli ultimi sei anni, nel settore dei servizi gli adeguamenti sono fermi al 2017, mentre nell'industria sono stati effettuati adeguamenti ogni anno.

Tavola 89 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato, paga base e 4 scatti di anzianità (2015=100)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38
Settore bancario Impiegati II liv.	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82
Settore Servizi 3a Categoria	€ 1.919,39	€ 1.929,00	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30
Industria - Meccanica di precisione 3a Categoria	€ 2.017,02	€ 2.027,09	€ 2.051,40	€ 2.051,40	€ 2.067,81	€ 2.078,15
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Pubblica amministrazione	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore bancario	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore Servizi	100,00	100,50	101,51	101,51	101,51	101,51
Industria - Meccanica di precisione	100,00	100,50	101,70	101,70	102,52	103,03

Tavola 90 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (settembre 2020)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2020
Maschi	640	317	228	171	6	7	1.369
Femmine	1.466	767	26	56	29	4	2.348
<b>Totale</b>	<b>2.106</b>	<b>1.084</b>	<b>254</b>	<b>227</b>	<b>35</b>	<b>11</b>	<b>3.717</b>

Tavola 91 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
<b>1-Retribuzione diretta</b>								
Paga base mensile	€ 1.750,51	€ 1.889,48	€ 2.042,30	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.868,17	€ 3.139,34
Scatti di anzianità biennali	€ 142,05	€ 176,05	€ 188,85	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 287,00	€ 321,20
Indennità fissa	.	.	.	.	.	.	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	.	.	.	.	.	.	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.892,56	€ 2.065,53	€ 2.231,15	€ 2.407,72	€ 2.616,48	€ 2.842,30	€ 3.918,66	€ 4.224,03
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,13	€ 13,24	€ 14,30	€ 15,43	€ 16,77	€ 18,22	€ 25,12	€ 27,08
<b>2-Retribuzione indiretta</b>								
Ferie	€ 1,54	€ 1,68	€ 1,82	€ 1,96	€ 2,13	€ 2,31	€ 3,19	€ 3,44
Festività infrasettimanali	€ 0,83	€ 0,91	€ 0,98	€ 1,06	€ 1,15	€ 1,25	€ 1,72	€ 1,85
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,20	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,30	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,44	€ 0,61	€ 0,66
Gratifica natalizia	€ 1,28	€ 1,40	€ 1,51	€ 1,63	€ 1,77	€ 1,93	€ 2,66	€ 2,87
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,05	€ 4,42	€ 4,77	€ 5,15	€ 5,60	€ 6,08	€ 8,38	€ 9,04
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 16,18	€ 17,66	€ 19,08	€ 20,59	€ 22,37	€ 24,30	€ 33,50	€ 36,11
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,03	€ 4,40	€ 4,75	€ 5,13	€ 5,57	€ 6,05	€ 8,34	€ 8,99
4-Fondiss	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,49	€ 0,67	€ 0,72
5-Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,35	€ 1,46	€ 1,58	€ 1,72	€ 1,86	€ 2,09	€ 2,29
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 21,77</b>	<b>€ 23,76</b>	<b>€ 25,67</b>	<b>€ 27,70</b>	<b>€ 30,10</b>	<b>€ 32,70</b>	<b>€ 44,60</b>	<b>€ 48,12</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 92 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
<b>1-Retribuzione diretta</b>				
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 2.386,38	€ 2.592,85	€ 2.592,85
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 230,10	€ 249,45	€ 249,45
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 275,32
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.543,62	€ 2.786,36	€ 3.066,54	€ 3.341,86
<i>Costo orario diretto</i>	€ 19,77	€ 25,03	€ 32,62	€ 34,81
<b>2-Retribuzione indiretta</b>				
Sospensione del servizio	€ 7,27	€ 12,39	€ 16,19	€ 17,26
Festività infrasettimanali	€ 1,49	€ 1,90	€ 2,48	€ 2,64
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,23	€ 0,37	€ 0,57	€ 0,60
Permessi retribuiti	€ 0,57	€ 0,79	€ 1,03	€ 1,10
Gratifica natalizia	€ 2,49	€ 3,43	€ 4,48	€ 4,78
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 12,06	€ 18,87	€ 24,75	€ 26,38
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 31,83	€ 43,89	€ 57,38	€ 61,19
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 7,93	€ 10,93	€ 14,29	€ 15,24
4-Fondiss	€ 0,64	€ 0,88	€ 1,15	€ 1,22
5-Trattamento fine rapporto	€ 2,41	€ 3,22	€ 4,15	€ 4,06
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 42,80</b>	<b>€ 58,92</b>	<b>€ 76,96</b>	<b>€ 81,71</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 93 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.567,95	€ 1.789,97
Scatti di anzianità biennali	€ 149,45	€ 199,25
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.717,40	€ 1.989,22
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,01	€ 12,75
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,34	€ 1,55
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,87
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10
Permessi retribuiti	€ 0,27	€ 0,31
Gratifica natalizia	€ 1,16	€ 1,34
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,60	€ 4,17
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,61	€ 16,93
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,92	€ 4,54
4-Fondiss	€ 0,29	€ 0,34
5- Trattamento fine rapporto	€ 1,12	€ 1,30
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 19,94</b>	<b>€ 23,10</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 94 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.555,12	€ 1.845,75	€ 1.902,20
Scatti di anzianità biennali	€ 128,30	€ 166,75	€ 188,15
Indennità di squadra	€ 126,05	€ 174,24	€ 189,43
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.809,47	€ 2.186,74	€ 2.279,78
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,60	€ 14,02	€ 14,61
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,51	€ 1,83	€ 1,90
Festività infrasettimanali	€ 0,81	€ 0,98	€ 1,03
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,12
Permessi retribuiti	€ 0,29	€ 0,35	€ 0,37
Gratifica natalizia	€ 1,26	€ 1,52	€ 1,59
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,97	€ 4,80	€ 5,01
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,57	€ 18,82	€ 19,62
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,42	€ 5,34	€ 5,57
4-Fondiss	€ 0,31	€ 0,38	€ 0,39
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,30	€ 1,57	€ 1,63
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 21,60</b>	<b>€ 26,11</b>	<b>€ 27,22</b>

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 95 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale		Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
1-Retribuzione diretta			1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 2.206,12	€ 1.889,48	Tabellare	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Scatti di anzianità biennali	€ 201,60	€ 176,05	ind. specifica medica	€ 360,00	€ 450,00
Indennità fissa	.	.	ind. mplessità	€ 364,50	€ 612,00
Indennità progressiva	.	.	ind. Esclusività	€ 130,50	€ 243,00
Maggiorazione	.	.	Indennità di risultato	€ 325,00	€ 580,00
Incentivo assistiti	.	.			
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27			
Differenza di livello	.	.			
Indennità integrativa	.	.			
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.512,53	€ 2.160,80	<i>Totale paga mensile</i>	€ 5.180,00	€ 5.885,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 16,11	€ 13,85	<i>Costo orario diretto</i>	€ 31,46	€ 35,74
2-Retribuzione indiretta			2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 2,11	€ 1,82	Ferie	€ 4,13	€ 4,69
Festività infrasettimanali	€ 1,30	€ 1,12	Festività infrasettimanali	€ 2,54	€ 2,88
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,14	€ 0,12	Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,25	€ 0,28
Permessi retribuiti	€ 0,41	€ 0,35	Permessi retribuiti	€ 0,79	€ 0,90
Gratifica natalizia	€ 1,76	€ 1,51	Gratifica natalizia	€ 3,44	€ 3,91
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,72	€ 4,92	<i>Totale costo indiretto</i>	€ 11,14	€ 12,66
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 21,82	€ 18,77	<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 42,60	€ 48,40
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 5,43	€ 4,67	3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 10,61	€ 12,05
4-Fondiss	€ 0,44	€ 0,38	4-Fondiss	€ 0,85	€ 0,97
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,61	€ 1,38	5-Trattamento fine rapporto	€ 2,50	€ 2,50
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	€ 29,30	€ 25,19	<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	€ 56,56	€ 63,92

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità



Tavola 96 - Lavoratori dipendenti del settore privato (settembre 2020)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18	13
Attività manifatturiere	4.852	1.645
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	44	27
Costruzioni	827	106
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.471	1.230
Trasporto e magazzinaggio	347	111
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	412	510
Servizi di informazione e comunicazione	554	283
Attività finanziarie e assicurative	330	323
Attività immobiliari	29	49
Attività professionali, scientifiche e tecniche	400	475
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	244	456
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2	5
Istruzione	27	40
Sanità e assistenza sociale	63	185
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	114	89
Altre attività di servizi	126	317
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	10	450
<b>Totale</b>	<b>9.870</b>	<b>6.314</b>

Tavola 97 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.637,26	€ 1.716,24	€ 1.810,69	€ 1.914,39	€ 1.927,12	€ 2.027,01	€ 2.120,12	€ 2.341,81	€ 2.632,84	€ 3.274,53
Scatti di anzianità n.4	€ 178,00	€ 181,40	€ 185,60	€ 192,64	€ 194,24	€ 207,16	€ 213,84	€ 233,80	€ 264,00	€ 355,92
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.815,26	€ 1.897,64	€ 1.996,29	€ 2.107,03	€ 2.121,36	€ 2.234,17	€ 2.333,96	€ 2.575,61	€ 2.896,84	€ 3.630,45
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,17	€ 11,68	€ 12,28	€ 12,97	€ 13,05	€ 13,75	€ 14,36	€ 15,85	€ 17,83	€ 22,34
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,37	€ 1,43	€ 1,51	€ 1,59	€ 1,60	€ 1,69	€ 1,76	€ 1,94	€ 2,19	€ 2,74
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,11
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,74	€ 0,77	€ 0,81	€ 0,86	€ 0,86	€ 0,91	€ 0,95	€ 1,05	€ 1,18	€ 1,48
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,14	€ 1,19	€ 1,26	€ 1,33	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,47	€ 1,62	€ 1,82	€ 2,28
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,39	€ 3,54	€ 3,73	€ 3,93	€ 3,96	€ 4,17	€ 4,36	€ 4,81	€ 5,41	€ 6,78
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 14,56	€ 15,22	€ 16,01	€ 16,90	€ 17,01	€ 17,92	€ 18,72	€ 20,66	€ 23,23	€ 29,12
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,99	€ 4,17	€ 4,39	€ 4,63	€ 4,66	€ 4,91	€ 5,13	€ 5,66	€ 6,37	€ 7,98
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,21	€ 1,27	€ 1,33	€ 1,41	€ 1,42	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,72	€ 1,94	€ 2,43
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 19,76</b>	<b>€ 20,66</b>	<b>€ 21,73</b>	<b>€ 22,94</b>	<b>€ 23,09</b>	<b>€ 24,32</b>	<b>€ 25,41</b>	<b>€ 28,04</b>	<b>€ 31,54</b>	<b>€ 39,52</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

## Tavola 98 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.680,11	€ 1.780,31	€ 1.885,11	€ 1.988,03	€ 2.070,16	€ 2.156,16	€ 2.402,12	€ 2.719,68	€ 3.360,18
Scatti di anzianità n.4	€ 182,48	€ 187,40	€ 193,04	€ 200,04	€ 210,76	€ 217,04	€ 239,72	€ 272,80	€ 364,84
<i>Totale paga mensile</i>	<i>€ 1.862,59</i>	<i>€ 1.967,71</i>	<i>€ 2.078,15</i>	<i>€ 2.188,07</i>	<i>€ 2.280,92</i>	<i>€ 2.373,20</i>	<i>€ 2.641,84</i>	<i>€ 2.992,48</i>	<i>€ 3.725,02</i>
<i>Costo orario diretto</i>	<i>€ 11,46</i>	<i>€ 12,11</i>	<i>€ 12,79</i>	<i>€ 13,47</i>	<i>€ 14,04</i>	<i>€ 14,60</i>	<i>€ 16,26</i>	<i>€ 18,42</i>	<i>€ 22,92</i>
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,41	€ 1,49	€ 1,57	€ 1,65	€ 1,72	€ 1,79	€ 1,99	€ 2,26	€ 2,81
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,76	€ 0,80	€ 0,85	€ 0,89	€ 0,93	€ 0,97	€ 1,07	€ 1,22	€ 1,52
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,24	€ 1,31	€ 1,38	€ 1,44	€ 1,49	€ 1,66	€ 1,88	€ 2,34
<i>Costo orario indiretto</i>	<i>€ 3,48</i>	<i>€ 3,67</i>	<i>€ 3,88</i>	<i>€ 4,08</i>	<i>€ 4,26</i>	<i>€ 4,43</i>	<i>€ 4,93</i>	<i>€ 5,59</i>	<i>€ 6,95</i>
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	<i>€ 14,94</i>	<i>€ 15,78</i>	<i>€ 16,67</i>	<i>€ 17,55</i>	<i>€ 18,29</i>	<i>€ 19,03</i>	<i>€ 21,19</i>	<i>€ 24,00</i>	<i>€ 29,88</i>
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,09	€ 4,32	€ 4,57	€ 4,81	€ 5,01	€ 5,22	€ 5,81	€ 6,58	€ 8,19
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,31	€ 1,39	€ 1,46	€ 1,52	€ 1,59	€ 1,77	€ 2,00	€ 2,49
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 20,28</b>	<b>€ 21,42</b>	<b>€ 22,62</b>	<b>€ 23,82</b>	<b>€ 24,83</b>	<b>€ 25,84</b>	<b>€ 28,76</b>	<b>€ 32,58</b>	<b>€ 40,55</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

## Tavola 99 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.669,20	€ 1.759,77	€ 1.868,54	€ 1.979,77	€ 2.070,28	€ 2.151,12	€ 2.385,25	€ 2.697,94	€ 3.338,43
Scatti di anzianità n.4	€ 181,20	€ 184,96	€ 191,12	€ 198,88	€ 210,76	€ 216,44	€ 237,68	€ 270,36	€ 362,36
<i>Totale paga mensile</i>	<i>€ 1.850,40</i>	<i>€ 1.944,73</i>	<i>€ 2.059,66</i>	<i>€ 2.178,65</i>	<i>€ 2.281,04</i>	<i>€ 2.367,56</i>	<i>€ 2.622,93</i>	<i>€ 2.968,30</i>	<i>€ 3.700,79</i>
<i>Costo orario diretto</i>	<i>€ 11,39</i>	<i>€ 11,97</i>	<i>€ 12,67</i>	<i>€ 13,41</i>	<i>€ 14,04</i>	<i>€ 14,57</i>	<i>€ 16,14</i>	<i>€ 18,27</i>	<i>€ 22,77</i>
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,56	€ 1,65	€ 1,72	€ 1,79	€ 1,98	€ 2,24	€ 2,79
Permessi retribuiti	€ 0,05	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,79	€ 0,84	€ 0,89	€ 0,93	€ 0,96	€ 1,07	€ 1,21	€ 1,51
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,16	€ 1,22	€ 1,30	€ 1,37	€ 1,44	€ 1,49	€ 1,65	€ 1,87	€ 2,33
<i>Costo orario indiretto</i>	<i>€ 3,45</i>	<i>€ 3,63</i>	<i>€ 3,84</i>	<i>€ 4,07</i>	<i>€ 4,26</i>	<i>€ 4,42</i>	<i>€ 4,90</i>	<i>€ 5,54</i>	<i>€ 6,91</i>
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	<i>€ 14,84</i>	<i>€ 15,60</i>	<i>€ 16,52</i>	<i>€ 17,47</i>	<i>€ 18,30</i>	<i>€ 18,99</i>	<i>€ 21,04</i>	<i>€ 23,81</i>	<i>€ 29,68</i>
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,07	€ 4,27	€ 4,53	€ 4,79	€ 5,01	€ 5,20	€ 5,76	€ 6,52	€ 8,13
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,24	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,52	€ 1,58	€ 1,75	€ 1,98	€ 2,47
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 20,14</b>	<b>€ 21,17</b>	<b>€ 22,42</b>	<b>€ 23,72</b>	<b>€ 24,83</b>	<b>€ 25,77</b>	<b>€ 28,55</b>	<b>€ 32,31</b>	<b>€ 40,29</b>

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

### Tavola 100 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
<b>1 - Retribuzione diretta</b>									
Paga base mensile	€ 1.680,11	€ 1.780,31	€ 1.885,11	€ 1.988,03	€ 2.070,16	€ 2.156,16	€ 2.402,12	€ 2.719,68	€ 3.360,18
Scatti di anzianità n.4	€ 182,48	€ 187,40	€ 193,04	€ 200,04	€ 210,76	€ 217,04	€ 239,72	€ 272,80	€ 364,84
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.862,59	€ 1.967,71	€ 2.078,15	€ 2.188,07	€ 2.280,92	€ 2.373,20	€ 2.641,84	€ 2.992,48	€ 3.725,02
<i>Costo orario diretto</i>	€ 10,70	€ 11,31	€ 11,94	€ 12,58	€ 13,11	€ 13,64	€ 15,18	€ 17,20	€ 21,41
<b>2 - Retribuzione indiretta</b>									
Ferie	€ 1,40	€ 1,48	€ 1,56	€ 1,65	€ 1,72	€ 1,79	€ 1,99	€ 2,25	€ 2,80
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,81	€ 0,85	€ 0,90	€ 0,95	€ 0,99	€ 1,03	€ 1,15	€ 1,30	€ 1,62
Festività infrasettimanali	€ 0,75	€ 0,80	€ 0,84	€ 0,89	€ 0,92	€ 0,96	€ 1,07	€ 1,21	€ 1,51
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,16
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,24	€ 1,31	€ 1,38	€ 1,44	€ 1,49	€ 1,66	€ 1,88	€ 2,35
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,22	€ 4,46	€ 4,71	€ 4,96	€ 5,17	€ 5,38	€ 5,99	€ 6,78	€ 8,44
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,93	€ 15,77	€ 16,65	€ 17,53	€ 18,28	€ 19,02	€ 21,17	€ 23,98	€ 29,85
<b>3 - Contributi assicurativi e previdenziali</b>									
	€ 4,09	€ 4,32	€ 4,56	€ 4,80	€ 5,01	€ 5,21	€ 5,80	€ 6,57	€ 8,18
<b>4 - Trattamento di fine rapporto</b>									
	€ 1,24	€ 1,31	€ 1,39	€ 1,46	€ 1,52	€ 1,58	€ 1,76	€ 2,00	€ 2,49
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 20,26</b>	<b>€ 21,40</b>	<b>€ 22,60</b>	<b>€ 23,80</b>	<b>€ 24,81</b>	<b>€ 25,81</b>	<b>€ 28,73</b>	<b>€ 32,55</b>	<b>€ 40,51</b>

N.B. Il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

### Tavola 101 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
<b>1 - Retribuzione diretta</b>											
Paga base mensile	€ 1.646,22	€ 1.734,09	€ 1.796,40	€ 1.859,60	€ 1.914,38	€ 1.970,15	€ 2.062,91	€ 2.145,36	€ 2.253,35	€ 2.439,37	€ 2.656,35
Scatti di anzianità n.4	€ 197,56	€ 208,08	€ 215,56	€ 223,16	€ 229,72	€ 236,40	€ 247,56	€ 257,44	€ 270,40	€ 292,72	€ 318,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.843,78	€ 1.942,17	€ 2.011,96	€ 2.082,76	€ 2.144,10	€ 2.206,55	€ 2.310,47	€ 2.402,80	€ 2.523,75	€ 2.732,09	€ 2.975,11
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 10,60	€ 11,16	€ 11,56	€ 11,97	€ 12,32	€ 12,68	€ 13,28	€ 13,81	€ 14,50	€ 15,70	€ 17,10
<b>2 - Retribuzione indiretta</b>											
Ferie	€ 1,12	€ 1,18	€ 1,22	€ 1,27	€ 1,30	€ 1,34	€ 1,40	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,66	€ 1,81
Permessi retribuiti	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16
Exfestività	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14
Riduzione orario di lavoro	€ 0,18	€ 0,19	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,24	€ 0,26	€ 0,29
Festività infrasettimanali	€ 0,82	€ 0,86	€ 0,89	€ 0,92	€ 0,95	€ 0,98	€ 1,02	€ 1,06	€ 1,12	€ 1,21	€ 1,32
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12
Gratifica natalizia	€ 1,11	€ 1,17	€ 1,21	€ 1,25	€ 1,29	€ 1,33	€ 1,39	€ 1,44	€ 1,52	€ 1,64	€ 1,79
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,49	€ 3,68	€ 3,81	€ 3,94	€ 4,06	€ 4,18	€ 4,37	€ 4,55	€ 4,78	€ 5,17	€ 5,63
<i>Totali costi diretti e indiretti</i>	€ 14,09	€ 14,84	€ 15,37	€ 15,91	€ 16,38	€ 16,86	€ 17,65	€ 18,36	€ 19,28	€ 20,87	€ 22,73
<b>3 - Contributi assicurativi e previdenziali</b>											
	€ 3,86	€ 4,07	€ 4,21	€ 4,36	€ 4,49	€ 4,62	€ 4,84	€ 5,03	€ 5,28	€ 5,72	€ 6,23
<b>4 - Trattamento di fine rapporto</b>											
	€ 1,17	€ 1,24	€ 1,28	€ 1,33	€ 1,36	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,61	€ 1,74	€ 1,89
<b>TOTALE COSTO ORARIO</b>	<b>€ 19,12</b>	<b>€ 20,14</b>	<b>€ 20,86</b>	<b>€ 21,60</b>	<b>€ 22,24</b>	<b>€ 22,88</b>	<b>€ 23,96</b>	<b>€ 24,92</b>	<b>€ 26,17</b>	<b>€ 28,33</b>	<b>€ 30,85</b>

## 2.10.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato

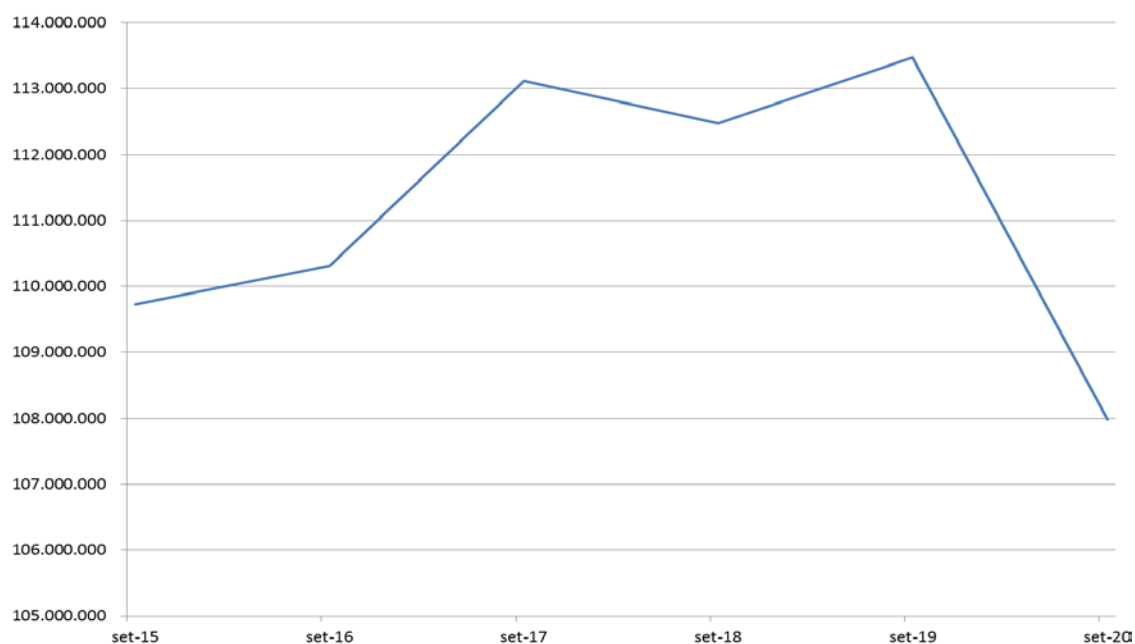
Il costo del personale impiegato nel settore pubblico allargato che include la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici e le Aziende Autonome, rappresenta una parte importante della spesa pubblica corrente sostenuta dallo Stato. Nella Tavola 102 viene presentato l'andamento del costo del lavoro (ad esclusione dei salariati) dei primi nove mesi di ogni anno relativamente al periodo 2015-2020. Nel 2020 si registra, rispetto all'anno precedente, una diminuzione della spesa totale del -4,8%, imputabile alla retribuzione ridotta erogata ai dipendenti in occasione dell'emergenza sanitaria dei mesi di marzo, aprile e maggio. La variazione negativa più rilevante è quella della spesa per il personale impiegato nella Pubblica Amministrazione, il costo rispetto al 2019 è inferiore di € 4.828.623 (-7,7%). L'Istituto per la Sicurezza Sociale nel 2020, nonostante l'emergenza Covid, ha sostenuto nel suo complesso un costo in linea con quello dell'anno precedente.

Tavola 102 – Costo del personale per ente (esclusi i salariati) - gennaio – settembre 2015-2020

	30-set-15	Var.%	30-set-16	Var.%	30-set-17	Var.%	30-set-18	Var.%	30-set-19	Var.%	30-set-20	Var.%
Pubblica Amministrazione	€ 62.418.084	-1,3%	€ 62.649.119	0,4%	€ 64.124.526	2,4%	€ 63.446.277	-1,1%	€ 62.388.173	-1,7%	€ 57.559.551	-7,7%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 35.451.909	0,9%	€ 36.596.784	3,2%	€ 37.530.383	2,6%	€ 37.681.359	0,4%	€ 39.970.024	6,1%	€ 40.001.842	0,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.641.640	-3,6%	€ 5.514.221	-2,3%	€ 5.648.201	2,4%	€ 5.741.582	1,7%	€ 5.681.356	-1,0%	€ 5.347.407	-5,9%
Poste e Telecomunicazioni	€ 3.211.718	8,1%	€ 2.577.140	-19,8%	€ 2.762.521	7,2%	€ 2.606.776	-5,6%	€ 2.514.840	-3,5%	€ 2.346.386	-6,7%
Università degli Studi	€ 1.356.394	-6,0%	€ 1.377.848	1,6%	€ 1.439.724	4,5%	€ 1.405.423	-2,4%	€ 1.386.913	-1,3%	€ 1.202.735	-13,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.237.897	-8,0%	€ 1.203.711	-2,8%	€ 1.148.120	-4,6%	€ 1.126.701	-1,9%	€ 1.094.602	-2,8%	€ 1.091.114	-0,3%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 328.095	8,2%	€ 308.060	-6,1%	€ 360.413	17,0%	€ 351.452	-2,5%	€ 325.897	-7,3%	€ 321.962	-1,2%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 83.704	5,3%	€ 86.305	3,1%	€ 102.251	18,5%	€ 115.253	12,7%	€ 106.106	-7,9%	€ 111.927	5,5%
<b>Totale</b>	<b>€ 109.729.440</b>	<b>-0,5%</b>	<b>€ 110.313.187</b>	<b>0,5%</b>	<b>€ 113.116.139</b>	<b>2,5%</b>	<b>€ 112.474.822</b>	<b>-0,6%</b>	<b>€ 113.467.911</b>	<b>0,9%</b>	<b>€ 107.982.924</b>	<b>-4,8%</b>

L'ordine di grandezza della variazione del costo del personale nel periodo 2015-2020 è visibile nel Grafico 66, alla luce di deboli variazioni positive e negative negli anni, il trend positivo degli anni dal 2015 al 2019 risulta completamente invertito nel 2020.

Grafico 66 – Costo del personale settore pubblico allargato (senza salariati): gennaio - settembre 2015-2020



Includendo nel costo del personale anche quello dei salariati impiegati presso l’Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, l’impegno economico sostenuto dallo Stato nei primi nove mesi del 2020 passa a € 112.401.703. La ripartizione del costo tra i vari enti riflette il numero di dipendenti impiegati in ognuno di essi; la pubblica amministrazione rappresenta oltre la metà del costo totale, seguita dall’Istituto per la Sicurezza Sociale al quale è destinato il 35,6% della spesa (Tavola 103).

All’interno della pubblica amministrazione le aree che assorbono la maggior parte della spesa per il personale sono il Dipartimento Istruzione, che rappresenta il 23% del costo totale del settore pubblico allargato, il Dipartimento di Polizia che impegna il 6,7% e il Tribunale Unico con gli Uffici Giudiziari il 2,3% circa. In merito al settore sanitario il costo del personale del Dipartimento Ospedaliero rappresenta il 19,7% del totale e quello degli occupati nel Dipartimento Socio Sanitario il 9,5% (Tavola 104).

Tavola 103 – Costo del personale per ente con salariati (gennaio – settembre 2020)

	30-set-20	%
Pubblica Amministrazione	€ 57.559.551	51,2%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 40.001.842	35,6%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.347.407	4,8%
Poste e Telecomunicazioni	€ 2.346.386	2,1%
Università degli Studi	€ 1.202.735	1,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 5.518.893	4,9%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 321.962	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 111.927	0,1%
	<b>€ 112.410.703</b>	<b>100,0%</b>

Grafico 67 – Ripartizione costo del personale settore pubblico allargato (con salariati): gennaio - settembre 2020

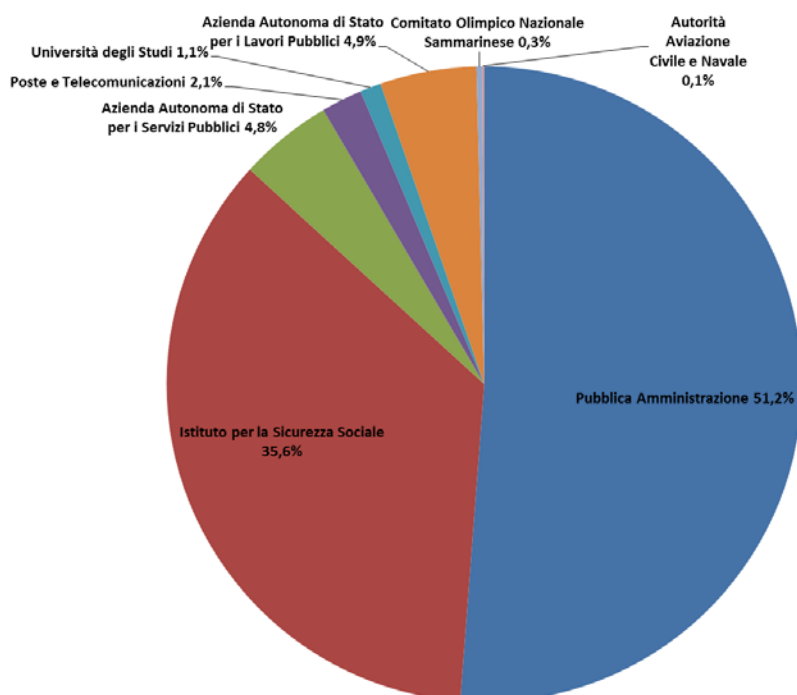
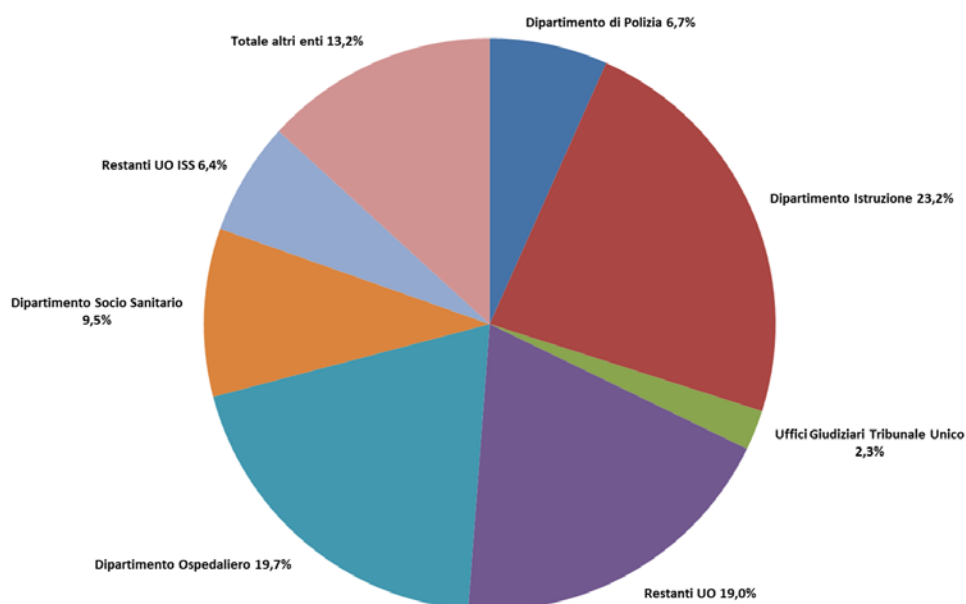


Tavola 104 – Costo del personale per ente e dipartimento: da gennaio a settembre (2015-2020)

	30-set-15	30-set-16	30-set-17	30-set-18	30-set-19	30-set-20	%
<b>Pubblica Amministrazione</b>	<b>€ 62.418.084</b>	<b>€ 62.649.119</b>	<b>€ 64.124.526</b>	<b>€ 63.446.277</b>	<b>€ 62.388.173</b>	<b>€ 57.559.551</b>	
Dipartimento Istruzione	€ 29.324.232	€ 29.522.694	€ 29.976.304	€ 29.477.425	€ 29.059.659	€ 26.123.406	23,2%
Dipartimento di Polizia	€ 7.243.040	€ 7.202.358	€ 7.651.451	€ 7.841.477	€ 7.749.691	€ 7.510.859	6,7%
Uffici Giudiziari Tribunale Unico	€ 2.830.894	€ 2.849.966	€ 2.983.829	€ 2.806.080	€ 2.738.537	€ 2.544.372	2,3%
<b>Totale Parziale</b>	<b>€ 39.398.166</b>	<b>€ 39.575.018</b>	<b>€ 40.611.584</b>	<b>€ 40.124.982</b>	<b>€ 39.547.887</b>	<b>€ 36.178.637</b>	
<b>Restanti UO</b>	<b>€ 23.019.919</b>	<b>€ 23.074.101</b>	<b>€ 23.512.942</b>	<b>€ 23.321.295</b>	<b>€ 22.840.286</b>	<b>€ 21.380.914</b>	<b>19,0%</b>
<b>Istituto per la Sicurezza Sociale</b>	<b>€ 35.451.909</b>	<b>€ 36.596.784</b>	<b>€ 37.530.383</b>	<b>€ 37.681.359</b>	<b>€ 39.970.024</b>	<b>€ 40.001.842</b>	
Dipartimento Ospedaliero	€ 19.032.887	€ 19.792.854	€ 20.430.423	€ 20.583.125	€ 21.789.411	€ 22.148.146	19,7%
Dipartimento Socio Sanitario	€ 9.831.760	€ 10.082.815	€ 10.273.934	€ 10.278.625	€ 11.045.628	€ 10.683.577	9,5%
<b>Totale Parziale</b>	<b>€ 28.864.648</b>	<b>€ 29.875.669</b>	<b>€ 30.704.357</b>	<b>€ 30.861.750</b>	<b>€ 32.835.039</b>	<b>€ 32.831.724</b>	
<b>Restanti UO ISS</b>	<b>€ 6.587.261</b>	<b>€ 6.721.114</b>	<b>€ 6.826.026</b>	<b>€ 6.819.609</b>	<b>€ 7.134.985</b>	<b>€ 7.170.118</b>	<b>6,4%</b>
<b>PA + ISS</b>	<b>€ 97.869.993</b>	<b>€ 99.245.903</b>	<b>€ 101.654.909</b>	<b>€ 101.127.636</b>	<b>€ 102.358.197</b>	<b>€ 97.561.393</b>	<b>86,8%</b>
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.641.640	€ 5.514.221	€ 5.648.201	€ 5.741.582	€ 5.681.356	€ 5.347.407	4,8%
Poste e Telecomunicazioni	€ 3.211.718	€ 2.577.140	€ 2.762.521	€ 2.606.776	€ 2.514.840	€ 2.346.386	2,1%
Università degli Studi	€ 1.356.394	€ 1.377.848	€ 1.439.724	€ 1.405.423	€ 1.386.913	€ 1.202.735	1,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.237.897	€ 1.203.711	€ 1.148.120	€ 1.126.701	€ 1.094.602	€ 1.091.114	1,0%
Salariati AASLP						€ 4.427.780	3,9%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 328.095	€ 308.060	€ 360.413	€ 351.452	€ 325.897	€ 321.962	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 83.704	€ 86.305	€ 102.251	€ 115.253	€ 106.106	€ 111.927	0,1%
<b>Totale altri enti</b>	<b>€ 11.859.448</b>	<b>€ 11.067.285</b>	<b>€ 11.461.230</b>	<b>€ 11.347.186</b>	<b>€ 11.109.714</b>	<b>€ 14.849.311</b>	<b>13,2%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 109.729.440</b>	<b>€ 110.313.187</b>	<b>€ 113.116.139</b>	<b>€ 112.474.822</b>	<b>€ 113.467.911</b>	<b>€ 112.410.703</b>	

Grafico 68 – Ripartizione costo per ente e dipartimenti - settembre 2020



## 2.11 - I REDDITI

Per i lavoratori dipendenti, il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, rappresenta in genere la principale fonte di reddito e quindi incide in modo rilevante sulla capacità di spesa o di risparmio.

I redditi, inoltre, rappresentano un flusso di ricchezza durante un periodo di tempo e costituiscono la base imponibile per le principali imposte dello Stato. Misurare l'arricchimento di un soggetto rappresenta il parametro più equo per commisurare il prelievo fiscale.

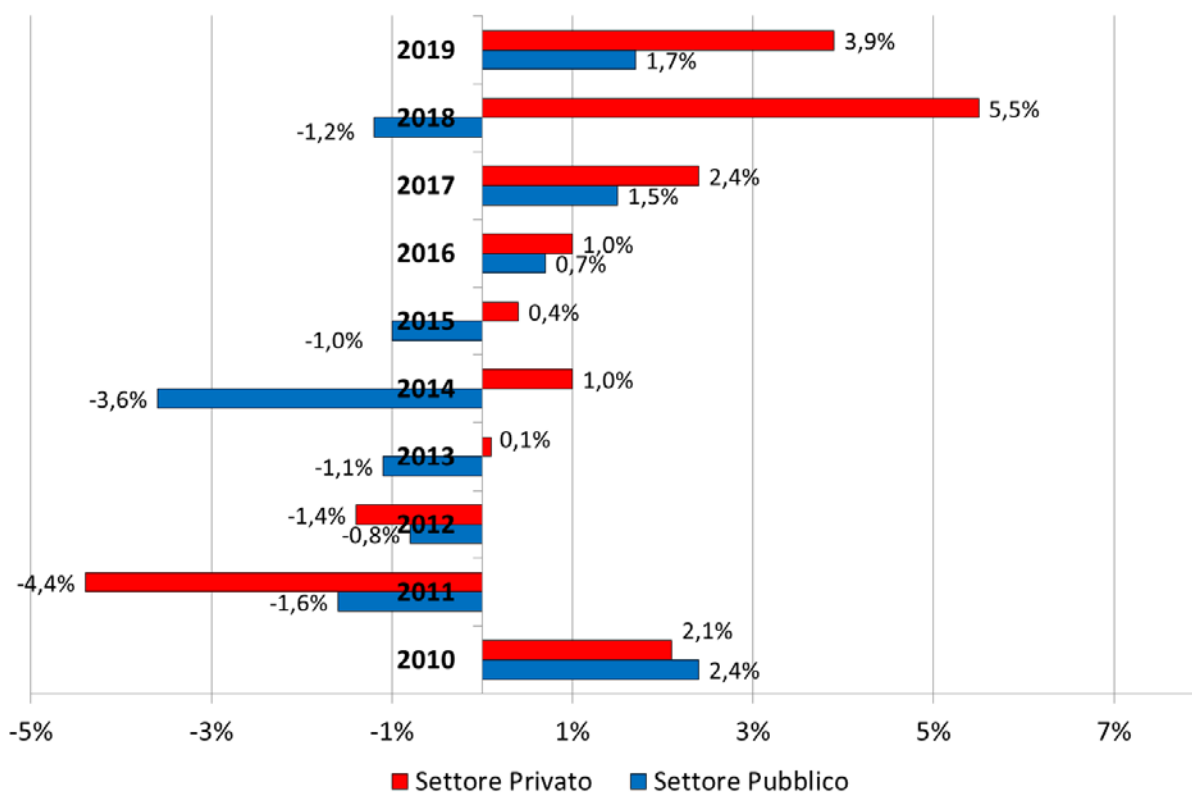
Tavola 105 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %	2018	Var. %	2019	Var. %
<b>SETTORE PUBBLICO</b>	<b>€ 121.542.746,1</b>	<b>-1,0%</b>	<b>€ 122.432.255,4</b>	<b>0,7%</b>	<b>€ 124.303.181,0</b>	<b>1,5%</b>	<b>€ 122.871.736,5</b>	<b>-1,2%</b>	<b>€ 124.953.216,2</b>	<b>1,7%</b>
Stato	€ 66.594.366,3	-1,0%	€ 66.780.208,6	0,3%	€ 68.490.662,8	2,6%	€ 67.267.499,5	-1,8%	€ 66.505.764,3	-1,1%
I.S.S.	€ 35.846.974,6	0,5%	€ 37.172.406,7	3,7%	€ 37.642.762,7	1,3%	€ 37.690.504,8	0,1%	€ 41.202.126,7	9,3%
A.A.S.S.	€ 5.952.800,7	-3,5%	€ 5.894.865,8	-1,0%	€ 5.949.445,0	0,9%	€ 6.104.846,8	2,6%	€ 6.001.350,6	-1,7%
A.A.S.P.L.	€ 1.300.577,5	-7,9%	€ 1.257.134,4	-3,3%	€ 1.197.829,7	-4,7%	€ 1.156.739,2	-3,4%	€ 1.159.887,2	0,3%
A.A.S.F.N.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
C.O.N.S.	€ 347.917,6	8,8%	€ 341.205,8	-1,9%	€ 371.728,0	8,9%	€ 361.611,8	-2,7%	€ 349.892,6	-3,2%
Cantieri di Stato	€ 6.603.985,5	-3,4%	€ 6.375.610,8	-3,5%	€ 6.098.083,6	-4,4%	€ 5.918.792,6	-2,9%	€ 5.486.539,0	-7,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 90.881,2	2,8%	€ 92.561,6	1,8%	€ 112.965,8	22,0%	€ 123.424,8	9,3%	€ 113.755,5	-7,8%
Università	€ 1.442.315,5	-3,1%	€ 1.485.165,0	3,0%	€ 1.539.667,8	3,7%	€ 1.492.844,1	-3,0%	€ 1.446.637,6	-3,1%
Poste	€ 3.362.927,3	-3,2%	€ 3.033.096,7	-9,8%	€ 2.900.035,7	-4,4%	€ 2.755.472,9	-5,0%	€ 2.687.262,8	-2,5%
<b>SETTORE PRIVATO</b>	<b>€ 384.550.950,0</b>	<b>0,4%</b>	<b>€ 388.343.430,8</b>	<b>1,0%</b>	<b>€ 397.826.874,6</b>	<b>2,4%</b>	<b>€ 419.773.802,2</b>	<b>5,5%</b>	<b>€ 436.112.134,3</b>	<b>3,9%</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 481.909,7	-3,9%	€ 504.921,6	4,8%	€ 523.236,6	3,6%	€ 510.461,8	-2,4%	€ 444.926,6	-12,8%
Industrie Manifatturiere	€ 151.755.509,1	1,9%	€ 153.272.817,1	1,0%	€ 161.162.473,9	5,1%	€ 181.320.016,9	12,5%	€ 189.232.801,0	4,4%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condiz	.	.	.	.	.	.	€ 78.354,0	.	€ 78.354,0	100,0%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 318.282,7	14,7%	€ 830.479,6	160,9%	€ 929.449,1	11,9%	€ 1.180.753,7	27,0%	€ 1.443.584,1	22,3%
Costruzioni	€ 22.988.532,7	-9,7%	€ 22.331.556,1	-2,9%	€ 21.864.677,0	-2,1%	€ 22.995.174,7	5,2%	€ 24.197.582,6	5,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 58.200.616,0	0,7%	€ 60.860.586,2	4,6%	€ 61.352.508,2	0,8%	€ 64.219.351,3	4,7%	€ 66.216.855,8	3,1%
Trasporto e magazzinaggio	€ 7.673.923,7	-8,0%	€ 7.571.116,9	-1,3%	€ 8.344.415,5	10,2%	€ 10.830.839,5	29,8%	€ 11.316.477,7	4,5%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 14.057.873,8	0,9%	€ 14.360.968,1	2,2%	€ 15.241.078,5	6,1%	€ 18.026.807,0	18,3%	€ 18.914.288,0	4,9%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 20.971.142,8	-0,8%	€ 22.326.195,5	6,5%	€ 23.065.356,0	3,3%	€ 22.651.908,4	-1,8%	€ 24.615.357,2	8,7%
Attività finanziarie e assicurative	€ 42.049.074,2	-0,4%	€ 40.200.485,2	-4,4%	€ 36.417.161,3	-9,4%	€ 35.051.825,7	-3,7%	€ 32.985.798,5	-5,9%
Attività immobiliari	€ 1.680.672,5	-10,8%	€ 1.994.369,1	18,7%	€ 1.602.025,7	-19,7%	€ 1.981.530,8	23,7%	€ 2.041.972,0	3,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 27.932.669,3	0,7%	€ 26.249.023,8	-6,0%	€ 27.604.308,9	5,2%	€ 20.519.471,7	-25,7%	€ 21.770.535,7	6,1%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 11.911.934,8	12,9%	€ 12.930.399,0	8,5%	€ 13.988.722,9	8,2%	€ 14.537.963,4	3,9%	€ 16.010.624,2	10,1%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 227.806,7	0,9%	€ 231.977,9	1,8%	€ 234.768,6	1,2%	€ 242.050,9	3,1%	€ 296.481,0	22,5%
Istruzione	€ 886.509,7	-1,1%	€ 1.076.352,9	21,4%	€ 1.149.465,6	6,8%	€ 1.313.313,1	14,3%	€ 1.440.270,8	9,7%
Sanità e assistenza sociale	€ 5.507.563,0	7,0%	€ 5.693.333,0	3,4%	€ 5.797.008,5	1,8%	€ 6.226.377,1	7,4%	€ 6.087.816,2	-2,2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 6.206.208,0	-5,0%	€ 5.928.739,6	-4,5%	€ 5.900.955,2	-0,5%	€ 5.083.378,0	-13,9%	€ 5.279.836,2	3,9%
Altre attività di servizi	€ 8.100.468,6	6,4%	€ 8.152.150,2	0,6%	€ 8.804.555,0	8,0%	€ 9.105.560,6	3,4%	€ 9.797.602,4	7,6%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.482.429,6	-4,3%	€ 3.714.136,2	6,7%	€ 3.725.643,9	0,3%	€ 3.857.761,0	3,5%	€ 3.866.437,2	0,2%
Organizzazioni ecd organismi extraterritoriali	€ 117.823,2	-4,0%	€ 113.822,9	-3,4%	€ 119.064,4	4,6%	€ 119.256,9	0,2%	€ 74.533,1	-37,5%
<b>Totale Retribuzioni Lorde</b>	<b>€ 506.093.696,1</b>	<b>0,1%</b>	<b>€ 510.775.686,2</b>	<b>0,9%</b>	<b>€ 522.130.055,6</b>	<b>2,2%</b>	<b>€ 542.645.538,7</b>	<b>3,9%</b>	<b>€ 561.065.350,5</b>	<b>3,4%</b>
<b>Contributi Sociali a carico del datore di lavoro</b>	<b>€ 128.547.798,8</b>	<b>6,4%</b>	<b>€ 129.737.024,3</b>	<b>0,9%</b>	<b>€ 132.621.034,1</b>	<b>2,2%</b>	<b>€ 137.831.966,8</b>	<b>3,9%</b>	<b>€ 142.510.599,0</b>	<b>3,4%</b>
<b>Totale redditi da lavoro dipendente</b>	<b>€ 634.641.494,9</b>	<b>1,3%</b>	<b>€ 640.512.710,5</b>	<b>0,9%</b>	<b>€ 654.751.089,7</b>	<b>2,2%</b>	<b>€ 680.477.505,5</b>	<b>3,9%</b>	<b>€ 703.575.949,5</b>	<b>3,4%</b>

N.B. I contributi a carico del datore di lavoro includono quelli versati all'Istituto Sicurezza Sociale e al Fondo Servizi Sociali



Grafico 69 - Variazione percentuale delle retribuzioni, settori: pubblico e privato



Nel 2019, come evidenziato dalla Tavola 105, il monte delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti totali registra una variazione positiva del +3,4%; il settore pubblico fa registrare un incremento del +1,7%, nel settore privato la crescita delle retribuzioni è pari al +3,9%.

Analizzando l'evoluzione delle retribuzioni negli ultimi dieci anni (Grafico 69), si può notare l'evoluzione dell'economia sammarinese, dalla crisi economica degli anni 2011-2015 alla ripresa degli anni successivi. Le retribuzioni sono sicuramente un indicatore molto affidabile dell'economia di un paese, in quanto sono determinate dal livello occupazionale e dalla numerosità di imprese, per il privato e dalle politiche di ottimizzazione del personale, nel pubblico.

Per analizzare i valori delle retribuzioni pubbliche e private a prezzi 2019, è utile la Tavola 106 che mette in evidenza la dinamica delle rivalutazioni monetarie applicate al valore corrente.

Tavola 106 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2019)

	2015	2016	2017	2018	2019
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,026	1,027	1,016	1,005	1,000
<b>SETTORE PUBBLICO</b>					
Valore corrente	121.542.746,10	122.432.255,38	124.303.181,04	122.871.736,49	124.953.216,22
A prezzi 2018	124.702.857,50	125.737.926,28	126.292.031,94	123.486.095,17	124.953.216,22
<b>SETTORE PRIVATO</b>					
Valore corrente	384.550.950,00	388.343.430,80	397.826.874,58	419.773.802,16	436.112.134,26
A prezzi 2018	394.549.274,70	398.828.703,43	404.192.104,57	421.872.671,17	436.112.134,26
<b>TOTALE RETRIBUZIONI</b>					
Valore corrente	506.093.696,10	510.775.686,18	522.130.055,62	542.645.538,65	561.065.350,48
A prezzi 2018	519.252.132,20	524.566.629,71	530.484.136,51	545.358.766,34	561.065.350,48

La Tavola 107 mostra la serie storica dal 2010 al 2019 delle retribuzioni lorde percepite nei settori pubblico e privato. Nell'anno 2019 la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a €34.299,54 (+1,1% rispetto al 2018); mentre nel settore privato è pari a €26.724,19 (-0,2% sempre rispetto al 2018).

Tavola 107 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero Dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2010	€ 131.962.840,37	€ 401.868.497,82	€ 533.831.338,19	4.023	15.449	19.472	€ 32.802,10	€ 26.012,59	€ 27.415,33
2011	€ 129.791.644,28	€ 384.086.122,68	€ 513.877.766,96	3.997	15.006	19.003	€ 32.472,27	€ 25.595,50	€ 27.041,93
2012	€ 128.728.649,06	€ 378.880.204,28	€ 507.608.853,34	3.959	14.653	18.612	€ 32.515,45	€ 25.856,84	€ 27.273,20
2013	€ 127.349.662,17	€ 379.262.898,92	€ 506.612.561,09	3.859	14.533	18.392	€ 33.000,69	€ 26.096,67	€ 27.545,27
2014	€ 122.741.647,97	€ 382.904.204,60	€ 505.645.852,57	3.638	14.360	17.998	€ 33.738,77	€ 26.664,64	€ 28.094,56
2015	€ 121.542.746,10	€ 384.550.950,00	€ 506.093.696,10	3.579	14.503	18.082	€ 33.959,97	€ 26.515,27	€ 27.988,81
2016	€ 122.432.255,38	€ 388.343.430,80	€ 510.775.686,18	3.606	14.918	18.524	€ 33.952,37	€ 26.031,87	€ 27.573,73
2017	€ 124.303.181,04	€ 397.826.874,58	€ 522.130.055,62	3.619	15.070	18.689	€ 34.347,38	€ 26.398,60	€ 27.937,83
2018	€ 122.871.736,49	€ 419.773.802,16	€ 542.645.538,65	3.620	15.672	19.292	€ 33.942,47	€ 26.784,95	€ 28.128,01
2019	€ 124.953.216,22	€ 436.112.134,26	€ 561.065.350,48	3.643	16.319	19.962	€ 34.299,54	€ 26.724,19	€ 28.106,67

Nel 2019 la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 1.990,16, è aumentata del 0,80%, mentre la retribuzione media del settore privato, che è pari a € 2.055,71, è diminuita rispetto all'anno 2018 (Tavola 108).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale s'intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate. Nella Tavola 108

si trova anche la variazione percentuale del costo della vita rispetto all'anno precedente, che ammonta a +0,5% per l'anno 2019.

Tavola 108 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Variazione annua percentuale costo della vita (*)
2001	€ 1.491,53	€ 1.538,19	3,74	2,70
2002	€ 1.530,00	€ 1.579,57	2,58	2,40
2003	€ 1.567,00	€ 1.574,01	2,42	2,50
2004	€ 1.599,00	€ 1.725,05	2,04	2,00
2005	€ 1.641,00	€ 1.761,00	2,63	1,70
2006	€ 1.684,00	€ 1.811,32	2,62	2,00
2007	€ 1.729,00	€ 1.851,41	2,67	1,70
2008	€ 1.773,00	€ 1.919,58	2,54	3,20
2009	€ 1.801,00	€ 1.931,56	1,58	0,70
2010	€ 1.839,00	€ 2.000,96	2,11	1,60
2011	€ 1.839,00	€ 1.968,88	0,00	2,70
2012	€ 1.875,00	€ 1.988,99	1,96	3,00
2013	€ 1.913,00	€ 2.007,43	2,03	1,10
2014	€ 1.941,24	€ 2.051,13	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.039,64	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.002,45	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.030,66	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.060,38	0,00	1,10
2019	€ 1.990,16	€ 2.055,71	0,80	0,50

(\*) medio Istat

La Tavola 109 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise per ramo di attività economica e per classe.

Tavola 109 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

	2018	2019
01 Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animalì, Caccia e Servizi Connessi	€ 510.462	€ 444.927
<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	<i>€ 510.462</i>	<i>€ 444.927</i>
10 Industrie alimentari	€ 13.694.564	€ 15.038.195
11 Industria delle bevande	€ 116.904	€ 118.137
13 Industrie tessili	€ 2.286.947	€ 2.391.916
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 3.895.973	€ 3.835.649
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 1.685.934	€ 1.713.411
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.391.420	€ 5.435.132
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 4.562.341	€ 4.751.933
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 3.248.301	€ 3.072.201
20 Fabbricazione di prodotti chimici	€ 13.964.554	€ 14.757.469
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 6.270.754	€ 6.558.362
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 15.269.725	€ 16.145.456
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.001.229	€ 5.332.116
24 Metallurgia	€ 9.906.937	€ 10.162.083
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 20.955.021	€ 21.273.746
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 3.009.185	€ 3.282.828
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 16.805.761	€ 17.170.373
28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	€ 20.979.689	€ 22.632.434
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 1.132.641	€ 981.599
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 606.860	€ 679.160
31 Fabbricazione di mobili	€ 23.349.494	€ 23.716.944
32 Altre industrie manifatturiere	€ 6.796.603	€ 6.944.461
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 2.389.180	€ 3.239.195
<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	<i>€ 181.320.017</i>	<i>€ 189.232.801</i>
35 Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 0	€ 78.354
<i>Totale ramo Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata</i>	<i>€ 0</i>	<i>€ 78.354</i>
37 Gestione delle reti fognarie	€ 117.011	€ 265.942
38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 1.023.910	€ 1.136.680
39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	€ 39.832	€ 40.961
<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	<i>€ 1.180.754</i>	<i>€ 1.443.584</i>
41 Costruzione di edifici	€ 6.015.791	€ 6.333.220
42 Ingegneria civile	€ 2.718.803	€ 2.796.252
43 Lavori di costruzione specializzati	€ 14.260.580	€ 15.068.110
<i>Totale ramo Costruzioni</i>	<i>€ 22.995.175</i>	<i>€ 24.197.583</i>
45 Riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 9.292.595	€ 9.808.500
46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 19.295.841	€ 18.798.991
47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 35.630.915	€ 37.609.365
<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>€ 64.219.351</i>	<i>€ 66.216.856</i>
49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 5.370.261	€ 5.731.064
51 Trasporto aereo	€ 564.701	€ 682.306
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 4.229.446	€ 4.172.704
53 Servizi postali e attività di corriere	€ 666.431	€ 730.404
<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>€ 10.830.839</i>	<i>€ 11.316.478</i>
55 Alloggio	€ 3.404.547	€ 3.606.844
56 Attività dei servizi di ristorazione	€ 14.622.260	€ 15.307.445
<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>€ 18.026.807</i>	<i>€ 18.914.288</i>

		2018	2019
58	Attività editoriali	€ 6.323.734	€ 7.019.140
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 117.468	€ 118.468
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.359.495	€ 2.322.759
61	Telecomunicazioni	€ 1.995.994	€ 1.930.702
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 8.240.257	€ 9.057.078
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 3.614.961	€ 4.167.210
<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>		<i>€ 22.651.908</i>	<i>€ 24.615.357</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 32.727.747	€ 30.624.410
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 298.203	€ 206.428
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 2.025.876	€ 2.154.961
<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>		<i>€ 35.051.826</i>	<i>€ 32.985.799</i>
68	Attività immobiliari	€ 1.981.531	€ 2.041.972
<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>		<i>€ 1.981.531</i>	<i>€ 2.041.972</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.214.115	€ 4.242.169
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 7.119.778	€ 7.770.135
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 3.151.219	€ 3.220.316
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 209.761	€ 342.149
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 1.897.589	€ 2.141.003
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 3.770.482	€ 3.907.164
75	Servizi veterinari	€ 156.528	€ 147.601
<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>		<i>€ 20.519.472</i>	<i>€ 21.770.536</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 607.764	€ 709.127
78	Attività di Ricerca, Selezione, Fornitura di Personale	€ 0	€ 161.577
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 6.599.729	€ 7.184.956
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 852.781	€ 777.747
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 3.998.822	€ 4.012.854
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 2.478.868	€ 3.164.364
<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>		<i>€ 14.537.963</i>	<i>€ 16.010.624</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 242.051	€ 296.481
<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>		<i>€ 242.051</i>	<i>€ 296.481</i>
85	Istruzione	€ 1.313.313	€ 1.440.271
<i>Totale ramo Istruzione</i>		<i>€ 1.313.313</i>	<i>€ 1.440.271</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 4.033.592	€ 4.316.482
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.690.452	€ 1.105.527
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 502.334	€ 665.807
<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>		<i>€ 6.226.377</i>	<i>€ 6.087.816</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 240.027	€ 248.451
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 231.212	€ 445.716
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 2.827.410	€ 2.920.930
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 1.784.729	€ 1.664.739
<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>		<i>€ 5.083.378</i>	<i>€ 5.279.836</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 2.662.479	€ 2.703.910
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 593.722	€ 732.814
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 5.849.359	€ 6.360.878
<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>		<i>€ 9.105.561</i>	<i>€ 9.797.602</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 3.857.761	€ 3.866.437
<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>		<i>€ 3.857.761</i>	<i>€ 3.866.437</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 119.257	€ 74.533
<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>		<i>€ 119.257</i>	<i>€ 74.533</i>
<b>TOTALE SETTORE PRIVATO</b>		<b>€ 419.773.802</b>	<b>€ 436.112.134</b>

## 2.12 - L'INDICE DEI PREZZI

### 2.12.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

I prezzi rilevati per il 2020 sono quelli riferiti a 2.167 beni e servizi, rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto paniere, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita

coinvolti nella rilevazione sono 198.

Rispetto al 2019, entrano nel paniere 2020 queste nuove posizioni: *automobili elettriche e ibride, monopattino elettrico, sushi take-away, consegna pasti a domicilio, trattamenti estetici uomo, servizio barba e baffi, applicazione smalto semi-permanente, apparecchi acustici, lavatura e stiratura camicie*. Nessun prodotto è uscito dal paniere rispetto all'anno precedente.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro evoluzione tecnologica, determinando l'inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Conseguentemente, se il consumo o l'utilizzo di un prodotto risulta in declino, questo viene escluso.

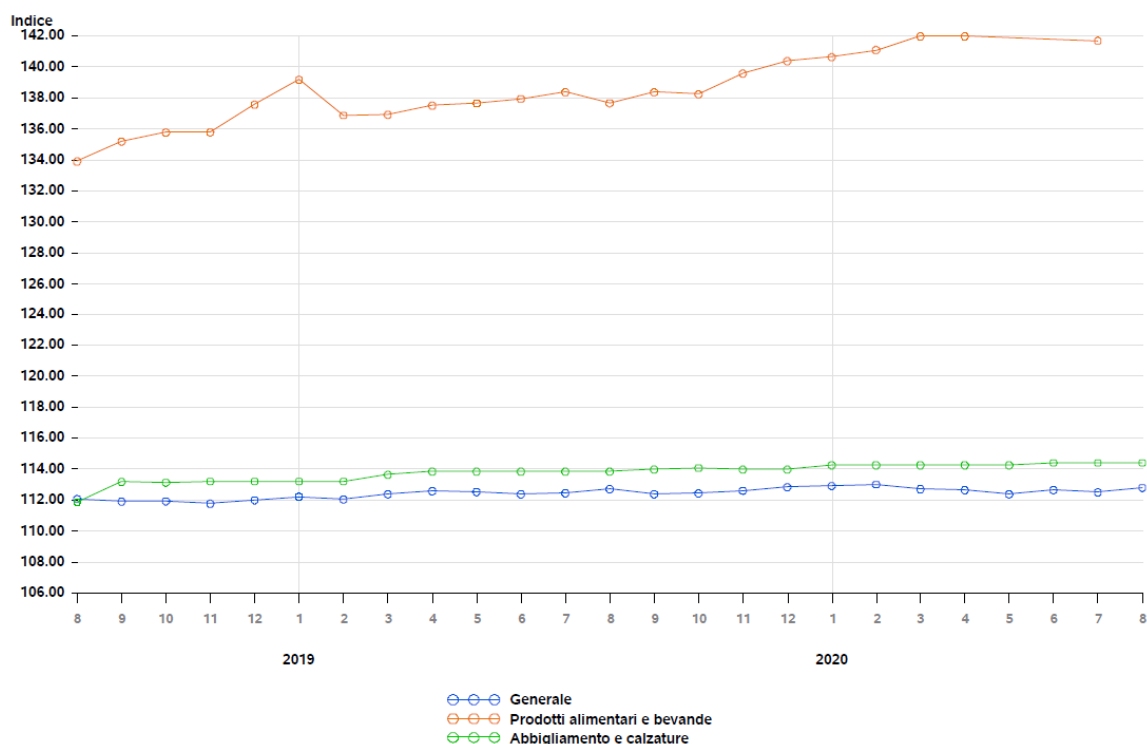
I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità a un regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato.

Tavola 110 - Indice dei prezzi al consumo (base: dicembre 2010=100)

	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20
Generale	112,72	112,40	112,44	112,61	112,85	112,93	113,02	112,72	112,66	112,39	112,66	112,51	112,81
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,67	138,37	138,24	139,58	140,38	140,65	141,11	141,99	141,99	143,33	142,68	141,70	142,95
2-Bevande alcoliche e tabacchi	110,55	110,07	110,12	109,46	109,46	108,69	108,69	109,06	109,06	109,28	112,57	112,51	112,51
3-Abbigliamento e calzature	113,85	113,99	114,09	113,98	113,98	114,27	114,27	114,27	114,27	114,27	114,42	114,42	114,42
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	110,80	110,80	110,82	110,79	110,79	110,72	110,72	110,72	110,72	110,72	110,72	110,72	110,83
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	112,91	112,78	112,75	112,89	112,89	113,08	113,08	113,08	113,08	113,30	113,31	113,19	113,18
6-Servizi sanitari e spese per la salute	110,94	110,94	110,98	110,97	110,97	111,10	111,08	111,08	111,08	111,09	110,94	110,78	110,78
7-Trasporti	103,97	104,48	104,09	104,18	104,55	104,35	103,92	101,87	101,50	98,98	100,11	99,36	98,93
8-Comunicazioni	74,21	74,21	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73	73,73
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	113,48	108,36	107,76	107,62	108,47	108,98	109,85	108,99	108,99	108,54	109,59	110,07	112,71
10-Istruzione	109,66	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	109,66	109,18	110,60	110,60	110,60	110,60	110,60	110,60	110,60	110,60	110,67	111,29	111,03
12-Altri beni e servizi	105,63	105,67	105,69	105,69	105,68	105,68	105,95	105,95	105,95	105,93	106,16	106,19	106,25

Dall'analisi dei dati presenti nella Tavola 110, si sottolinea come l'andamento generale dell'indice dei prezzi sammarinese, negli ultimi dodici mesi, abbia manifestato un trend stazionario, nonostante una delle categorie di maggior interesse *prodotti alimentari e bevande*, abbia registrato un aumento. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 70, che mostra l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 70 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Rilevazione dati effettuata da Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica presso le attività commerciali della Repubblica di San Marino

Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 111 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 112, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

Ad agosto 2020, le variazioni tendenziali sono positive nella maggioranza dei capitoli, le principali variazioni tendenziali negative si riscontrano nei capitoli: "Trasporti" (-4,8%), "Istruzione" (-1,5%), "Ricreazione e spettacoli" (-0,7%) e "Comunicazioni" (-0,6%). Rispetto ad agosto 2019, si è rilevato un aumento dei prezzi significativo per i capitoli: "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+3,8%), "Bevande alcoliche e tabacchi" (+1,8%) e "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+1,3%).



Tavola 111 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2019	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20
Generale	1,0%	0,6%	0,4%	0,4%	0,8%	0,7%	0,6%	0,9%	0,3%	0,1%	-0,1%	0,2%	0,0%	0,1%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,8%	2,8%	2,4%	1,8%	2,8%	2,0%	1,1%	3,1%	3,7%	3,3%	4,1%	3,4%	2,4%	3,8%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	0,3%	-1,7%	-2,8%	-2,5%	-3,3%	-3,4%	-4,1%	-3,9%	-3,3%	-3,2%	-2,9%	0,8%	0,7%	1,8%
3-Abbigliamento e calzature	1,5%	1,8%	0,7%	0,8%	0,7%	0,7%	0,9%	0,9%	0,5%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	-0,1%	-0,1%	-0,1%	-0,1%	0,0%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4%	0,8%	-0,2%	-0,2%	-0,1%	-0,1%	0,1%	0,2%	-0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	-0,1%	-0,1%
7-Trasporti	-0,2%	-1,4%	-1,0%	-1,4%	-0,1%	2,0%	1,1%	-0,2%	-2,6%	-3,7%	-6,1%	-3,5%	-4,3%	-4,8%
8-Comunicazioni	-2,5%	-2,7%	-1,9%	-2,5%	-2,5%	-2,5%	-2,1%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,6%	-0,6%	-0,6%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	1,3%	1,4%	0,9%	1,1%	1,0%	-1,1%	0,1%	0,3%	-0,9%	-0,7%	0,1%	-0,1%	0,4%	-0,7%
10-Istruzione	2,4%	4,0%	0,8%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%	-1,5%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3%	-0,4%	0,0%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,1%	1,2%	1,7%	1,3%
12-Altri beni e servizi	1,2%	1,1%	1,4%	1,4%	1,1%	1,1%	1,1%	1,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,4%	0,4%	0,6%

Tavola 112 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2019	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20
Generale	0,1%	0,2%	-0,3%	0,0%	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%	-0,3%	-0,1%	-0,2%	0,2%	-0,1%	0,3%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,2%	-0,5%	0,5%	-0,1%	1,0%	0,6%	0,2%	0,3%	0,6%	0,0%	0,9%	-0,5%	-0,7%	0,9%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	-0,3%	-1,0%	-0,4%	0,0%	-0,6%	0,0%	-0,7%	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%	3,0%	-0,1%	0,0%
3-Abbigliamento e calzature	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	-0,1%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0%	-0,1%	-0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	-0,1%	0,0%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-0,1%	-0,1%	0,0%
7-Trasporti	0,2%	0,1%	0,5%	-0,4%	0,1%	0,4%	-0,2%	-0,4%	-2,0%	-0,4%	-2,5%	1,1%	-0,7%	-0,4%
8-Comunicazioni	-0,2%	0,0%	0,0%	-0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	-0,1%	3,5%	-4,5%	-0,6%	-0,1%	0,8%	0,5%	0,8%	-0,8%	0,0%	-0,4%	1,0%	0,4%	2,4%
10-Istruzione	-0,1%	0,0%	-1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1%	0,2%	-0,4%	1,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,6%	-0,2%
12-Altri beni e servizi	0,1%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato dal nostro ufficio per la realtà sammarinese (Grafico 71 e Grafico 72), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata negativa per quanto riguarda l'Italia, segnando una diminuzione media pari al -0,1% nei primi 8 mesi del 2020, a fronte di un incremento pari al +0,3% verificatosi a San Marino nello stesso periodo temporale.

Grafico 71 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino

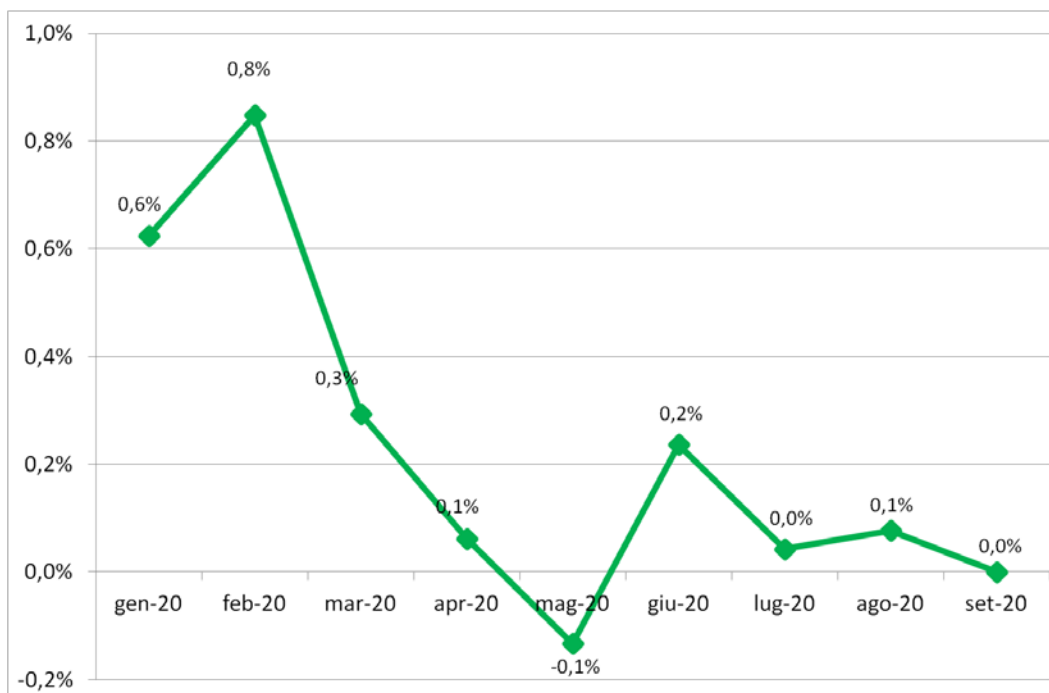


Grafico 72 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) – Italia (Istat)



## 2.13 - SMAC: SAN MARINO CARD

Nell'estate del 2008 il Congresso di Stato ha varato il progetto SMaC S(an) Ma(rino) C(ard), uno strumento d'incentivazione nato per mantenere elevato il livello dei consumi privati interni al paese. Di fatto, SMaC è un progetto che dà diritto ai possessori della carta di ottenere sconti sugli acquisti effettuati presso gli esercizi convenzionati e uno speciale sconto di 15 centesimi di euro al litro sull'acquisto di carburante presso le stazioni di servizio affiliate al circuito. L'importo equivalente allo sconto cui si ha diritto è applicato sulla spesa, nel caso si utilizzi il credito SMaC per l'acquisto, o viene caricato dall'esercente sulla Card del titolare, come credito spendibile in uno dei punti vendita affiliati al programma. È, inoltre, possibile ricaricare il credito disponibile nella Card con un versamento di denaro presso gli sportelli delle banche *copromotrici* del programma e può essere utilizzata come borsellino elettronico presso gli esercizi aderenti al circuito.

Nel 2014 è stata introdotta un'ulteriore novità: tutti gli acquisti registrati mediante carta SMaC, attraverso il POS (*point of sale*) degli esercenti, o tramite invio telematico su un apposito portale web, equivalgono ad un documento fiscale, come previsto dal Decreto Delegato 180/2014 ai fini del calcolo delle deducibilità.

L'analisi di seguito è riferita solamente al circuito promozionale e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di settembre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 73 rappresenta il trend del numero delle carte attive; a settembre 2020 sono attive 71.219 carte ed in modo particolare, 29.754 (per un valore pari al 41,8%) sono intestate a soggetti che provengono da San Marino, mentre 40.931 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia, per un valore pari a 57,5%. Le rimanenti 534 carte sono intestate a soggetti che hanno una provenienza differente da quelle menzionate.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (10.804 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 75. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 76), si nota come i comuni limitrofi abbiano un'elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 44% di Monte Grimano Terme. Il Grafico

77 offre una visuale completa sulla distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi.

Grafico 73 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: settembre)

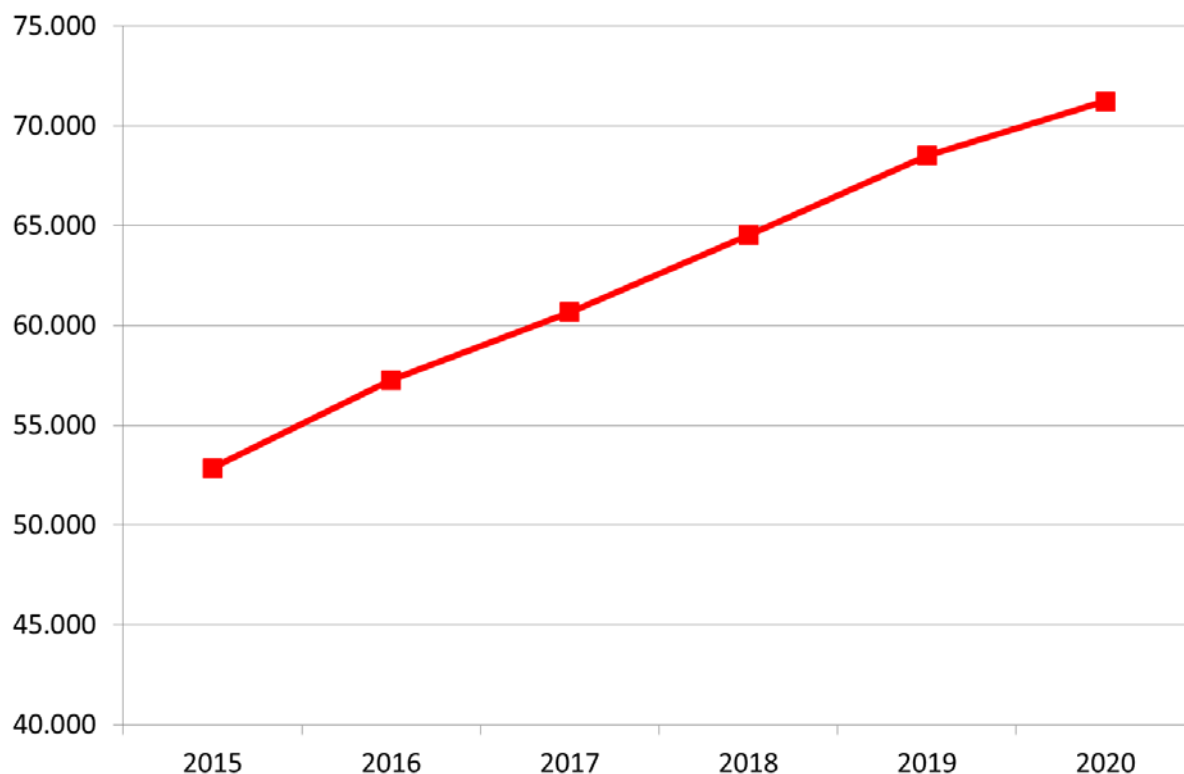


Grafico 74 - Carte attive per provenienza e tempo trascorso dall'ultimo utilizzo (settembre 2020)

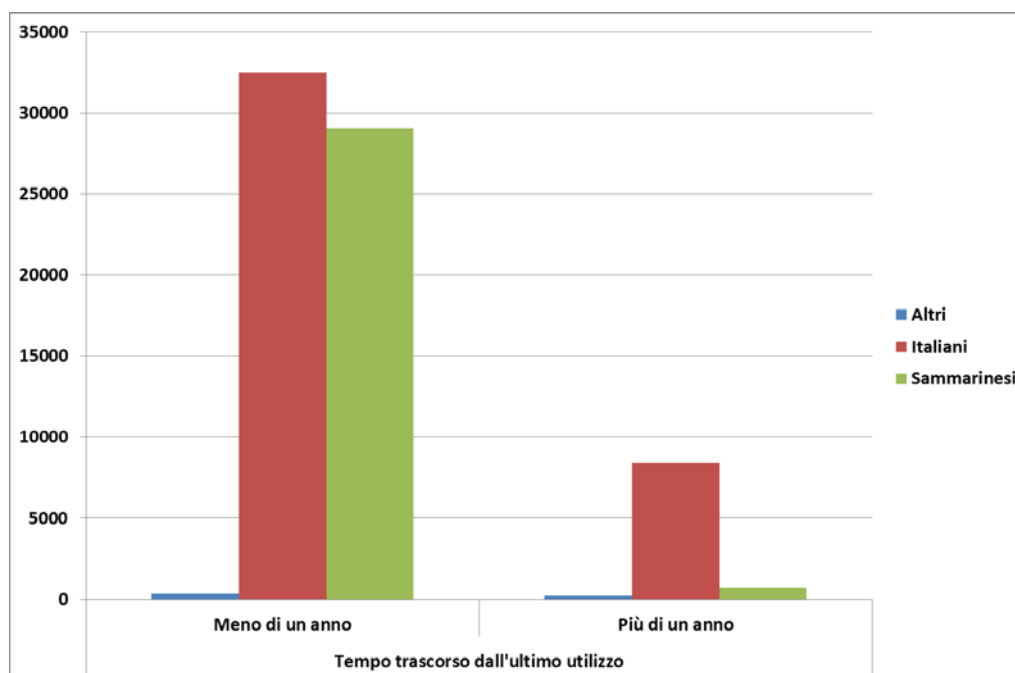


Grafico 75 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a settembre 2020)

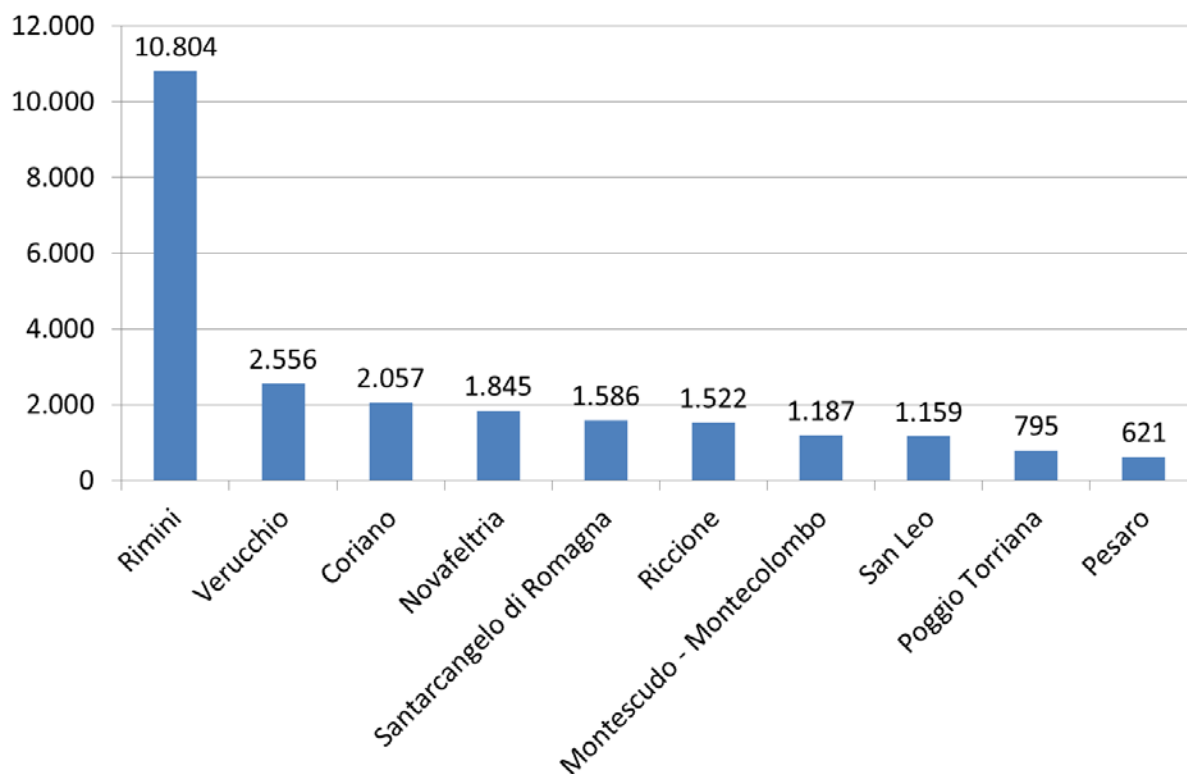


Grafico 76 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a settembre 2020)

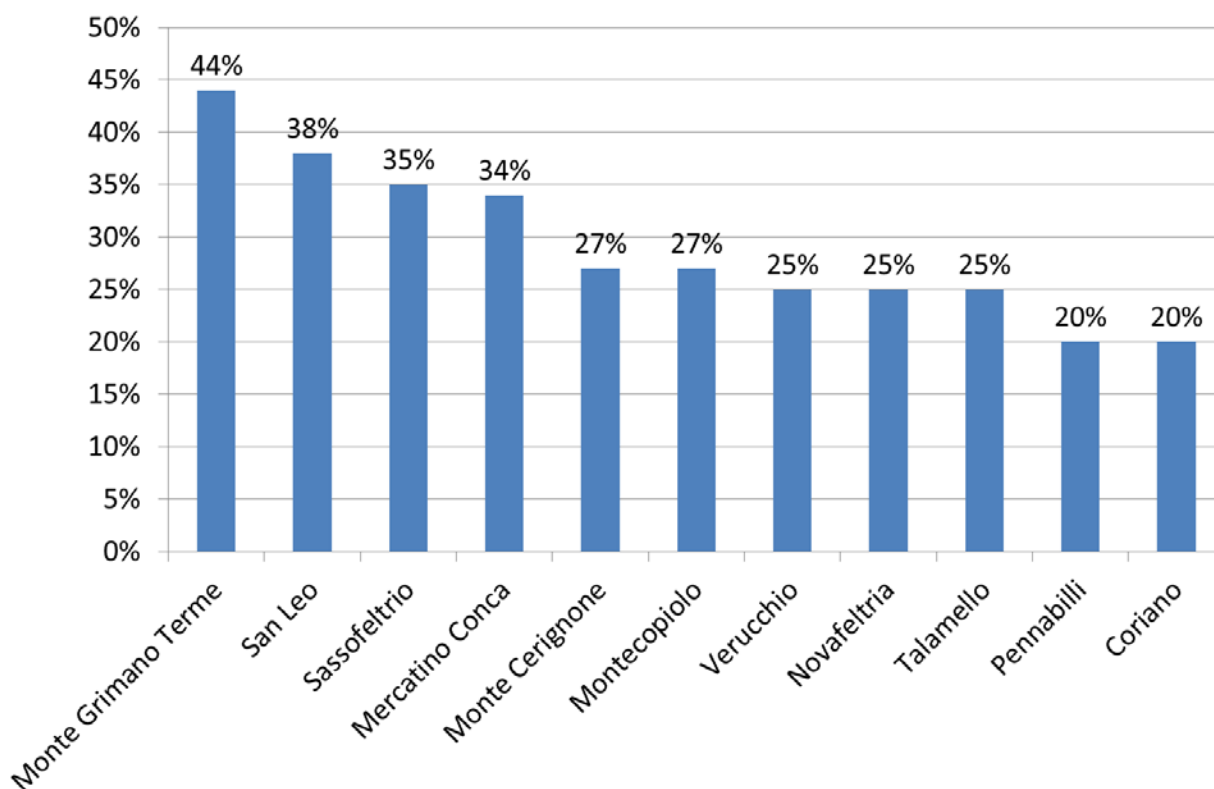
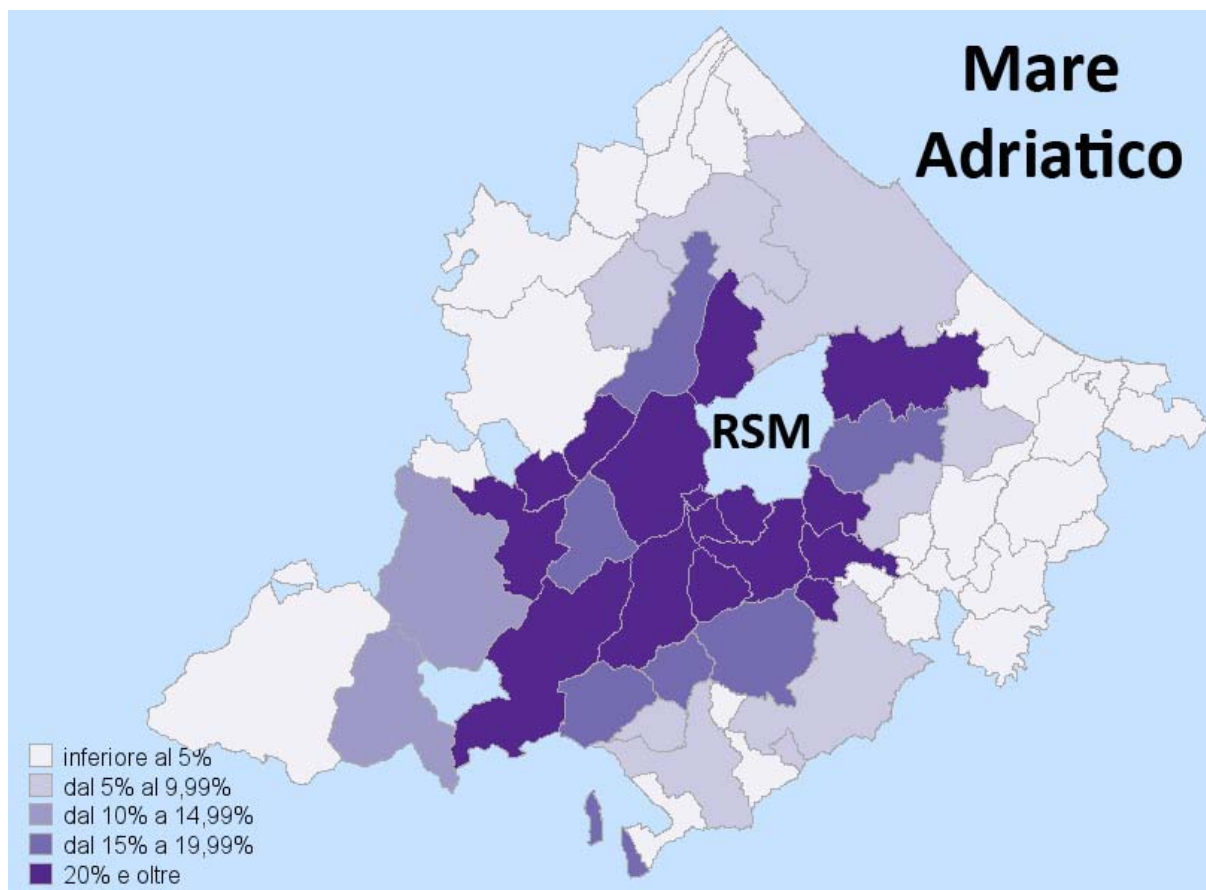


Grafico 77 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (settembre 2020)



L'analisi sul transato dei primi nove mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2020, si è verificata una sensibile diminuzione dell'utilizzo della SMaC nel circuito "scontistica"; in questo caso, nulla può essere paragonato con gli anni precedenti, in quanto, nel 2020, l'effetto della pandemia da COVID-19 ha fortemente condizionato i consumi. Il Grafico 78 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - settembre): nel 2020 le transazioni sono diminuite del -21,3% mentre gli importi transati sono diminuiti del -10,3%.

Escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* (Grafico 79), si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con una netta diminuzione degli importi transati (-2,1% nel 2020) e con un ancor più marcato decremento delle transazioni (-18,5% nel 2020). Durante i mesi di lock-down era fortemente ridotta la normale circolazione delle persone e si raccomandava di concentrare in un'unica spesa settimanale il normale approvvigionamento di prodotti alimentari: tradotto in termini numerici, le transazioni hanno avuto una diminuzione molto più accentuata degli importi, proprio perché i settori "Carburanti" e "Alimentari" sono quelli in cui si utilizza maggiormente la SMaC promozionale. Escludendo dalle analisi i fattori derivanti dalla pandemia da COVID-19, si continua a notare, anche nel 2020, la diminuzione

nell'utilizzo della carta nel circuito "sconti" e un aumento nel circuito "Spesa fiscale" (Grafico 80), che avviene in maniera costante dal 2015. La maggior parte degli operatori economici che escono dal circuito promozionale, aderiscono al circuito definito "spesa fiscale", che permette l'utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 78 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

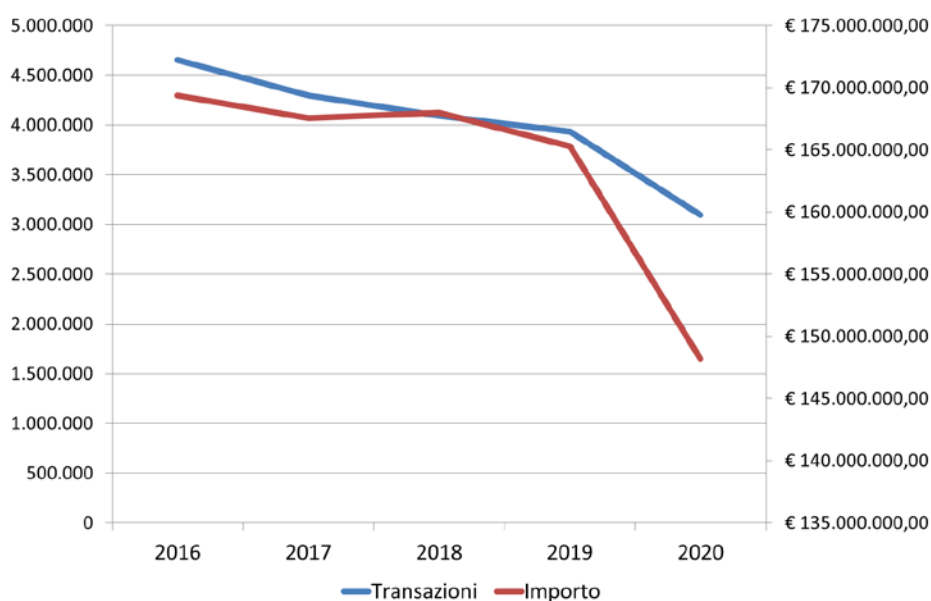


Grafico 79 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

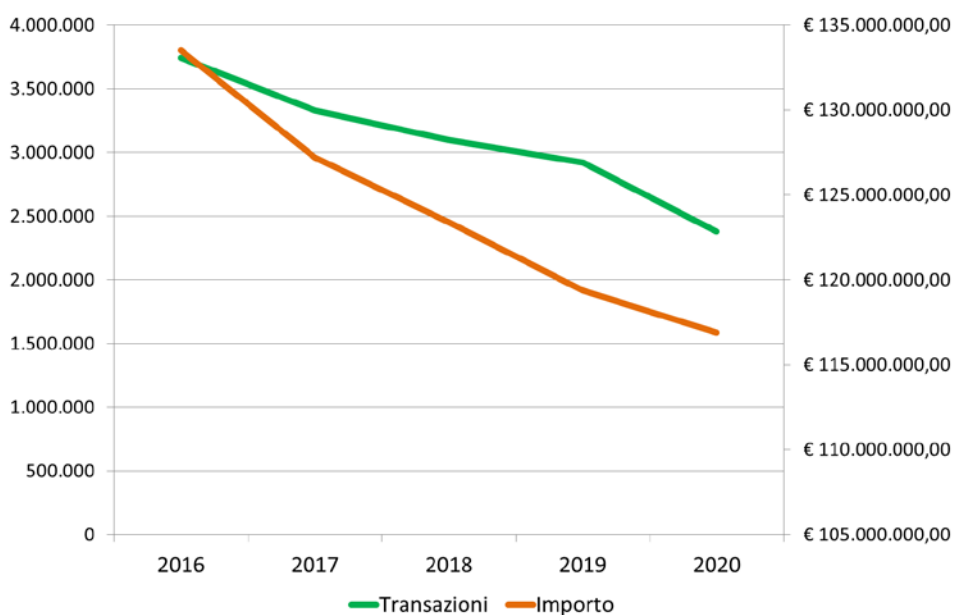


Grafico 80 - Esercenti che hanno registrato almeno una transazione mensile al circuito "Sconti" o "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

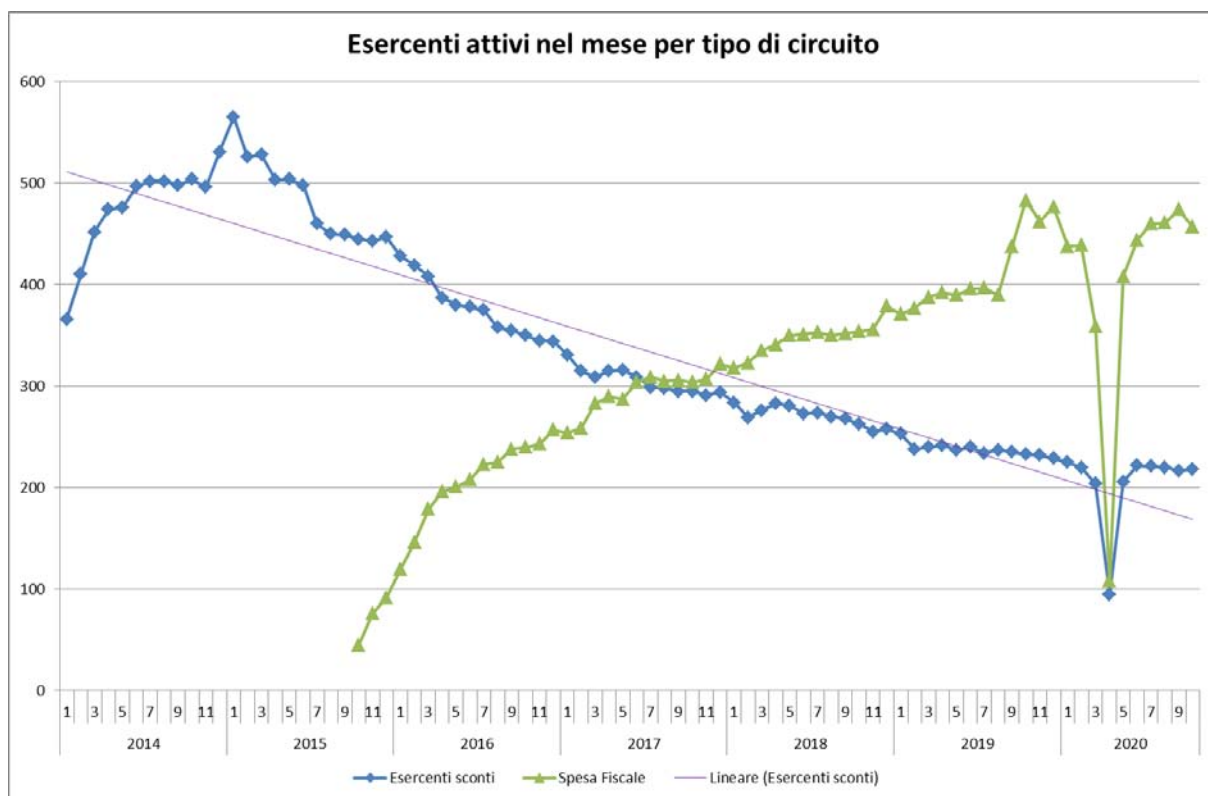


Tavola 113 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto

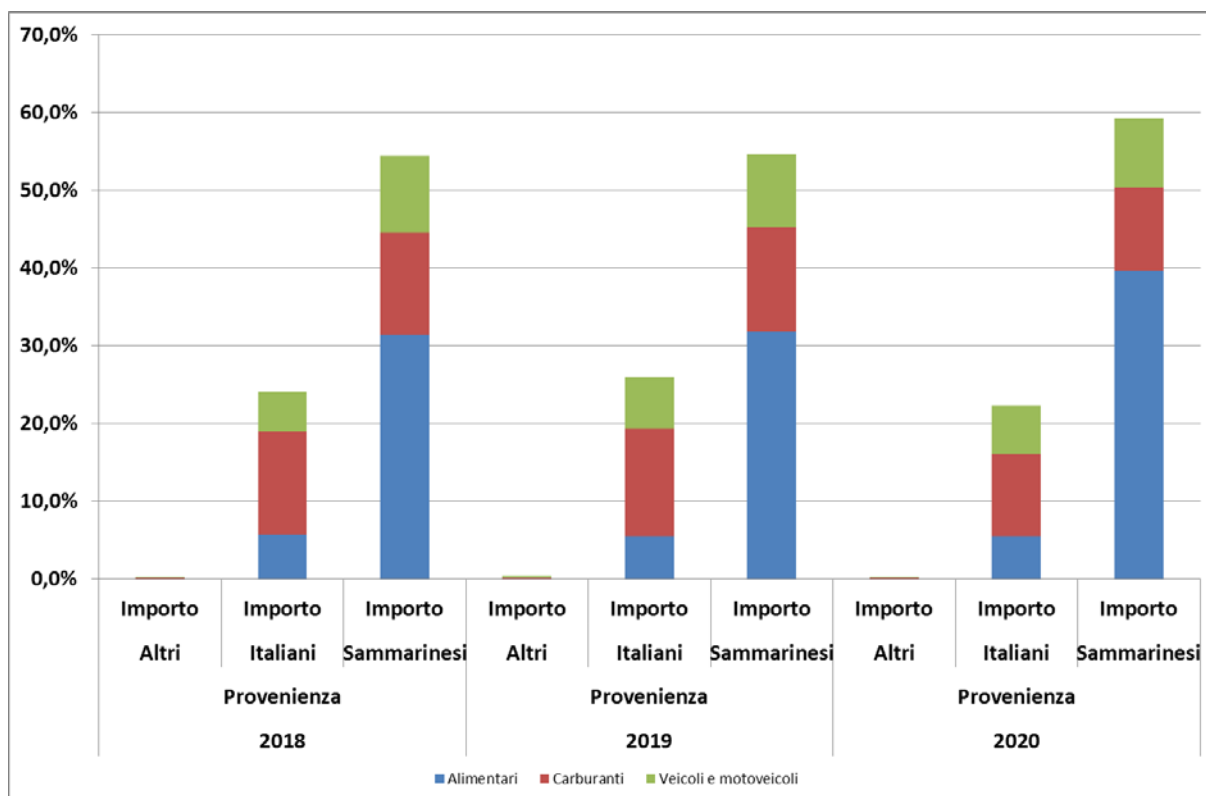
	2019			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 117.345,73	€ 231.388,60	€ 5.681.012,27	€ 348.734,33
Alimentari	€ 1.268.774,95	€ 422.924,99	€ 84.569.097,88	€ 1.691.699,94
Bar, ristoranti, pizzerie, alberghi	€ 20.379,60	€ 68.201,25	€ 2.578.484,78	€ 88.580,85
Carburanti	€ 6.369.596,02	€ 0,00	€ 61.992.711,19	€ 6.369.596,02
Elettronica e fotografia	€ 128.594,74	€ 324.607,80	€ 12.997.673,36	€ 453.202,54
Veicoli e motoveicoli	€ 518.000,19	€ 571.088,81	€ 36.771.136,47	€ 1.089.089,00
Estetisti, parrucchieri	€ 1.551,11	€ 12.037,65	€ 562.731,30	€ 13.588,76
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 46.965,45	€ 86.629,10	€ 1.943.838,46	€ 133.594,55
Arrendamento e apparecchi per la casa	€ 74.918,26	€ 140.773,60	€ 2.811.465,18	€ 215.691,86
Gioiellerie	€ 21.475,38	€ 40.584,84	€ 681.598,35	€ 62.060,22
Profumerie	€ 5.656,88	€ 10.361,08	€ 201.601,12	€ 16.017,96
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 39.276,84	€ 97.799,89	€ 3.569.829,63	€ 137.076,73
Pubblica amministrazione	€ 5.304,89	€ 220.500,26	€ 4.511.288,95	€ 225.805,15
Altro	€ 95.664,03	€ 243.130,55	€ 7.652.761,41	€ 338.794,58
<b>Totale</b>	<b>€ 8.713.504,07</b>	<b>€ 2.470.028,42</b>	<b>€ 226.525.230,35</b>	<b>€ 11.183.532,49</b>

Nel 2019, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 8.713.504,49, di cui il 73,1% sono stati destinati per i *carburanti*, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (cfr. Tavola 113). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con € 1.268.774,95 pari al 14,6% del totale. Il restante 12,3% di contributo dello



Stato è suddiviso in tutte le categorie rimanenti. I consumi nel circuito promozionale, sono suddivisi per circa un 70% tra sammarinesi e il restante 30% tra italiani. Questi ultimi sono attratti principalmente da Carburanti, Alimentari e acquisto di Veicoli o motoveicoli.

Grafico 81 - Ripartizioni dei consumi nel circuito Sconti per anno, provenienza e categoria di spesa delle tre principali categorie (Periodo di riferimento: gennaio - settembre di ogni anno)



## 2.14 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 114 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2015 con una quantità di contratti registrati pari a 111, corrispondenti ad un valore di € 878.532,05 d'imposta riscossa, mentre nel 2019 il numero è sceso a 44, corrispondenti a € 280.283,39: la riduzione registrata, pari al -68% nell'imposta riscossa, è stata costante nei primi quattro anni, per poi assestarsi nel 2019. I primi nove mesi del 2020 sembrano preannunciare una diminuzione anche per l'anno in corso.

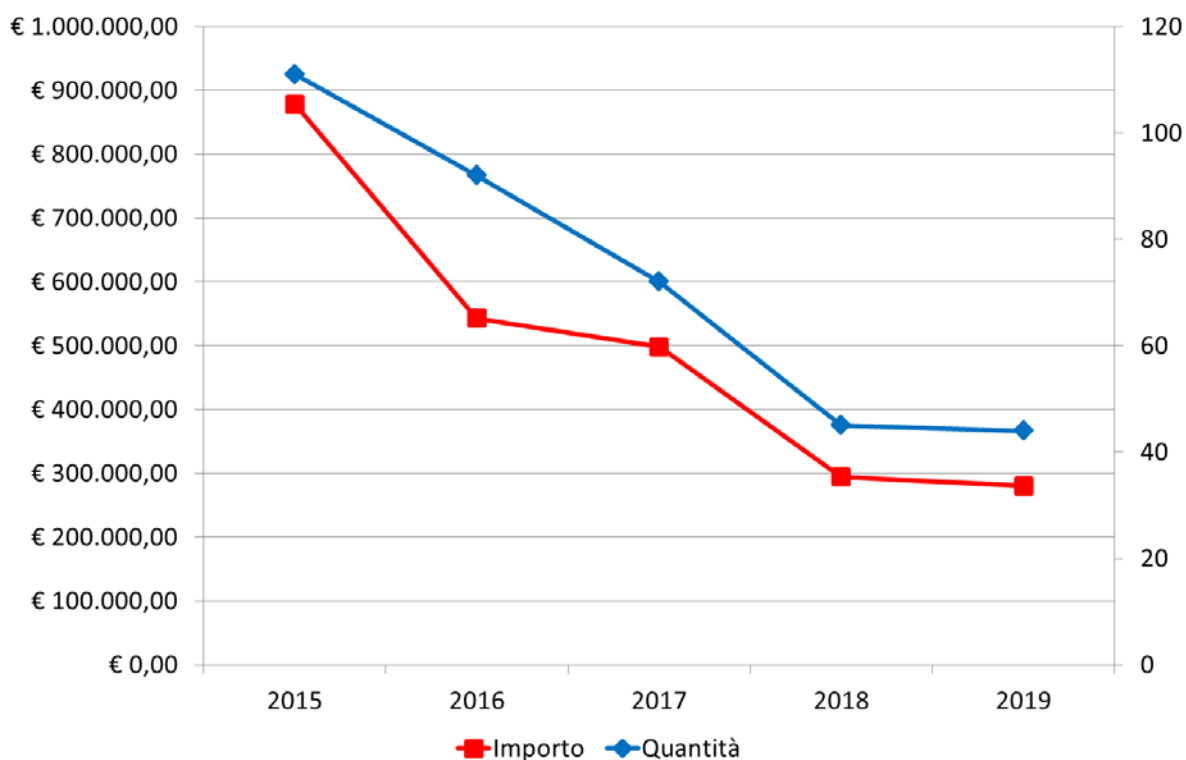
Tavola 114 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2015		2016		2017	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	74	€ 596.235,87	50	€ 280.466,39	35	€ 366.073,55
Cessione parziale leasing immobiliare	34	€ 269.232,78	41	€ 254.842,41	37	€ 131.794,92
Cessione leasing immob-ediliz. sov.	2	€ 346,00	.	.	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	1	€ 12.717,40	1	€ 7.137,13	.	.
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>€ 878.532,05</b>	<b>92</b>	<b>€ 542.445,93</b>	<b>72</b>	<b>€ 497.868,47</b>

	2018		2019		Gen-Set 2020	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	26	€216.225,16	26	€ 179.388,99	17	€ 89.763,57
Cessione parziale leasing immobiliare	17	€63.026,65	17	€ 93.832,85	12	€ 19.301,75
Cessione leasing immob-ediliz. sov.	.	.	.	.	.	.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	2	€15.167,00	1	€ 7.061,55	4	€ 9.100,75
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>€294.418,81</b>	<b>44</b>	<b>€ 280.283,39</b>	<b>33</b>	<b>€ 118.166,07</b>

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa.

Grafico 82 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2019 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è aumentato rispetto all'anno precedente (606 negoziazioni nel 2019 rispetto alle 508 del 2018), aumento che si è riscontato anche nell'importo dell'imposta riscossa +40,7% (€ 3.265.540,17 nel 2019 contro i € 2.321.670,70 nel 2018).

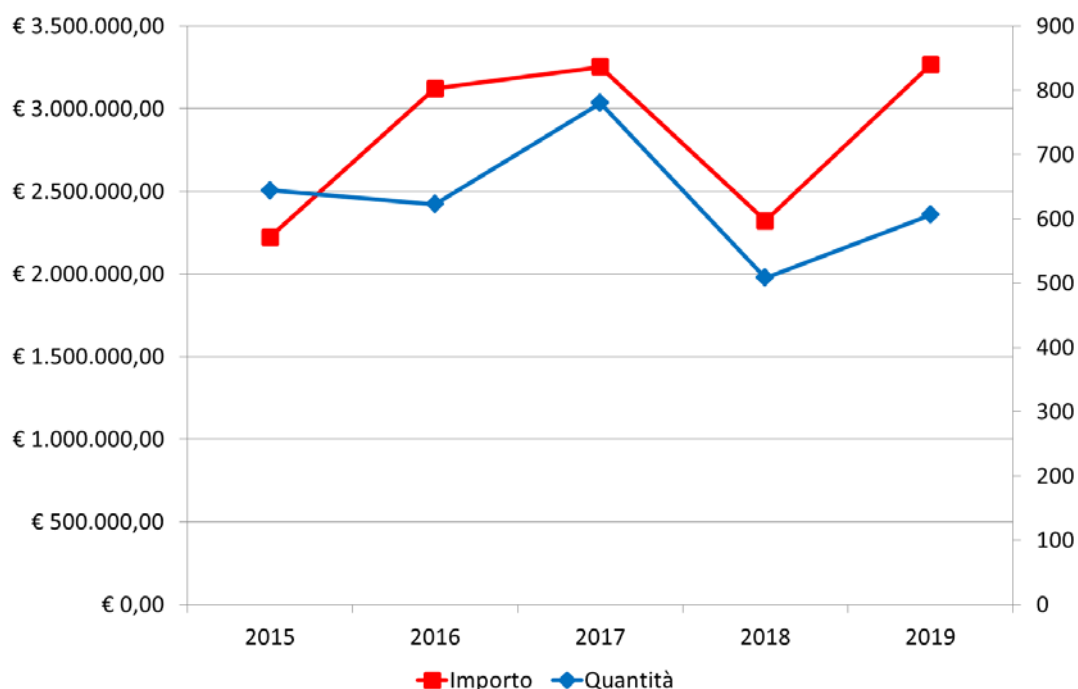
Rispetto all'anno precedente, nel 2019 in termini di transazioni aumentano tutte le voci ad eccezione della *Donazione*, in diminuzione di 30 transazioni.

Tavola 115 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2015		2016		2017	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	309	€ 1.544.997,72	273	€ 2.196.895,10	392	€ 2.478.644,57
Dazione in soluto pagamento	6	€ 17.151,71	10	€ 142.989,50	15	€ 46.698,77
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	11	€ 4.329,88	2	€ 421,60	3	€ 653,48
Donazione	68	€ 152.015,60	69	€ 166.544,74	84	€ 221.230,43
Permuta	13	€ 71.476,00	13	€ 45.443,85	13	€ 38.442,70
Cessione a titolo di antiparte	100	€ 270.625,63	111	€ 328.922,81	133	€ 282.331,65
Cessione di quote ereditarie indivise	20	€ 28.669,71	1	€ 5.315,00	7	€ 6.265,48
Compravendita benefici prima casa	111	€ 122.599,02	138	€ 164.509,40	127	€ 162.865,13
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	4	€ 3.930,00	.	.	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	2	€ 6.281,25	6	€ 70.567,61	6	€ 14.737,95
Compravendita beni immobili zona A	.	.	.	.	.	.
<b>Totale</b>	<b>644</b>	<b>€ 2.222.076,52</b>	<b>623</b>	<b>€ 3.121.609,61</b>	<b>780</b>	<b>€ 3.251.870,16</b>

	2018		2019		Gen-Set 2020	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	200	€ 1.687.078,87	224	€ 2.261.937,86	128	€ 1.506.133,76
Dazione in soluto pagamento	5	€ 10.152,50	9	€ 37.984,84	3	€ 28.553,00
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	1	€ 230,00	4	€ 3.037,66	1	€ 230,00
Donazione	132	€ 298.704,60	102	€ 274.620,97	50	€ 94.566,58
Permuta	13	€ 37.509,18	14	€ 156.580,92	5	€ 35.438,92
Cessione a titolo di antiparte	70	€ 188.325,39	100	€ 243.967,60	64	€ 220.300,68
Cessione di quote ereditarie indivise	5	€ 9.397,30	12	€ 90.432,29	2	€ 3.832,00
Compravendita benefici prima casa	80	€ 87.281,86	141	€ 196.978,03	76	€ 84.782,10
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.	.	.	.	.	.	.
Altro trasferimento a titolo oneroso	2	€ 2.991,00	.	.	1	€ 3.954,00
Compravendita beni immobili zona A	.	.	.	.	.	.
<b>Totale</b>	<b>508</b>	<b>€ 2.321.670,70</b>	<b>606</b>	<b>€ 3.265.540,17</b>	<b>330</b>	<b>€ 1.977.791,04</b>

Grafico 83 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)



## Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE .....	1
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE .....	3
1.2 - PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA .....	7
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE .....	11
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE.....	13
2.2 - LA POPOLAZIONE.....	20
2.2.1 - La Popolazione Straniera .....	28
2.2.2 - La Famiglia.....	30
2.3 - LE ABITAZIONI.....	34
2.3.1 - Furti e rapine.....	36
2.4 - I TRASPORTI.....	37
2.4.1 - Incidentalità stradale .....	39
2.5 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA .....	44
2.6 - LE IMPRESE .....	51
2.6.1 - Le attività economiche.....	51
2.6.2 - Il settore del Commercio .....	57
2.7 - L'OCCUPAZIONE .....	64
2.7.1 - Forza lavoro .....	64
2.7.2 - Avvii lavorativi.....	78
2.7.3 - Lavoro occasionale.....	85
2.7.4 - La disoccupazione .....	89
2.7.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale.....	95
2.7.6 - Gli Infortuni sul Lavoro .....	103
2.7.7 - La Previdenza .....	104
2.8 - IL TURISMO .....	109
2.9 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE .....	115
2.10 - IL COSTO DEL LAVORO.....	119
2.10.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato .....	128
2.11 - I REDDITI .....	132
2.12 - L'INDICE DEI PREZZI .....	138
2.12.1 - I prezzi al consumo.....	138
2.13 - SMAC: SAN MARINO CARD.....	143
2.14 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI .....	150